

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 20 AGOSTO 2013

N. 113



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;**

**Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1387

**Comune di Rodi Garganico (FG). Piano di Lottizzazione di terreni ricadenti in Zona T - Turistica in località Pantanello - delibera di adozione di CC n. 7 del 20.03.2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Ditta: Buffis Teresa e Ferrante Lucia.**

Pag. 27167

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1388

**L.R. n. 20/05 - IACP di FOGGIA - Recupero patrimonio edilizio abitativo. Localizzazione economie nei Comuni di Cerignola e Trinitapoli.**

Pag. 27172

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1389

**Legge Regionale 28 marzo 2012 n° 8 - art. 2 - Nomina Segretario della Commissione Provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Taranto, capoluogo di Provincia.**

Pag. 27173

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1390

**COMUNE DI TRANI (BT) - Variante strutturale al PUG per il Comparto CP/17, zona “Bs.bd/28”, in adeguamento a sentenza TAR Bari n. 4276/2010 (ricorso n. 1260/2009 ditta Innino ecc.). - Controllo di compatibilità ex art. 11/co. 7° - 8° della LR 20/2001.**

Pag. 27175

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1391

**L.R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013 per compensazione tra i Capitoli 512025 e 512020 afferenti la stessa U.P.B.**

Pag. 27180

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1392

**L.R. 25/09/2012 n. 27. Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nel territorio della provincia di Foggia. Aggiornamento ISTAT 2010 e 2011 dei parametri tecnico-economici per l'assegnazione dei contributi massimi ammissibili per la realizzazione degli interventi di riparazione con miglioramento o adeguamento sismico e di ricostruzione degli edifici privati nella provincia di Foggia intere.**

Pag. 27182

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1393

**L.R. 25/09/2012 n. 27. Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nel territorio della provincia di Foggia. Approvazione dei criteri di ripartizione dei fondi assegnati con Delibera CIPE n. 87/2012 e successiva D.G.R. n. 523/2013.**

Pag. 27189

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1394

**AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità - Conto Consuntivo anno 2012.**

Pag. 27191

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1395

**DGR n. 1191 del 13/07/2009 “Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (L.R. n. 6/2004 art. 5)” - Approvazione proroga per l'annualità 2014.**

Pag. 27216

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
23 luglio 2013, n. 1396

**Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/1998 - Avviso 13/2012. Presa d'atto adesione al progetto e concessione del Contributo. Approvazione Schema di Convenzione con i Soggetti Attuatori. Istituzione capitoli in entrata e uscita.**

Pag. 27217

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1397

**D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinata del giorno 03 giugno 2013 abbattutasi su parte del territorio del Comune di Mesagne Brindisi.**

Pag. 27238

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1399

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Alpak S.r.l. - P. IVA 02620110755.**

Pag. 27257

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1400

**PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Az 6.1.1 - Avviso A.D. n.590 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa VODAFONE OMINTEL N.V.**

Pag. 27280

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1401

**PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008 e s.m.i. - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A. Soggetto aderente: NETWORK CONTACTS S.r.l.**

Pag. 27282

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2013, n. 1549

**Programma Venatorio regionale - annata 2013/2014.**

Pag. 27383

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2013, n. 1550

**Calendario Venatorio regionale - annata 2013/2014.**

Pag. 27394

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1387

**Comune di Rodi Garganico (FG). Piano di Lottizzazione di terreni ricadenti in Zona T - Turistica in località Pantanello - delibera di adozione di CC n. 7 del 20.03.2012. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Ditta: Buffis Teresa e Ferrante Lucia.**

Assente l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue l'Ass. Godelli.

Visto:

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- La nota dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica n. 1143 del 08.02.07, con cui il Comune di Rodi Garganico ottiene formale attestato di coerenza delle perimetrazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 dell'art. 5.05 delle NTA del PUTT/P - Primi Adempimenti per l'attuazione del Piano, nonché dei "Territori Costruiti" di cui all'art 1.03 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Comune di Rodi Garganico con delibera di CC n. 30 del 30.07.2003;

*(Documentazione agli atti)*

Considerato che:

- Con nota n. 786 del 18.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con nota n. 995 del 04.02.2013, il Comune di Rodi Garganico (FG) ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per la realizzazione del Piano di Lottizzazione di terreni ricadenti in zona T -

Turistica in località Pantanello". La documentazione trasmessa risulta costituita dai seguenti atti amministrativi:

- Relazione illustrativa - Relazione Finanziaria sommaria;
- Norme tecniche di Attuazione del Piano;
- Tavola n. 1 - Planimetrie;
- Tavola n. 2 - Planimetria dello stato di fatto;
- Tavola n. 3 - Rapporti con il Putt/p
- Tavola n. 4 - Zonizzazione
- Tavola n. 5 - Planimetria con indicazione della rete idrica e fognante;
- Tavola n. 6 - Planimetria con indicazione della rete elettrica e dei corpi illuminanti;
- A seguito d'istruttoria preliminare sono state riscontrate carenze negli elaborati trasmessi, pertanto con nota n. 2139 del 19.03.2013, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto la seguente documentazione integrativa:
  - Copia della delibera di CC. n. 7 del 20.03.2012;
  - Relazione tecnica esplicativa di verifica di conformità paesaggistica dell'intervento in progetto;
  - Documentazione fotografica dello stato dei luoghi con allegato stralcio planimetrico e l'individuazione dei relativi punti di ripresa;
  - Studio tipologico di massima delle strutture precarie ed amovibili (servizi igienici, bar, reception, ecc.) attraverso abachi dei materiali, piante e sezioni, simulazioni tridimensionali degli ingombri volumetrici (viste prospettiche e/o assonometriche da punti di vista significativi) rispetto al contesto, con eventuali proposte di mitigazione paesaggistica. Potranno essere elaborate fotosimulazioni dai punti di vista significativi (es. da vie principali, punti panoramici, punti di vista dell'osservatore, ecc.), atti a simulare l'inserimento dei volumi previsti nel contesto paesaggistico di riferimento;
- Copia della Relazione Illustrativa - Relazione Finanziaria Sommaria allegata alla delibera di CC. n. 7 del 20.03.2012;
- Con nota protocollo n. 5433 del 16.05.2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 5007 del 29.05.2013, il Comune di Rodi Garganico ha trasmesso la seguente documentazione integrativa in duplice copia:
  - Relazione Illustrativa - Relazione Finanziario Sommaria

- Relazione Tecnica di verifica di conformità paesaggistica
- Tav. 7 - Documentazione Fotografica;
- Tav 8 - Abaco dei materiali;
- Tav 9 - Piante - Sezioni - Foto simulazioni
- Copia della delibera di CC. n. 7 del 20.03.2012;

*(Descrizione intervento proposto)*

Evidenziato che:

Il programma costruttivo prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano di Lottizzazione per insediamenti di tipo turistico, in un'area e tipizzata quale Zona Territoriale Omogenea T "Zona Turistiche" dal vigente PRG del comune di VIESTE in parte come zona di espansione C2.

L'area interessata dalla lottizzazione, è sita in località "Pantanello" risulta a ridosso della strada che collega la città di Rodi Garganico, con la frazione di Lido del Sole.

Il progetto di cui trattasi prevede in particolare come specificato nella "Relazione illustrativa - Relazione Finanziaria sommaria "la realizzazione di 40 piazzole a servizio di turisti provvisti di mezzi propri di pernottamento quali tende, roulotte e caravan, oppure per posizionare case su ruote", e da strutture precarie destinate a reception e locali da adibire a bar-market e servizi igienico sanitari. In riferimento alle aree attrezzate, come rappresentate nella Tav. n. 4 - Zonizzazione - sono previste una piscina per nuoto a servizio degli alloggiati, campo polivalente, area giochi per bambini e parcheggi.

Il progetto ricade su aree individuate su in catasto al Fg. n. 3 particelle nn. 609, 666, 143, 144.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico edilizi più significativi:

- Superficie totale di piano	mq	15.975
- Volumetria totale	mc	1.555,2
- Indice di fabbricabilità	mc/mq	0,10
- Standards	mq	850
- Altezza max	m	3,20
- Viabilità pedonale	mq	1.200
- Viabilità	mq	900
- Piazzole	mq	2.200
- Gioco bimbi	mq	630
- Verde	mq	8.270
- Attrezzature e servizi comuni	mq	370
- Attrezzature sportive	mq	1.000

*(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)*

La documentazione presentata evidenzia che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- vincolo paesaggistico ex L 1497/39 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Rodi Garganico" decretato il 15.04.1975 (ed integrato con decreto del 01.08.1985), ai sensi del titolo II del D.Lvo n 490/1999 (parte III del D.Lvo n 42/12004 n.d.r) con le seguenti motivazioni: "La zona ha notevole interesse pubblico perché, composta da una linda e graziosa cittadina adagiata dolcemente su di un pittoresco scoglio che si sporge per gradi verso il mare, con le sue case luminose lambite dalle onde, nonché da una deliziosa riviera verde azzurra formata da spiagge dorate e rosse rupi chiomate di pini, con terrazze di verde che scendono gradatamente sempre più folte di aranci e limoni verso la distesa vivida e ammagliante del mare, costituisce un quadro naturale d'incomparabile bellezza e, unitamente agli antichi resti di edifici di indiscussa importanza storico-artistica, un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale ricco di punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo delle sopraccitate bellezze".
- aree tutelate ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 lettera C (territori costieri).

- un'area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C (corsi d'acqua iscritti negli elenchi). Nel dettaglio trattasi del "Torrente Romondato, Sorgenti Galluccio e Torrente del Melaino"

*(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)*

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, si evince che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo B, C, D (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasforma-

zione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa dell'ATD "coste ed aree litoranee" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P, e dall'area annessa dell'ATD "corso d'acqua" denominato "Torrente Romandato" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. Da accertamenti d'Ufficio si rileva, che l'area d'intervento è interessata da "Ciglio di scarpata" così come cartografati dalla Carta Idrogeomorfologica (approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 48/2009 del 30.11.2009).

- **Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale:** l'area d'intervento così come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P e dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali non risulta direttamente da componenti del suddetto sistema. Tuttavia da accertamenti d'ufficio e dalla documentazione trasmessa si rileva che l'area d'intervento, è interessata dall'area di pertinenza e area annessa di compagini boschive così come cartografate dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010) nella ricognizione delle aree tutelate per legge (art. 142 lettera "g", Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42). Si rappresenta inoltre sempre da accertamenti d'ufficio e dagli elaborati trasmessi nonché dalla consultazione delle ortofoto regionali che l'area d'intervento risulta interessata da, "Beni diffusi nel paesaggio agrario" sottoposti a tutela dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P nel dettaglio da alberature stradali e poderali, piante isolate o a gruppi, sparse potenzialmente rilevanti per importanza per età, dimensione, significato scientifico.

- **Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa:** l'area d'intervento così

come rilevabile negli Atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P, e dalle tavole dei Primi Adempimenti Comunali non risulta direttamente interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico. Tuttavia da accertamenti d'ufficio si rileva che, a valle l'area d'intervento è delimitata da una "strada paesaggistica" così come cartografata dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (proposta approvata con DGR. 1 del 11.01.2010), nel dettaglio si fa riferimento alla strada "Rodi - Lido del Sole".

*(Valutazione della compatibilità paesaggistica)*

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento, in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Ovest del Comune di Rodi Garganico, in località Pantanello, in una zona distinta dalla presenza di versanti e dagli agrumeti.

Il valore paesaggistico-ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti i paesaggi naturali, con i valloni che generano lungo la costa il sistema delle piane attraversate da torrenti, e i paesaggi rurali storici, con i sistemi terrazzati dell'oasi agrumaria e degli uliveti, che caratterizzano il promontorio garganico compreso tra Vico, Rodi Garganico e Ischitella.

In particolare l'area d'intervento ricade nella Piana Cucchiara in una zona prossima alla costa e alla Punta Cucchiara ove sfocia il Torrente Romandato. L'area è caratterizzata da compagini boschive e da un sistema di orti, con i tipici coltivi di uliveto e agrumeto protetti da muretti a secco e da barriere frangivento con alberi di leccio, allori e olivi. Il valore paesaggistico di questi orti è connesso non solo al valore identitario e testimoniale del più articolato e complesso sistema dell'oasi agrumaria dei "giardini di Rodi", ma anche al valore ambientale che essi rappresentano poiché elementi della rete ecologica di connessione con le compagini boschive.

Si rappresenta che la soluzione progettuale adottata con la sua articolazione planimetrica opera parzialmente una trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi, alterandone i valori paesaggistici-ambientali di contesto. Nel dettaglio il progetto con riferimento alle scelte localizzative

della piscina e dei volumi indicati con la lettera I e B come indicati nella TAV 4 alterano la configurazione geomorfologica del luogo e la struttura botanico vegetazionali con i beni diffusi nel paesaggio agrario presenti nell'area d'intervento. In particolare la piscina è in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.07 delle NTA del PUTT/P e i due volumi indicati con la lettera I e B sono in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P.

Ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.

*(Indirizzi e prescrizioni)*

Prescrizioni:

- al fine di salvaguardare e conservare l'assetto geomorfologico dei luoghi con riferimento alle componenti "coste ed aree litoranee" e "versanti e crinali" e all'assetto botanico vegetazionale con i "beni diffusi nel paesaggio agrario";
  - non realizzare la piscina;
  - delocalizzare le due strutture precarie indicate con la lettera I e B;
  - realizzare i tracciati viari (viabilità di piano, percorsi pedonali) seguendo il più possibile le pendenze naturali del terreno, evitando rilevanti movimenti di terra;
  - salvaguardare tutte le alberature autoctone presenti nell'area oggetto di intervento, e dove non è possibile, provvedere all'espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area di lottizzazione. Viene fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 14/07 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia".
- Si ritiene inoltre necessario provvedere nelle successive fasi di progettazione a:
- sistemare le aree esterne (viabilità interna, parcheggi, piazzali di sosta per tende, roulotte e caravan, aree di sosta percorsi pedonali, aree a verde attrezzato, ecc) esclusivamente con:
    - materiali drenanti (terra battuta, ghiaio, pietra locale con giunto aperto, ecc.) o semimpermea-

bili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti, al fine di garantire un livello di permeabilità del suolo e consentire lo smaltimento in ambito locale delle acque meteoriche;

- specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. In riferimento alle aree a parcheggio individuata nella Tav. 04 queste devono comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;

- sistemare l'area a standards su via Rodi Garganico - Lido del Sole con fasce verdi di mitigazione continue, di sezione variabile, e comunque non inferiore ai 15,00 metri. Le suddette fasce verdi devono essere costituite da schermature arbustive/arboree (quinte alberate e arbustive autoctone composte dai soggetti arborei) per mitigare l'impatto ambientale, migliorare il controllo del microclima nonché una continuità visiva ai margini dell'insediamento;
- sistemare le aree a verde, tutelando compatibilmente con l'intervento, i lembi di terreno con presenza di roccia affiorante al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale configurazione paesaggistica dei luoghi;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
  - sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:

- la realizzazione e organizzazione degli eventuali involucri edilizi che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc.;
- l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
- la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.

nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbanamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

*(Adempimenti finali)*

Il presente provvedimento attiene all'aspetto

meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale, ivi compresa la procedura VAS di cui D.Lgs n. 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

**"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore relatore;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di RODI GARGANICO (FG), relativamente al Piano di Lottizzazione di terreni ricadenti in Zona T - Turistica dello strumento generale di RODI GARGANICO, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati al punto "Indirizzi e prescrizioni" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata Buffis Teresa e Ferrante Lucia.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di RODI GARGANICO (FG).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1388

**L.R. n. 20/05 - IACP di FOGGIA - Recupero patrimonio edilizio abitativo. Localizzazione economie nei Comuni di Cerignola e Trinitapoli.**

Assente la Vice Presidente della G.R., Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio della condizione abitativa, programmi comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce l'Ass. Godelli:

La L.R. n. 20/2005 - art. 13 - ha disposto in materia di edilizia residenziale pubblica il Finanzia-

mento straordinario piano casa, destinando agli II.AA.CC.PP. la somma di € 63.000.000 per il recupero di immobili residenziali.

La Giunta Regionale, con delibera n. 1084 del 18/7/2006, ha ripartito tra gli II.AA.CC.PP. detta somma, di cui il 50% da utilizzare per esigenze urgenti prospettate dagli Istituti e il 50% per partecipare ai programmi PIRP. Allo IACP di Foggia è stata assegnata la somma complessiva di € 12.537.000.

Con delibera di G.R. n. 1645 del 7/11/2006 è stata localizzata una quota della somma assegnata allo IACP di Foggia, pari a € 6.240.000, per il recupero di immobili residenziali su indicazione dello stesso IACP; la restante somma di € 6.297.000, a disposizione per partecipare ai programmi PIRP, è stata localizzata con delibera di G.R. n. 217 del 26/02/2008.

Tra gli interventi localizzati con la delibera di G.R. n. 217 del 26/02/2008 figurano: Cerignola - € 800.000 per risanamento patrimonio edilizio nel quartiere Santa Barbara e Trinitapoli - € 1.500.000 per risanamento patrimonio edilizio quartiere ex UNRRA CASAS.

Con delibere del Commissario Straordinario n. 206 del 2/11/2012 e n. 69 del 6/5/2013 lo IACP di Foggia, considerato che tutti i cantieri relativi agli interventi localizzati con la delibera di G.R. n. 1645 del 7/11/2006 sono stati conclusi, le opere collaudate e le spese rendicontate alla Regione, che ne ha preso atto, e considerato che sono state realizzate economie pari a € 753.222,56, ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzo di dette economie ad integrazione del finanziamento dei cantieri sotto specificati:

- Cerignola - Quartiere Santa Barbara - finanziamento integrativo di € 523.222,56;
- Trinitapoli - Quartiere UNRRA CASAS - finanziamento integrativo di € 230.000.

Questo Servizio Politiche Abitative, riscontrato che le economie rivenienti dalla attuazione degli interventi localizzati con la deliberazione di G.R. n. 1645 del 7/11/2006 ammontano a € 753.222,56, preso atto della necessità rappresentata dallo IACP di Foggia di un finanziamento integrativo per gli interventi in Cerignola e Trinitapoli, localizzati con la delibera di G.R. n. 217/2008, ritiene di assentire alla richiesta formulata dallo stesso IACP e di desti-

nare dette economie al finanziamento integrativo di tali cantieri.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento comporta una spesa di € 753.222,56, quota parte della somma di € 63.000.000 impegnata con determina dirigenziale n. 506 del 12/12/2006 sul capitolo 411030: "Interventi regionali in materia di edilizia residenziale-Trasferimento fondi agli II.AA.CC.PP. per il recupero di immobili residenziali".

Vista la L.R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a);

l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'assessore relatore;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente di Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di fare propria e approvare la relazione che precede;
- di accogliere la richiesta dello IACP di Foggia e di utilizzare la somma di € 753.222,56, economie derivanti dalla chiusura dei cantieri localizzati con delibera di G.R. n. 1645 del 7/11/2006, per la integrazione del finanziamento degli interventi localizzati con la delibera di G.R. n. 217/2008, sotto indicati:
  - Cerignola - risanamento patrimonio edilizio Quartiere Santa Barbara - finanziamento integrativo di € 523.222,56;

- Trinitapoli - risanamento patrimonio edilizio Quartiere UNRRA CASAS - finanziamento integrativo di € 230.000;

- di disporre che lo IACP di Foggia avrà cura di trasmettere al Servizio Politiche Abitative i programmi esecutivi relativi agli interventi sopra specificati;

- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1389

**Legge Regionale 28 marzo 2012 n° 8 - art. 2 - Nomina Segretario della Commissione Provinciale alloggi di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Taranto, capoluogo di Provincia.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Concessione Contributi, Flussi Finanziari e Requisiti Soggettivi, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce l'Ass. Godelli;

PREMESSO che:

- La legge Regionale del 28 marzo 2012 n° 8, stabilisce che il Comune assegna gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica disponibili sul proprio territorio mediante pubblico concorso; il bando di concorso è finalizzato alla formazione di una graduatoria provvisoria formulata dall'ufficio comunale competente sulla base dei punteggi attribuiti ad ogni singola domanda di partecipazione al bando;
- L'art. 2 della predetta legge prevede che sia costituita, presso ogni capoluogo di provincia, una Commissione competente per i ricorsi avverso l'assegnazione di alloggi, nonché gli annulla-

menti delle assegnazioni e le decadenze dalle assegnazioni, detta Commissione deve essere composta da:

- a. un rappresentante regionale con qualifica dirigenziale, designato dalla Giunta, che la presiede;
  - b. un rappresentante dei comuni, designato dalla Sezione Regionale dell'ANCI fra i dirigenti dei comuni ricadenti nell'ambito del territorio provinciale;
  - c. quattro rappresentanti delle associazioni dell'utenza riconosciute più rappresentative a livello nazionale e/o regionale;
  - d. un rappresentante dell'Ente gestore (IACP) territorialmente competente;
  - e. un segretario, designato d'intesa dai Comuni interessati. La Commissione resta in carica tre anni.
- La Giunta Regionale con provvedimento n. 2257 del 13/11/2012 ha istituito la Commissione Provinciale di Taranto nominando quale segretario della medesima la Dott.ssa Rosa DE BENEDETTO, Responsabile del Servizio P.A. della Direzione Patrimonio del Comune di Taranto; con nota n. 4758 del 5.12.2012 si è proceduto alla notifica del suddetto provvedimento alla nominata Segretaria;
- Con nota del 24/04/2013, acclarata al protocollo del Servizio Politiche Abitative in data 14 maggio 2013, la Dott.ssa Rosa DE BENEDETTO ha comunicato la sua rinuncia alla nomina nella Commissione Provinciale di Taranto;

VERIFICATO che la Commissione, regolarmente costituita, non risultava ancora insediata ed operante, il Servizio Politiche Abitative con nota n. 2213 del 7/05/2013 ha sollecitato il Dirigente della direzione Patrimonio del Comune di Taranto a designare il nuovo segretario al fine di procedere all'insediamento della Commissione medesima;

VISTA la nota n. 99896 del 27/06/2013 acclarata al protocollo del Servizio Politiche Abitative in data 2/07/2013 con la quale il dirigente del Servizio Patrimonio del Comune di Taranto ha designato la Dott.ssa. Marinella GUERRA alla nomina di segretario della Commissione Provinciale di Taranto

VISTA l'urgenza di nominare il Segretario della Commissione per consentire l'espletamento delle

attività della medesima, di fondamentale importanza per la conclusione dei procedimenti di assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla nomina del Segretario della Commissione Provinciale di Taranto al fine di garantire l'insediamento della stessa, come disposto per Legge.

#### COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la legge regionale n.7 del 04/02/1997, art.4, comma 4, punto K),

l'Assessore relatore, sulla base della risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Responsabile della P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto della rinuncia della dott.ssa Rosa DE BENEDETTO;
- di nominare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - co. 1 - della Legge Regionale del 28 marzo 2012 n° 8, in seno alla costituita commissione provinciale di Taranto, in sostituzione della Dott.ssa Rosa DE BENEDETTO, la dott.ssa Marinella GUERRA - nata a Milano il 25/12/1958 domiciliata presso il Comune di Taranto - Segretario della Commissione;

- di stabilire che entro 30 giorni dalla data della notifica del presente provvedimento, il segretario nominato dovrà produrre documentazione o autocertificazione attestante l'assenza di cause di incompatibilità ed ineleggibilità ai sensi delle L.R. n. 24/78, integrata dall'art.1 della L.R. n. 52/80, pena la decadenza dalla nomina stessa, da trasmettere alla Regione Puglia, Assessorato Qualità del Territorio, Servizio Politiche Abitative;
- di dare incarico al Servizio Politiche Abitative di procedere alla verifica anzidetta, e comunicare gli esiti agli interessati ed alla Giunta Regionale;
- di stabilire che la data di decorrenza di affidamento dell'incarico, da considerarsi, è quella di notifica del presente atto di nomina a cura del Servizio proponente;
- di notificare il presente provvedimento al Servizio Personale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1390

**COMUNE DI TRANI (BT) - Variante strutturale al PUG per il Comparto CP/17, zona "Bs.bd/28", in adeguamento a sentenza TAR Bari n. 4276/2010 (ricorso n. 1260/2009 ditta Innino ecc.). - Controllo di compatibilità ex art. 11/co. 7° - 8° della LR 20/2001.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica, riferisce quanto segue l'Ass. Godelli:

“Il Comune di Trani è dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG), per il quale con DGR n. 184

del 17/02/2009 è stata attestata la compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR n. 20/2001.

Con nota comunale prot. 11540 del 07/03/13 (consegnata a mano dal Commissario ad acta in data 25/03/13 ed acquisita al protocollo SUR al n. 3641 del 02/04/13) sono stati trasmessi gli atti relativi alla Variante strutturale al predetto PUG per il Comparto CP/17, zona "Bs.bd/28", in adeguamento a sentenza TAR Bari 11.4276/2010 (ricorso n. 1260/2009 ditta Innino ecc.), appresso elencati:

1. Delibera di Commissario ad Acta (DCA) 11.7 del 06/03/13, di "adozione definitiva" della Variante;
2. Relazione;
3. Norme Tecniche di Attuazione, con Variante;
4. Tavola n. 10 del PUG "Definizione dei comparti e direttive strutturali di tutela", con Variante.

In particolare, con la DCA n. 7/2013 il Commissario ad acta (nominato con sentenza TAR n. 1852/2011), preso atto delle pubblicazioni effettuate a seguito dell'adozione della Variante giusta precedente DCA n. 20 del 18/09/12, senza osservazioni, ed inoltre che le pubblicazioni stesse risultavano formalmente viziate (per la mancata inserzione di avviso su tre quotidiani a diffusione provinciale e affissione di manifesti in luoghi pubblici), ha ritenuto in ogni caso:

- di disporre per la "regolarizzazione" - ora per allora - delle pubblicazioni;
- di "adottare definitivamente" la Variante, ai sensi dell'art. 11 - comma 6 - della LR n. 20/2001;
- di inviare gli atti alla Giunta Regionale ai fini del controllo di compatibilità, ai sensi dell'art. 11 - comma 7 - della LR n. 20/2001;
- di procedere con l'iter formativo, "così come delineato dall'art. 11 della LR n. 20/2001 nel rispetto della tempistica definita dalla stessa norma e dal TAR Puglia";
- ed infine, "di dare atto che il Commissario ad acta garantirà le controdeduzioni a qualsiasi osservazione dovesse pervenire, ai sensi dell'art. 9 della L. 241/90, sino alla data di approvazione del Piano in quanto classificabili come osservazioni fuori termine".

Le motivazioni a base delle determinazioni assunte dal Commissario ad acta vengono espressamente riferite all'adeguamento alle sentenze del TAR Bari n.4276/2010, n. 1852/2011 e

n. 1749/2012 (pronunciate sui ricorsi avverso il PUG proposti da Innino Costruzioni sas di Innino Vincenzo & C. e Cofren srl).

Occorre precisare che le citate sentenze dispongono in particolare quanto segue (in sintesi):

**- sentenza n.4276/2010 (ricorso n.1260/2009):**

- respinge il primo motivo di ricorso (in ordine alle prescrizioni del PUG di reperimento delle aree di urbanizzazione secondaria in misura pari al minimo di legge più il 10% della superficie della maglia, nonché di partecipazione alle opere di urbanizzazione primaria, prescrizioni che pertanto restano riconfermate) ed il secondo motivo di ricorso (richiesta di riapertura dei termini di pubblicazione del PUG e di presentazione delle osservazioni);
- accoglie il terzo motivo di ricorso, circa l'individuazione di comparti in sede di strumento generale, nonché la previsione, di cui all'art. 5.05/co. 1 delle NTA del PUG, che consente il trasferimento di diritti edificatori tra PUE diversi, limitatamente alle previsioni riguardanti i fondi di proprietà dei dementi, in catasto al foglio 35, particelle 225, 407, 408, 410, 547, 107 e 108;

**- sentenza n. 1852/2011 (ricorso n. 1687/2011)**

- dichiara l'obbligo del Comune di Trani di pronunciarsi espressamente sulle istanze di ritipizzazione urbanistica, presentate dalla ditta Innino ecc. ed acquisite al protocollo comunale in data 9 e 15 febbraio 2011 e nomina il commissario ad acta, nell'ipotesi di inerzia comunale;

**- sentenza n. 1749/2012 (ricorso n. 1687/2011)**

- ordina al commissario ad acta di concludere l'incarico.

Stante quanto sopra, con nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. 5436 del 06/05/13, preliminarmente si rilevava e comunicava all'Amm.ne Com.le di Trani (nelle persone del Commissario ad acta e del Dirigente UTC) quanto segue:

A. Sotto l'aspetto formale-procedurale, si evidenziava che il termine perentorio per il controllo regionale di compatibilità, disposto dal comma

8° dell'art. 11 della LR n. 20/2001, decorre dall'invio degli atti a seguito dell'esame ed adeguamento del piano alle osservazioni accolte. Nella fattispecie puntuale, i predetti adempimenti di competenza comunale non risultavano completi ed esauriti, atteso il riscontrato vizio delle pubblicazioni eseguite, peraltro in fase di rimozione per espressa disposizione del Commissario ad acta.

Il Commissario stesso si è riservato apposite determinazioni di controdeduzioni in merito ad eventuali osservazioni che dovessero pervenire. ancorchè considerate -dal medesimo Commissario- fuori termine.

Ciò posto, di quanto innanzi si dava (con la nota SUR prot. 5436 del 06/05/13) formale comunicazione all'Amm.ne Com.le, significando che il termine perentorio ex art. 11/co. 8° della LR n. 20/2001 sarebbe decorso solo dall'invio completo degli atti e delle determinazioni di cui sopra, ai sensi del 7° comma del più volte richiamato art. 11 LR n. 20/2001.

Peraltro, anche ai fini di una ottimale cognizione delle motivazioni addotte per la Variante adottata, si precisava che gli atti da inviare dovevano comprendere i documenti citati nella DCA n. 7/2013, ed in particolare:

- ricorsi al TAR n.1260/2009 e n. 1687/2011;
- istanze dei ricorrenti acquisite al protocollo comunale in data 9 e 15 febbraio 2011 (con eventuali allegati);
- DCA n. 20 del 18/09/12 (adozione della Variante);
- certificazione del Segretario Generale prot. 11481 del 06/03/13 (pubblicazioni);
- inoltre, localizzazione dei suoli in questione (particelle 225, 407, 408, 410, 547, 107 e 108 del foglio 35), oggetto specifico delle sentenze TAR Bari n. 4276/2010, n. 1852/2011 e n. 1749/2012, su idonei stralci planimetrici catastali e del vigente PUG.

B. Per quanto attiene ai contenuti tecnico-urbanistici della Variante adottata, ad una prima lettura degli atti a quel momento inviati il SUR rilevava che la Variante stessa si sostanzia nella soppressione dell'intera perimetrazione del Comparto "CP/17" - zona "Bs.bd/28" del vigente PUG (nell'ambito del quale sussistono i

suoli di proprietà dei ricorrenti), ferma restando la prescrizione di procedere a PUE -secondo le procedure previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 della LR n. 20/2001 - per “ciascuna maglia della zona residenziale speciale Bs”.

Inoltre, limitatamente alla zona “Bs.bd/28” in questione, per le aree per urbanizzazioni secondarie, prescritte dal vigente PUG in misura pari a:

“*US > = 18 mq ogni 100 mc più il 10% St*”,

viene determinato:

“*US > = 18 mq ogni 100 mc*”.

Infine, per la medesima zona “Bs.bd/28” vengono soppresse ulteriori disposizioni normative previste per la zona “Bs” in generale all’art. 6.04.01 delle NTA vigenti (ai commi 1 e 4: possibilità di realizzazione di fabbricati a destinazione non residenziale - strutture ricettive e commerciali -; ai commi 5 e 6: trasferimento di volumetrie e localizzazione verde attrezzato e parcheggi su altre maglie).

Circa l’incidenza, in termini dimensionali, della Variante adottata sulle previsioni strutturali del vigente PUG (ancorchè non considerata negli atti trasmessi), il SUR rilevava quanto segue:

- la superficie della zona tipizzata “Bs.bd/28” resta invariata (indicata nella tav. 0 in mq. 161.690);
- la dotazione di aree per urbanizzazioni secondarie di pertinenza della zona stessa si riduce in misura del 10% della “St” e pertanto, in via presuntiva, di mq. 16.169.

Con riguardo ai predetti contenuti tecnico-urbanistici della Variante adottata, segnatamente con riferimento alla soppressione della intera perimetrazione del Comparto “CP/17”, alla riduzione delle aree per urbanizzazioni secondarie (nella misura del 10% della “St”) ed alle ulteriori modifiche normative proposte, il SUR rilevava - sin da allora - profili di incoerenza rispetto alle puntuali statuizioni di cui alle sentenze TAR n. 4276/2010, n. 1852/2011, in precedenza richiamate.

Pertanto, si richiedevano più specifici accertamenti e puntuali motivazioni giustificative - ove presenti - a sostegno delle determinazioni commissariali così come innanzi assunte.

C. Con riferimento agli aspetti afferenti ai vincoli e tutele di carattere territoriale e paesaggistico, negli atti trasmessi non risultava operata alcuna analisi e valutazione nel merito, che pertanto

restavano da eseguirsi nelle incombenze comunali.

Il SUR evidenziava, in ogni caso, che nell’ambito del Comparto “CP/17” - zona “Bs.bd/28” del vigente PUG, oggetto della Variante in argomento, sono presenti due emergenze segnalate come “Beni Architettonici sottoposti a tutela” (vedasi “Tavola 7.1/a - Tutele sovracomunali: ATD. Sistema della stratificazione storica dell’insediamento” ed “Elaborato 7.1/c - Atlante dei beni architettonici ed archeologici” del PUG), come appresso individuate:

- Scheda B.A. n. 25 “Villa Iurilli” (in cartografia: “Villa Serafina”);
- Scheda B.A. n.26 “Villa De Martino”.

In ragione delle predette presenze, ricorrono le direttive di tutela paesaggistica e le disposizioni del PUTT/P.

Si richiamavano infine gli adempimenti di cui al DLgs n. 152/2006, in materia di verifica di assoggettabilità a VAS, e di cui all’art. 89 del DPR n. 380/2001, in materia (li tutela sismica).

Per quanto innanzi, la nota SUR prot. 5436 del 06/05/13 è stata inviata, per opportuna conoscenza e per i profili di rispettiva competenza, all’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, all’Ufficio VAS ed all’Ufficio Sismico regionali, nonchè alla Soprintendenza BAP di Bari, restando a carico dell’Amm.ne Com.le l’attivazione dei correlati subprocedimenti (ove richiesto dai predetti uffici, con riguardo ai contenuti specifici della Variante proposta).

In relazione ai rilievi in precedenza puntualizzati ai punti A, B e C, di cui alla nota SUR prot. 5436 del 06/05/13, si restava in attesa delle necessarie adeguate integrazioni documentali e tecnico-amministrative, pregiudiziali ai fini del controllo di compatibilità regionale ex art. 11/co. 8° della LR n. 20/2001, in ordine alla Variante strutturale in oggetto.

A tale proposito, con la medesima nota SUR prot. 5436 del 06/05/13 è stato ribadito e puntualizzato all’Amm.ne Com.le quanto segue:

- che il termine perentorio sarebbe decorso dall’invio completo degli atti, da parte del Comune, ai sensi del 7° comma del richiamato art. 11 della LR n. 20/2001;

- che resta ben inteso che in mancanza di tempestivo riscontro della stessa nota SUR prot. 5436 del 06/05/13 e di esaurienti integrazioni degli atti, si sarebbe proceduto all'assunzione delle determinazioni regionali di competenza, in osservanza delle disposizioni dell'art. 11 della LR n. 20/2001 medesimo, sulla scorta della documentazione già in possesso del SUR;
- che resta inteso altresì che sono comunque fatti salvi gli esiti definitivi dei contenziosi in atto, giusto appello della Regione Puglia avverso la sentenza TAR Bari n. 4276/2010, pendente davanti al Consiglio di Stato (giusto ricorso n. 2850/2011 e istanza incidentale di sospensione depositata in data 19/04/13).

A seguito della suddetta nota SUR prot.5436 del 06/05/13, ed a tutt'oggi, non risulta pervenuta alcuna comunicazione e/o integrazione di atti da parte degli interpellati organi comunali.

Da parte sua, l'Avvocatura Regionale con propria nota prot. 11/L/10280 del 06/06/13 ha rimesso all'Assessorato referente l'ordinanza n. 2151/2013 del Consiglio di Stato (in Sede Giurisdizionale - Sezione Quarta), depositata in pari data 06/06/13, con la quale è stata accolta l'istanza cautelare della Regione Puglia e per l'effetto è stata sospesa l'esecutività della sentenza TAR Bari n. 4276/2010, all'origine del provvedimento commissariale.

Ciò premesso, circa le disposizioni normative generali di riferimento per l'esame regionale degli atti è opportuno precisare che occorre riferirsi al procedimento di cui all'art. 11 (commi dal 4° al 14°) della LR n. 20/2001.

In particolare, l'art. 11 ("Formazione del NIG") della LR n. 20/2001, ai commi 7° e 8° recita quanto segue:

*"Il PUG così adottato) viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani, già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 267/2000.*

*La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si*

*pronunciano entro il termine perentorio di cento-cinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo".*

Con DGR n. 1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art. 4/co.3b ed all'art. 5/co. 10bis della LR n. 20/2001.

Ai predetti "Indirizzi" deve pertanto farsi riferimento nel caso specifico, trattandosi di proposta pianificazione adottata successivamente all'approvazione degli stessi.

Il prescritto esame di compatibilità richiede verifiche della rispondenza dei contenuti della pianificazione proposta al complessivo quadro legislativo e normativo vigente, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno prospettate, rispetto al dimensionamento effettivamente operato negli atti.

Nell'esame di compatibilità occorre inoltre riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAD, approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera di C.I. n. 39 del 30/11/05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n. 230 del 20/10/2009.

Per quanto concerne gli strumenti di pianificazione territoriale a scala provinciale, si rileva che la Provincia di Bari non è ancora dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale (PTCP).

Precisato quanto sopra in termini generali di riferimento, stante la scadenza perentoria e stringente fissata dall'art.11 della LR n.20/2001 per il controllo di compatibilità regionale, è necessario in ogni caso provvedere in ordine al procedimento di pianificazione urbanistica comunale in oggetto, ancorchè ad oggi sub-iudice (giusti il ricorso n. 2850/2011 della Regione Puglia in appello al Consiglio di Stato, avverso la sentenza TAR Bari n. 4276/2010, e l'ordinanza CS n. 2151/2013, di acco-

glimento dell'istanza cautelare si sospensione) ed inoltre sprovvisto della documentazione integrativa richiesta all'Amm.ne Com.le con la nota SUR prot. 5436/2013 e ad oggi non pervenuta.

Pertanto, nel merito specifico della proposta pianificatoria in argomento, sulla scorta di quanto già rilevato con la nota SUR prot. 5436/2013 risulta e si rappresenta, in termini riepilogativi, quanto appresso.

### 1) Aspetti di tutela territoriali e paesaggistici

Con riferimento agli aspetti afferenti ai vincoli e tutele di carattere territoriale e paesaggistico, negli atti trasmessi non risulta operata alcuna analisi e valutazione nel merito.

In ogni caso, si evidenzia che nell'ambito del Comparto "CP/17" - zona "Bs.bd/28" del vigente PUG, oggetto della Variante in argomento, sono presenti due emergenze segnalate come "Beni Architettonici sottoposti a tutela" (vedasi "Tavola 7.1/a - Tutele sovracomunali: ATD. Sistema della stratificazione storica dell'insediamento" ed "Elaborato 7.1/c - Atlante dei beni architettonici ed archeologici- del PUG), come appresso individuate:

- Scheda B.A. n. 25 "Villa Iurilli" (in cartografia: "Villa Serafina");
- Scheda B.A. n. 26 "Villa De Martino".

In ragione delle predette presenze, ricorrono le direttive di tutela paesaggistica e le disposizioni del PUTT/P, rispetto alle quali gli atti trasmessi non comprendono alcun accertamento di compatibilità, ai fini del rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle Norme del PUTT/P (ove dovuto nella fattispecie puntuale).

Ricorrono inoltre le disposizioni di cui al DLgs n. 152/2006, in materia di verifica di assoggettabilità a VAS, e di cui all'art. 89 del DPR n. 380/2001, in materia di tutela sismica, rispetto alle quali in atti non risulta operato alcun adempimento.

### 2) Aspetti tecnico-urbanistici

Per quanto attiene ai contenuti tecnico-urbanistici della Variante adottata, dalla lettura degli atti così come pervenuti si rileva che la stessa si sostanzia nella soppressione dell'intera perimetrazione del Comparto "CP/17" - zona "Bs.bd/28" del vigente PUG (nell'ambito del quale sussistono i suoli di proprietà dei ricorrenti), ferma restando la prescrizione di procedere a PUE - secondo le proce-

sure previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 della LR n. 20/2001 - per "ciascuna maglia della zona residenziale speciale Bs".

Inoltre, limitatamente alla zona "Bs.bd/28" in questione, per le aree per urbanizzazioni secondarie, prescritte dal vigente PUG in misura pari a:

*"US > = 18 mq ogni 100 mc più il 10% St",*

viene determinato:

*"US > = 18 mq ogni 100 mc".*

Infine, per la medesima zona "Bs.bd/28" vengono soppresse ulteriori disposizioni normative previste per la zona "Bs" in generale all'art. 6.04.01 delle NTA vigenti (ai commi 1 e 4: possibilità di realizzazione di fabbricati a destinazione non residenziale - strutture ricettive e commerciali -; ai commi 5 e 6: trasferimento di volumetrie e localizzazione verde attrezzato e parcheggi su altre maglie).

Circa l'incidenza, in termini dimensionali, della Variante adottata sulle previsioni strutturali del vigente PUG (ancorchè non considerata negli atti trasmessi), si rileva quanto segue:

- la superficie della zona tipizzata "Bs.bd/28" resta invariata (indicata nella tav.10 in mq. 161.690);
- la dotazione di aree per urbanizzazioni secondarie di pertinenza della zona stessa si riduce in misura del 10% della "St" e pertanto, in via presuntiva, di mq. 16.169.

Con riguardo ai predetti contenuti tecnico-urbanistici della Variante adottata, segnatamente con riferimento alla soppressione della intera perimetrazione del Comparto "CP/17", alla riduzione delle aree per urbanizzazioni secondarie (nella misura del 10% della "St") ed alle ulteriori modifiche normative proposte, si rileva in merito la carenza di adeguate motivazioni e giustificazioni tecnico-urbanistiche, anche in rapporto ai contenuti di interesse pubblico e generale connessi all'impostazione ed ai criteri informativi posti a base dalla pianificazione urbanistica comunale vigente.

Quanto innanzi, in relazione peraltro agli evidenti profili di incoerenza della Variante stessa, così come adottata dal Commissario ad acta, rispetto alle puntuali statuizioni di cui in particolare alle sentenze TAR n. 4276/2010 e n. 1852/2011 (in precedenza richiamate).

Conclusivamente, attese le innanzi rilevate carenze complessive della Variante in oggetto, rela-

tivamente sia agli aspetti afferenti ai vincoli di tutela territoriali e paesaggistici (punto 1), sia agli aspetti tecnico-urbanistici (punto 2), per la stessa Variante, allo stato degli atti, non è possibile attestare la compatibilità ai sensi della LR n. 20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei termini innanzi rappresentati, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n. 20/2001, la compatibilità alla medesima LR 20/2001, della Variante strutturale al PUG del Comune di Trani per il Comparto CP/17, zona "Bs.bd/28", in adeguamento a sentenza TAR Bari n. 4276/2010 (ricorso n. 1260/2009 ditta Innino ecc.), adottata con le delibere del Commissario ad acta n. 20 del 18/09/12 e n. 7 del 06/03/13.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 1 - comma 9° e seguenti - della LR n. 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo (fatti salvi gli esiti definitivi dei contenziosi in atto, giusti il ricorso n. 2850/2011 della Regione Puglia in appello al Consiglio di Stato, avverso la sentenza TAR Bari n. 4276/2010, e l'ordinanza CS n. 2151/2013, di accoglimento dell'istanza cautelare si sospensione).”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n. 7/97.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N. 28/2001 E S.M. E I.”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

*DELIBERA*

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata.

DI NON ATTESTARE conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n. 20/2001, per le motivazioni e nei termini rappresentati nella relazione nelle premesse (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità alla medesima LR 20/2001 della Variante strutturale al PUG del Comune di Trani per il Comparto CP/17, zona "Bs.bd/28", in adeguamento a sentenza TAR Bari n. 4276/2010 (ricorso n. 1260/2009 ditta limino ecc.), adottata con le delibere del Commissario ad acta n. 20 del 18/09/12 e n. 7 del 06/03/13.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Commissario ad acta presso il Comune di Trani ed al Sindaco del Comune di Trani, per gli ulteriori adempimenti di rispettiva competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (a cura del Servizio Urbanistica).

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1391

**L.R. n. 28 del 16.11.2001, art. 42, 2° comma - Variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2013 per compensazione tra i Capitoli 512025 e 512020 afferenti la stessa U.P.B.**

L'Assessore alle Opere Pubbliche, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla

P.O. confermata dal Dirigente dell' Ufficio di Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali di BA/BAT/FG e dal Dirigente vicario del Servizio LL.PP. Ing. Antonello Antonicelli., riferisce quanto segue.

La L.R. 28.12.2012 n. 46 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 e il Bilancio pluriennale 2013-2015 della Regione Puglia, assegna al Servizio Lavori Pubblici la responsabilità amministrativo-contabile, tra gli altri, dei seguenti capitoli di spesa afferenti la medesima U.P.B.

#### **U.P.B. 9.1.3**

- Cap. 512020 - "Spese per interventi in conto capitale per opere marittime e portuali di competenza regionale di cui alla L.R. n. 20/2000";
- Cap. 512025 - "Spese per la manutenzione e il funzionamento dei porti di competenza regionale (L.R. 27/85";

Senonché per il capitolo 512025, relativo alla manutenzione e al funzionamento dei porti regionali, trasferiti alla Regione ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 15.01.1972 n. 8, le somme stanziare in bilancio si sono rilevate insufficienti rispetto alle effettive necessità. Infatti, è venuta a mancare la copertura finanziaria per lo svolgimento di compiti e funzioni concernenti gli interventi di pulizia, spazzatura, disinfezione delle aree di pertinenza dei porti regionali di Molfetta e Trani oggetto di delega conferita.

Tale situazione si è verificata anche a causa di una minore dotazione finanziaria sul cap. 512025 per l'anno 2013 (€ 503.461,15) rispetto alla spesa storica dell'anno 2011 (€ 640.000,00).

Tanto premesso, tenuto conto che sul capitolo 512020 risultano disponibilità residue che possono consentire il finanziamento dei suindicati lavori da eseguirsi nei porti regionali di Molfetta, Trani si propone ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L.R. 28/01, l'approvazione di una variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2013 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

#### **PARTE SPESA**

##### **Variazione in aumento**

- U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512025: + € 130.000,00

##### **Variazione in diminuzione**

- U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512020: - € 130.000,00

#### **Sezione copertura finanziaria di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni e integrazioni**

Il presente provvedimento costituisce una variazione di Bilancio, tanto in termini di competenza che di cassa, deliberata ai sensi dell'art. 42, comma 2°, della L.R. 28/01

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art.4, co. 4, lett. k) della L.R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale,

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore alle Opere Pubbliche;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente competente in materia che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- Di approvare una variazione di Bilancio di previsione dell'esercizio 2013 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli di seguito specificati:

#### **PARTE SPESA**

##### **Variazione in aumento**

U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512025: + € 130.000,00

**Variazione in diminuzione**

U.P.B. 9.1.3 - Cap. 512020: - € 130.000,00

- di trasmettere al Consiglio regionale la presente variazione di Bilancio di previsione entro 10 giorni dall'adozione della relativa deliberazione, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. 30.11.2011 n. 39;
- di pubblicare la presente deliberazione di variazione al Bilancio di previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1392

**L.R. 25/09/2012 n. 27. Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nel territorio della provincia di Foggia. Aggiornamento ISTAT 2010 e 2011 dei parametri tecnico-economici per l'assegnazione dei contributi massimi ammissibili per la realizzazione degli interventi di riparazione con miglioramento o adeguamento sismico e di ricostruzione degli edifici privati nella provincia di Foggia intere.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BAT/FG, confermata dal Dirigente Vicario del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Con legge n. 286/2002 recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 31/10/2002 nelle regioni Molise e Puglia fu stabilito, tra l'altro, che i Presidenti delle Regioni erano individuati Commissari delegati per provvedere agli interventi correlati al rientro nell'ordinario, nonché agli ulteriori adempimenti previsti.

Con OPCM n. 3253/2002 è stato disciplinato l'ambito e le modalità dei primi interventi urgenti diretti fronteggiare i gravi danni conseguenti agli eventi sismici.

Con successive OPCM n. 3839 del 12/01/2010, n. 3916 del 30/12/2010 e n. 4009 del 22/3/2012 il Presidente della Regione Puglia ha svolto l'attività commissariale straordinaria fino al 30/4/2012, data di cessazione dello stato di emergenza dichiarato in provincia di Foggia a seguito degli eventi sismici verificatisi il 31/10/2002.

Con le Direttive Commissariali n. 1 del 28/08/2003, n. 2 del 07/10/2003, n. 3 del 15/12/2003, n. 4 del 26/02/2004, n. 5 del 27/01/2005, n. 6 del 15/06/2005, n.7 del 06/04/2006 e n. 8 del 06/07/2007 sono state diramate prescrizioni per l'istruttoria dell'attività tecnico-amministrativa della ricostruzione post sisma 2002.

In particolare con la Direttiva n. 1 del 28/08/2003 è stato stabilito che il costo d'intervento base ammissibile deve essere aggiornato annualmente in relazione alla variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale.

Con la tabella A della prima richiamata Direttiva Commissariale n. 8 del 06/02/2007 è stato disposto che il costo d'intervento base ammissibile per l'edilizia privata fosse dedotto da quello determinato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Decreto del 06/02/2006.

Con successivo decreto del Commissario Delegato per gli eventi sismici 4/4/2011 n. 1417 il costo d'intervento base ammissibile è stato aggiornato al 2009.

Con L.R. n. 27 del 25/9/2012 art. 3 si stabilisce che le disposizioni tecniche per la realizzazione delle opere di ricostruzione post sisma relative all'edilizia pubblica e di interesse pubblico e all'edilizia privata, nella gestione ordinaria, continuano ad essere quelle contenute nelle Direttive del Commissario delegato per gli eventi sismici 2002 che ha operato in forza della legge n. 286/2002 e dell'OPCM 29/11/2002 n. 3253 e successive fino all'OPCM n. 4009 del 22/3/2012.

Si rende pertanto necessario in esecuzione della direttiva commissariale n. 1 del 28/08/2003 aggiornare il costo d'intervento base ammissibile per gli edifici privati, fermo all'anno 2009, in relazione

alla variazione percentuale fatta registrare dall'indice ISTAT generale nazionale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gli anni 2010 e 2011.

Ritenuto pertanto, per quanto sopra riportato, che l'aggiornamento per gli anni 2010 e 2011 debba fare riferimento al decreto 9/8/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. n. 242 del 16/10/2012) nel quale ai fini della determinazione del contributo per la ricostruzione il costo d'intervento è stabilito per il 2010 in € 704,14 e per il 2011 in € 730,89.

Ritenuto di conseguenza che debbano essere aggiornate le tabelle previste nella sez. F/08 della Direttiva Commissariale n. 8/2007, contenente i parametri per la determinazione dei contributi massimi concedibili, così come riportato nelle allegate tabelle.

#### **COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:**

Il presente provvedimento, non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio di Coord. SS.TEPP. BA/FG e dal Dirigente Vicario del Servizio LL.PP. che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di aggiornare per gli anni 2010 e 2011 il costo d'intervento base ammissibile per gli edifici privati, ancora fermo all'anno 2009, con riferimento al decreto 9/8/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (G.U. n. 242 del 16/10/2012) nel quale ai fini della determinazione del contributo per la ricostruzione, il costo d'intervento è stabilito per il 2010 in € 704,14 e per il 2011 in € 730,89;
- di approvare di conseguenza l'aggiornamento dei parametri tecnico economici per la determinazione dei contributi massimi concedibili contenuti nelle allegate tabelle, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la realizzazione degli interventi di riparazione con miglioramento o adeguamento sismico e di ricostruzione degli edifici privati nella Provincia di Foggia interessati dall'evento sismico del 31/10/2002;
- di dichiarare inapplicabili le disposizioni di cui alle precedenti direttive commissariali, che si pongono eventualmente in contrasto con i contenuti delle allegate tabelle approvate con la presente deliberazione;
- di stabilire che l'aggiornamento contenuto nelle allegate tabelle entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola









Tabella "A3" – Immobili agricoli adibiti a fienile e/o rimessa attrezzi agricoli.  
 Immobili non residenziali urbani ed extraurbani (box non a servizio di abitazioni, depositi,  
 ecc.).  
 Immobili destinati ad attività sociali senza scopo di lucro.

	DANNO INFERIORE AL DANNO SIGNIFICATIVO	DANNO INFERIORE AL DANNO SIGNIFICATIVO	DANNO SIGNIFICATIVO		DANNO GRAVE		DANNO GRAVISSIMO
	COSTO PARAM. (€/mq.)	CONTRIBUTO BASE MASSIMO (€)	COSTO PARAM. (€/mq.)	CONTRIBUTO BASE MASSIMO (€)	COSTO PARAM. (€/mq.)	CONTRIBUTO BASE MASSIMO (€)	
Riparazione del danno con miglioramento sismico	€ 120,00	€ 20.000,00					
Riparazione del danno con miglioramento sismico			€ 283,43	=====	€ 318,86	=====	
Riparazione del danno con miglioramento sismico in presenza di carenze strutturali (elevata vulnerabilità)			€ 318,86	=====	€ 362,71	=====	
Demolizione e ricostruzione							€ 467,67

Il Dirigente Vicario del Servizio LL.PP.  
 (Dott. Ing. Antonello ANTONICELLI)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1393

**L.R. 25/09/2012 n. 27. Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nel territorio della provincia di Foggia. Approvazione dei criteri di ripartizione dei fondi assegnati con Delibera CIPE n. 87/2012 e successiva D.G.R. n. 523/2013.**

L'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BAT/FG, confermata dal Dirigente Vicario del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue:

Con delibera CIPE n. 87/2012 è stato finanziato l'intervento relativo a "Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31/10/2002" per € 10.000.000,00.

Con L.R. 16/09/2012 n. 27 sono state emanate le norme necessarie ai Comuni interessati dagli eventi sismici del 31/10/2002, per la prosecuzione e il completamento delle attività tecniche finalizzate alla ricostruzione nella fase successiva alla data del 30/04/2012, data nella quale sono cessate le attività del Commissario delegato sensi dell'art. 2 dell'O.P.C.M. n. 4009 del 22/03/2012.

In particolare con gli articoli 4 e 5 della predetta L.R. n. 27/2013 è stato stabilito

- che la sorveglianza e il controllo sull'attuazione dei piani di ricostruzione e sulle più complesse attività di cui all'art. 2 e delle relative spese è di competenza della Regione Puglia - Servizio Lavori Pubblici
- che eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali o dell'Unione europea assegnate o destinate alle finalità di cui alla presente legge, nonché le eventuali economie derivanti dai piani di ricostruzione di cui all'art. 2, sono utilizzate, nel rispetto delle direttive di cui all'art. 3, dai Comuni interessati sulla base di piani di riparto definiti dalla Regione e approvati dalla Giunta Regionale.

Con D.G.R. n. 523 del 14/3/2013, che modifica la D.G.R. n. 2787/2012, sulla base del disposto

della L.R. n. 27/2012, l'intervento relativo a "Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31/10/2002" per € 10.000.000,00 è stato inserito nell'APQ "Lavori Pubblici".

Considerato

- che per la prosecuzione del processo di ricostruzione occorre definire le modalità di erogazione ai Comuni dei fondi assegnati con delibera CIPE n. 87/2012 e successiva D.G.R. n. 523 del 14/3/2013, tanto al fine di definire l'APQ relativo;
  - che sulla base dei dati forniti dall'Ufficio di Coordinamento SS.TT.PP. BA/BAT/FG, delegato con D.D. n. 630/2012, per le attività della ricostruzione post sisma 2002 successivamente al 30/4/2012, data in cui è cessata la gestione commissariale straordinaria, è stato possibile definire il fabbisogno per il completamento della ricostruzione sia delle opere pubbliche che per l'edilizia privata, rispettivamente computato in € 129.656.856,97 ed € 53.650.381,72;
  - che a fronte di tali considerevoli fabbisogni in relazione all'esiguità dei fondi assegnati con D.G.R. n. 523/2013, pari ad € 10.000.000,00, si è reso necessario coinvolgere le comunità del territorio della provincia di Foggia, al fine di pervenire ad una assegnazione dei predetti fondi, sulla base di condivisi criteri di ripartizione;
  - che in data 7 giugno 2013 presso la sede dell'Assessorato è avvenuto l'incontro con i Comuni interessati dalla ricostruzione dei danni post sisma 2002;
  - che nel corso di tale incontro a larga maggioranza sono stati condivisi i seguenti criteri di riparto:
    - 1) Ripartizione dei fondi nella misura di circa € 2.000.000,00 per opere pubbliche, di € 8.000.000,00 per edilizia privata.
    - 2) I fondi pari ad € 2.000.000,00 per le opere pubbliche, in considerazione dell'esiguità dell'importo, a fronte di quello stimato pari ad € 129.656.867,97 per tutte le opere pubbliche danneggiate, sarà destinato ai soli interventi sulle case municipali, in quanto strutture strategiche sedi della Protezione Civile.
- Gli interventi, già a suo tempo individuati e segnalati con provvedimenti ufficiali al Commissario Straordinario delegato per la ricostru-

zione, saranno quelli, che pur di importo contenuto, consentono comunque la completa realizzazione ed il recupero della funzionalità della sede comunale.

- 3) I fondi pari ad € 8.000.000,00 per l'edilizia privata saranno utilizzati prioritariamente per il completamento e l'esaurimento delle graduatorie delle abitazioni in classe A (abitazioni con ordinanze di sgombero totale) e B (abitazioni con sgombero parziale), che si stima in € 2.031.941,47.

Le residue disponibilità saranno destinate alle unità immobiliari in classe C. Poiché il fabbisogno complessivo per la classe C ai fini della ricostruzione totale ammonta ad € 51.618.440,25, per la ripartizione non può non tenersi in considerazione la diversa intensità con cui gli stessi Comuni sono stati colpiti dal sisma 2002. e il danno subito, parametri già considerati nei precedenti piani di ricostruzioni dal Commissario Straordinario delegato per la ricostruzione.

Poiché dagli elenchi disponibili per la classe C emergono fabbisogni per Comune da un minimo di €. 37.250, 00 ad un massimo di € 9.381.700.98. appare opportuno disporre una quota parte uguale per tutti i Comuni nella misura massima di € 70.000,00, e ripartire la residua somma nella medesima percentuale utilizzata nei precedenti piani di riparto, tra quei Comuni che sono stati colpiti dal sisma con intensità pari o superiore al 6° della scala Mercalli e che hanno avuto maggiore danno.

Nel caso il fabbisogno segnalato sia inferiore ad € 70.000,00 sarà erogato l'importo richiesto.

Ritenuto potersi approvare i predetti criteri di ripartizione dei fondi assegnati dalla delibera CIPE n. 87/2012 e D.G.R. n. 523/2013.

**COPERTURA FINANZIARIA, di cui alla L.R. n° 28/2001 e s.m.i.:**

Il presente provvedimento, che comporta la spesa di € 10.000.000,00 a carico del Bilancio regionale, trova copertura con stanziamento di competenza e cassa pari ad € 10.000.000,00 sul cap. 1147075 - U.P.B. 09.01.07. del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 come stabilito con D.G.R. n. 523/2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli Organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4. co. 4° . lett. k) della L.R. n. 7/97, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Reti e Infrastrutture per la mobilità. Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/FG e dal Dirigente del Servizio LL.PP. che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di approvare quanto espresso in narrativa dall'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità. Reti e Infrastrutture per la mobilità. Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di approvare i seguenti criteri di ripartizione dei fondi assegnati con delibera CIPE n. 87/2012 e D.G.R. n. 523/2013 per gli "Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31/10/2002" per € 10.000.000,00 nei Comuni interessati della provincia di Foggia:
  - 1) Ripartizione dei fondi nella misura di circa € 2.000.000.00 per opere pubbliche, di € 8.000.000,00 per edilizia privata.
  - 2) I fondi pari ad € 2.000.000.00 per le opere pubbliche, in considerazione dell'esiguità dell'importo, a fronte di quello stimato pari ad € 129.656.867,97 per tutte le opere pubbliche danneggiate, sarà destinato ai soli interventi sulle case municipali, in quanto strutture strategiche sedi della Protezione Civile.

Gli interventi, già a suo tempo individuati e segnalati con provvedimenti ufficiali al Commissario Straordinario delegato per la ricostruzione, saranno quelli, che pur di importo contenuto, consentono comunque la completa realizzazione ed il recupero della funzionalità della sede comunale.

- 3) I fondi pari ad € 8.000.000,00 per l'edilizia privata saranno utilizzati prioritariamente per il completamento e l'esaurimento delle graduatorie delle abitazioni in classe A (abitazioni con ordinanze di sgombero totale) e B (abitazioni con sgombero parziale), che si stima in € 2.031.941,47.

Le residue disponibilità saranno destinate alle unità immobiliari in classe C.

Poiché il fabbisogno complessivo per la classe C ai fini della ricostruzione totale ammonta ad € 51.618.440,25, per la ripartizione non può non tenersi in considerazione la diversa intensità con cui gli stessi Comuni sono stati colpiti dal sisma 2002, e il danno subito, parametri già considerati nei precedenti piani di ricostruzioni dal Commissario Straordinario delegato per la ricostruzione.

Poiché dagli elenchi disponibili, per la classe C, emergono fabbisogni per Comune da un minimo di € 37.250,00 ad un massimo di € 9.381.700,98, appare opportuno disporre una quota parte uguale per tutti i Comuni nella misura massima di € 70.000,00, e ripartire la residua somma nella medesima percentuale utilizzata nei precedenti piani di riparto, tra quei Comuni che sono stati colpiti dal sisma con intensità pari o superiore al 6° della scala Mercalli e che hanno avuto maggiore danno.

Nel caso il fabbisogno segnalato sia inferiore ad € 70.000,00 sarà erogato l'importo richiesto.

- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio di Coord. SS.TT.PP. BA/FG, della predisposizione degli atti necessari per definire il programma regionale degli interventi in conseguenza dell'assegnazione dei fondi della delibera CIPE n. 87/2013 e D.G.R. n. 523/2013 e dei criteri di ripartizione prima riportati, che sarà oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1394

#### **AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità - Conto Consuntivo anno 2012.**

L'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio reti ed infrastrutture per la mobilità, riferisce quanto segue:

Premesso che:

- con l.r. n. 18/2002, art. 25 è stata istituita l'AREM - Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia;
- con decreto n. 530 del 26/5/2006 ed il successivo di rettifica n. 559/2006, il Presidente della Giunta Regionale ha costituito il collegio dei revisori dell'AREM, ai sensi dell'art. 25, comma m) della L.R. n. 18/2002;
- con d.g.r. n. 1100 del 18/7/2006 l'AREM si è dotata del previsto regolamento, ai sensi della su citata l.r. n. 18, art. 25, comma 5, lettera h), punto 1;
- la l.r. n. 18/2002 art. 25, tra l'altro, statuisce che le funzioni di controllo sull'AREM sono esercitate dalla giunta regionale mediante controllo preventivo su determinati atti tra cui il conto consuntivo
- con deliberazione n.877/2012 la giunta regionale ha nominato il direttore generale dell'A.Re.M. - Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia;
- In applicazione delle predette disposizioni normative con nota di prot. AREM/2013/420 del 22/04/2013 il direttore generale dell'AREM ha trasmesso all'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità - Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità la determina n. 5/2013 del 22/04/2012 di adozione del bilancio consuntivo

per l'esercizio finanziario 2012, la nota integrativa al conto consuntivo 2012 corredata del relativo parere favorevole da parte del collegio dei revisori, espresso nella seduta del 16/04/2013 - verbale n. 45.

Considerato che:

- al fine di consentire all'AREM l'esercizio dei compiti e delle funzioni di cui all'art. 25 della l.r. n. 18/2002 occorre sottoporre al controllo preventivo gli anzidetti atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 5) lett. r);

Vista:

la documentazione allegata al presente provvedimento:

- determinazione AREM n. 5/2013 del 22/04/2013;
  - conto consuntivo per l'anno 2012;
  - nota integrativa al conto consuntivo 2012;
  - parere favorevole del collegio dei revisori;
- costituente parte integrante del presente provvedimento;

Si ritiene:

completata la fase preventiva dell'iter procedurale di cui alle richiamate norme.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale di competenza di questa giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 7 del 4 febbraio 1997, art. 4, comma 4, lettera k).

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle infrastrutture strategiche e mobilità;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

1. di prendere atto della determinazione del direttore generale dell'AREM n. 5 /2013 del 22/04/2012, di adozione del conto consuntivo per l'anno 2012, della nota integrativa al conto consuntivo 2012, corredata del relativo parere favorevole da parte del collegio dei revisori espresso nella seduta del 16/04/2013 - verbale n.45 costituente parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 c. 5 lett. r) della l.r. n. 18/2002 il conto consuntivo 2012, la nota integrativa al conto consuntivo 2012, il parere del collegio dei revisori, allegati quali parte integrante del presente provvedimento;
3. di disporre la notifica, del presente atto deliberativo al direttore generale dell'AREM per il tramite del dirigente del servizio reti ed infrastrutture per la mobilità per gli adempimenti di competenza;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Agenzia Regionale per la Mobilità nella regione Puglia



### Determina del Direttore Generale

n. 5/2013 del registro delle Determine

**OGGETTO: Approvazione del Bilancio Consuntivo per l'esercizio finanziario 2012 dell'A.Re.M.**

Il giorno 22 aprile in Bari, nella sede dell'Agenzia

Il Direttore Generale dell' A.Re.M. Ing. Antonio Marra:

- VISTO l'art. 25 della Legge Regionale n. 18 del 2002 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità nella Regione Puglia (A.Re.M.);
- VISTO il Regolamento organizzativo dell' A.Re.M., approvato con D.G.R. n. 1100/2006;
- VISTO il parere favorevole del Collegio dei Revisori, espresso nella seduta del 16 aprile 2013 con verbale n.45

### DETERMINA

1. di adottare il Bilancio Consuntivo dell' A.Re.M. per l'esercizio finanziario 2012, allegato al presente atto per costituirne parte integrante;
2. di trasmettere copia del presente atto e del Bilancio Consuntivo 2012, corredato dal relativo parere favorevole del Collegio dei Revisori, per il tramite dell'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, alla Giunta Regionale per il controllo preventivo, ai sensi dell'art. 25 co. 1 lett. r) della L. 18/2002;
3. di pubblicare il presente atto sul sito web dell' A.Re.M. ad avvenuta approvazione da parte della Giunta regionale.

IL DIRETTORE GENERALE  
- Ing. Antonio Marra -

**Agenzia Regionale  
per la Mobilità nella Regione Puglia  
AREM**

*Sede: Via Gobetti n°26 - BARI*

*Codice Fiscale: 93324450720*

Conto consuntivo al 31/12/2012

**STATO PATRIMONIALE**

**Consuntivo  
31/12/2012**

**Consuntivo  
31/12/2011**

**ATTIVO**

**A) CREDITI verso ENTI PUBBLICI di riferimento**  
per capitale di dotazione deliberato da versare

**B) IMMOBILIZZAZIONI**

*I. Immateriali*

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	23.426	6.984
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		960
7) Altre		
	23.426	7.944

*II. Materiali*

1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinari		
3) Attrezzature industriali e commerciali		
4) Altri beni	9.899	12.471
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	9.899	12.471

<i>III. Finanziarie, con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>	<b>Consuntivo 31/12/2012</b>	<b>Consuntivo 31/12/2011</b>
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) altre imprese		
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso Enti pubblici di riferimento		
d) verso altri		
1. Stato		
2. Regione		
3. altri Enti territoriali		
4. altri Enti del settore pubblico allargato		
5. diversi		
3) Altri titoli		
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>33.325</b>	<b>20.415</b>

**C) ATTIVO CIRCOLANTE***I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti
- 6) Altre

*II. Crediti, con separata indicazione degli importi Esigibili oltre l'esercizio successivo:*

- 1) Verso Clienti diversi
- 2) Verso imprese controllate
- 3) Verso imprese collegate
- 4) Verso Enti pubblici di riferimento
- 4-bis) Crediti tributari
- 4-ter) Imposte anticipate

	Consuntivo 31/12/2012	Consuntivo 31/12/2011
5) Verso altri:		
a. Stato		
b. Regione		
c. altri Enti territoriali Soci e non Soci		
d. altri Enti del settore pubblico allargato		
e. diversi	3.021	27.588
	<u>3.021</u>	<u>27.588</u>
	3.021	27.588
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Altre Partecipazioni		
4) Partecipazioni in imprese controllanti		
5) Altri titoli		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali presso:		
a) Tesoriere	2.050.213	1.605.215
b) Banche		
a) Poste		
2) Cassa delegati		
3) Denaro e valori in cassa	16	899
	<u>2.050.229</u>	<u>1.606.114</u>
<i>Totale attivo circolante</i>	<u>2.053.250</u>	<u>1.633.702</u>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>		
- ratei attivi		
- risconti attivi		2.063
		<u>2.063</u>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<u>2.086.575</u>	<u>1.656.180</u>

	Consuntivo 31/12/2012	Consuntivo 31/12/2011
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I. Capitale di dotazione		
II. Riserva da sovrapprezzo azioni		
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale		
V. Riserva statutaria		
VI. Riserve statutarie o regolamentari		
VII. Altre riserve		
a) fondo contributi in conto capitale per invest.		
b) altre		(1)
VIII. Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo	910.750	1.321.989
IX. Avanzo (Disavanzo) di Gestione	427.120	(411.238)
<b>Totale</b>	<b>1.337.870</b>	<b>910.750</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte		
3) Altri diversi	488.176	505.676
<b>Totale</b>	<b>488.176</b>	<b>505.676</b>
<b>C) TRATTAM. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORD.</b>		<b>16.604</b>
<b>D) DEBITI</b>		
1) Prestiti Obbligazionari		
2) Obbligazioni convertibili		
3) Debiti verso:		
a) Tesoriere		
b) Banche		
a) Poste		
4) Mutui		
5) Acconti		

6) Debiti verso fornitori	18.039	18.768
7) Debiti rappresentati da titoli di credito		
8) Debiti verso imprese controllate		
9) Debiti verso imprese collegate		
10) Debiti Enti pubblici di riferimento:		
a) per quote di utile di esercizio		
b) per interessi		
c) altri (anticipazioni)		
11) Debiti tributari	13.606	14.721
12) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.229	18.321
13) Altri debiti	207.655	171.340
<b>Totale</b>	<b>260.529</b>	<b>223.150</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>		
- quote di abbonamento anno successivo		
- vari		
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.086.575</b>	<b>1.656.180</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni	144.470	
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>144.470</b>	

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>Consuntivo 31/12/2012</b>	<b>Consuntivo 31/12/2011</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		1.217.761	554.932
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
<hr/>			
<i>Totale valore della produzione</i>		1.217.761	554.932
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6) Per materie prime, sussid., di consumo e di merci		2.097	1.533
7) Per servizi		82.519	145.831
8) Per godimento di beni di terzi		21.856	17.897
9) Per il personale:			
a) salari e stipendi	480.754		534.848
b) oneri sociali	93.168		62.184
c) trattamento di fine rapporto			
d) trattamento di quiescenza e simili			
e) altri costi	50.336		8.024
		<hr/>	<hr/>
		624.258	605.056
10) Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizz. immateriali	13.558		9.702
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.071		7.869
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		<hr/>	<hr/>
		18.629	17.571
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			

	Consuntivo 31/12/2012	Consuntivo 31/12/2011
12) <i>Accantonamento per rischi</i>		
13) <i>Altri accantonamenti</i>		83.000
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	4.697	13.591
<b><i>Totale costi della produzione</i></b>	<b>754.056</b>	<b>884.479</b>
<b><i>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</i></b>	<b>463.705</b>	<b>(329.547)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) <i>Proventi da partecipazioni:</i>		
a) in imprese controllate		
b) in imprese collegate		
c) in altre imprese		
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso		
1. Imprese controllate		
2. Imprese collegate		
3. Controllanti		
4. Altri	268	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
a) Imprese controllate		
b) Imprese collegate		
c) enti pubblici di riferimento		
d) altri	2.137	15.282
	<b>2.405</b>	<b>15.282</b>
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari verso:</i>		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) enti pubblici di riferimento		
d) altri	636	4.171
	<b>636</b>	<b>4.171</b>

	Consuntivo 31/12/2012	Consuntivo 31/12/2011
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	1.769	11.111
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) altre		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d) altre		
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
<b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>		
20) Proventi straordinari:		
a) plusvalenze da alienazioni		
b) sopravvenienze attive / insuss. passive		
c) quota annua di contrib. in conto capitale		
d) altri	216	85.934
	216	85.934
21) Oneri straordinari:		
a) minusvalenze		
b) sopravvenienze passive / insuss. attive	49	136.762
c) altri		
	49	136.762
<b>Totale oneri e proventi straordinari</b>	167	(50.828)

	Consuntivo 31/12/2012	Consuntivo 31/12/2011
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)</b>	465.641	(369.264)
22) <i>Imposta IRAP sull'esercizio</i>	38.521	41.974
<b>23) (Disavanzo) Avanzo di Gestione</b>	427.120	(411.238)

Bari,

22/4/2013

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Ing. Antonio Marra



**Agenzia Regionale  
per la Mobilità nella Regione Puglia  
AREM**

**Sede: Via Gobetti n°26 - BARI**

**Codice Fiscale: 93324450720**

**Nota integrativa Conto Consuntivo al 31/12/2012**

**Premessa**

**Principali Attività svolte**

AMBITO OPERATIVO	DESCRIZIONE ATTIVITA'
Implementazione dell'analisi dei programmi di esercizio dei servizi ferroviari ed automobilistici della rete del TPRL anche attraverso il loro monitoraggio	Acquisizione programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) delle singole aziende (imprese ferroviarie e aziende linee automobilistiche extraurbane).
	Implementazione del modello di offerta attraverso il caricamento dei programmi di esercizio (percorsi, orari, validità materiale rotabile impiegato) sul grafo multimodale della rete regionale e loro aggiornamento annuale.
	Costruzione di indicatori di offerta per sottoreti e/o per ambiti territoriali utili alla definizione di strategie e proposte
	Raccolta e analisi dei dati di produzione chilometrica e puntualità servizi TPRL
	Acquisizione e analisi dati di frequentazione rilevati dalle singole imprese ferroviarie.
Rapporti con gli utenti	Implementazione Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet).
	Aggiornamento Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet).
	Acquisizione e avvio del procedimento di risposta a segnalazioni avanzate dagli utenti
	Gestione ed implementazione del portale della mobilità della Regione Puglia
Rapporti con gli utenti	Implementazione Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet).
	Aggiornamento Sistema Informativo Regionale TPRL (percorsi e orari consultabili via Internet).

	Acquisizione e avvio del procedimento di risposta a segnalazioni avanzate dagli utenti
	Gestione ed implementazione del portale della mobilità della Regione Puglia
Raccolta monitoraggio ed analisi dei dati di incidentalità stradale	Acquisizione dati incidentalità stradale attraverso un sistema informatizzato
	Integrazione e coordinamento tra diversi enti ed istituzioni per il censimento degli incidenti stradali
	Elaborazione di livelli di incidentalità per singola strada e singola intersezione e mappatura dei punti neri della rete stradale regionale
	Trasferimento all'ISTAT dei dati sul censimento degli incidenti stradali
	Produzione di report semestrali
	Raccolta, trattamento e sistematizzazione dei dati di traffico passeggeri e merci resi disponibili da Autorità portuali e Società di Gestione Aeroportuale
	Costruzione di indici di prestazione per porti ed Aeroporti
Raccolta e analisi dati sui beni mobili ed immobili delle aziende TPRL	Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni mobili (autobus, autovetture e materiale rotabile ferroviario)
	Ricognizione, catalogazione ed aggiornamento banca dati sui beni immobili (terreni fabbricati)

### Criteria di formazione

Come sopra specificato, il seguente bilancio redatto ai sensi dell'art. 2435-bis del codice civile, è conforme al dettato del Decreto del Ministero del Tesoro del 26 aprile 1995 recante «Determinazioni dello schema tipo di bilancio di esercizio delle aziende di servizi dipendenti da Enti territoriali» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.157 del 7 luglio 1995 e, per espresso rinvio in esso contenuto, agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota integrativa che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

### Criteria di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2012 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo

considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

### **Deroghe**

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

### **Immobilizzazioni Immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

### **Immobilizzazioni Materiali**

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

### **Crediti**

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

### **Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

### **Ratei e risconti**

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

### **Fondi per rischi e oneri**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Si è stabilito inoltre di accantonare delle somme relative a "passività potenziali" legate alla locazione nonché, nell'ipotesi eventuale di acquisizione di una proprietà immobiliare per la sede dell'Agenzia, al manifestarsi di eventi che daranno origine a rischi e spese futuri inerenti agli elementi costituenti il patrimonio immobiliare.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte Irap sono accantonate secondo il principio di competenza.

Ai sensi del D.Lgs.n.446/97 e successive modificazioni nonché per effetto dell'art.1 comma 2 del D.Lgs.30/03/2001 n.165, sono assoggettate ad Irap, solo ed esclusivamente le retribuzioni erogate

e le somme costituenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50 del TUIR.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.74 del D.P.R. 917/86 e successive modificazioni non si è soggetti a tassazione IRES.

### Riconoscimento ricavi

Trattasi di contributi in bilancio che sono erogati dalla Regione ai sensi dell' art. 25 della LR 18/2002, nonché altri progetti regionali.

Tali contributi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, tenuto altresì conto dei costi relativi sostenuti per l'espletamento degli stessi progetti.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

### Dati sull'occupazione

Alla data del 31/12/2012 risultano n. 15 dipendenti assunti a tempo indeterminato e n. 2 rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, in essi compreso anche quello del direttore generale.

Organico	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Dirigenti			
Impiegati	15	15	
Altri	2	2	
	<b>17</b>	<b>17</b>	

### Attività

### B) Immobilizzazioni

#### I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
23.426	7.944	15.482

#### Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Valore 31/12/2011	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Amm.to esercizio	Valore 31/12/2012
Software	6.984	29.040		12.598	23.426
Migliorie su beni di terzi	960			960	0
	<b>7.944</b>	<b>29.040</b>		<b>13.558</b>	<b>23.426</b>

#### II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
9.899	12.471	(2.572)

**Altri beni**

Descrizione	Importo
Costo storico	60.844
Ammortamenti esercizi precedenti	(48.373)
<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>12.471</b>
Acquisizione dell'esercizio	2.499
Ammortamenti dell'esercizio	(5.071)
<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>9.899</b>

**C) Attivo circolante****II. Crediti**

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
3.021	27.588	(24.567)

I crediti sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Crediti v/dipendenti	227
Depositi cauzionali	2.712
Crediti v/Inail	82
	<b>3.021</b>

**IV. Disponibilità liquide**

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
2.050.229	1.606.114	444.115

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Depositi bancari e postali	2.050.213	1.605.215
Denaro e altri valori in cassa	16	899
	<b>2.050.229</b>	<b>1.606.114</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Descrizione	Importo
Tesoreria BNL c/c 200003	1.842.906
Tesoreria BNL c/c 200004	153.202
Tesoreria BNL c/c 200007	54.105
cassa	16
	<b>2.050.229</b>

Il conto Tesoreria BNL c/c 200007 accoglie la movimentazione relativa al progetto ALICE di cui si è fatto cenno in altra parte della presente Nota Integrativa.

#### D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	2.063	(2.063)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

#### Passività

##### A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.337.870	910.750	427.120

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. 3 es. prec. Per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. Nei 3 es. prec. Per altre ragioni
Capitale					
Riserve di capitale					
Riserve di utili					
Riserva legale					
Riserve statutarie					
Altre riserve					
Avanzo portato a nuovo	910.750				
Avanzo di gestione	427.120				
<b>Totale</b>	<b>1.337.870</b>				
Quota non distribuibile					
<b>Residua quota distribuibile</b>					

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel patrimonio netto

	Capitale	Riserva legale	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente			1.321.989	1.321.989
disavanzo dell'esercizio precedente			(411.239)	(411.239)
Alla chiusura dell'esercizio precedente			910.750	910.750
Avanzo dell'esercizio corrente			427.120	427.120
Alla chiusura dell'esercizio corrente			<b>1.337.870</b>	<b>1.337.870</b>

##### B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
488.176	505.676	(17.500)

I fondi sono così costituiti:

Descrizione	Totale
Fondo rischi diversi	250.000
Fondo accantonamenti diversi	238.176
	<b>488.176</b>

Il Fondo accantonamenti rischi diversi ha subito una decurtazione per l'avvenuta reimpostazione del Fondo per il trattamento accessorio del personale.

### C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	16.604	(16.604)

La variazione consiste nell'annullamento della posta contabile di destinazione del TFR INPDAP in quanto lo stesso viene erogato mensilmente all'Inpdap con il versamento dei contributi dovuti. L'ente di previdenza accantona, pertanto, parte dei contributi per la liquidazione finale al dipendente.

### D) Debiti

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
260.529	223.150	37.379

Descrizione	importo
Debiti verso fornitori	18.039
Debiti tributari	13.606
Debiti verso istituti di previdenza	21.229
Altri debiti	207.655
	<b>260.529</b>

I debiti tributari al 31/12/2012 risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Erario c/ritenute lavoro dipendente	8.215
Erario c/ritenute lavoro autonomo	1.331
Erario c/rap	4.060
	<b>13.606</b>

I "debiti verso istituti di previdenza" sono costituiti dal saldo netto delle seguenti poste:

Descrizione	Importo
Debiti v/ Inps	1.620
Debiti v/ Inail	19.609
	<b>21.229</b>

Gli "altri debiti" sono costituiti dal saldo netto delle seguenti poste:

Descrizione	Importo
Residuo v/Regione progetto La Strada Pubblicazione atti	51.631
Residuo v/Regione progetto La Strada Monitoraggio traffico	1.143
Residuo v/Regione progetto Cremss	64.276
Residuo Progetto ALICE	54.105
Debiti v/dipendenti per premi produttività	36.500
	<b>207.655</b>

#### Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Fondo trattamento accessorio	144.470		144.470
	<b>144.470</b>		<b>144.470</b>

Il Fondo per il Trattamento accessorio è stato istituito con determina n. 12 del 13.11.2012 con un valore iniziale di € 199.963.32; al Fondo vanno imputate alcune voci tra i costi del personale di competenza dell'esercizio 2012 (indennità di comparto, indennità di specifica responsabilità, progressioni orizzontali, produttività). A fine esercizio il Fondo, nei conti d'ordine, rileverà un impegno residuo di € 144.470

#### Conto economico

##### A) Valore della produzione

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	1.217.761	554.932	662.829
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Contributo da L.R. 18/2002 art. 25	1.217.761	522.500	695.261
Contributi progetti diversi		32.328	(32.328)
Altri proventi		104	(104)
	<b>1.217.761</b>	<b>554.932</b>	<b>662.829</b>

##### B) Costi della produzione

	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
	754.056	884.479	(130.423)
Descrizione	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.097	1.533	564
Servizi	82.519	145.831	(63.312)
Godimento di beni di terzi	21.856	17.897	3.959
Salari e stipendi	480.754	534.848	(54.094)
Oneri sociali	93.168	62.184	30.984
Altri costi del personale	50.336	8.024	42.312

Ammortamento immobilizzazioni immateriali	13.558	9.702	3.856
Ammortamento immobilizzazioni materiali	5.071	7.869	(2.798)
Altri accantonamenti		83.000	(83.000)
Oneri diversi di gestione	4.697	13.591	(8.894)
	<b>754.056</b>	<b>884.479</b>	<b>(130.423)</b>

Nella voce salari e stipendi ed altri costi del personale, sono comprese alcune voci (indennità di comparto, indennità di specifica responsabilità, progressioni orizzontali, produttività) che attengono al Fondo per il trattamento accessorio, in particolare la voce "altri costi del personale" comprende quanto riconosciuto in termini di salario accessorio per produttività e varie.

Il maggior onere per contributi INPDAP è dovuto all'assoggettamento totale degli stipendi corrisposti al personale, che nel 2011, invece, per i primi quattro mesi risentiva del carattere di co.co.pro dei contratti.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti al Direttore e ai membri del Collegio sindacale

Qualifica	Compenso
Compensi al Direttore	108.000
Collegio sindacale	40.955

#### Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e della loro utilizzazione, in modo tale da riflettere la durata tecnico-economica e la residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I coefficienti (aliquote) previsti dall' art. 227 del D.Lgs.n.267/2000 sono stati utilizzati quali parametri di riferimento .

Stante prassi consolidata, i beni di valore inferiore a Euro 516,46, relativi ad attrezzature industriali, commerciali, o altri cespiti di uso frequente e costantemente rinnovati, sono interamente ammortizzati nell' esercizio, attesa la loro scarsa rilevanza rispetto all' attivo del bilancio, salvo che non si verificano variazioni sensibili nella loro entità, valore e composizione.

#### C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
1.769	11.111	(9.342)

#### E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
167	(50.828)	50.995

#### Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2011	Variazioni
38.521	41.974	(3.453)

<b>Imposte</b>	<b>Saldo al 31/12/2012</b>	<b>Saldo al 31/12/2011</b>	<b>Variazioni</b>
Imposte correnti:	38.521	41.974	(3.453)
IRAP	38.521	41.974	(3.453)
	<b>38.521</b>	<b>41.974</b>	<b>(3.453)</b>

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

E' stata calcolata l'imposta Irap dell'esercizio 2012 per l'importo di € 38.521 sulla base dei compensi mensili erogati per lavoro dipendente e assimilato. L'imposta, così calcolata è stata quindi versata con periodicità mensile a f24.

#### **Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate**

Non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

#### **Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale**

Non sono stati posti in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

#### **Considerazioni finali**

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Bari, 22/04/2013

IL DIRETTORE GENERALE  
Ing. Antonio Marra



**AGENZIA REGIONALE  
per la Mobilità nella Regione Puglia  
A.RE.M.**

**Sede: via Gobetti n.26 – Bari  
Codice Fiscale : 93324450720**

**Verbale n. 45  
Relazione del Collegio dei Revisori al Bilancio chiuso al 31/12/2012**

Il giorno 16 aprile 2013, alle ore 10,00 presso lo studio della Dott.ssa Renata Nacci - via Andrea Da Bari 116 - Bari, si è riunito il Collegio dei Revisori per procedere all'esame della documentazione relativa al Conto Consuntivo 2012 dell' A.RE.M. – sede legale via Gobetti, 26 - Bari, predisposto dal Direttore Generale Ing. Antonio Marra.

**esaminata**

La documentazione messa a disposizione e relativa ai costi di gestione dell'anno 2012,  
**ritenuto**

che le imputazioni a conto economico sono in linea con quanto emerso dalla documentazione agli atti

**tenuto conto**

dell'attività svolta dall'agenzia conforme ai principi che sono alla base della sua istituzione

**premessso**

che il Collegio dei Revisori dell'A.RE.M. è stato nominato con decreto del Presidente della Regione Puglia del 26/05/2006;

che ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale n. 18/2002 e dell'art. 11 del regolamento al Collegio dei Revisori è stato attribuito il controllo contabile;

che il Collegio dei revisori, nell'esercizio chiuso al 31/12/2012, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e segg. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis (Revisione legale dei conti).

La presente relazione unitaria contiene nella Parte Prima la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 " e nella Parte Seconda la "Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.".

**Parte Prima**

**Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39**

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Agenzia Regionale per la mobilità A.RE.M. chiuso al 31/12/2012.

La responsabilità della redazione del bilancio compete al Direttore Generale dell'A.RE.M., mentre è nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato svolto secondo gli statuiti principi di revisione elaborati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. In conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Direttore Generale. Riteniamo

che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Lo Stato patrimoniale e il conto economico presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente. Precisiamo di non aver effettuato stime e valutazioni su qualsiasi posta del Bilancio in quanto il compito dei Revisori è solo quello di effettuare verifiche finalizzate all'espressione del giudizio professionale sul bilancio stesso che viene redatto dal Direttore Generale che ne assume la piena ed esclusiva responsabilità. Dopo l'esame del bilancio al 31/12/2012, illustrato nella Nota integrativa redatta dal Direttore Generale, riteniamo che lo stesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Agenzia Regionale per la mobilità

## **Parte seconda**

### **Relazione sull'attività svolta ai sensi dell'art.2429 del codice civile**

Nel corso dell'esercizio 2012 sono state effettuate le periodiche verifiche di competenza. In particolare:

- abbiamo preso atto dell'avvenuta osservanza della legge e del regolamento e del rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle convocazioni disposte dal Direttore Generale;
- Mediante l'ottenimento di informazioni dal Direttore Generale e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In virtù delle indagini esperite, nel corso dell'esercizio 2012, nel rispetto delle previsioni regolamentari, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono state conformi alla legge, alla Legge Regionale istitutiva dell'A.RE.M. ed al suo regolamento, le stesse, non sono state imprudenti, azzardate, o in contrasto con le delibere assunte dalla Giunta Regionale o tali da compromettere l'integrità dei Fondi assegnati.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 e 2409 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012, in merito al quale riferiamo quanto segue: a nostro giudizio il bilancio al 31/12/2012, corredato dalla Nota integrativa, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art 2426 del codice civile.

Si attesta che il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'A.RE.M. ai sensi dell'art. 2403 del codice civile.

Il Direttore Generale, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge.

Lo **stato patrimoniale** evidenzia un avanzo di gestione pari a € 427.120 e si riassume nei seguenti valori:

<b>ATTIVITA'</b>	
Immobilizzazioni	€ 33.325
Crediti diversi	€ 3.021
Disponibilità liquide	€ <u>2.050.229</u>
<b>Totale attività</b>	<b>€ 2.086.575</b>
<b>PASSIVITA'</b>	
Patrimonio netto	€ 910.750
Avanzo di gestione 2012	€ 427.120
Fondi rischi e oneri	€ 488.176
Debiti diversi	€ <u>260.529</u>
<b>Totale Passività</b>	<b>€ 2.086.575</b>

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

<b>Valore della produzione:</b>	
- contributi regionali in c/esercizio (L.R.18/2002)	€ 1.217.761
Costi della produzione	€ <u>(754.056)</u>
Differenza	€ 463.705
Proventi e oneri finanziari	1.769
Proventi e oneri straordinari	€ 167
Risultato prima delle imposte	€ 465.641
Imposte sul reddito	€ 0
Imposta IRAP	€ <u>(38.521)</u>
<b>Avanzo di gestione</b>	<b>€ 427.120</b>

Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione. Inoltre, il Collegio ha concordato con il Direttore Generale quanto accantonato a bilancio a titolo prudenziale, per spese eventualmente a rivalersi da parte dell'Assessorato competente, ovvero per oneri oggi non prevedibili.

Per quanto precede, il Collegio dei Revisori non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di destinazione di detto avanzo in virtù della realizzazione del programma di attività, presentato all'Assessorato ai Trasporti, pertanto

**esprime un giudizio privo di rilievi**

al bilancio consuntivo dell'anno 2012 .

Alle ore 13,00 il Presidente, esauriti i lavori, chiude la riunione previa stesura e sottoscrizione del presente verbale.

Il Collegio dei Revisori  
Pres. : dott.ssa Renata Nacci

Revis.:dott. Francesco Leo

Revis.:dott. Domenico Maselli

*Renata Nacci*

*Francesco Leo*

*Domenico Maselli*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1395

**DGR n. 1191 del 13/07/2009 “Programma Triennale 2010/2012 in materia di Spettacolo (L.R. n. 6/2004 art. 5)” - Approvazione proroga per l'annualità 2014.**

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'ufficio competente confermata dal dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo, riferisce:

La Regione riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura, un fattore di sviluppo economico e sociale che identifica le diverse specificità dei territori.

La materia è disciplinata dalla L.R. n. 6 del 29.04.04 “Norme organiche in materia di spettacolo e norme di disciplina transitoria delle attività culturali”, che ha definito il quadro generale degli obiettivi e le forme del loro raggiungimento con riguardo alle attività di spettacolo articolate nei settori del teatro, della musica, della danza, del cinema, dello spettacolo viaggiante e circense. Con Regolamento Regionale n. 11 del 13.4.2007 e successive modifiche (B.U.R.P. n. 178 del 30/11/2010), sono state emanate le norme attuative della predetta L.R. 6/2004.

Con DGR n. 331 dell'11 marzo 2008, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 6/04, è stato costituito l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo e sono state approvate le modalità di funzionamento dello stesso, così come previsto dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 11/2007.

L'art. 5 della L.R. n. 6/2004 stabilisce che la Giunta Regionale, sentito l'Osservatorio Regionale dello Spettacolo approva il Programma Triennale in materia di spettacolo. A tal fine è stato predisposto il Programma Triennale 2010/2012 approvato con D.G.R. n. 1191 del 13/07/2009 e pubblicato nel BURP n. 111 del 21/07/2009.

Con DGR n. 1498 del 24/07/2012 il Programma Triennale in materia di spettacolo 2010/2012 è stato prorogato per l'annualità 2013.

Dovendo procedere alla redazione del Programma per il triennio 2014/2016, per il quale va acquisito il parere dell'Osservatorio, è necessario il

rinnovo di detto organismo nella sua nuova composizione, così come prevista dalla L.R. n. 23 del 28/9/2011, di modifica alla L.R. 6/2004, tenuto conto, altresì, che l'incarico dei componenti di cui alla DGR 331/2008, è scaduto nel 2011.

All'uopo si fa presente che, nonostante siano state da tempo avviate le procedure di rinnovo dell'Osservatorio e ripetutamente sollecitate le indicazioni da parte dei soggetti di cui all'art. 6 della L.R. n. 6/04 come modificato dall'art 2 della L.R. n. 23/2011, a tutt'oggi non sono complete.

Atteso che occorre garantire continuità all'azione di indirizzo regionale, in considerazione dell'approssimarsi del termine di presentazione delle istanze per l'anno 2014, si ritiene opportuno prorogare il Programma Triennale in materia di Spettacolo 2010/2012 anche per l'annualità 2014, al fine di consentire la definizione delle procedure necessarie per il rinnovo dell'Osservatorio e la predisposizione e approvazione del nuovo Programma Triennale.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia i di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4°, lettera k, della L.R. n. 7/1997”.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo e dalla A.P. “Spettacolo”;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate

- di prorogare, per l'annualità 2014, il Programma Triennale in materia di Spettacolo 2010/2012 approvato con DGR n. 1191 del 13 luglio 2009 e pubblicato nel BURP n. 111 del 21/07/2009;
- di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1396

**Programmi di emersione e prima assistenza ex art. 13 Legge 228/2003 - Avviso 7/2012 e/o Programmi di assistenza ed integrazione sociale ex art. 18 d.lgs. 286/1998 - Avviso 13/2012. Presa d'atto adesione al progetto e concessione del Contributo. Approvazione Schema di Convenzione con i Soggetti Attuatori. Istituzione capitoli in entrata e uscita.**

L'Assessore alla Politiche giovanili e cittadinanza sociale, Sport per tutti, Protezione Civile, Guglielmo Minervini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Immigrazione e confermata dalle Dirigente del Servizio Politiche giovanili e cittadinanza sociale, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

I sottoindicati documenti internazionali mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di essere umani e dello sfruttamento nel campo della prostituzione e in altri ambiti e forme:

- la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sulla repressione della tratta delle persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1950);
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979);

- la Sezione relativa ai Diritti Umani (paragrafo 230) della Piattaforma di Pechino (1995)
  - la Risoluzione sulla tratta degli esseri umani del Parlamento europeo del 18 gennaio 1996;
  - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 1996;
  - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione Europea del 24 febbraio 1997;
  - la Dichiarazione dell'Aja sulle linee guida europee per la realizzazione di misure efficaci per prevenire e combattere il traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale, 24-25 aprile 1997;
  - il Protocollo ONU sulla tratta o "Protocollo di Palermo" (2000);
  - la Dichiarazione di Bruxelles sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani del 2002 adottata dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2003;
  - il Rapporto del Gruppo di Esperti sulla Tratta degli Esseri Umani istituito dalla Commissione Europea, pubblicato nel dicembre 2004 in inglese e nell'ottobre 2005 in italiano;
  - la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta di esseri umani (2005);
- i sottoindicati documenti nazionali mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e dello sfruttamento in particolari a fini sessuali:
- D.P.R. n. 1244/1952
  - Legge "Merlin" 20 Febbraio n.75/1958 "abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento sessuale";
  - Legge n. 1773/1966;
  - Legge n. 66/1996, norme contro la violenza sessuale;
  - Legge n. 269/1998 contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù";
  - Art. 18 del Decreto Legislativo n. 286/1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", che prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per protezione sociale per le persone straniere vittime di violenza e sfruttamento e la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale;
  - Art. 25, 26 e 27 del D.P.R. 3 Agosto 1999, n. 394 (Regolamento di attuazione del Testo Unico sul-

l'Immigrazione) coordinato con le modifiche del D.P.R. 18 ottobre 2004 n.334 (in base alla Legge sull'Immigrazione n. 189/2002);

- Legge n. 228/2003 “Misure contro la tratta di persone” che disciplina in merito al reato di “Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù” (art. 600 c.p.) e al reato di “Tratta di persone” (art. 601 c.p.), prevede all’art. 13 l’istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati;

che prevedono come denominatore comune la promozione di politiche di intervento di tipo preventivo e assistenziale che tutelino e promuovano i diritti umani e civili di soggetti esclusi e vittime di violenza e sfruttamento e attivino iniziative di inclusione sociale e lavorativa attraverso l’implementazione di misure che coinvolgano direttamente sia il target finale che i destinatari intermedi quali attori-chiave del processo di tutela e inclusione.

#### CONSIDERATE:

- La Legge quadro n. 328/2000 per la “realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che fonda e conferisce autorevolezza al sistema delle politiche sociali ponendosi l’obiettivo di prevenire il disagio, aiutare chi è in difficoltà, migliorare la qualità della vita. La legge potenzia e qualifica l’intervento pubblico nell’ambito delle politiche sociali promuovendo e valorizzando al contempo le capacità e le conoscenze di una vasta rete di soggetti che operano nella società.
- La l.r. n. 19/2006 sul sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia.
- Il Secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia (2009-2011), approvato con Del. G.R. n.1785 del 13 ottobre 2009, che consolida le linee di un sistema di Welfare regionale capace di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità locali.
- L’art. 2 della l.r. n. 32/2009, “Norme per l’accoglienza, la convivenza civile e l’integrazione degli immigrati in Puglia”.
- La normativa vigente che impone alla Pubblica Amministrazione di modificare il rapporto con i cittadini in una direzione di trasparenza dell’azione amministrativa e di una maggiore efficienza nell’erogazione dei servizi.

- L’art. 18 (soggiorno per motivi di protezione sociale) del “Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull’immigrazione enorme sulla condizione dello straniero” (D.Lgs. N. 286/98), che prevede la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle persone immigrate vittime di violenza e sfruttamento.

- Gli artt.
  - 25(Programmi di assistenza ed integrazione sociale)
  - 26 (Convenzioni con soggetti privati)
  - 27 (Rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale) - 52 (Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati)
  - 53 (Condizioni per l’iscrizione nel Registro)
  - 54 (Iscrizione Nel Registro)

del D.P.R. del 31-08-1999, n. 394 “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286” in particolare per la realizzazione delle misure previste all’art. 18 del D.Lgs. 286/98.

- L’art. 13 della Legge n.228/2003 “Misure contro la tratta di persone” che prevede l’istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati e il relativo Regolamento di Attuazione, D.P.R. n. 237 del 19 settembre 2005.
- L’art. 6, c. 4, del DL 28 Dicembre 2006, n.300, recepito dalla legge di conversione 26 febbraio 2007, n.17, che estende il “programma di assistenza ed integrazione sociale previsto dall’articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, [...] anche al cittadino di Stato membro dell’Unione europea che si trovi in una situazione di gravità ed attualità di pericolo.”

#### CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:

- Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico Regioni, Enti Locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare

- sulla base dello stanziamento di € 4.000.000,00 (Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);
- il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati;
  - la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;
  - la Regione Puglia ha presentato il progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7" in partenariato in qualità di Soggetti Attuatori (Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, Cooperativa Sociale Caps, Associazione Giraffah Onlus e Associazione Micaela Onlus), ritenuto dalla commissione Interministeriale "rispondente alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato;
  - tutti i soggetti attuatori sono iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati;
  - le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98).
  - le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto.
  - l'avvio delle attività è avvenuto obbligatoriamente il 22 dicembre 2012

**SI PROPONE:**

- di prendere atto dell'adesione al progetto e della concessione del contributo da parte del Diparti-

mento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datata 21 Dicembre 2012, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (allegato A);

- di approvare lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Attuatori, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B).

**ATTESO CHE:**

- il Dipartimento per le Pari Opportunità ha inviato agli enti proponenti i cui progetti sono stati approvati una richiesta di rimodulazione del progetto in base al finanziamento assentito, con lettera del 3 dicembre 2012;
- la Commissione interministeriale nella riunione del 17 dicembre 2012 ha approvato la rimodulazione inviata dalla Regione Puglia ed il progetto è stato ritenuto finanziabile per Euro 253.890,00, di cui Euro 203.112,00, pari all'80% a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 11 agosto 2003 n. 228;
- la Regione Puglia finanzia il restante 20% con risorse proprie per un importo pari ad € 50.778,00, con imputazione sul capitolo 941040 UPB 2.7.1 E.F. 2013, così come indicato nel "Piano triennale per l'immigrazione", approvato con DGR 853/2013;

**SI PROPONE, INFINE:**

- di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione 2013, istituendo, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.25), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1), dotando entrambi per un importo pari ad € 203.112,00 assegnato con apposito atto di Concessione di Contributo del 21/12/2012

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.**

La attuazione del presente provvedimento trova copertura finanziaria, per € 203.112,00 nell'Atto di Concessione del Contributo del DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21/12/2012 che assegna le somme di cui al progetto in oggetto e per € 50.778,00 con imputazione sul capitolo 941040

UPB 2.7.1 E.F. 2013, così come indicato nel “Piano triennale per l’immigrazione”, approvato con DGR 853/2013;

Le variazioni da apportare al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 sono di seguito rappresentate:

#### **PARTE ENTRATA**

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata 2032510 nella UPB 2.1.25, vincolato, con declaratoria al “Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003 - Progetto “Le Città In-Visibili 7”
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI Trasferimenti delle quote vincolate relative al “Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003 - Progetto “Le Città In-Visibili 7 “, per un ammontare pari ad € 203.112,00

#### **PARTE SPESA**

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa 814047 nella UPB 2.7.1, vincolato, con declaratoria “Spese correnti per la Realizzazione Progetto “Città In-Visibili 7 - Trasferimento a istituzioni sociali”
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI “Trasferimenti delle quote vincolate relative al Progetto Le Città In-Visibili 7”, per un ammontare pari a € 203.112,00

Il provvedimento del quale si propone l’adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. k) della legge regionale n. 7/1997.

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del presente provvedimento;

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente dell’Ufficio e dal Dirigente di Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
- di prendere atto dell’adesione al progetto e dell’atto di concessione del contributo (allegato A) stipulata tra il DPO della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia, contenente anche le responsabilità della Regione Puglia;
- di approvare lo Schema di Convenzione tra la Regione Puglia e i soggetti attuatori (allegato B);
- di delegare alla firma dei suddetti schema di Convenzione l’Assessore alle Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale;
- di istituire, in termini di competenza e cassa, un Capitolo di Nuova Istituzione, in parte entrata (UPB 2.1.25), ed un Capitolo di Nuova Istituzione in parte spesa (UPB 2.7.1), dotando entrambi per un importo pari a € 203.112,00 come di seguito rappresentato:

#### **PARTE ENTRATA**

- Istituzione di un nuovo capitolo di entrata 2032510 nella UPB 2.1.25, vincolato, con declaratoria al “Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003 - Progetto “Le Città In-Visibili 7”
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI Trasferimenti delle quote vincolate relative al “Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003 - Progetto “Le Città In-Visibili 7”, per un ammontare pari ad € 203.112,00

#### **PARTE SPESA**

- Istituzione di un nuovo capitolo di spesa 814047 nella UPB 2.7.1, vincolato, con declaratoria “Spese correnti per la Realizzazione Progetto “Città In-Visibili 7 - Trasferimento a istituzioni sociali”
- variazione in aumento, in conto cassa e competenza, anno 2013, del CNI “Trasferimenti delle

- quote vincolate relative al Progetto Le Città In-Visibili 7”, per un ammontare pari a € 203.112,00
- di prendere atto che la Regione Puglia finanzia il restante 20% con risorse proprie per un importo pari ad € 50.778,00, con imputazione sul capitolo 941040 UPB 2.7.1 E.F. 2013, così come indicato nel “Piano triennale per l’immigrazione”, approvato con DGR 853/2013;
  - di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale ogni adempimento attuativo;
  - di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e la pubblicazione sul sito istituzionale.
- Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino
- Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato A

**R E G I O N E P U G L I A*****Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione*****Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale****ATTO DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO****DEL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITA'****DELLA****PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

La dirigente del Servizio  
Dott. Antonella Bisceglia

Firma \_\_\_\_\_

Timbro \_\_\_\_\_



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

## ATTO DI CONCESSIONE DI CONTRIBUTO

Per la realizzazione di programmi di assistenza previsti dall'art. 13 della legge n. 228 del 2003 recante misure contro la tratta di persone, volti ad assicurare, in via transitoria, alle vittime di reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria, idonee al loro recupero fisico e psichico (art. 1 del D.P.R. del 19.09.2005 n. 237).

Il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, rappresentato dal Cons. Avv. Patrizia De Rose Capo del Dipartimento, autorizzato ad impegnare formalmente e legalmente l'Amministrazione che rappresenta ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2011.

### VISTI

- gli articoli 18 e 45 del Testo Unico sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, approvato con D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286;
- gli articoli 25 e 26 del Regolamento di attuazione del citato Testo Unico, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394;
- gli artt. 12 e 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 recante misure contro la tratta di persone;
- il D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, Regolamento di attuazione della suddetta legge;
- il D.P.R. 14 maggio 2007, n. 102 art. 1 che ha ridenominato la Commissione interministeriale per l'attuazione dell'art. 18 del T.U. sull'immigrazione "Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento". Altresì l'art. 2 che ha modificato la composizione prevedendo, oltre ad un rappresentante designato dai Ministri della Giustizia, della Solidarietà sociale e dell'Interno, anche un rappresentante designato dal Ministro delle Politiche per la famiglia e due della Conferenza unificata;
- il D.M. del 13 dicembre 2010 con il quale il è stata ricostituita la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento;
- il D.M. dell'11 ottobre 2010 con il quale il Dott. Michele Palma è nominato Presidente della Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento;
- il D.P.C.M. 22 novembre 2010 concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- il D.P.C.M 20 dicembre 2011 concernente l'approvazione del Bilancio di previsione relativo alla gestione finanziaria per l'anno 2012;

#### PREMESSO CHE

- il D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, Regolamento di attuazione dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 recante misure contro la tratta di persone, ha disciplinato la realizzazione dei progetti individualizzati di assistenza che garantiscano, in via transitoria, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale, come sostituiti, rispettivamente, dagli artt. 1 e 2 della citata legge n. 228/2003;
- il suddetto Regolamento ha previsto, tra l'altro, che le iniziative siano finanziate per l'80% del totale della spesa a valere sulle risorse statali e per il 20% a valere sulle risorse dell'ente locale e/o territoriale relative all'assistenza;
- il medesimo Regolamento ha individuato gli indicatori per la valutazione dei progetti di fattibilità (art. 4);
- il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico, Regioni, Enti locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal citato Regolamento, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di 4.000.000,00 euro (Bando pubblico - Avviso n. 7/2012 ex Art. 13 L: 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);
- il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati.

#### CONSIDERATO CHE

- la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;
- la Regione Puglia, di seguito indicato come "Ente proponente", con sede in Bari, Lungomare Nazario Sauro 31/33 - Palazzo della Presidenza, nella persona del legale rappresentante Direttrice Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione Antonella Bisceglia, ha presentato il progetto "LE CITTÀ IN-VISIBILI 7";
- la Commissione interministeriale ha esaminato e ritenuto il suddetto progetto rispondente alle finalità e agli obiettivi di cui al citato bando pubblico;

- il Dipartimento per le Pari Opportunità, di seguito indicato come "Dipartimento", a seguito delle decisioni prese dalla Commissione, ha inviato agli enti proponenti i cui progetti sono stati approvati una richiesta di rimodulazione del progetto in base al finanziamento assentito, con lettera del 3 dicembre 2012;
- la Commissione interministeriale, nella riunione del 17 dicembre 2012 ha approvato le rimodulazioni inviate dagli enti proponenti;
- il suddetto progetto è stato ritenuto finanziabile per euro 253.890,00, di cui euro 203.112,00, pari all'80% a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 11 agosto 2003 n. 228;

#### CONCEDE

All'Ente proponente di cui in premessa un contributo di euro 203.112,00 (corrispondenti all'80% dell'importo ritenuto congruo dalla Commissione) per la realizzazione del progetto in epigrafe alle seguenti condizioni e con i seguenti limiti:

#### Articolo 1

L'Ente proponente curerà l'organizzazione e la realizzazione del progetto i cui contenuti e le cui modalità di attuazione sono descritti nel progetto acquisito dal Dipartimento, positivamente valutato dalla Commissione interministeriale e successivamente rimodulato.

#### Articolo 2

L'avvio del progetto dovrà avvenire obbligatoriamente il 22 dicembre 2012.

La dichiarazione di avvio delle attività dovrà essere inviata in formato PDF all'indirizzo mail: [segreteria@tratta@governo.it](mailto:segreteria@tratta@governo.it); il progetto dovrà essere realizzato e concluso entro i successivi 12 mesi.

L'Ente si impegna ad assicurare la realizzazione di non meno di n. 27 progetti individualizzati.

### Articolo 3

Eventuali proroghe del termine finale per la realizzazione delle attività progettuali, su richiesta motivata dell'Ente proponente, potranno essere concesse solo con un atto espresso del Dipartimento, sentita la Commissione interministeriale.

È possibile richiedere due tipi di proroga: programmi individualizzati di assistenza:

- la proroga può essere chiesta per un massimo di tre mesi ferma restando l'entità di finanziamento già concesso, come previsto al punto 7.1 dell'Avviso n. 7;
- progetto di fattibilità: la proroga può essere richiesta per la conclusione delle attività progettuali e non può essere superiore a sessanta giorni. Tale proroga può essere richiesta un'unica volta ed in casi di assoluta necessità.

Nel periodo di decorrenza della proroga eventualmente concessa per il progetto di fattibilità, non possono essere richieste proroghe dei programmi individualizzati di assistenza.

Entrambe le richieste di proroga dovranno, in ogni caso, pervenire entro il trentesimo giorno antecedente il termine previsto per la realizzazione del progetto.

### Articolo 4

Eventuali variazioni e modifiche delle attività previste nel progetto dovranno essere preventivamente autorizzate dal Dipartimento - sentita la Commissione interministeriale - a seguito di richiesta motivata dell'Ente proponente, da far pervenire con un anticipo di almeno 60 giorni rispetto alla messa in atto di tale variazione.

Non potranno in ogni caso essere richieste più di due variazioni del progetto approvato.

Per variazioni e modifiche che non incidano sugli obiettivi e sulla realizzazione di azioni previste dal progetto, è sufficiente una comunicazione al Dipartimento.

Sono previsti storni di spesa con le seguenti modalità:

- entro i limiti del 20% tra macro-voci di costo dandone comunicazione al Dipartimento, pur nel rispetto delle attività progettuali previste;
- superiori al limite del 20% tra macro-voci di costo, previa autorizzazione del Dipartimento a seguito di richiesta scritta motivata dall'Ente proponente, pur nel rispetto delle attività progettuali previste;

Entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta di variazione di spesa o di storno, il Dipartimento esprimerà il proprio eventuale diniego motivato. Trascorso tale termine, il nuovo piano finanziario è da intendersi approvato (silenzio-assenso).

#### Articolo 5

Per la realizzazione del progetto, il costo complessivo ammonta ad euro 253.890,00, ed è così composto:

- euro 203.112,00, corrispondenti all'80% dell'importo ritenuto congruo dalla Commissione interministeriale, che verrà erogato dal Dipartimento;
- euro 50.778,00, corrispondenti al 20% che verrà erogato dalla Regione o dall'Ente locale.

Il Dipartimento erogherà all'Ente proponente l'importo sopra menzionato con pagamenti trimestrali posticipati, secondo le seguenti modalità:

- una prima erogazione in misura massima del 30% del finanziamento previsto, da corrispondersi a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente specificate, riferite al primo trimestre di realizzazione del progetto medesimo a decorrere dalla data di avvio;
- le successive erogazioni in base alle rendicontazioni trimestrali delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente specificate, fino ad un importo massimo del 20% del finanziamento previsto;
- il saldo a conclusione del progetto, a fronte della presentazione di idonea e dettagliata rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute, previa verifica e controllo contabile della documentazione giustificativa da parte del Dipartimento.

Qualora l'Ente proponente indichi a saldo di avere utilizzato, nel suo complesso, un importo inferiore a quello massimo messo a disposizione dal Dipartimento, il saldo sarà corrisposto fino alla concorrenza del totale effettivamente speso.

I pagamenti saranno effettuati mediante versamento sul conto di Tesoreria provinciale della Banca d'Italia n. 31601.

L'Ente proponente dovrà fornire al Dipartimento la rendicontazione delle spese sostenute con cadenza trimestrale; la rendicontazione finale dovrà essere inviata entro 60 giorni dalla fine del progetto. A tal fine, l'Ente proponente si impegna a conservare la documentazione originale relativa alle singole voci di spesa.

#### Articolo 6

Al fine di consentire l'efficace espletamento dei compiti di controllo, monitoraggio, verifica e valutazione da parte della Commissione interministeriale, l'Ente proponente si impegna a presentare al Dipartimento:

- una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto entro i 30 giorni successivi al primo semestre di attività;
- una relazione finale entro 30 giorni dalla conclusione del progetto medesimo.

L'Ente proponente dovrà provvedere ad inserire i dati sui percorsi individuali delle vittime, secondo il sistema di raccolta dati centralizzato SIRIT (Sistema Informatizzato per la Raccolta Informazioni sulla Tratta). In alternativa l'Ente proponente può incaricare l'Ente attuatore a svolgere tale incarico.

L'Ente proponente si impegna a fornire tempestivamente alla Commissione interministeriale, su semplice richiesta, ogni ulteriore informazione attinente al progetto.

Il Dipartimento si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni, anche a campione, attraverso visite in loco.

#### Articolo 7

Qualora l'Ente proponente non realizzi il progetto approvato secondo le modalità ed i tempi previsti, dovrà restituire al Dipartimento le somme erogate.

#### Articolo 8

Tutte le comunicazioni tra l'Ente proponente e il Dipartimento dovranno avvenire via mail all'indirizzo: [segreteria tratta@governo.it](mailto:segreteria tratta@governo.it)

#### Articolo 9

Ai sensi dell'articolo 5, L. 21 dicembre 1978 n. 845, il presente atto non comporta il pagamento di alcuna tassa o imposta.

Per quanto non previsto dal presente atto di concessione si fa rinvio alla vigente normativa nazionale in tema di concessioni amministrative.

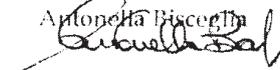
Roma, 21 DIC. 2012

Il Dipartimento per le Pari Opportunità  
Cons. Avv. Patrizia De Rosa



per accettazione dell'Ente proponente  
(legale rappresentante)  
Direttrice Area Politiche per lo Sviluppo, il  
Lavoro e l'Innovazione

Antonella Bisceglia



Allegato B



**R E G I O N E P U G L I A**

***Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione***

**Servizio Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale**

**CONVENZIONE**

**TRA**

**LA REGIONE PUGLIA -**

**E**

**COMUNITA' OASI 2 San Francesco  
COOPERATIVA SOCIALE CAPS  
ASSOCIAZIONE GIRAFFAH  
ASSOCIAZIONE MICAELA ONLUS**

***Per la Realizzazione del progetto " Le Città in-Visibili VII"***

La dirigente del Servizio  
Dott. Antonella Bisceglia

Firma \_\_\_\_\_

Timbro \_\_\_\_\_



**CONVENZIONE per la realizzazione del Progetto “Le Città in-Visibili VII”,  
nell’ambito dei programmi di assistenza e inclusione sociale e lavorativa a favore delle  
persone vittime della tratta, dell’art. 13 della Legge 228/2013**

L'anno duemilatredici, addì \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

TRA

la **Regione Puglia**, di seguito indicata come “Regione”, con sede in Foggia, Lungomare Nazario Sauro, 45 (C.F. 80017210727), rappresentata da Guglielmo Minervini, in qualità di Assessore alla Politiche Giovanili e Cittadinanza Sociale, il quale interviene al presente atto in rappresentanza della Giunta Regionale ;

E

- **COMUNITA’ OASI 2 San Francesco**, Cooperativa Sociale, con sede legale in via Pedaggio Santa Chiara 57/bis – Trani (BT) , Codice Fiscale e Partita IVA 04269990729, rappresentata da Ivan Ventura, nato a Bisceglie il 31/08/1972, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- **CAPS**, Cooperativa Sociale, con sede legale in via Barisano da Trani, 12 – Bari , Codice Fiscale e Partita IVA 04252620721, rappresentata da Marcello Signorile, nato a Bari il 12/08/1978, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- **Associazione Giraffah Onlus**, con sede legale in via Napoli, 308 – Bari , Codice Fiscale e Partita IVA 93193630725, rappresentata da Maria Pia Vigilante, nata a Peschici il 17/08/1956, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;
- **Associazione Micaela Onlus**, con sede legale in via Martinella, 77 – Torre Boldone (BG) e con sede operativa in Via Valenzano, 29 – Adelfia (Ba), Codice Fiscale e Partita IVA 02723120164, rappresentata da suor Raquel del Amo, nata a Saelices De Mayorga – Spagna, il 16/10/1943, in qualità di Presidente e Legale Rappresentante;

**CONSIDERATO:**

- Che la tratta di esseri umani rappresenta una gravissima violazione dei fondamentali diritti umani, riconosciuta dalla normativa internazionale, europea e nazionale;
- Che le vittime di tratta e riduzione o mantenimento in schiavitù sono persone minore e adulte, maschi, femmine e transessuali, sfruttate nel mercato della prostituzione, nel lavoro forzato, nel lavoro domestico, nell’accattonaggio, in attività illegali forzate, ed anche ai fini di **espianto di organi**;
- Che il fenomeno della tratta per quanto sommerso, è sempre più capillarmente diffuso nei contesti locali del territorio nelle sue diverse forme e chiama in campo la **responsabilità delle istituzioni, della società civile e delle comunità locali**.

**VISTI:**

- I sottoindicati documenti internazionali mettono al centro dell’attenzione la problematica della tratta di essere umani e dello sfruttamento nel campo della prostituzione e in altri ambiti e forme:
  - la Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sulla repressione della tratta delle persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui (1950);
  - la Convenzione delle Nazioni Unite sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (1979);
  - la Sezione relativa ai Diritti Umani (paragrafo 230) della Piattaforma di Pechino (1995)

- la Risoluzione sulla tratta degli esseri umani del Parlamento europeo del 18 gennaio 1996;
  - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 1996;
  - l'Azione comune del Consiglio dell'Unione Europea del 24 febbraio 1997;
  - la Dichiarazione dell'Aja sulle linee guida europee per la realizzazione di misure efficaci per prevenire e combattere il traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale, 24-25 aprile 1997;
  - il Protocollo ONU sulla tratta o "Protocollo di Palermo" (2000);
  - la Dichiarazione di Bruxelles sulla prevenzione e la lotta alla tratta di esseri umani del 2002 adottata dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2003;
  - il Rapporto del Gruppo di Esperti sulla Tratta degli Esseri Umani istituito dalla Commissione Europea, pubblicato nel dicembre 2004 in inglese e nell'ottobre 2005 in italiano;
  - la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta di esseri umani (2005);
- i sottoindicati documenti nazionali mettono al centro dell'attenzione la problematica della tratta di esseri umani e dello sfruttamento in particolari a fini sessuali:
    - D.P.R. n. 1244/1952
    - Legge "Merlin" 20 Febbraio n.75/1958 "abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento sessuale";
    - Legge n. 1773/1966;
    - Legge n. 66/1996, norme contro la violenza sessuale;
    - Legge n. 269/1998 contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori: "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove norme di riduzione in schiavitù";
    - Art. 18 del Decreto Legislativo n. 286/1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", che prevede il rilascio di uno speciale permesso di soggiorno per protezione sociale per le persone straniere vittime di violenza e sfruttamento e la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale;
    - Art. 25,26 e 27 del D.P.R. 3 Agosto 1999, n.394 (Regolamento di attuazione del Testo Unico sull'Immigrazione) coordinato con le modifiche del D.P.R. 18 ottobre 2004 n.334 (in base alla Legge sull'Immigrazione n. 189/2002);
    - Legge n. 228/2003 "Misure contro la tratta di persone" che disciplina in merito al reato di "Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù" (art. 600 c.p.) e al reato di "Tratta di persone" (art. 601 c.p.), prevede all'art. 13 l'istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati;

che prevedono come denominatore comune la promozione di politiche di intervento di tipo preventivo e assistenziale che tutelino e promuovano i diritti umani e civili di soggetti esclusi e vittime di violenza e sfruttamento e attivino iniziative di inclusione sociale e lavorativa attraverso l'implementazione di misure che coinvolgano direttamente sia il target finale che i destinatari intermedi quali attori-chiave del processo di tutela e inclusione.

#### CONSIDERATE:

- b) La Legge quadro n. 328/2000 per la "realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che fonda e conferisce autorevolezza al sistema delle politiche sociali ponendosi l'obiettivo di prevenire il disagio, aiutare chi è in difficoltà, migliorare la qualità della vita. La legge potenzia e qualifica l'intervento pubblico nell'ambito delle politiche sociali promuovendo e valorizzando al contempo le capacità e le conoscenze di una vasta rete di soggetti che operano nella società.
- c) La l.r. n. 19/2006 sul sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia.
- d) Il Secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali della Puglia (2009-2011), approvato con Del. G.R. n.1785 del 13 ottobre 2009, che consolida le linee di un sistema di Welfare regionale capace di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone, delle famiglie e delle comunità locali.
- e) L'art. 2 della l.r. n.32/2009, "Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia".
- f) La normativa vigente che impone alla Pubblica Amministrazione di modificare il rapporto con i cittadini in una direzione di trasparenza dell'azione amministrativa e di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi.

- g) L'art. 18 (soggiorno per motivi di protezione sociale) del "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione enorme sulla condizione dello straniero" (D. Lgs. N. 286/98), che prevede la realizzazione di programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle persone immigrate vittime di violenza e sfruttamento.
- h) Gli artt.
- 25 (Programmi di assistenza ed integrazione sociale)
  - 26 (Convenzioni con soggetti privati)
  - 27 (Rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale)
  - 52 (Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati)
  - 53 (Condizioni per l'iscrizione nel Registro)
  - 54 (Iscrizione Nel Registro)
- del D.P.R. del 31-08-1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" in particolare per la realizzazione delle misure previste all'art. 18 del D.Lgs. 286/98.
- i) L'art. 13 della Legge n.228/2003 "Misure contro la tratta di persone" che prevede l'istituzione di programmi di assistenza a favore delle vittime di tali reati e il relativo Regolamento di Attuazione, D.P.R. n. 237 del 19 settembre 2005.
- j) L'art. 6, c. 4, del DL 28 Dicembre 2006, n.300, recepito dalla legge di conversione 26 febbraio 2007, n.17, che estende il "programma di assistenza ed integrazione sociale previsto dall'articolo 18 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, [...] anche al cittadino di Stato membro dell'Unione europea che si trovi in una situazione di gravità ed attualità di pericolo."

#### **CONSIDERATO, INOLTRE, CHE:**

- Il Dipartimento per le Pari Opportunità ha invitato, con apposito bando pubblico Regioni, Enti Locali e soggetti privati in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 19 settembre 2005, n. 237, a presentare i progetti di fattibilità da finanziare sulla base dello stanziamento di € 4.000.000,00 (Bando pubblico - Avviso n.7/2012 ex art. 13 L. 228/2003, pubblicato in G.U. il 23 luglio 2012);
- il Bando pubblico Avviso 7, al punto 3/A, ha altresì stabilito i massimali riferiti alla quota finanziabile dallo Stato (80%) che non possono essere superati;
- la Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento, nella riunione del 30 novembre 2012, ha approvato la graduatoria relativa ai progetti ammissibili al finanziamento;
- la Regione Puglia ha presentato il progetto "LE CITTA' IN-VISIBILI 7" in partenariato in qualità di Soggetti Attuatori (Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, Cooperativa Sociale Caps, Associazione Giraffah Onlus e Associazione Micaela Onlus), ritenuto dalla commissione Interministeriale "rispondente alle finalità e agli obiettivi" di cui al bando pubblico sopracitato;
- tutti i soggetti attuatori sono iscritti al Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati;
- le cooperative sociali e associazioni sopra citate operano con professionalità e competenza da molti anni nella realizzazione di interventi sociali nella prostituzione e fenomeni di marginalità collegate e nella tratta di esseri umani sfruttati ad opera di soggetti e organizzazioni criminali nella prostituzione e in altre forme e contesti, e che hanno avuto, tra gli altri, la titolarità e la gestione di diversi progetti a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento per le Pari Opportunità per programmi di assistenza ed integrazione sociale (art. 18 del D.Lgs. n. 286/98).
- le suddette cooperative sociali e associazioni hanno dimostrato capacità di intervento nell'ambito della tratta a fini di sfruttamento dei cittadini stranieri immigrati e dell'integrazione sociale e lavorativa delle vittime della tratta, predisponendo e gestendo azioni organiche che hanno garantito un significativo impatto sui territori della Regione Puglia in cui esse operano, e che tali interventi sono tuttora in atto.
- l'avvio delle attività è avvenuto obbligatoriamente il 22 dicembre 2012

#### **PREMESSO CHE:**

- sin dal 2006, si è inteso avviare una collaborazione tra le parti firmatarie, nella quale la Regione Puglia partecipa a titolo di raccordo del sistema integrato di servizi sociali a livello regionale con la rete dei vari progetti di intervento sociale volti a:
  - ridurre il disagio delle persone coinvolte nella prostituzione e favorirne l'inclusione sociale;

- tutelare i diritti e garantire l'inserimento socio-lavorativo delle vittime della tratta di esseri umani, in particolare a scopo di sfruttamento lavorativo ma anche in altri ambiti;
- contribuire parallelamente, attraverso la collaborazione con le Forze dell'Ordine e l'Autorità Giudiziaria, le Prefetture e gli altri Enti Locali, al contrasto alla criminalità organizzata che gestisce la tratta di esseri umani;
- contribuire a sviluppare interventi che abbassino l'allarme sociale nelle comunità locali e ne elevino il senso di responsabilità e di accoglienza;

**ATTESO CHE:**

- il Dipartimento per le Pari Opportunità ha inviato agli enti proponenti i cui progetti sono stati approvati una richiesta di rimodulazione del progetto in base al finanziamento assentito, con lettera del 3 dicembre 2012;
  - la Commissione interministeriale nella riunione del 17 dicembre 2012 ha approvato la rimodulazione inviata dalla Regione Puglia ed il progetto è stato ritenuto finanziabile per Euro 253.890,00, di cui Euro 203.112,00, pari all'80% a valere sulle risorse assegnate al Dipartimento, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge 11 agosto 2003 n. 228;
  - la Regione Puglia finanzia il restante 20% con risorse proprie autonome per un importo pari ad Euro 50.778,00 con imputazione sul capitolo 941040 UPB 2.7.1 E.F. 2013
- Con DGR n. del si è deliberata la presa d'atto dell'adesione al progetto e della concessione del contributo da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, datata 21 Dicembre 2012.
  - Con la stessa DGR n. del è stato lo schema di Convenzione che disciplina i rapporti tra la Regione Puglia quale Beneficiario Capofila e i Soggetti Attuatori, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato B).

Pur rispettando l'autonomia dei rispettivi ruoli e funzioni e nel pieno rispetto delle competenze istituzionali di ognuno

**SI CONCORDA**

Di promuovere e concorrere alla realizzazione di:

1. interventi di riduzione del danno e dei rischi e di promozione dei diritti rivolti alle persone attraverso servizi di primo contatto in strada e nei luoghi chiusi (Unità Mobili) e servizi di bassa soglia (cosiddetti Drop In Center) di informazione, consulenza e orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico, sociale e lavorativo;
2. identificazione e assistenza concreta alle persone vittime di tratta attraverso i sopramenzionati servizi nonché attraverso la definizione di progetti personalizzati della durata di almeno tre mesi, prorogabili a sei mesi in presenza di specifiche esigenze;
3. inserimento in diversificate strutture e modalità di accoglienza delle persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti alla tratta e/o sfruttamento di esseri umani, e conseguente avvio di programmi di assistenza e integrazione sociale, ai sensi dell'art. 13 della L.228/2003 e dell'art. 18 del D. Lgs. 286/98;
4. realizzazione di percorsi formativi individualizzati, l'orientamento e il progressivo inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno avvitto i programmi di assistenza e integrazione sociale;
5. attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli operatori del settore sulle problematiche relative allo sfruttamento lavorativo, alla tratta di esseri umani finalizzata a diverse forme di sfruttamento, alle diverse condizioni di disagio e marginalità connesse a tali fenomeni;
6. collaborazione strutturata con le diverse agenzie territoriali quali la Regione, le Province, gli Ambiti territoriali sociali ed i Comuni, i servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le Prefetture, i servizi per il lavoro, i servizi sociali, di mediazione e culturali offerti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit.

Tanto premesso, considerato e concordato,

**ART.1  
(Premesse)**

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto

**ART. 2**  
**(Oggetto della Convenzione)**

1. Viene instaurata, con la presente convenzione, una collaborazione tra le parti tesa ad attuare e sviluppare gli interventi di promozione dei diritti e di sostegno a favore delle persone in difficoltà coinvolte in fenomeni di tratta e di sfruttamento e in particolare a favore delle persone vittime della tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, in ambiti quali il lavoro forzato, il lavoro domestico, l'accattonaggio, le attività illegali, l'espianto di organi.
2. La Regione affida alla Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, alla Cooperativa Sociale Caps, all'Associazione Giraffah Onlus e all'Associazione Micaela Onlus, l'organizzazione e la gestione degli interventi previsti nel Progetto "Le città in-Visibili VII", come approvati dal Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito dello sfruttamento lavorativo e delle diverse forme di marginalità connesse, nonché nell'ambito del fenomeno della tratta di esseri umani, in particolare volti a realizzare i Programmi di Assistenza e Integrazione Sociale a favore di persone straniere adulte e minori vittime di tratta ai sensi dell'art. 13 della l. 228/03.

**ART. 3**  
**(Destinatari finali degli interventi)**

1. Sono considerati destinatari finali degli interventi previsti nel Progetto "Le città in-Visibili VII", oggetto della presente convenzione, i seguenti:
  - a) Persone vittime di tratta e riduzioni in schiavitù per lo sfruttamento a fini lavorativi;
  - b) Operatori sociali e sanitari del settore pubblico o privato e delle forze dell'ordine e della magistratura interessati dalla realizzazione di interventi nel settore;
  - c) Generalità della cittadinanza e delle comunità locali per la loro sensibilizzazione e responsabilizzazione sulle problematiche connesse al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e della tratta di esseri umani.

**ART. 4**  
**(Impegni delle parti nella convenzione)**

1. La Cooperativa Sociale Comunità Oasi 2, la Cooperativa Sociale Caps, l'Associazione Giraffah Onlus e l'Associazione Micaela Onlus si impegnano, in qualità di soggetti attuatori del progetto "Le Città in-Visibili VII" a:
  - a) Mettere in atto interventi sociali che prevedono:
    - la realizzazione di interventi di riduzione del danno e dei rischi e di promozione dei diritti rivolti alle persone che sono sfruttate per fini lavorativi attraverso servizi di primo contatto in strada e nei luoghi di esercizio al chiuso (Unità Mobili) e servizi di bassa soglia (i cosiddetti Drop in Center) di informazione, consulenza e orientamento sul piano sanitario, psicologico/relazionale, giuridico, sociale e lavorativo;
    - l'identificazione e assistenza concreta alle persone vittime di tratta attraverso i sopramenzionati servizi;
    - l'inserimento in diversificate strutture e modalità di accoglienza delle persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti alla tratta e/o sfruttamento di esseri umani nell'ambito lavorativo, e conseguente avvio di programmi di assistenza e integrazione sociale, ai sensi dell'art. 13 della L. 228/2003;
    - la realizzazione di percorsi individualizzati per la formazione, l'orientamento e il progressivo inserimento socio-lavorativo delle persone che hanno avviato programmi di assistenza e integrazione sociale;
    - l'attivazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche relative alla prostituzione e al suo sfruttamento, alla tratta di esseri umani finalizzata a diverse forme di sfruttamento, alle diverse condizioni di disagio e marginalità connesse a tali fenomeni;
    - la collaborazione strutturata con le diverse agenzie territoriali quali le Province, gli Ambiti territoriali sociali ed i Comuni, i servizi sanitari, le Forze dell'Ordine, la Magistratura, le Prefetture, i servizi per il lavoro, i servizi sociali, di mediazione e culturali offerti dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit.
  - b) assumere la responsabilità nella realizzazione del progetto; ove parte dell'attuazione venga affidata a soggetti terzi essi ne rimangono comunque responsabili, fermo restando che la Regione mantiene il coordinamento delle azioni previste;
  - c) presentare relazioni semestrali e finali del progetto circa l'attività svolta da ciascuno dei soggetti chiamati in causa, che siano corredate da rendicontazione economica sulle

risorse impugnate e spese per ciascun trimestre, secondo il format già concordato con la Regione Puglia sulla base di quanto richiesto dal Dipartimento per le Pari Opportunità;

- d) di comunicare, quale condizione sospensiva per l'emissione di mandati di pagamento l'elenco delle consulenze e degli incarichi professionali da essi eventualmente affidati per la realizzazione delle attività progettuali, comprensivo dei singoli importi corrisposti e del tipo di prestazione eseguita;
- e) assicurare la valorizzazione delle risorse umane già inquadrare nelle stesse organizzazioni, purchè in presenza delle idonee professionalità richieste per la maggiore efficacia e qualità complessiva degli interventi promossi e di ricorrere alla selezione di risorse esterne con competenze specialistiche aggiuntive, secondo procedure di trasparenza e correttezza amministrativa;
- f) di nominare un referente tecnico e amministrativo del progetto per ciascuno dei soggetti attuatori, che partecipa alle riunioni di coordinamento del gruppo di progetto, da tenere con cadenza almeno mensile;
- g) ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge Regionale della Puglia 26 ottobre 2006, n. 28 recante la "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare", con il presente atto gli Enti Attuatori assumono l'obbligo di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti, quale che sia la qualificazione giuridica del contratto di lavoro intercorrente, i contratti collettivi nazionali e territoriali del settore di appartenenza, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e, comunque, di rispettare le normative vigenti in materia di rapporto di lavoro, in caso di contratti "atipici". Ogni infrazione ai suddetti obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla citata l.r. n. 28/2006. Per ogni inadempimento rispetto agli obblighi di cui al presente articolo la Regione Puglia effettuerà trattenute su qualsiasi credito maturato a favore degli Enti Attuatori per l'esecuzione della presente convenzione;
- h) assumersi tutti gli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- i) dare immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/contraente), ove prevista, agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

2. La Regione Puglia si impegna, in qualità di soggetto proponente del Progetto "Le Città in-visibili VII", a:

- a) contribuire all'attivazione e al consolidamento di una Rete pluridisciplinare e di sensibilizzazione nel contesto territoriale di riferimento per favorire l'interazione e il confronto tra tutti gli attori chiave nel settore di intervento;
- b) stimolare le altre istituzioni Pubbliche del territorio a condividere e far propria la progettualità di cui in oggetto;
- c) contribuire alla diffusione dei risultati e allo scambio di buone prassi di livello locale, provinciale e regionale;
- d) partecipare, aderendo formalmente, a progetti di intervento nei settori richiamati, e in particolare ai progetti in attuazione dell'art. 28 del D.Lgs. 286/1998 e dell'art. 13 della L. 228/2003;
- e) approvare entro trenta giorni dalla presentazione formale, la progettazione esecutiva di dettaglio del Progetto, da cui si evincano le microfasi di attuazione del progetto, gli indicatori per la misurazione della efficacia, della efficienza tecnica ed economica, l'impatto delle azioni del Progetto, le risorse umane impiegate per ciascuna microfase, specificandone competenze professionali e curriculum formativo-lavorativo, il modello di gestione interno a ciascun ente attuatore, il piano economico di ciascuna delle parti affidate alla attuazione dei soggetti attuatori sopra richiamati;
- f) erogare a ciascuno dei soggetti attuatori i contributi per la quota di progetto assegnata, subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dal Dipartimento delle pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in favore della Regione Puglia, nell'ambito del costo complessivo del Progetto, pari ad € 253.890,00, di cui € 203.112,00 riconosciuti a titolo di finanziamento dal Dipartimento delle Pari Opportunità, ed € 50.778,00 apportati dalla Regione Puglia a titolo di cofinanziamento.

Ai sensi della L. 136 del 13 agosto 2010, recante il Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, i fondi previsti per l'intervento affidato affluiranno per ciascuno dei soggetti attuatori su apposito conto corrente dedicato e denominato "Gestione attività Progetto "Le Città in-Visibili", acceso da ciascun soggetto attuatore presso il proprio istituto di credito. I pagamenti avverranno mediante bonifico.

bancario sul predetto conto corrente, i cui estremi saranno comunicati a cura di ciascun soggetto attuatore del progetto entro 30 giorni della sottoscrizione del presente disciplinare.

I contributi saranno erogati con le seguenti modalità:

- il 20% relativo alla quota regionale del Progetto approvato dal Dipartimento per le Pari Opportunità successivamente alla avvenuta sottoscrizione della presente Convenzione e di approvazione della progettazione esecutiva di dettaglio a titolo di rimborso delle spese già sostenute dalla data di avvio delle attività;
  - un'erogazione in misura massima del 30% a seguito della approvazione della prima relazione trimestrale con i relativi rendiconti economici e, in ogni caso, subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Puglia;
  - le successive erogazioni in base alle rendicontazioni trimestrali delle spese sostenute e dettagliatamente specificate, fino ad un importo massimo del 20% del finanziamento previsto e, in ogni caso, subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Puglia;
  - il saldo a conclusione del progetto, a fronte della presentazione di idonea e dettagliata rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e, in ogni caso, subordinatamente all'avvenuto trasferimento delle risorse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Regione Puglia.
- g) adottare gli opportuni atti per rendere operativo quanto sopra esposto;
- h) promuovere e coordinare il funzionamento del gruppo di progetto e le necessarie azioni di monitoraggio e verifica preliminari alle rendicontazioni da trasmettere al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

#### **ART. 5**

##### **(Durata della convenzione)**

1. La presente convenzione ha durata di 12 (mesi) a partire dalla data di avvio del Progetto.
2. Eventuali proroghe del termine finale per la realizzazione delle attività progettuali potranno essere concesse solo con un atto espresso del Dipartimento, sentita la Commissione Ministeriale e su richiesta della Regione Puglia, quale Ente Proponente.
3. Le spese sono considerate ammissibili a far data dalla dichiarazione di inizio attività, per quanto disposto dal Dipartimento delle Pari Opportunità e allo stesso comunicato dalla Regione Puglia.

#### **ART. 6**

##### **(Modificazione della convenzione)**

1. Ogni modifica e integrazione al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approvata in forma scritta tra le parti.  
Conseguentemente la disapprovazione, anche reiterata, di una o più delle clausole contenute nella convenzione stessa non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

#### **ART. 7**

##### **(Risoluzione anticipata della convenzione)**

1. Ogni firmatario può esercitare in qualsiasi momento il diritto di recesso. Il recesso potrà avvenire, salvaguardando eventuali impegni già in corso e non avendo effetto liberatorio in ordine agli impegni assunti nei termini dell'intesa, al verificarsi di una delle seguenti circostanze:
  - una delle Parti ponga in essere atti che costituiscano, direttamente o indirettamente, gravi violazioni di leggi o regolamenti, ovvero, inosservanza di ordinanze e prescrizioni delle autorità competenti;
  - qualora si verifichi lo scioglimento di una delle Parti o comunque si determinino sostanziali modifiche all'assetto della convenzione, tali da far venir meno il rapporto fiduciario sulla base del quale la presente convenzione è stipulata;
  - qualora una delle Parti sia inadempiente degli obblighi contenuti nella presente convenzione.
2. In caso di recesso esercitato da uno o più dei firmatari della presente Convenzione, gli stessi soggetti attuatori sono tenuti a restituire le risorse eventualmente anticipate dalla Regione Puglia, che non siano già state utilizzate per una parte delle azioni da realizzare.
3. In caso di recesso esercitato da uno o da una parte dei soggetti attuatori, la Regione Puglia provvede, d'accordo con i soggetti attuatori rimanenti, la redistribuzione delle attività tra i soggetti attuatori rimanenti per assicurare la conclusione dello stesso progetto, in continuità di obiettivi e di tipologie di azioni previste.

**ART. 8**  
**(Trattamento dei dati)**

1. I soggetti sottoscrittori della presente convenzione, in qualità di soggetti attuatori, si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati, documenti e notizie riguardanti sia i dipendenti che l'Amministrazione regionale, nonché i destinatari delle azioni del progetto, senza formale autorizzazione dell'Amministrazione regionale medesima e dei singoli interessati, assicurando in ogni caso la riservatezza in ordine a tutti i dati di cui entrerà in possesso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.

**ART. 9**  
**(Clausole finali)**

1. Le parti firmatarie del presente atto si impegnano ad adottare gli opportuni atti per rendere operativo quanto sopra esposto.
2. Qualsiasi controversia in ordine all'esecuzione e/o alla interpretazione della presente convenzione sarà demandata in via esclusiva al Foro di Bari.

Quanto sopra è stato letto, approvato e sottoscritto dalle parti.

Per la Regione Puglia

.....

Per gli Enti Privati

.....

.....

.....

.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1397

**D.Lgs n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandinata del giorno 03 giugno 2013 abbattutasi su parte del territorio del Comune di Mesagne Brindisi.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario responsabile del Credito agrario e Avversità atmosferiche, confermata dal Dirigente del Servizio Alimentazione, riferisce quanto segue:

Il Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, modificato nel testo dal Decreto Legislativo n. 82 del 18/04/2008 ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale, abrogando la legge 185 del 14/02/1992.

L'art. 6 della citata legge fissa le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi: al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previsti dalla legge stessa. In particolare stabilisce che a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, effettuati dagli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, competenti per territorio, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla sua manifestazione (con eventuale proroga di 30 giorni). Con lo stesso provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedere, comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo.

Nel giorno 03 giugno 2013, nell'agro del comune di Mesagne, a causa di una violenta grandinata, si sono verificati gravi danni alle colture agrarie come elencate nella relazione dell'Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi, parte integrante del presente provvedimento.

L'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, Servizio Alimentazione, della Provincia di Brindisi, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistono le condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e

Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso, come riportato nella relazione tecnica in data 03/07/2013 acquisita agli atti dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in data 08/07/2013 prot. n. 155/2592, di cui si allega copia conforme all'originale, parte integrante del presente provvedimento.

Infatti, rapportando il valore del danno delle colture aziendali inficiate dalla grandinata al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si ottiene un'entità del danno superiore al limite del 30% previsto dalla normativa vigente, che consente di dar corso alla richiesta di declaratoria.

Inoltre, in detta relazione, sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze previste dall'articolo 5 comma 2 di cui alle lett. e) e d) del Decreto Legislativo n.102/04.

Per quanto sopra detto, è necessario ed urgente accogliere la proposta, da trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria, dalla cui data di pubblicazione, scatta il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30%.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e S.M. e I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari:

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare gli esiti dell'accertamento effettuato dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi, Servizio Alimentazione, successivamente al verificarsi della grandinata del 03 giugno 2013. come si evince dagli allegati, parte integrante del presente provvedimento, con i quali vengono delimitati i territori ricadenti nei fogli di mappa dal n° 56 al n. 59; dal n.66 al n. 69; dal n. 80 al n. 83; dal n. 91 al n. 95; nn. 99-101-102-104-109-110 e 111 in agro (li Mesagne tutti in parte danneggiati dall'evento avverso in questione; che ha determinato danni alle colture agrarie nel territorio sopra indicato;
- di incaricare il Servizio Alimentazione, dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari di trasmettere la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Ali-

mentari e Forestali, per consentire l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso (giusta quanto prescritto dall'art. 6 del Decreto Legislativo n. 102/04) e per concorrere al riparto delle disponibilità finanziarie recate dal Fondo di Solidarietà Nazionale per la concessione delle provvidenze alle aziende agricole che hanno subito danni di entità superiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica;

- di usufruire della proroga di 30 giorni, prevista dall'art. 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004, ai fini della proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento verificatosi il giorno 03 giugno 2013, per le difficoltà tecniche incontrate nella definizione dei danni causati dalla grandinata;
- di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo sviluppo rurale**  
*Servizio Alimentazione*

Prot.n.

Brindisi, lì 3.7.2013

Regione Puglia  
Agricoltura

UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Brindisi

AOO 030  
03/07/2013 - 0055346  
Protocollo: Uscita

Area Politiche per lo Sviluppo rurale  
Servizio Avvers. Atmosferiche  
Lungomare N.Sauro 47 - BARI

**OGGETTO:** D.L.vo n.102/2004 - Danni da grandine del 03 .6.2013  
Provincia di Brindisi.

Si trasmette in allegato, per gli adempimenti di competenza, la relazione dell'evento grandine, che ha interessata la Provincia di Brindisi in data 3.6. 2013.

Si allega in oltre la seguente documentazione:

- foto che evidenziano l'evento;
- dati meteo;
- segnalazioni pervenute dell'evento ;
- copia quotidiani locali che riportano articoli dell'evento.

Il Responsabile P.O.  
(Dott. Cosimo Tamburrino)

Il Dirigente ad Interim  
(Antonio Ferriero)



**REGIONE PUGLIA**  
**UFFICIO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA**  
Via Tor Pisana, 120. - Tel. 0831-544111 - Fax 0831-544300  
**BRINDISI**

**DECRETO LEGISLATIVO 29 Marzo 2004 N.102 - RELAZIONE DANNI DA GRANDINE  
- PROVINCIA DI BRINDISI. ANNO 2013**

**NATURA DELLE AVVERSITA'**

Nella giornata di Lunedì **3 Giugno 2013** con un temporale di forte entità è arrivata la grandine, evento assai temuto dagli agricoltori per i danni che quasi sempre arreca alle coltivazioni. La zona maggiormente colpita dalla grandine ha registrato dopo le ore 14 16mm di pioggia. Ha avuto una lunga durata circa 20', con chicchi di grandine di grosse dimensioni, l'evento ha interessato una vasta area dei territori comunali di Mesagne, Brindisi e Cellino S.M., area a Sud-Est della Provincia di Brindisi per una SAU pari a circa Ha 1800, provocando danni ai frutteti (Pesco) alla vite per uva da vino, all'olivo, ai cereali e agli ortaggi. Sono state distrutte circa 150.000 piantine di colture ortive in un'azienda vivaistica.

**DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE**

L'evento ha provocato, comunque i danni maggiori in una parte del territorio comunale di Mesagne determinando danni variabili alle colture colpite: Pesco, vite per uva da vino, olivo, cereali, piantine di colture ortive in vivaio, ed ortive. Per tanto l'area proposta con la presente relazione riguarda parte del territorio di Mesagne nella quale la grandine caduta ha provocato danni di rilievo.

**La S.A.U. interessata dall'evento calamitoso è di Ha 1800**

Il territorio comunale interessato, con le superfici ed i fogli di mappa interessati all'evento sono i seguenti:

**1 Comune di MESAGNE**

Superficie ha 2000 Fogli di mappa dal n. 56 al n. 59; dal n. 66 al n. 69; dal n.80 al n. 83 dal n.91 al n. 95; 99-101-102-104-109-110 e 111 (tutti in parte).

## TIPOLOGIA DEI DANNI

I Danni alle produzioni sono stati assai forti per il pesco, prossimo alla raccolta dove intere aziende in poco tempo si sono viste vanificare gli sforzi di un intero anno di coltivazione, essendo stato distrutto tutto il raccolto.

Le ortive anch'esse hanno avuto forti danni, sia quelle in fase di post trapianto che quelle in fase più avanzata.

Le altre coltivazioni praticate nella zona più colpite hanno avuto danni minori sia per la natura della coltura che si auto protegge dall'evento e sia dalla fase vegetativa in cui trovasi.

### **Danni alle produzioni**

- Comune di Mesagne

<b>COLTURE</b>	<b>SUPERFICI (Ha)</b>	<b>Danno %</b>
Olivo	500	25
Vite per uva da Vino	<b>400</b>	<b>25</b>
Pesco	<b>100</b>	<b>60</b>
Ortive	<b>100</b>	<b>35</b>
Cereali	<b>100</b>	<b>20</b>
Piantine ortive	<b>n. 150.000</b>	<b>100</b>

### **Danni alle STRUTTURE**

I danni alle strutture consistono nel danneggiamento di giovani rametti delle coltivazione arboree e nella rottura di alcuni teli in PVC utilizzati per la copertura di piantine, ma sono di modesta entità.

### CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDIARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi-intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari coltivatori diretti.

### RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINANTI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE DELLE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la *conduzione diretta* del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la *proprietà capitalistica*.

### COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate la vite per uva da vino e il pesco , l'olivo, i cereali e le colture ortive .

### FASE VEGETATIVA IN CUI SI TROVANO LE COLTIVAZIONI

La calamità ha interessato le coltivazione nella fase di raccolta i fruttiferi , di ingrossamento l'olivo , di formazione del grappolo la vite , di sviluppo le ortive e di raccolta i cereali.

### ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata alla suddetta avversità è di Ha 1800 con una P.L.V totale pari a € 3.419.000.

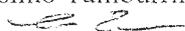
La produzione danneggiata del territorio delimitato, è di € 1.151.800. pari al 33,69 % della P.L.V.-

### PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL' ENTITA' DEI DANNI

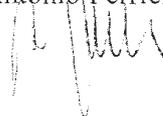
Nelle zone delimitate con la presente relazione per le colture con percentuale di danno superiore al 30%, nel rispetto della P.L.V. aziendale che non deve essere inferiore a tale limite del 30%, potranno essere applicati gli interventi previsti dal Decreto Legislativo 29.Marzo 2004,n.102 e successive modifiche ed integrazioni - art. 5 comma 2 lettera c, e d -

Le esigenze finanziarie per far fronte alle richieste dei produttori danneggiati si aggirano intorno a 800.000 (ottocentomila ) Euro per i danni alle produzioni.

**Il Responsabile della P.O.**  
(Cosimo Tamburrino)



**Il Dirigente ad Interim**  
( Antonio Ferriero )



Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

### ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI

(compilare per ciascun evento)

li, \_\_\_\_\_

REGIONE \_\_\_\_\_ PUGLIA

PROVINCIA \_\_\_\_\_ BRINDISI

EVENTO CALAMITOSO: GRANDNE 3 Giugno 2013

<input checked="" type="checkbox"/>	GRANDINATE	07	VENTI SCIROCCALI
02	GELATE	08	TERREMOTO
03	PIOGGE PERSISTENTI	09	TROMBA D'ARIA
01	SICCITA'	10	BRINATE
05	ECESSO DI NEVE	11	VENTI IMPETUOSI
06	PIOGGE ALLUVIONALI	12	MAREGGIATE

DATA:

periodi

dal 03.06.2013 al 03.06.2013

giorni 1 (uno)

NOTE: \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Timbro e firma

(da compilare a cura del Mipaf)

Data acquisizione \_\_\_ / \_\_\_ / \_\_\_\_\_

Prot. \_\_\_\_\_

mod. B

Ministero delle politiche  
agricole e forestali

S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA BRINDISI

EVENTO GRANDINE 3 Giugno 2013

10 Lug. 2013

## PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

Data

(importi in migliaia di Euro)

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc.)	100	2.200	44.000
ERBACEE DA SEME (mais da seme, ortive da seme ecc.)			
ERBACEE INDUSTRIALI ( tabacco, bietola da zucchero ecc.)			
FORAGGERE e Pascolo			
ORTIVE IN PIENO CAMPO	99	24.750	742.500
ORTIVE PROTETTE			
FLORICOLE IN PIENO CAMPO			
ARBOREE FRUTTICOLE	1.000	69.500	2.612.500
ARBOREE DA LEGNO			
Tare ed incolti	600		
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI (PIANTINE ORTIVE)	1	150.000	20.000
	<b>1.800</b>		<b>3.419.000</b>
<b>PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>	<b>N° CAPI</b>	<b>---</b>	
BOVINI DA LATTE			
BOVINI DA CARNE			
SUINI			
OVICAPRINI			
AVICOLI			
ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE			
<b>PRODUZIONI APISTICHE</b>	<b>N° ARNIE</b>		
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA			<b>3.419.000</b>

Timbro e Firma





Ministero delle politiche agricole e forestali S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO

mod. F  
GRANDNE 3 Giugno 2013

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO

Data \_\_\_\_\_



PRODUZIONE

2

STRUTTURE AZIENDALI

3

STRUTTURE INTERAZIENDALI

4

OPERE DI BONIFICA

Provincia

BRINDISI

1

2

3

4

MESAGNE



2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4

1

2

3

4



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

10 LUG. 2013

*[Handwritten signature]*

Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito  
Timbro e firma

Ministero delle politiche  
agricole e forestali  
S.I.A.N.

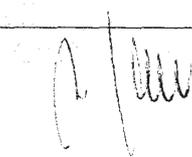
REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA BRINDISI  
EVENTO GRANDNE 3 Giugno 2013

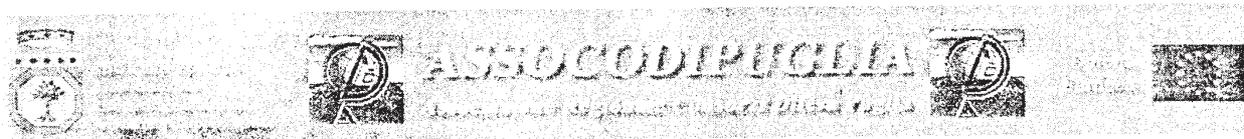
Data \_\_\_\_\_

individuazione interventi legge n. 102/2004

danni	Tipologia di intervento
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art.5, comma 2: di cui alle lettere <input type="checkbox"/> a <input type="checkbox"/> b <input checked="" type="checkbox"/> c <input checked="" type="checkbox"/> d Lettera d - bis <input type="checkbox"/> Art. 5, comma 2 bis <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5, comma 2, lettera
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5 comma 3 di cui alla lettera <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di Bonifica	di cui alla lettera <input type="checkbox"/>

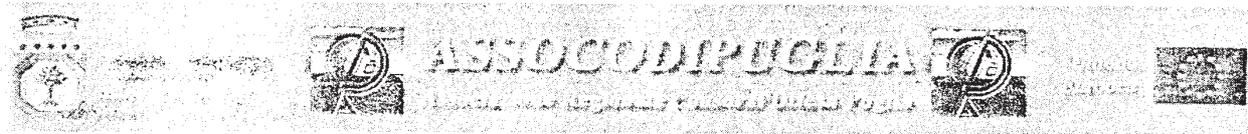
Timbro e firma \_\_\_\_\_





DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE  
 STAZIONE DPU33 - MESAGNE (BR) - MOCCARI  
 Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'05" E Quota slm m: 53  
 DATI DAL: 3/6/2013 AL 4/6/2013

Data	Ora (utc)	mm	
		ogni 10 min	giornaliero
03/06/2013	0:00	0,0	0,0
	0:10	0,0	--
	0:20	0,0	--
	0:30	0,0	--
	0:40	0,0	--
	0:50	0,0	--
	1:00	0,0	--
	1:10	0,0	--
	1:20	0,0	--
	1:30	0,0	--
	1:40	0,0	--
	1:50	0,0	--
	2:00	0,0	--
	2:10	0,0	--
	2:20	0,0	--
	2:30	0,0	--
	2:40	0,0	--
	2:50	0,0	--
	3:00	0,0	--
	3:10	0,0	--
	3:20	0,0	--
	3:30	0,0	--
	3:40	0,0	--
	3:50	0,0	--
	4:00	0,0	--
	4:10	0,0	--
	4:20	0,0	--
	4:30	0,0	--
	4:40	0,0	--
	4:50	0,0	--
	5:00	0,0	--
	5:10	0,0	--
	5:20	0,0	--
	5:30	0,0	--
	5:40	0,0	--
	5:50	0,0	--
	6:00	0,0	--
	6:10	0,0	--
	6:20	0,0	--
	6:30	0,0	--
	6:40	0,0	--
	6:50	0,0	--
	7:00	0,0	--
	7:10	0,0	--
	7:20	0,0	--
	7:30	0,0	--
	7:40	0,0	--
	7:50	0,0	--
	8:00	0,0	--
	8:10	0,0	--
	8:20	0,0	--
	8:30	0,0	--



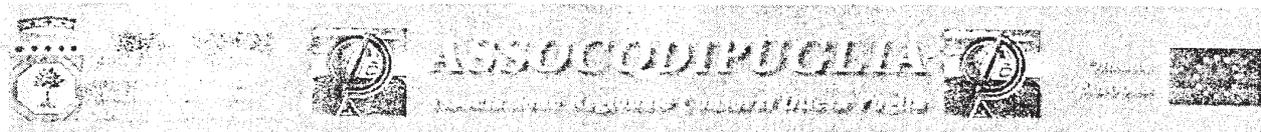
DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE

STAZIONE 0PUB3 - MESAGNE (BR) - MOCCARI

Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'05" E Quota slm m. 53

DATI DAL: 3/6/2013 AL 4/6/2013

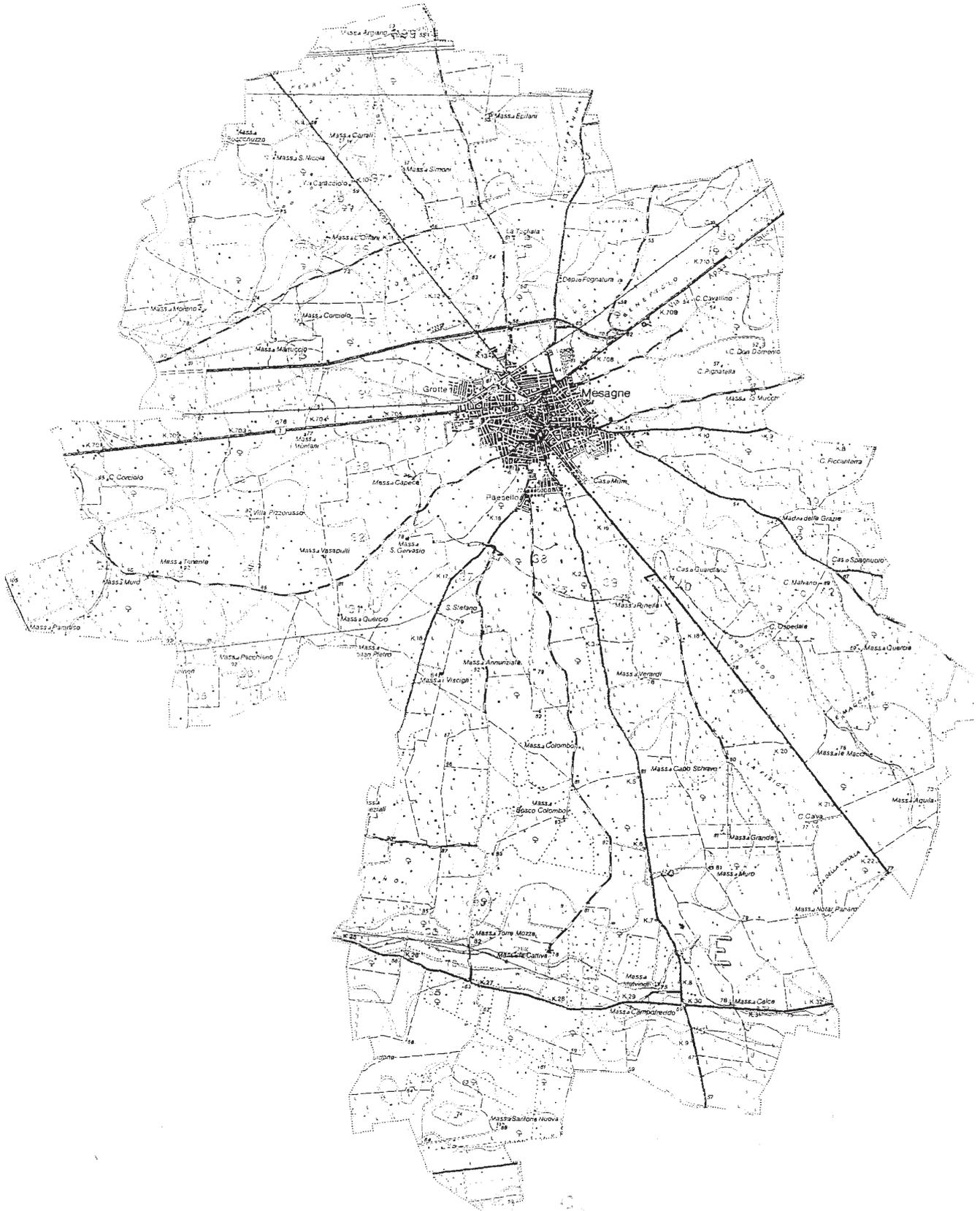
Data	Ora (utc)	mm	
		ogni 10 min	giornaliero
	8:40	0,0	--
	8:50	0,0	--
	9:00	0,0	--
	9:10	0,0	--
	9:20	0,0	--
	9:30	0,0	--
	9:40	0,0	--
	9:50	0,0	--
	10:00	0,0	--
	10:10	0,0	--
	10:20	0,0	--
	10:30	0,0	--
	10:40	0,0	--
	10:50	0,0	--
	11:00	0,0	--
	11:10	0,0	--
	11:20	0,0	--
	11:30	0,0	--
	11:40	0,0	--
	11:50	0,0	--
	12:00	0,6	--
	12:10	0,4	--
	12:20	2,0	--
	12:30	5,4	--
	12:40	6,0	--
	12:50	1,2	--
	13:00	0,2	--
	13:10	0,0	--
	13:20	0,2	--
	13:30	0,0	--
	13:40	0,0	--
	13:50	0,0	--
	14:00	0,0	--
	14:10	0,0	--
	14:20	0,0	--
	14:30	0,0	--
	14:40	0,0	--
	14:50	0,0	--
	15:00	0,0	--
	15:10	0,0	--
	15:20	0,0	--
	15:30	0,0	--
	15:40	0,0	--
	15:50	0,0	--
	16:00	0,0	--
	16:10	0,0	--
	16:20	0,0	--
	16:30	0,0	--
	16:40	0,0	--
	16:50	0,0	--
	17:00	0,0	--
	17:10	0,0	--



DATI RILEVATI DALLE STAZIONI - RETE AGROMETEOROLOGICA REGIONALE  
 STAZIONE DPU33 - MESAGNE (BR) - MOCCARI  
 Coord. WGS84: Lat. 40°33'31" N Long. 17°51'06" E Quota sim m. 53  
 DATI DAL: 3/6/2013 AL 4/6/2013

Data	Ora (utc)	mm	
		ogni 10 min	giornaliero
	17:20	0,0	--
	17:30	0,0	--
	17:40	0,0	--
	17:50	0,0	--
	18:00	0,0	--
	18:10	0,0	--
	18:20	0,0	--
	18:30	0,0	--
	18:40	0,0	--
	18:50	0,0	--
	19:00	0,0	--
	19:10	0,0	--
	19:20	0,0	--
	19:30	0,0	--
	19:40	0,0	--
	19:50	0,0	--
	20:00	0,0	--
	20:10	0,0	--
	20:20	0,0	--
	20:30	0,0	--
	20:40	0,0	--
	20:50	0,0	--
	21:00	0,0	--
	21:10	0,0	--
	21:20	0,0	--
	21:30	0,0	--
	21:40	0,0	--
	21:50	0,0	--
	22:00	0,0	--
	22:10	0,0	--
	22:20	0,0	--
	22:30	0,0	--
	22:40	0,0	--
	22:50	0,0	--
	23:00	0,0	--
	23:10	0,0	--
	23:20	0,0	--
	23:30	0,0	--
	23:40	0,0	--
	23:50	0,0	--
04/06/2013	0:00	0,0	16,0
	0:10	0,0	--
	0:20	0,0	--
	0:30	0,0	--
	0:40	0,0	--
	0:50	0,0	--
	1:00	0,0	--
	1:10	0,0	--
	1:20	0,0	--
	1:30	0,0	--
	1:40	0,0	--
	1:50	0,0	--

### Andamento altimetrico dell'agro di Mesagne

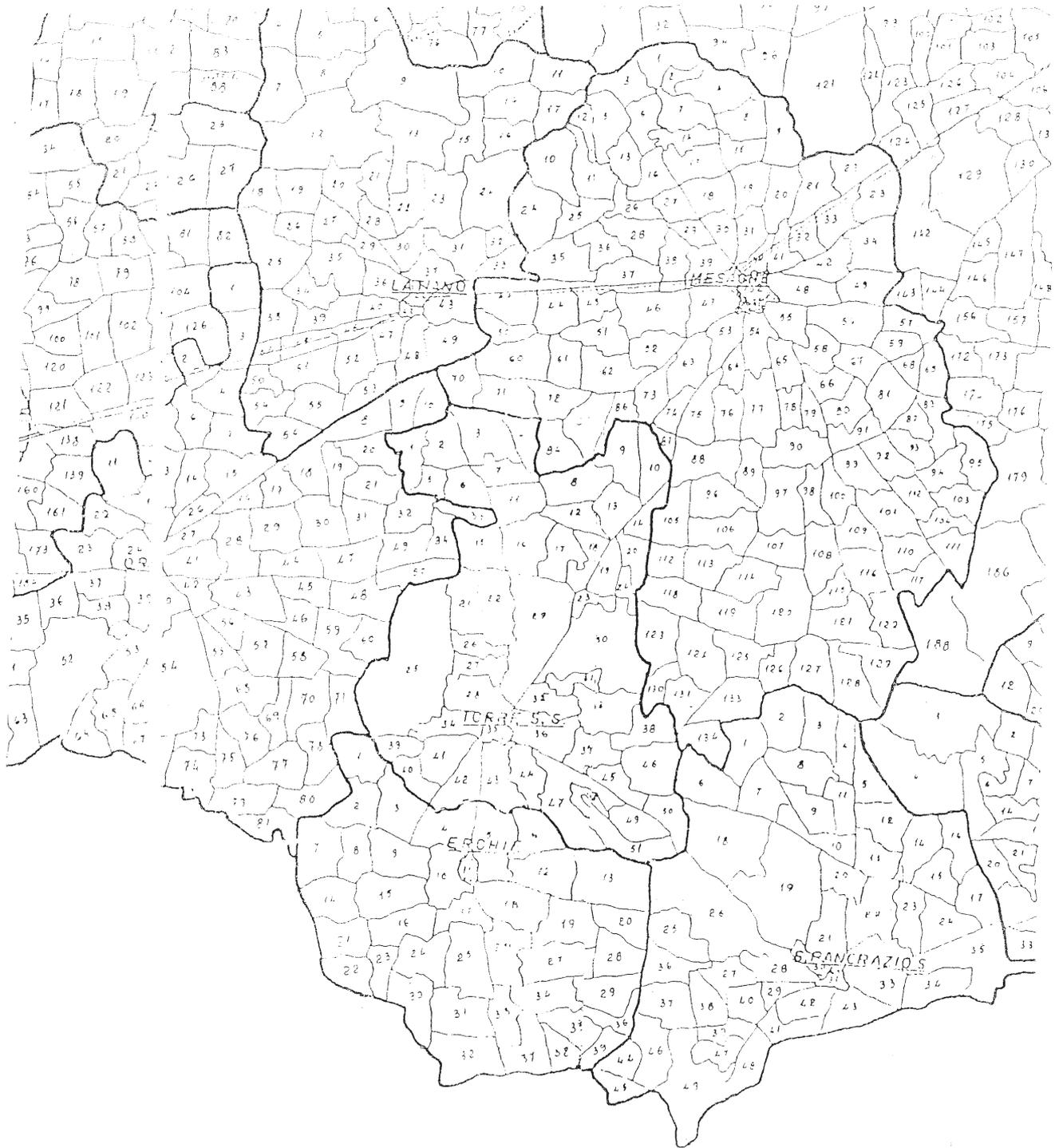


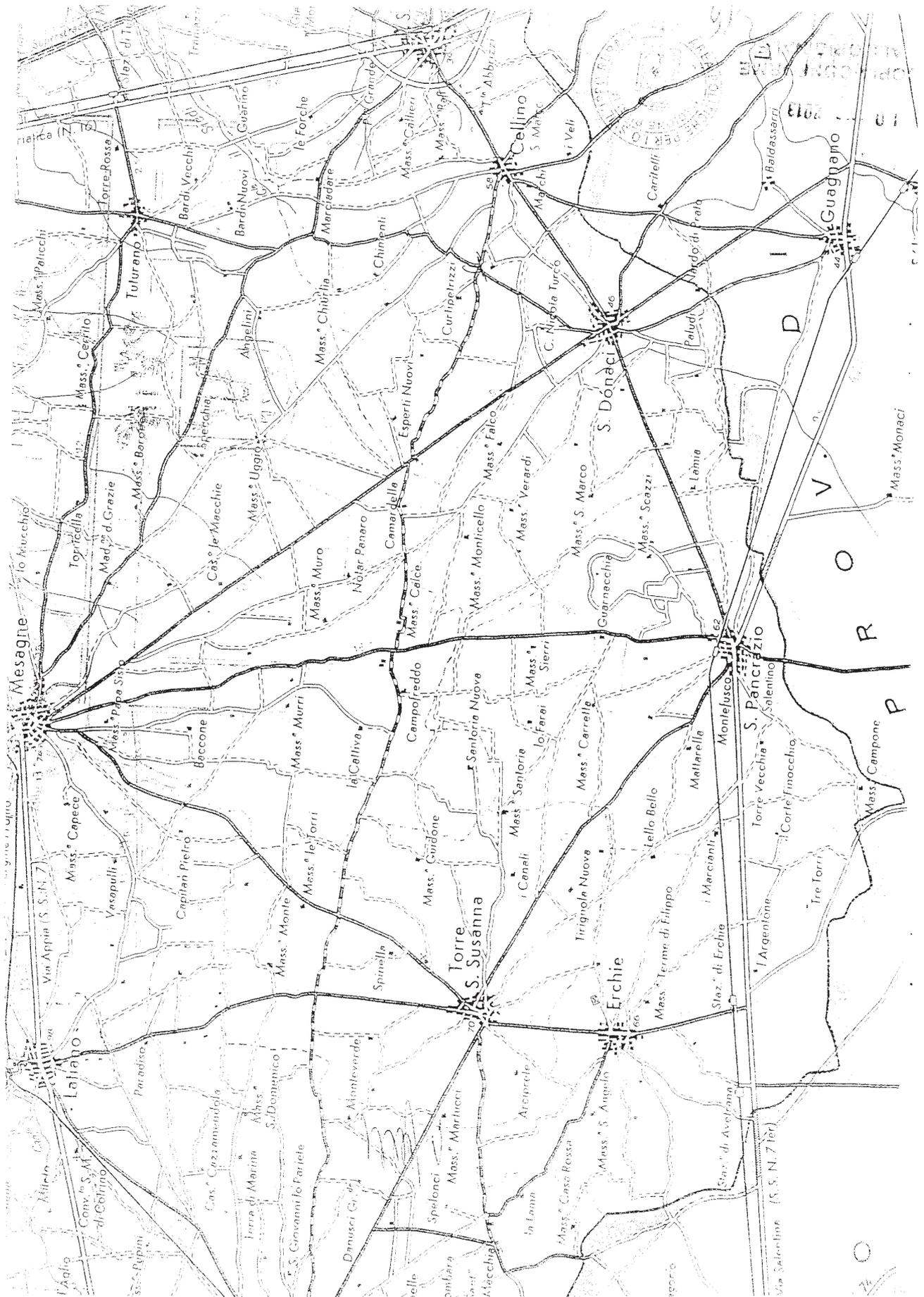
**Danni da grandine del 03 .6.2013  
Provincia di Brindisi**

**Comune di MESAGNE**

**Fogli di Mappa interessati all'Evento**

Fogli di mappa dal n. 56 al n. 59; dal n. 66 al n. 69; dal n.80 al n. 83  
dal n.91 al n. 95; 99-101-102-104-109-110 e 111 (tutti in parte).







DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1399

**P.O. FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento 1.1 - Azione 1.1.2; Linea di Intervento 1.4 - Azione - 1.4.1 - Asse II Linea di Intervento 2.4 - Azione 2.4.2 - Asse VI Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.2. Avviso D.D. n. 589 del 26.11.2008, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.2008 e s.m.i. Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: Alpak S.r.l. - P. IVA 02620110755.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Competitività riferisce quanto segue:

Visti:

- Il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C (2007) 5726 del 20.11.2007;
  - La DGR n. 146 del 12.02.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.02.08);
  - La DGR n. 2941 del 29.12.2011 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il nuovo PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia come adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (BURP n. 7 del 16.01.2012);
  - La Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
  - Il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (BURP n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28.03.2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (B.U.R.P. n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 7 del 03/05/2013 (B.U.R.P. n. 62 del 07/05/2013);
  - Il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione".
- Visto altresì:
- Il D.P.G.R. n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
  - La DGR n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
  - La DGR n. 185 del 17.2.2009 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17.11.2009;
  - Il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;
  - La D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP N. 34 del 04/03/2009);
  - La DGR n. 1112 del 19 maggio 2011, con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività, modificato dalla DGR 3044 del 29 dicembre 2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa, con cui è stato deliberato, tra l'altro, di rinominare il Servizio Innovazione in Servizio Ricerca Industriale e Innovazione e di rinominare il Servizio Ricerca e Competitività in Servizio Competitività;
  - Il D.P.G.R. n. 675 del 17 giugno 2011 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia, modificato dal D.P.G.R. del 2 gennaio 2012 n. 1 di razionalizzazione organizzativa dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo Economico, il lavoro e l'innovazione;
  - L'A.D. n. 36 del 21.12.2011 del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione con il quale sono stati istituiti gli uffici dell'Area Politiche per lo sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione e conferito, senza soluzione di continuità con i precedenti incarichi, la responsabilità di direzione degli stessi Uffici;

- L'Atto organizzativo A00\_002\_3 del 10 gennaio 2012 con il quale sono stati ricollocati, tra l'altro, gli Uffici nei Servizi rinominati ai sensi del DPGR 1/2012;
  - La D.G.R. n. 338 del 20/02/2012 con cui è stata nominata la Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione;
  - La D.G.R. n. 1445 del 17/07/2012 con cui è stato nominato il Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per lo Sviluppo economico, lavoro e innovazione;
  - La D.G.R. n. 2424 del 08 novembre 2011, di adeguamento degli incarichi dei Responsabili delle Linee di Intervento del P.O. FESR 2007-2013 per l'attuazione del Programma definito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 185/2009 e s.m.i.;
  - La D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 avente come oggetto: "P.O. FESR 2007-2013. Modifica deliberazione n. 2424 dell'08 novembre 2011. Adeguamento ai sensi del D.P.G.R. n. 1 del 02 gennaio 2012 degli incarichi di Responsabile di Linea di Intervento del P.O. FESR 2007-2013";
  - L'A.D. n. 31 del 26.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
  - L'A.D. n. 36 del 28.1.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
  - L'A.D. n. 822 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
  - L'A.D. n. 823 del 31.08.2010 del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività con il quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
  - La D.G.R. n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione e individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
  - L'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 611 del 05/10/2009 pubblicata sul B.U.R.P. n. 157 del 08/10/2009 e dalla Determina del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 1510 del 13/09/2011 pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 22/09/2011, con Determinazione n. 1510 del 13 settembre 2011 pubblicata sul BURP n. 147 del 22.09.2011, con Determinazione n. 660 del 12 aprile 2012 pubblicata sul BURP n. 57 del 19.04.2012 e con Determinazione n. 918 del 16 maggio 2013;
  - La D.G.R. n. 516 del 28/02/2010 e ss.mm.ii. con la quale è stato approvato lo schema di Disciplinare e adempimenti consequenziali;
  - La D.G.R. n. 123 del 25/01/2012 (BURP n. 22 del 14/02/2012) con la quale, da ultimo, sono state approvate rettifiche integrative allo schema di Disciplinare.
- Considerato che
- L'impresa proponente Alpak S.r.l. ha presentato in data 24/05/2012 istanza di accesso (Prot. n. A00\_158/4611 del 05/06/2012);
  - Con D.G.R. n. 1494 del 24/07/2012 è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Alpak S.r.l. con sede legale in S.S. 474 Taurisano-Miggiano, area PIP lotti n. 30, 31, 32 a Taurisano (Le), P. IVA 02620110755, per un investimento complessivo di € 1.099.120,00;
  - Il Servizio Ricerca e Competitività con nota prot. n. A00\_158/6682 del 03/08/2012 ha comunicato all'impresa proponente l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo;
  - L'impresa proponente ha presentato, nei termini di legge, il progetto definitivo;
  - Puglia Sviluppo S.p.A. con nota del 30/05/2013 prot. 4234/BA, (prot. n. A00\_158/0004729 del 31/05/2013) ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente;

Rilevato che:

- Con A.D n. 589 del 26/11/08 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" per un importo complessivo pari ad € 88.000.000,00 di cui € 40.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 6.1 azione 6.1.2, € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.1 - azione 1.1.2, € 8.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 1.4 - azione 1.4.1 e € 20.000.000,00 a valere sulla linea di intervento 2.4 - azione 2.4.2;
- Con A.D n. 556 dell'8/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 74.313.228,52 a valere sulla linea di intervento 6.1 - azione 6.1.2;

Rilevato altresì che:

- Dalla suddetta relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A. emerge che l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile, pari a complessivi € 437.629,20, è interamente a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2;
- la spesa di € 437.629,20 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.2 è garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con determinazioni n. 589/2008 e n. 556/2011.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare la proposta di progetto definitivo presentato dall'impresa proponente Alpak S.r.l. con sede legale in S.S. 474 Taurisano-Miggiano, area PIP lotti n. 30, 31, 32 a Taurisano (Le), P. IVA 02620110755 e di procedere alla sottoscrizione del disciplinare.

Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi

Gli eventuali oneri derivanti dalla conclusione positiva del procedimento pari ad € 437.629,20 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 589/2008 e n. 556/2011.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie

come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- Di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- Di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 30/05/2013 prot. 4234/BA, (prot. n. A00\_158/0004729 del 31/05/2013) relativa all'analisi e valutazione del progetto definitivo presentato da Alpak S.r.l. per la realizzazione del progetto industriale dell'importo complessivo di C 1.099.194,00, conclusasi con esito positivo e allegata al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- Di approvare la proposta di progetto definitivo, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolta dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione del progetto industriale riguardante un programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2012-2013, presentata da Alpak S.r.l. per un importo complessivo ammissibile di € 1.099.194,00 comportante un onere a carico della finanza pubblica di € 437.629,20 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 2,25 unità lavorative (ULA);
- Di dare atto che il Dirigente del Servizio Competitività procederà alla sottoscrizione del Discipli-

nare e che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;

- Di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Disciplinare, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione e s.m.i;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Competi-

tività a concedere eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

- Di notificare il presente provvedimento all'impresa Alpak s.r.l. a cura del Servizio Competitività;
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato "A"**

**P.I.A.**

**ALPAK S.r.l.**

**PROT. N. 44**

## **Alpak S.r.l.**

### **Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo**

**Regolamento n. 9 del 26.6.2008 e s.m.i. - Titolo V "Aiuti alle medie imprese e ai  
Consorti di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione"  
P O Puglia 2007-2013**

#### **Impresa proponente: Alpak S.r.l.**

**Investimento industriale proposto da Progetto Definitivo: € 1.099.194,00**

**Investimento industriale ammesso da Progetto Definitivo: € 1.099.194,00**

**Agevolazione concedibile da Progetto Definitivo: € 437.629,20**

**Incremento occupazionale: + 2,25**

**Localizzazione investimento: Ruffano (Le) - Viale degli artigiani snc - zona PIP, lotto n. 5**

## Indice

PREMESSA .....	
Verifica di decadenza.....	
1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda .....	
2. Completezza della documentazione inviata .....	
2.1 Verifica del potere di firma.....	
2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale .....	
2.3 Costituzione del Consorzio (Art. 41 comma 6 del Regolamento) .....	
2.4 Conclusioni .....	
Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito) .....	
3. Documentazione allegata al progetto definitivo .....	
Verifica ammissibilità del progetto industriale .....	
4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento.....	
4.1 Il soggetto proponente.....	
4.2 Sintesi dell'iniziativa .....	
4.3.1 Investimenti in attivi materiali .....	
4.3.2. Investimenti per risparmio energetico .....	
5. Cantierabilità dell'iniziativa .....	
5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa .....	
5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa .....	
5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti.....	
5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità .....	
5.5 Congruenza Suolo Aziendale .....	
5.6 Congruenza Opere Civili .....	
5.7 Congruenza macchinari, impianti, attrezzature e software .....	
5.8 Note conclusive .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca.....	
6. Investimenti per progetto di Ricerca .....	
Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza.....	
7. Investimenti in Servizi di consulenza .....	
8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa .....	
8.1 Dimensione del beneficiario .....	
8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa .....	
8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti.....	
9. Coerenza e completezza del business plan.....	
10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata .....	
10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto .....	
10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato.....	
11. Creazione di nuova occupazione .....	
12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio .....	
13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto investimento .....	
14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria ..	
15. Indicazioni/prescrizioni per fase successiva.....	
Conclusioni .....	

**PREMESSA****Soggetto proponente e programma di investimento ammesso e deliberato:**

L'impresa Alpak S.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 1494 del 24/07/2012.

Costituita con atto del 07/01/1993, la società ha sede legale a Taurisano (Le) in S.S. 474 Taurisano-Miggiano, area PIP lotti n. 30, 31, 32 ed operativa a Ruffano (Le) in Viale degli artigiani snc, area PIP lotto n. 5 e si occupa di produzione e commercializzazione di buste per il sottovuoto per alimenti e di commercializzazione di bobine e prodotti similari.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è di **€ 1.099.120,00** (interamente riferito agli "attivi materiali") e l'agevolazione concedibile risulta essere pari ad **€ 437.629,20**.

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "attivi materiali"**

<b>Sintesi investimenti per "attivi materiali"</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento (€)</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)</b>
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	10.094,00	2.018,80
Attrezzature, macchinari, impianti	1.089.026,00	435.610,40
<b>TOTALE</b>	<b>1.099.120,00</b>	<b>437.629,20</b>

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

<b>Sintesi Investimenti</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare Investimento (€)</b>	<b>Ammontare Agevolazione da D.G.R. (€)</b>
Attivi materiali	1.099.120,00	437.629,20
Ricerca Industriale	0,00	0,00
Sviluppo Sperimentale	0,00	0,00
Consulenze per l'innovazione	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.099.120,00</b>	<b>437.629,20</b>

## **Verifica di decadenza**

### **1. Tempistica e modalità di trasmissione della domanda** (Art. 42 comma 1 del Regolamento)

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 02/10/2012 e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (10/08/2012) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dalla normativa di riferimento, anticipata a mezzo fax in data 03/08/2012.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- Progetto Definitivo;
- Scheda Tecnica di sintesi;
- Relazione Generale Attivi Materiali;
- Relazione di Sostenibilità Ambientale.

### **2. Completezza della documentazione inviata** (Art. 42 comma 2 del Regolamento)

#### **2.1 Verifica del potere di firma**

La proposta di progetto industriale relativamente all'impresa Alpak S.r.l. è sottoscritta da Ancora Giuseppe Romeo, Amministratore Unico con potere di firma, così come risulta da D.S.A.N. rilasciata in data 24/09/2012.

#### **2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale**

- Il progetto industriale enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario. In particolare, il soggetto proponente evidenzia che l'obiettivo fondamentale del progetto industriale è quello di ampliare l'unità produttiva esistente integrando gli attuali macchinari con nuove linee di termosaldatura al fine di incrementare la capacità produttiva aziendale di buste in polietilene e polipropilene lisce, goffrate, stampate e accoppiate. Inoltre, il soggetto proponente intende internalizzare la fase di goffratura<sup>1</sup> introducendo una specifica linea;
- le informazioni fornite in relazione al soggetto proponente risultano esaustive ed approfondite;
- il programma di investimenti è supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici;
- il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono dettagliatamente descritte.

#### **2.3 Costituzione del Consorzio** (Art. 41 comma 6 del Regolamento)

Ipotesi non ricorrente.

#### **2.4 Conclusioni**

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

---

<sup>1</sup> La goffratura è una lavorazione di tipo meccanico che viene fatta anche sul film plastico che viene preriscaldato attraverso una stazione di riscaldamento. La superficie del semilavorato viene incisa con la forma desiderata attraverso la pressione di due cilindri uno metallico e l'altro gommatto.

## Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

### 3. Documentazione allegata al progetto definitivo

Il progetto industriale presentato è costituito dalla seguente documentazione:

- dettaglio degli investimenti previsti, con allegati i relativi preventivi e suddivisione degli stessi per capitolo di spesa e tempistica di realizzazione;
- relazione di sostenibilità ambientale comprensiva di inquadramento urbanistico e foto dell'area;
- D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Lecce con vigenza e nulla osta antimafia in data 24/09/2012;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, articolo 4, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, datata 24/09/2012;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante le ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda e l'eventuale ricorso ad interventi integrativi salariali nell'ultimo triennio datata 24/09/2012;
- copia del documento di identità del legale rappresentante della società proponente Ancora Giuseppe Romeo;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante attestante che l'impresa è presente sul territorio della Regione Puglia con n.1 unità produttiva locale ed elenco dei dipendenti in forza alla società, datata 24/09/2012;
- copia del Libro Unico del Lavoro relativo all'esercizio 2011 e al periodo che va da gennaio ad agosto 2012;
- elaborati grafici e planimetria generale in scala 1:200, firmati dal progettista e controfirmati dall'impresa, riguardanti l'intera area interessata dal programma di investimento;
- copia del contratto di locazione finanziaria, n. IC132383 del 18/09/2008, stipulato con la società Credemleasing S.P.A. avente per oggetto l'acquisto dell'immobile relativo alla realizzazione del programma di investimenti;
- copia del certificato di agibilità dell'opificio industriale riportato in catasto al fg. 38, p.lla 313, sub 1 e 2;
- perizia giurata a firma dell'Ing. Frediano Russo, datata e giurata 01/10/2012, attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'immobile, all'inesistenza di motivi ostativi circa il rilascio delle relative concessioni e/o autorizzazioni e alla necessità di eventuali pareri e/o nulla osta da parte di amministrazioni o enti per l'attuazione dell'investimento;
- bilancio di esercizio al 31/12/2011 completo della ricevuta di deposito presso il Registro delle Imprese di Lecce, della nota integrativa, della relazione sulla gestione, della relazione di controllo contabile e del verbale di assemblea ordinaria;
- informazioni relative all'attività, all'andamento economico e alla situazione patrimoniale del soggetto proponente.

La documentazione elencata è stata trasmessa anche su supporto magnetico.

L'atto costitutivo, lo statuto e il bilancio di esercizio al 31/12/2010 risultano già presenti in sede di presentazione dell'istanza di accesso e, pertanto, sono disponibili anche in formato pdf.

Inoltre, il soggetto proponente ha fornito documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/8942 del 05/11/2012, ed in particolare:

- copia conforme della delibera di BancApulia S.p.a. del 12/10/2012 relativamente alla concessione di € 660.000,00 interamente destinata alla copertura del Programma di Investimenti P.I.A. Titolo V;
- copia conforme del contratto di finanziamento tra BancApulia S.p.a. e la società proponente sottoscritta in data 22/10/2012 completo della scrittura privata allegata in cui si precisa che il suddetto contratto è destinato alla copertura del Programma di Investimenti P.I.A. Titolo V e della precedente delibera di BancApulia S.p.a. del 12/10/2012.

Il soggetto proponente, in seguito alla richiesta di documentazione integrativa, ha fornito documentazione, acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 602/BA del 25/01/2013, ed in particolare:

- permesso di costruire rilasciato dal Comune di Ruffano per la realizzazione di una cabina elettrica a servizio dell'opificio, datato il 16/01/2009;
- inquadramento urbanistico e catastale rilasciato dal Comune di Ruffano timbrato e firmato dall'ingegnere Russo Frediano, relativamente alla realizzazione di una cabina elettrica ad uso dell'opificio;
- piante, prospetti e sezioni, timbrati e firmati dall'ingegnere Russo Frediano, relativamente alla realizzazione di una cabina elettrica ad uso dell'opificio oggetto di finanziamento;
- planimetria generale dell'opificio oggetto di finanziamento timbrata e firmata dall'ingegnere Russo Frediano;
- computo metrico dell'impianto elettrico relativo all'opificio oggetto di finanziamento timbrato e firmato dall'ingegnere D'Ambrosio Ernesto;
- relazione sull'impianto elettrico relativo all'opificio oggetto di finanziamento timbrato e firmato dall'ingegnere D'Ambrosio Ernesto;
- schema planimetrico dell'impianto in seguito all'ampliamento dell'unità produttiva esistente timbrato e firmato dall'ingegnere D'Ambrosio Ernesto;
- visura storica dell'impresa rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Lecce in data 21/01/2013.

Inoltre, il soggetto proponente, in seguito a fusione per incorporazione della società Alpak Flexibles S.r.l. nella società Alpak S.r.l. avvenuta in data 18/03/2013, ha fornito la documentazione integrativa, acquisita dal Servizio Competitività con prot. n. AOO\_158/3762 del 03/05/2013, ed in particolare:

- DURC;
- verbale di assemblea con il quale la società ha deliberato un apporto di mezzi propri pari a € 165.000,00 a copertura del programma di investimenti PIA;
- registrazione del contratto di locazione finanziaria stipulato con la società Credemleasing S.P.A.;
- diagramma di GANTT che conferma come data ultimazione del programma di investimento il 30/10/2013;
- DSAN sulla dimensione di impresa secondo l'artt. 46 e 47 - D.P.R. n. 445 del 28.12.2000;
- dichiarazione di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 maggio 2007, secondo l'articolo 8, relativa a determinati aiuti di Stato, dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea;
- autorizzazione da parte di Credemleasing, proprietario dell'immobile, all'esecuzione delle opere murarie e assimilate (impianto elettrico).
- progetto di fusione per incorporazione della società Alpak Flexibles S.r.l. nella società incorporante Alpak S.r.l., in data 14/01/2013;
- verbale di assemblea della società Alpak S.r.l. del 07/02/2013 Repertorio n. 26708 Raccolta n. 10483 relativamente all'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società Alpak Flexibles S.r.l. nella società Alpak S.r.l.;
- verbale di assemblea della società Alpak Flexibles S.r.l. del 07/02/2013 Repertorio n. 26709 Raccolta n. 10484 relativamente all'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società Alpak Flexibles S.r.l. nella società Alpak S.r.l.;
- nuovo statuto della società Alpak S.r.l.;
- atto di fusione per incorporazione della società Alpak Flexibles S.r.l. nella società Alpak S.r.l. del 18/03/2013 Repertorio n. 26846 Raccolta n. 10573;
- prospetto riportante l'organigramma del gruppo Alpak S.r.l. aggiornato al 18/03/2013;
- calcolo U.L.A. della società Alpak S.r.l. e delle altre società del gruppo alla data del 31/12/2012;
- visura storica della società Alpak S.r.l. rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Lecce in data 02/04/2013.

Inoltre, il soggetto proponente ha fornito per e-mail documentazione integrativa, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. n. 3541/Ba del 09/05/2013, ed in particolare: dichiarazione sui dipendenti al 09/05/2013 attestante che in seguito all'operazione di fusione per incorporazione del 19/03/2013 la società Alpak S.r.l. risulta titolare di due unità produttive e precisamente: una unità produttiva oggetto del programma di investimento sita nella zona PIP di Ruffano (Le), in via degli artigiani snc e una unità produttiva sita nella zona PIP di Taurisano (Le), in SP 374 Taurisano Miggianno.

L'incremento occupazionale previsto nell'esercizio a regime di n. 2,25 ULA interesserà esclusivamente l'unità produttiva sita nella zona PIP di Ruffano (Le), in via degli artigiani snc.

## Verifica ammissibilità del progetto industriale

### 4. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

#### 4.1 Il soggetto proponente

##### *Forma e composizione societaria*

La società Alpak S.r.l., costituita in data 07/01/1993 per la produzione di sacchetti in nylon in polietilene per il sottovuoto inizia a svolgere la propria attività dal 25/03/1993, così come risulta dalla visura storica rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Lecce in data 21/01/2013.

La società presenta un capitale sociale di € 1.000.000,00, interamente versato e così suddiviso:

- Turpack Holding S.R.L.<sup>2</sup>: in piena proprietà per € 900.000,00 (pari al 90%);
- Ancora Giuseppe Romeo: in piena proprietà per € 50.000,00 (pari al 5%);
- Zecca Fulvio: in piena proprietà per € 50.000,00 (pari al 5%).

La società ha quale Amministratore Unico il Sig. Ancora Giuseppe Romeo.

##### *Oggetto sociale*

Alpak S.r.l., così come si evince dalla D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. di Lecce datata 24/09/2012, ha per oggetto sociale la:

- produzione e commercializzazione di materiali speciali per il sottovuoto, imballi e affini;
- vendita di macchinari ed attrezzature per salumifici, macellerie ed industrie alimentari in genere;
- import ed export.

##### *Struttura organizzativa*

La configurazione della compagine sociale consegue al subentro di Fulvio Zecca alla sig.ra De Vitis Gabriella, nonché al conferimento del 90% delle quote di Alpak S.r.l. nella Turpack Holding S.r.l., società partecipata da entrambi i soci con quote paritetiche.

Alpak S.r.l., dalla sua costituzione ad oggi, ha conosciuto uno sviluppo costante che ha accresciuto gli interessi imprenditoriali dei due soci Giuseppe Romeo Ancora e Fulvio Zecca e che ha portato alla nascita di differenti soggetti giuridici facenti capo agli stessi, sino a formare un gruppo imprenditoriale composto oltre che dalla stessa Alpak S.r.l. dalle seguenti società a responsabilità limitata: Compak S.r.l., Turpack Holding S.r.l., La Casarana S.r.l., Alpak Flexibles S.r.l. e Friol S.r.l.

La gestione delle attività è affidata all'amministratore unico, Sig. Ancora Romeo, che coordina e sovrintende le seguenti aree aziendali:

- area logistica e produzione,
- area commerciale,
- area qualità,
- area amministrativa.

Attualmente, in seguito a fusione per incorporazione della società Alpak Flexibles S.r.l. nella società Alpak S.r.l. avvenuta in data 18/03/2013, il gruppo imprenditoriale è composto oltre che dalla stessa Alpak S.r.l. dalle seguenti società a responsabilità limitata: Compak S.r.l., Turpack Holding S.r.l., La Casarana S.r.l. e Friol S.r.l.

##### *Campo di attività*

Dalla visura storica dell'impresa rilasciata dalla C.C.I.A.A. di Lecce in data 21/01/2013 e acquisita da Puglia Sviluppo S.p.A. con prot. n. 602/BA del 25/01/2013, si evince che la

---

<sup>2</sup> Turpack Holding S.r.l., è stata costituita in data 08/08/2005 tra Giuseppe Romeo Ancora e Fulvio Zecca. Questa società rappresenta l'organismo giuridico nel quale è confluita la quasi totalità delle quote degli stessi detenute nelle aziende in cui partecipano direttamente (Alpak S.r.l., Compak S.r.l., Alpak Flexibles S.r.l.). L'attività di questa società consiste nella detenzione e gestione delle partecipazioni facenti capo ai due soci. La società Turpack Holding S.r.l. dichiara di avere registrato nel 2011 un fatturato pari a € 60.000,00, un totale attivo dello stato patrimoniale pari a € 2.841.802,00 e ULA pari a 1.

società svolge quali attività principali l'attività di produzione e commercializzazione di imballaggi in materie plastiche.

Il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 22.22.00 *Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche*.

Il programma di investimenti proposto da Alpak S.r.l. rappresenta un ampliamento dell'attuale unità produttiva esistente. In particolare, il programma di investimenti determinerà:

- un incremento della capacità produttiva aziendale di buste in polietilene e polipropilene lisce, goffrate stampate e accoppiate;
- l'internalizzazione della fase di goffatura attraverso l'introduzione di una specifica linea.

Il programma di investimenti si realizzerà a Ruffano (Le) in Viale degli artigiani snc, zona PIP, lotto n. 5.

Il settore è identificabile nel seguente codice ATECO 2007: 22.22.00 - Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche.

#### *Risultati conseguiti e prospettive di sviluppo*

La società, secondo quanto dichiarato, è presente sul territorio nazionale e sul mercato europeo, occupando una posizione preminente nel settore, attraverso una strategia di marketing basata sulla qualità del prodotto e sull'assistenza al cliente, che è rappresentato da imprese agroalimentari di piccole, medie e grandi dimensioni. La società si qualifica oggi come media impresa e presenta condizioni di affidabilità economiche, patrimoniali e finanziarie.

Alpak S.r.l. ha chiuso l'esercizio al 31/12/2011 con un utile netto di € 105.319,00 e un fatturato di oltre 19 milioni di euro, collocandosi ai primi posti in Italia e in Europa nel settore dell'imballaggio flessibile in materia plastica per il confezionamento sottovuoto di alimenti. Rispetto al 2009 il fatturato del 2010 è cresciuto del 10%, mentre quello del 2011 del 23%. Nel primo semestre 2012 la società proponente rileva un fatturato netto di 9,98 milioni di euro e prevede di raggiungere i 20 milioni di euro a fine anno. La società dichiara che il fatturato estero è in forte crescita: nel 2012 i ricavi da export si prevede che si aggireranno intorno ai 2 milioni di euro, contro gli € 800.000,00 del 2010. Inoltre, nei primi 6 mesi del 2012 l'azienda presenta un utile al lordo di svalutazioni ed imposte di circa € 350.000,00.

Alla luce delle considerazioni espresse e sulla base delle valutazioni del soggetto proponente riguardo le prospettive del mercato, si ritiene che il programma di investimenti proposto sia in linea con le prospettive di sviluppo aziendali e di mercato.

#### **4.2 Sintesi dell'iniziativa**

Il progetto proposto da Alpak S.r.l. prevede esclusivamente investimenti in "Attivi Materiali" ed in particolare "Opere murarie" e "Macchinari, Impianti e Attrezzature".

L'intero progetto industriale è finalizzato all'ampliamento dell'unità produttiva esistente attraverso la realizzazione di opere murarie e assimilate e l'acquisizione di nuovi impianti, macchinari ed attrezzature.

La scheda tecnica allegata al progetto definitivo riporta le seguenti informazioni:

- avvio a realizzazione del nuovo programma: 08/08/2012;
- ultimazione del nuovo programma: 30/10/2013;
- entrata a regime del nuovo programma: 31/12/2013;
- anno a regime: 2014.

La data di avvio degli investimenti risulta successiva al ricevimento (fax del 03/08/2013) della comunicazione di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo da parte della Regione Puglia, così come stabilito dall'art. 38 c. 8 del Regolamento.

### 4.3 Ammissibilità dell'investimento industriale

#### 4.3.1 Investimenti in attivi materiali

Il programma di investimenti proposto prevede l'ampliamento dell'unità produttiva esistente mediante l'acquisto di una nuova linea di produzione (linea di goffatura) da integrare agli impianti esistenti mediante opere di ampliamento dell'impianto elettrico esistente, al fine di:

1. incrementare la produzione di buste per il confezionamento nelle varie tipologie, integrando gli attuali macchinari esistenti con nuove linee di termosaldatura da collocarsi all'interno dell'attuale sede operativa;
2. internalizzare la fase di goffatura attraverso l'introduzione di una linea specifica, che affiancherà la piccola linea già esistente inadeguata ed insufficiente a soddisfare le necessità aziendali.

In dettaglio:

	<b>SPESA PREVISTA (INDICATA NEI PREVENTIVI) C</b>	<b>SPESA AMMESSA C</b>
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>		
studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00
consulenze connesse al programma di investimenti	0,00	0,00
<b>TOTALE (A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA' (max 3% DELL'IMPORTO COMPLESSIVO AMMISSIBILE DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>		
<b>TOTALE (B) SUOLO AZIENDALE (max 10%)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>		
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali</b>	0,00	0,00
<b>Totale Capannoni e fabbricati industriali</b>	0,00	0,00
<b>C.2 Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	0,00	0,00
<b>Totale Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	0,00	0,00
<b>C.3 Impianti generali</b>		
Ampliamento dell'impianto elettrico esistente. Preventivo Blu srl del 05/03/2012 Rif. CA 12 17	10.094,00	10.094,00
<b>Totale Impianti</b>	<b>10.094,00</b>	<b>10.094,00</b>
<b>C.4 Strade, piazzali, rec.</b>		
<b>Totale Strade, piazzali, rec.</b>	0,00	0,00
<b>C.5 Opere varie</b>		
<b>Totale Opere varie</b>	0,00	0,00
<b>TOTALE (C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>10.094,00</b>	<b>10.094,00</b>

<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>		
<b>D.1 Macchinari</b>		
Taglierina. Preventivo Cason Companies del 13/04/2012 n.C096,04-12	135.000,00	135.000,00
Tagliamandrini. Preventivo Cason del 14/05/2012 n.C118,05-12	6.800,00	6.800,00
carrello elevatore elettrico. Preventivo Stimola srl del 20/09/2012 n.29/2012	27.300,00	27.300,00
n.3 macchine termosaldatrici. Preventivo Elba spa del 17/04/2012 n.010/P-12	540.000,00	540.000,00
<b>Totale Macchinari</b>	<b>709.100,00</b>	<b>709.100,00</b>
<b>D.2 Impianti</b>		
Linea goffatura. Preventivo Comerio SRL del 16/04/2012 n. MGR12351-a-CC/ca	380.000,00	380.000,00
<b>Totale Impianti</b>	<b>380.000,00</b>	<b>380.000,00</b>
<b>D.3 Attrezzature</b>		
<b>Totale Attrezzature</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.4 Software</b>		
<b>Totale Software</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.5 Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate</b>		
<b>Totale Brevetti, licenze know - how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>D.6 Mezzi mobili</b>		
<b>Totale Mezzi mobili</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE (D) MACCHINARI, IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>1.089.100,00</b>	<b>1.089.100,00</b>
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>1.099.194,00</b>	<b>1.099.194,00</b>

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa degli investimenti relativi agli Attivi Materiali del progetto definitivo presentato ed ammesso:

<b>TIPOLOGIA SI SPESA</b>	<b>INVESTIMENTO AMMESSO In DGR €</b>	<b>AGEVOLAZIONI da DGR €</b>	<b>INVESTIMENTO PROPOSTO DA PROGETTO DEFINITIVO €</b>	<b>INVESTIMENTO AMMESSO DA VALUTAZIONE €</b>	<b>AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI €</b>
Studi preliminari di fattibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Opere murarie ed assimilate, impiantistica connessa e infrastrutture specifiche aziendali	10.094,00	2.018,80	10.094,00	10.094,00	2.018,80
Macchinari, impianti e attrezzature varie, Programmi informatici, Acquisto di brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate	1.089.026,00	435.610,40	1.089.100,00	1.089.100,00	435.610,40
<b>TOTALE</b>	<b>1.099.120,00</b>	<b>437.629,20</b>	<b>1.099.194,00</b>	<b>1.099.194,00</b>	<b>437.629,20</b>

#### 4.3.2. Investimenti per risparmio energetico

Non previsti.

### **5. Cantierabilità dell'iniziativa**

#### **5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa**

L'investimento proposto, legato all'ampliamento del ciclo produttivo dell'attività già esistente, non necessita del rilascio di autorizzazioni di qualsiasi tipo. Esso, difatti, prevede l'installazione di macchinari, impianti ed attrezzature all'interno del fabbricato aziendale esistente.

Alla luce di quanto verificato si afferma che l'iniziativa, così come formulata nella sua configurazione e consistenza, ha immediata realizzabilità.

L'immobile sede dell'investimento è nella disponibilità del soggetto proponente in forza del Contratto di Locazione Finanziaria n° IC 132383 stipulato in data 18/09/2008 con Credem Leasing S.p.A. e registrato il 10/10/2008 presso l'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia col n. 2580 serie 2T e avente durata di 216 mesi, con durata residua calcolata in circa 165 mesi dalla data odierna.

L'unità produttiva aziendale si estende su un lotto di circa mq 5.000,00 e si compone di un capannone industriale articolato su un piano seminterrato destinato al magazzino e di un piano rialzato destinato alla produzione per una superficie complessiva di circa mq 2.500,00, nonché di un blocco di uffici e di servizi disposti su due piani per complessivi mq 400,00, realizzati giusto Permesso di Costruire n.4 del 25/01/2007 rilasciato dal Comune di Ruffano, come risulta dalla Perizia Giurata a firma dell'ing. Frediano Russo, e dal Certificato di Agibilità rilasciato dal Comune di Ruffano in data 23/11/2009.

#### **5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa**

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia.

Dall'esame della documentazione fornita, vista la tipologia di attività prevista, considerato che l'internalizzazione del processo di goffatura ridurrà l'impatto legato al trasporto delle bobine presso le aziende esterne specializzate, si ritiene di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'investimento presentato.

Tuttavia, è bene ricordare che l'attività dell'azienda si colloca in un segmento legato alla crescita della tendenza all'utilizzo di alimenti pre-pesati e preconfezionati (piatti pronti all'uso, prodotti ortofruitticoli, prodotti caseari, salumi ecc.). Tale attitudine non accompagna le indicazioni del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti che pone al primo posto la prevenzione della produzione di rifiuti. Sarà, pertanto, auspicabile che l'azienda ponga in campo ogni accorgimento utile per minimizzare l'impatto legato al settore di appartenenza, ad esempio andando verso una minimizzazione dell'imballaggio per unità di prodotto, verso l'utilizzo di materie prime biodegradabili e ponendo particolare attenzione all'intero ciclo di vita del prodotto.

Infine, si evidenzia, opportunamente, che il parere di sostenibilità ambientale, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

Il parere di sostenibilità ambientale espresso in questa sede ha di fatto lo scopo di valutare la compatibilità ambientale della tipologia di intervento proposto e la messa in atto di accorgimenti atti a rendere maggiormente sostenibili i processi produttivi ed i beni/servizi prodotti.

#### **5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti**

Sulla scorta delle caratteristiche del mercato di riferimento, della concorrenza attuale e delle risorse impiegate, ALPAK S.r.l. a seguito della realizzazione del programma proposto trarrà vantaggi dall'integrazione del ciclo di produzione grazie all'*insourcing* della fase della

goffratura, dalla dotazione di macchinari all'avanguardia con conseguenti miglioramenti della funzionalità e della efficienza operativa.

#### **5.4 Congruenza Studi Preliminari di fattibilità**

L'iniziativa programmata non prevede investimenti con riferimento alla voce di spesa qui in esame.

#### **5.5 Congruenza Suolo Aziendale**

L'iniziativa programmata non prevede investimenti con riferimento alla voce di spesa qui in esame.

#### **5.6 Congruenza Opere Civili**

Con riferimento alle opere civili l'iniziativa programmata prevede investimenti esclusivamente nell'ampliamento dell'impianto elettrico esistente e già in funzione all'interno dell'unità produttiva di superficie di circa mq 2.500,00, allo scopo di consentire l'installazione dei nuovi macchinari previsti.

La società ha indicato per questo capitolo di spesa un importo di € 10.094,00 coincidente al preventivo di spesa per l'ampliamento dell'impianto elettrico.

Pertanto, per tale capitolo di spesa si riconosce congruo, pertinente ed ammissibile l'importo di **€ 10.094,00** accertato in maniera analitica dall'esame del computo metrico allegato alla proposta.

Si segnala che ALPAK S.r.l. ha fornito l'autorizzazione rilasciata da Credemleasing, proprietario dell'immobile, all'esecuzione dell'ampliamento dell'impianto elettrico.

#### **5.7 Congruenza macchinari, impianti, attrezzature e software**

La società in relazione generale per questo capitolo di spesa ha indicato una spesa complessiva di € 1.089.100,00 suddivisa tra acquisto di macchinari e di impianti necessari all'ampliamento del ciclo produttivo che saranno ubicati all'interno dell'unità produttiva nelle posizioni indicate nella Planimetria del lay out aziendale aggiornato allegato al progetto di investimento. L'importo complessivo risultante dai preventivi di spesa presentati coincide con quello indicato nella relazione generale e attivi materiali. In definitiva, per tale capitolo si riconosce congruo, pertinente ed ammissibile l'importo di € 1.089.100,00 accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa).

#### **5.8 Note conclusive**

La società Alpak S.r.l. ha come *mission aziendale* la produzione di sacchetti in nylon in polietilene per il sottovuoto destinati alle industrie alimentari e di trasformazione di prodotti agricoli operanti nel mercato locale e nel mercato nazionale ed internazionale.

L'investimento proposto prevede la dotazione di macchinari e impianti tecnologicamente avanzati che, pur lasciando invariato il ciclo di produzione, porteranno un incremento della capacità produttiva grazie anche all'internalizzazione di fasi lavorative attualmente affidate all'esterno migliorando l'organizzazione logistica e produttiva dell'azienda.

Si esprime parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma, nella sua configurazione globale, risulta organico e funzionale.

La società dichiara per l'intero investimento la somma di **€ 1.099.194,00**, accertata a seguito di verifica in **€ 1.099.194,00**.

## Verifica di ammissibilità del progetto di Ricerca

### 6. Investimenti per progetto di Ricerca

Non sono previsti investimenti per progetti di ricerca.

## Verifica di ammissibilità del progetto di Consulenza

### 7. Investimenti in Servizi di consulenza

Non previsti investimenti in servizi di consulenza.

## 8. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

### 8.1 Dimensione del beneficiario

La società è una media impresa, risulta aver approvato almeno due bilanci ed ha registrato nell'esercizio 2010 un fatturato pari ad € 17.253.697,00 e nell'esercizio 2011 un fatturato pari ad € 19.390.014,00.

Si riportano di seguito i dati generali della dimensione complessiva d'impresa relativi all'esercizio antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso (24/05/2012):

Periodo di riferimento: 2011		
Occupati (ULA)	Fatturato (*)	Totale di bilancio (*)
56,28	23.101	20.958

(\*) In migliaia di euro

I dati sopra indicati, riportati nella scheda di calcolo della dimensione d'impresa, rappresentano la dimensione complessiva della Alpak S.r.l. e fanno riferimento al Bilancio 2011 ed ai valori, espressi in migliaia di euro, delle imprese associate e collegate, in dettaglio: impresa associata La Casarana S.r.l. associata al 50% (dati complessivi ULA 12,23, Fatturato 887, Totale Bilancio 8.302); impresa collegata la Turpack Holding S.r.l. (ULA 1, Fatturato 60, Totale Bilancio 2.842); Compak S.r.l. (dati complessivi ULA 1,50, Fatturato 426, Totale Bilancio 174) e la Alpak Flexibles S.r.l. (ULA 2010 n. 6,91, Fatturato 2.781, Totale di Bilancio 1.939) società collegate alla Holding.

### 8.2 Capacità reddituale dell'iniziativa

La tabella seguente rappresenta una situazione della società e dell'andamento del risultato della gestione attraverso una destrutturazione per macroclassi del conto economico, così come di seguito riportato:

	2010	2011	A REGIME
<b>Fatturato</b>	17.253.697,00	19.390.014,00	22.972.000,00
<b>Valore aggiunto</b>	1.829.176,00	1.828.809,00	2.227.000,00
<b>Margine operativo lordo</b>	624.462,00	601.018,00	978.000,00
<b>Margine operativo netto</b>	370.118,00	348.862,00	695.000,00
<b>Risultato lordo</b>	290.795,00	204.544,00	544.000,00
<b>Risultato netto</b>	163.142,00	105.319,00	279.000,00

### **8.3 Rapporto tra mezzi finanziari ed investimenti previsti**

Il piano finanziario di copertura degli investimenti presentato in sede di progetto definitivo prevede un apporto di mezzi propri e un finanziamento bancario a m/l termine. In sede di progetto di massima il soggetto proponente dichiarava di garantire la copertura del programma di investimenti ammissibili pari a € 1.099.120,00, mediante un finanziamento bancario a medio/lungo termine per € 670.000,00, ed agevolazioni per € 437.629,20.

In fase di presentazione del progetto definitivo, la società Alpak S.r.l. propone il seguente piano di copertura finanziaria:

<b>INVESTIMENTI PROPOSTI</b>	<b>€ 1.099.194,00</b>
Apporto mezzi propri	€ 165.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 500.000,00
Agevolazioni richieste	€ 438.000,00
<b>Totale copertura finanziaria</b>	<b>€ 1.103.000,00</b>

Successivamente, la società ha presentato documentazione integrativa acquisita dal Servizio Competitività con prot. AOO\_158/8942 del 05/11/2012, di nuova copertura articolata come segue:

- 1) a) copia conforme della delibera di BancApulia S.p.A. del 12/10/2012 in relazione alla concessione di un finanziamento di € 660.000,00 interamente destinato alla copertura del programma di investimenti da agevolare ai sensi della misura P.I.A. Titolo V della durata di 61 (sessantuno) mesi, salvo revoca, comprensiva di un periodo di preammortamento fino al 31/10/2012 e di un periodo di ammortamento a decorrere dal 01/11/2012 e fino al 31/10/2017;
- b) copia conforme del contratto di finanziamento, di cui al punto precedente, tra BancApulia S.p.A. e Alpak S.r.l. sottoscritto in data 22/10/2012.
- 2) verbale di assemblea con il quale la società ha deliberato un apporto di mezzi propri pari a € 165.000,00 a copertura del programma di investimenti PIA.

Si segnala che, da un'analisi del bilancio 2011 (anno antecedente la data di presentazione dell'istanza di accesso - 02/10/2012), la società registra un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate per € 1.620.712,00 che consentirebbe anche l'utilizzo di riserve pregresse di patrimonio netto ai fini della copertura del programma di investimenti PIA. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dell'ipotesi di copertura finanziaria:

<b>IPOTESI di COPERTURA FINANZIARIA</b>	
<b>INVESTIMENTO AMMISSIBILE</b>	<b>€ 1.099.194,00</b>
agevolazione	€ 437.629,20
Apporto mezzi propri	€ 165.000,00
Finanziamento a m/l termine	€ 660.000,00
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 1.262.629,20</b>
<b>Rapporto mezzi finanziari/costi ammissibili</b>	<b>75,05 %</b>

Si rileva che le fonti previste assicurano la copertura degli investimenti ammissibili e il piano proposto rispetta le previsioni dell'art. 2 comma 5 del Regolamento 09/2008, in quanto il contributo finanziario, esente da sostegno pubblico, assicurato dal soggetto beneficiario è superiore al 25% dei costi ammissibili previsti.

## 9. Coerenza e completezza del business plan

La Relazione Generale riporta tutte le informazioni richieste con un buon livello di dettaglio ed il progetto, sviluppato e rappresentato interamente, è definito in tutti i suoi aspetti.

## 10. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

### 10.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Alpak S.r.l. opera nel settore della produzione di imballaggi in materia plastica con specializzazione nel comparto della produzione di imballaggi flessibili e packaging in plastica per il confezionamento di alimenti. I prodotti di Alpak S.r.l. sono realizzati in nylon accoppiati con polietilene alimentare (PA/PE) ad effetto barriera con spessore da 80 a 150 micron.

L'attività svolta da Alpak S.r.l. può essere suddivisa in 3 comparti:

- Comparto "buste": produzione e commercializzazione di buste in polietilene e polipropilene lisce, goffrate, stampate e accoppiate per il sottovuoto di alimenti. Tale comparto copre anche la commercializzazione di buste goffrate a rombo e buste con soffiato, termoretraibili e trifoglio realizzate da imprese terze. Il comparto, nel 2011, ha registrato vendite pari a € 13.246.000,00, rappresentando circa il 68% del fatturato complessivo;
- Comparto "bobine" suddiviso in:
  - produzione di bobine di film per il sottovuoto in vari materiali secondo i formati richiesti dal cliente, sia neutre che stampate e/o accoppiate. In tal caso la stampa e/o l'accoppiamento sono decentrate presso la società ALPAK FLEXIBLES S.r.l. appartenente al gruppo Alpak S.r.l.;
  - lavorazione di altri prodotti assimilati alle bobine acquistati da terzi e successivamente rivenduti. Tale comparto nel 2011 ha registrato un fatturato pari a € 6.007.000,00 che rappresenta circa il 31% del fatturato complessivo;
- Comparto "altre attività" che ricomprende aree aziendali marginali quali: lavorazione di bobine di proprietà di terzi; commercio di altri prodotti (macchine per il sottovuoto, cassette per imballo, ecc). Tale comparto nel 2011 ha registrato un fatturato pari a € 137.000,00 che rappresenta circa l'1% del fatturato complessivo.

Alpak S.r.l., attraverso l'acquisizione di macchinari e impianti tecnologicamente avanzati, intende incrementare la capacità produttiva aziendale (buste in polietilene e polipropilene lisce, goffrate, stampate e accoppiate) in modo da soddisfare tutte le esigenze della clientela sia in Italia che all'estero (Francia, Spagna, Malta, Albania, Emirati Arabi). In particolare, attraverso la realizzazione del piano di sviluppo imprenditoriale, la società proponente intende raggiungere i seguenti obiettivi:

1. incrementare la produzione aziendale di buste per il confezionamento nelle varie tipologie integrando gli attuali macchinari esistenti con nuove linee di termosaldatura da collocarsi all'interno dell'attuale sede operativa che dispone di adeguati spazi anche per i nuovi macchinari. Ciò comporterà una migliore organizzazione logistica e produttiva valutando la possibilità di concentrare l'attività lavorativa su due turni, invece degli attuali tre, con eliminazione del turno di lavoro notturno che manifesta livelli di produttività inferiori ai turni diurni;
2. internalizzare la fase di goffratura attraverso l'introduzione di una specifica linea che va ad affiancare la piccola linea già esistente, inadeguata ed insufficiente a soddisfare le necessità aziendali. Attualmente Alpak S.r.l. affida lo svolgimento della lavorazione della goffratura ad aziende tedesche e venete.

Ad ultimazione dell'investimento, l'integrazione di tutti i fattori produttivi preesistenti e nuovi porterà al conseguimento dei seguenti risultati:

1. crescita del fatturato: l'incremento della produzione e delle vendite di articoli richiesti dal mercato determinerà un incremento del fatturato, consolidando e proseguendo il positivo trend manifestato dall'impresa sin dalla fase di avvio;
2. aumento della competitività sotto il duplice profilo della qualità e del prezzo: l'acquisto di macchinari tecnologicamente avanzati ed all'avanguardia si rifletterà su una migliore

qualità del prodotto finito, mentre il risparmio in termini di costi fissi di produzione (ripartiti su maggiori volumi operativi) potrà tradursi in un contenimento dei prezzi di vendita, in modo da rafforzare la posizione competitiva di leadership sul mercato di riferimento;

3. miglioramento della redditività aziendale: la società dichiara che, con l'acquisto dei macchinari previsti nel piano di sviluppo aziendale, potrà incrementare i volumi produttivi aziendali e ridurre i costi di produzione grazie alla disponibilità di macchinari innovativi ed alla sostanziale internalizzazione della fase di lavorazione della goffratura attualmente affidata ad imprese terze esterne. Ciò determinerà un aumento degli utili di bilancio.

### **10.2 Qualificazione professionale del personale impiegato**

Alpak S.r.l. afferma che a seguito della realizzazione del programma di investimenti da agevolare è prevista l'assunzione di n.2,25 ULA da impiegare nell'area aziendale logistica e produzione con la mansione di operai, affiancando le unità preesistenti e confermando l'incremento occupazionale espresso in sede di progetto di massima.

I costi salariali lordi per le nuove unità assunte saranno quelli previsti dai contratti nazionali di lavoro per la categoria in esame, in linea con gli attuali costi del lavoro aziendale. La costante espansione dell'attività di Alpak S.r.l., che si è manifestata negli anni attraverso la progressiva crescita dei fatturati, del valore della produzione e dell'occupazione continua ancora oggi, così come evidenziato dai dati di bilancio. La società afferma che le favorevoli prospettive di mercato consentono di ipotizzare buone prospettive di mantenimento e crescita dell'occupazione generata.

### **11. Creazione di nuova occupazione**

L'impresa proponente ha rilasciato una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale dichiara che il dato degli U.L.A. emergente da libro unico del lavoro è di 41,75. Inoltre, dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma del legale rappresentante non emerge alcun ricorso a forme di intervento integrativo salariale. Si segnala che il dato relativo al numero di occupati nei dodici mesi precedenti alla presentazione della domanda è sostanzialmente confermato dalla verifica effettuata sulla dichiarazione resa da Alpak S.r.l. e sul Libro Unico del Lavoro (41,75). Il personale alle dipendenze dell'azienda può essere ripartito come segue:

QUALIFICA	N. UNITÀ NEI DODICI MESI ANTECEDENTI IL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI PIA (05/2011 - 04/2012)	N. UNITÀ NELL'ESERCIZIO A REGIME PIA (2014)	INCREMENTO OCCUPAZIONALE (U.L.A.)
dirigenti	0	0	0
impiegati	12	12	0
operai	29,75	32	2,25
<b>Totale</b>	<b>41,75</b>	<b>44</b>	<b>2,25</b>

Inoltre, il soggetto proponente ha fornito dichiarazione attestante che, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione del 19/03/2013, l'incremento occupazionale previsto a regime di n.2,25 ULA interesserà esclusivamente l'unità produttiva con sede nella zona industriale di Ruffano (Le) in via degli artigiani snc.

### **12. Ricadute dell'iniziativa sul territorio**

Alpak S.r.l. afferma che, realizzando prodotti per il confezionamento di prodotti alimentari, sarà in grado di offrire un vantaggio competitivo alle industrie agroalimentari pugliesi. Queste ultime, beneficiando di un punto di forza rilevante, rappresentato dalla vicinanza geografica, possono contare su un soddisfacimento rapido delle proprie richieste a prezzi concorrenziali, tutto ciò a vantaggio della redditività aziendale. Alpak S.r.l. dichiara di essere attenta a soddisfare le esigenze dei propri clienti, evidenziando dinamicità ed efficienza nelle consegne e riuscendo a garantire soluzioni personalizzate. La società è in grado di offrire servizi di

consulenza per la scelta dei materiali e partecipare attivamente al progetto di imballaggio e stampa dei propri clienti, diventando partner nelle scelte di marketing e di comunicazione degli stessi. Per questo motivo si sono create sinergie commerciali e produttive con numerose imprese locali che possono contare sulla consulenza e la professionalità di Alpak S.r.l. per la presentazione dei propri prodotti alimentari, rendendoli allettanti al consumatore finale. Attualmente il packaging ha integrato il ruolo di mero contenitore di prodotti acquisendo quello di divulgatore di messaggi: sottolinea e valorizza ciò che avvolge o contiene; spiega funzioni, impieghi e modalità d'uso; si impone al consumatore e aggiunge valore al bene. Ciò è importante nella commercializzazione di prodotti alimentari in quanto una maggior cura nella presentazione degli articoli intesa come qualità del materiale usato nell'ottenimento dell'involucro, nonché come ideazione grafica e uso di tecniche ad alta risoluzione artistica e cromatica cattura l'attenzione del consumatore finale e crea *fidelity* verso il produttore.

### **13. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento**

In base alle analisi effettuate ed alla documentazione in atti è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra la dimensione del beneficiario e la dimensione del progetto di investimento in termini di posizione competitiva, capacità gestionali, livello di fatturato, volume di attività, struttura patrimoniale.

Non si rilevano criticità circa la capacità dell'impresa di sostenere con la dimensione attuale il programma di investimento presentato.

### **14. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase istruttoria**

Non si rilevano prescrizioni.



## Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate e delle considerazioni esplicitate, la valutazione relativa alla ammissibilità del progetto definitivo è positiva.

Di seguito si riepilogano le voci di spesa ritenute ammissibili e le relative agevolazioni concedibili:

Linea di intervento - Azione	Tipologia spesa	ISTANZA DI ACCESSO		PROGETTO DEFINITIVO		
		Investimenti Ammessi	Agevolazioni Ammesse con D.G.R.	Investimenti Proposti	Investimenti Ammessi	Agevolazioni Concedibili
		Ammontare (€)		Ammontare (€)		
Linea di intervento 6.1 - Azione 6.1.2	Attivi Materiali	1.099.120,00	437.629,20	1.099.194,00	1.099.194,00	437.629,20
<b>TOTALE</b>		<b>1.099.120,00</b>	<b>437.629,20</b>	<b>1.099.194,00</b>	<b>1.099.194,00</b>	<b>437.629,20</b>

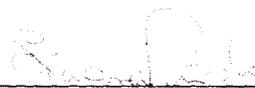
La valutazione del progetto definitivo presentato dall'impresa Alpak S.r.l. ha visto la totale ammissibilità delle spese relative alle categorie "Attivi Materiali".

Modugno, 30/05/2013

Il Valutatore

Simona Guido

Firma




---

Il Responsabile di Commessa

Donatella Toni

Firma




---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1400

**PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Az 6.1.1 - Avviso A.D. n.590 del 26.11.08, pubblicato sul BURP n. 191 del 10.12.08 per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa VODAFONE OMINTEL N.V.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);
- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al

P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);

- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009) e dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011) modificato dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determina-

zione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012 e con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;

- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P., n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che:

- L'impresa proponente VODAFONE OMNITEL N.V. ha presentato, in data 19.02.2009, istanza di accesso (Prot. n. 38/A/1252 del 02.03.2009);
- con DGR n. 2269 del 24 novembre 2009, esecutiva ai sensi di legge, l'impresa proponente VODAFONE OMNITEL N.V. con sede legale in Amsterdam (Olanda) e sede amministrativa in via Jervis, 13, 10015 Ivrea (TO), P. IVA 08539010010 - è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo di € 29.453.000,00;
- con DGR n. 3001 del 28 dicembre 2010, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la seguente proposta di progetto definitivo di complessivi € 29.109.831,15:
  - VODAFONE OMNITEL N.V.: realizzazione progetto industriale da realizzarsi negli anni 2009-2012 presso il territorio della Regione Puglia, per un importo complessivo ammissibile di Euro 29.109.831,15, comportante un onere a carico della finanza pubblica di complessivi Euro 8.556.852,58 e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 20 unità lavorative (ULA);

ed è stata stabilita la data di sottoscrizione del Contratto di Programma;

- con determinazione n. 48 del 18/01/2011, esecutiva ai sensi di legge, all'impresa VODAFONE OMNITEL N.V. è stato concesso in via provvisoria, un contributo complessivo di € 8.556.852,58;
- In data 11 febbraio 2011 è stato sottoscritto il Contratto di Programma, repertoriato al 012356 del 25/02/2011 e registrato in data 07/03/2011 al n. 5791- Agenzia delle Entrate di Bari, che regola i rapporti tra i contraenti, nonché le modalità e l'esecuzione degli investimenti in ottemperanza della disciplina disposta dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, relativamente agli investimenti in attivi materiali;
- con nota in data 25.01.2013, acquisita agli atti del Servizio in data 30 gennaio 2013 prot. A00\_158 - 0000710, l'impresa VODAFONE OMNITEL N.V. ha comunicato la propria rinuncia all'erogazione dell'importo complessivo di euro 8.556.852,58 come provvisoriamente concesso con A.D. n. 48 del 18/01/2011;
- le motivazioni addotte dall'azienda VODAFONE OMNITEL N.U. con la suddetta nota di rinuncia, riguardano la rivisitazione dei piani e dei programmi di sviluppo aziendali che non permettono di rispettare le condizioni e gli obblighi previsti nel contratto di programma sottoscritto il 11/02/2011;
- l'azienda non ha richiesto alcuna quota di erogazione del contributo a titolo di anticipazione o stato avanzamento lavori;

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa VODAFONE OMNITEL N.V. con sede legale in Amsterdam (Olanda) e sede amministrativa in via Jervis, 13 - 10015 Ivrea (TO), P. IVA 08539010010, con atto dirigenziale n. 48/2011 adottato in esecuzione dell'approvazione del progetto definitivo approvato con D.G.R. n.3001/2010.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

Le eventuali entrate derivanti dalla revoca per rinuncia pari ad € 8.556.852,58 sono in aumento delle risorse impegnate con Determinazioni del Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa VODAFONE OMINTEL N.V. con atto dirigenziale n.48/2011, adottato in esecuzione dell'approvazione del progetto definitivo approvato con D.G.R. n. 3001/2010, dando atto che il Contratto di Programma di cui alla lettera p) delle Premesse deve ritenersi privo di effetti come conseguenza della suddetta rinuncia;
- demandare al Dirigente del Servizio Competitività l'adozione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente VODA-

FONE OMNITEL N,V, a cura del Servizio Competitività;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 luglio 2013, n. 1401

**PO FESR 2007-2013. Asse I - Linea di Intervento: 1.1 - Azione 1.1.1 - Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - Avviso D.D. n. 590 del 26.11.2008 e s.m.i. - Delibera di approvazione del Progetto Definitivo. Soggetto proponente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A. Soggetto aderente: NETWORK CONTACTS S.r.l.**

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e dall'Ufficio Ricerca e Innovazione Tecnologica confermata dal Dirigente del Servizio Competitività e dal Dirigente del Servizio Ricerca Industriale e Innovazione, riferisce quanto segue

Visti

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 e s.m.i. con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (B.U.R.P. n. 149 del 25.09.08);

- la D.G.R. n. 1849 del 30.09.2008 e s.m.i. con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 e i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (B.U.R.P. n. 162 del 16.10.08);
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- la D.G.R. n. 98 del 23/01/2012 con la quale la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i Responsabili delle Linee di Intervento;

Visto altresì

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";
- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 e con Determinazione n. 906 del 16.05.2013;
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

Considerato che

- l'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. e l'impresa aderente Network Contacts S.r.l. hanno presentato in data 13/12/2011 istanza di accesso (Prot. A00\_158 - 0013340 del 20/12/2011);
- con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012 l'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. con sede legale in Roma, via Cesare Giulio Viola n. 48, P. IVA 05410741002 e l'impresa aderente Network Contacts S.r.l. con sede legale in Molfetta (BA), piazza Garibaldi n. 10, P. IVA 05698290722, sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 32.505.500,00 di cui:

- € 26.751.000,00 per Wind Telecomunicazioni S.p.A.;
- € 5.754.500,00 per Network Contacts S.r.l. con agevolazione massima concedibile pari ad € 9.513.050,00 di cui;
- € 7.485.150,00 per Wind Telecomunicazioni S.p.A.;
- € 2.027.900,00 per Network Contacts S.r.l.
- il Servizio Competitività con nota Prot. n. A00\_158-0002979 del 12/04/2012 ha comunicato all'impresa proponente e all'impresa aderente l'ammissibilità delle proposte alla presentazione dei progetti definitivi;
- l'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. e l'impresa aderente Network Contacts S.r.l. hanno presentato, nei termini di legge, i progetti definitivi per un investimento complessivo di € 34.571.447,50, come di seguito:
  - € 28.839.382,18 per Wind Telecomunicazioni S.p.A., di cui € 27.839.382,18 per investimenti in Attivi Materiali ed € 1.000.000,00 per investimenti in Ricerca e Sviluppo;
  - € 5.732.095,32 per Network Contacts S.r.l., di cui € 2.954.663,32 per investimenti in Attivi Materiali ed € 2.417.432,00 per investimenti in Ricerca e Sviluppo;
- con nota del 29/05/2013 prot. n. 4208/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 31.05.2013 al prot. n. A00\_158 - 0004724, Puglia Sviluppo SpA, ha trasmesso la Relazione istruttoria del progetto definitivo presentato dall'impresa proponente e dall'impresa aderente, con le seguenti risultanze:
  - Wind Telecomunicazioni S.p.A.: investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 27.051.861,08 e investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2013 per un importo complessivo ammissibile di Euro 439.000,00;
  - Network Contacts S.r.l.: investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 2.712.410,10 e investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2013-2014 per un importo complessivo ammissibile di Euro 957.272,00.

Rilevato che:

- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo

S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità del progetto definitivo ai sensi degli artt. 42 e 43 del Reg.r. n. 9/2008 s.m.i.;

- con AD n. 590 del 26/11/2008 sono state impegnate le risorse per la copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" per un importo complessivo pari ad € 130.000.000,00 di cui € 100.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 - Azione 6.1.1 e € 30.000.000,00 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;
- con AD n. 640 del 18/04/2011 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 94.573.695,79 a valere sulla Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.1;
- Con AD n. 711 del 13/07/2010 si è proceduto all'assunzione di un ulteriore impegno pari ad € 26.699.533,34 a valere sulla Linea di Intervento 1.1 Azione 1.1.1;

Rilevato altresì che:

- l'ammontare finanziario della agevolazione concedibile è pari a complessivi € 8.382.991,58 di cui C 7.849.508,58 a valere sulla Linea d'intervento 6.1 - azione 6.1.1, ed € 533.483,00 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 - azione 1.1.1., spesa garantita dalla dotazione finanziaria di cui agli impegni assunti con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010

Tutto ciò premesso, si propone di approvare le proposte di progetto definitivo presentate dall'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. con sede legale in Roma, via Cesare Giulio Viola n. 48, P. IVA 05410741002 e dall'impresa aderente Network Contacts S.r.l. con sede legale in Molfetta (BA), piazza Garibaldi n. 10, P. IVA 05698290722 e di procedere alla fase di sottoscrizione del Contratto.

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n. 28/2001 e smi**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari ad € 8.382.991,58 sono coperti con le risorse impegnate con Determinazioni n. 590/2008, n. 640/2011, n. 711/2010.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile di azione, dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti e dal Dirigente del Servizio Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A. del 29/05/2013 prot. n. 4208/BA, acquisita agli atti del Servizio in data 31.05.2013 prot. n. A00\_158 - 0004724, relativa all'analisi e valutazione dei progetti definitivi presentati dall'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. e dall'impresa aderente Network Contacts S.r.l. per la realizzazione dei progetti industriali dell'importo complessivo ammissibile di € 31.160.543,18), conclusesi con esito positivo ed allegate al presente provvedimento per farne parte integrante (Allegato A);
- di approvare le proposte dei progetti definitivi, sulla base delle risultanze della fase istruttoria svolte dalla società Puglia Sviluppo S.p.A. per la realizzazione dei progetti industriali da realizzarsi negli anni 2012-2014 presentati dal Soggetto Proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. e dal Soggetto Aderente Network Contacts S.r.l. per un importo

complessivo ammissibile di 31.160.543,18 Euro, comportante un onere a carico della finanza pubblica di 8.382.991,58 Euro e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 33 unità lavorative (ULA), come di seguito specificato:

1. Wind Telecomunicazioni S.p.A.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 27.051.861,08 e di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2012-2013 per un importo complessivo ammissibile di Euro 439.000,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 7.194.900,00 (di cui Euro 7.035.150,00 per l'investimento in Attivi Materiali ed Euro 159.750,00 per le spese in Ricerca e Sviluppo) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 3 unità lavorative (ULA);
2. Network Contacts S.r.l.: programma di investimento in Attivi Materiali da realizzarsi negli anni 2012-2014, per un importo complessivo ammissibile di Euro 2.712.410,10 e di un investimento in Ricerca e Sviluppo da realizzarsi negli anni 2013-2014 per un importo complessivo ammissibile di Euro 957.272,00, comportante un onere a carico della finanza pubblica di Euro 1.188.091,58 (di cui Euro 814.358,58 per l'investimento in Attivi Materiali ed Euro 373.733,00 per le spese in Ricerca e Sviluppo) e con la previsione di realizzare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale non inferiore a n. 30 unità lavorative (ULA);

- di delegare il Dirigenti del Servizio Competitività alla sottoscrizione del Contratto di Programma;
- di stabilire in 15 giorni dalla notifica della concessione provvisoria delle agevolazioni la tempistica per la sottoscrizione del Contratto di Programma, ai sensi dell'art. 44 co. 1 del Regolamento Regionale n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione, e s.m.i;
- di autorizzare il Dirigente del Servizio Competitività ad adeguare lo schema di contratto approvato

con DGR n. 191 del 31/01/2012 e smi concedendo eventuali proroghe al termine di cui al punto precedente in caso di motivata richiesta da parte del Soggetto Proponente;

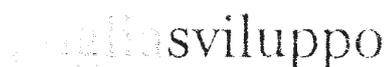
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si provvederà all'adozione dell'atto di concessione provvisoria delle agevolazioni e alle eventuali liquidazioni;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore delle imprese sopra riportate, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. ed all'impresa aderente Network Contacts a cura del Servizio Competitività;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



Progetto n. 28/2012

Proponente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.

Aderente: NETWORK CONTACTS S.R.L.

**Relazione finale di ammissibilità del progetto definitivo per il Contratto di Programma proposto**

Regolamento n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i. Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali".  
P.O. Puglia 2007-2013

**WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.**

<b>Investimento in Attivi Materiali e R&amp;S proposto:</b>	<b>€ 28.839.382,18</b>
<b>Investimento in Attivi Materiali e R&amp;S ammesso:</b>	<b>€ 27.490.861,08</b>
<b>Agevolazione concedibile:</b>	<b>€ 7.194.900,00</b>
<b>Incremento occupazionale:</b>	<b>3 ULA</b>
<b>Localizzazione investimento:</b>	<b>Molfetta (BA)</b>

**NETWORK CONTACTS S.R.L.**

<b>Investimento in Attivi Materiali e R&amp;S proposto:</b>	<b>€ 5.372.095,32</b>
<b>Investimento in Attivi Materiali e R&amp;S ammesso:</b>	<b>€ 3.669.682,10</b>
<b>Agevolazione concedibile:</b>	<b>€ 814.358,58</b>
<b>Incremento occupazionale:</b>	<b>30 ULA</b>
<b>Localizzazione investimento:</b>	<b>Molfetta (BA)</b>

## Indice

<b>PREMESSA</b> .....	
<b>1. VERIFICA DI DECADENZA</b> .....	
1.1 TEMPISTICA E MODALITÀ DI TRASMISSIONE DELLA DOMANDA (ART. 42 PUNTO 1 DEL REGOLAMENTO)	
1.2. COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE INVIATA (ART. 42 PUNTO 2 DEL REGOLAMENTO) .....	
1.2.1 <i>Verifica del potere di firma</i> .....	
1.2.2 <i>Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale</i> .....	
1.2.3 <i>Verifica di avvio del programma di investimento</i> .....	
1.2.4 <i>Verifica rispetto requisiti art.6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)</i> .....	
1.3. CONCLUSIONI.....	
<b>2. VERIFICA PRELIMINARE DI AMMISSIBILITÀ (ESAME DI MERITO)</b> .....	
2.1 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL PROGETTO DEFINITIVO.....	
<b>3. PRESENTAZIONE DELL'INIZIATIVA E VALUTAZIONE DELLE SPESE DI INVESTIMENTO</b> .....	
<b>3.2 SINTESI DELL'INIZIATIVA</b> .....	
3.3 AMMISSIBILITÀ, PERTINENZA E CONGRUENZA DELLE SPESE DI INVESTIMENTO INDUSTRIALE .....	
<b>4. VALUTAZIONI ECONOMICO FINANZIARIE DELL'INIZIATIVA</b> .....	
4.1 DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO .....	
4.2 CAPACITÀ REDDITUALE DELL'INIZIATIVA .....	
4.3 RAPPORTO TRA MEZZI PROPRI ED INVESTIMENTI PREVISTI .....	
<b>5. CANTIERABILITÀ DELL'INIZIATIVA</b> .....	
5.1 IMMEDIATA REALIZZABILITÀ DELL'INIZIATIVA .....	
5.2 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....	
5.3 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ..	
5.4 CONGRUENZA OPERE CIVILI.....	
5.5 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....	
5.6 NOTE CONCLUSIVE .....	
5.8 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INIZIATIVA.....	
5.9 VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELLE STRUTTURE ESISTENTI ..	
5.10 CONGRUENZA STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ .....	
5.10 CONGRUENZA OPERE CIVILI .....	
5.11 CONGRUENZA IMPIANTISTICA.....	
5.12 NOTE CONCLUSIVE .....	
<b>6. COERENZA E COMPLETEZZA DEL BUSINESS PLAN</b> .....	
<b>7. ANALISI DELLA TECNOLOGIA PRODUTTIVA UTILIZZATA</b> .....	
SOGGETTO PROPONENTE: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. ....	
7.1 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....	
7.2 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO .....	
SOGGETTO ADERENTE: NETWORK CONTACTS S.R.L. ....	
7.3 GRADO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI PROCESSO E/O DI PRODOTTO.....	
7.4 QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE IMPIEGATO .....	

**8. CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE.....**

SOGGETTO PROPONENTE: WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. ....

IL SOGGETTO ADERENTE: NETWORK CONTACTS S.R.L. ....

**9. RICADUTE DELL'INIZIATIVA SUL TERRITORIO.....**

IL SOGGETTO PROPONENTE.....

IL SOGGETTO ADERENTE.....

**10. COERENZA TRA DIMENSIONE DEL BENEFICIARIO E DIMENSIONE DEL PROGETTO  
DI INVESTIMENTO .....**

12.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE .....

12.2 DETTAGLIO DELLE SPESE PROPOSTE .....

**13. INDICAZIONI/PRESCRIZIONI PER FASE SUCCESSIVA.....**

## PREMESSA

**Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

L'impresa Wind Telecomunicazioni S.p.A. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è stato di € 26.751.000,00 (€ 25.351.000,00 per "Attivi Materiali" ed € 1.400.000,00 per "Ricerca e Sviluppo", di cui € 400.000,00 per "Ricerca Industriale" e € 1.000.000,00 per "Sviluppo Sperimentale") e l'agevolazione massima concedibile risultava essere pari ad € 7.485.150,00.

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"**

<b>SINTESI INVESTIMENTI PER "ATTIVI MATERIALI"</b>		
<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO (€)</b>	<b>AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)</b>
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	3.801.000,00	570.150,00
Attrezzature, macchinari, impianti	21.550.000,00	6.465.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>25.351.000,00</b>	<b>7.035.150,00</b>

**Ammontare e tipologia dell'investimento in "Ricerca Industriale" e "Sviluppo Sperimentale"**

<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO PER RICERCA INDUSTRIALE (€)</b>	<b>AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)</b>
Personale		
Strumentazione e attrezzature		
Consulenze e servizi equivalenti	400.000,00	200.000,00
Spese generali		
Altri costi di esercizio		
<b>TOTALE</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>
<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO PER SVILUPPO SPERIMENTALE (€)</b>	<b>AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)</b>
Personale		
Strumentazione e attrezzature		
Consulenze e servizi equivalenti	1.000.000,00	250.000,00
Spese generali		
Altri costi di esercizio		
<b>TOTALE</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>250.000,00</b>

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

SINTESI INVESTIMENTI		
TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE INVESTIMENTO (€)	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)
Attivi materiali	25.351.000,00	7.035.150,00
Ricerca Industriale	400.000,00	200.000,00
Sviluppo Sperimentale	1.000.000,00	250.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>26.751.000,00</b>	<b>7.485.150,00</b>

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo e dalla documentazione integrativa trasmessa a seguito di rimodulazione del programma d'investimento:

SOGGETTO PROPONENTE	UBICAZIONE INVESTIMENTO	SETTORE DI ATTIVITÀ (CODICE ATECO 2007)	DIMENSIONE E DELL'IMPRESA	CONTRATTO DI PROGRAMMA (IMPORTI IN UNITÀ DI EURO)		TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI (€)	INCREMENTO OCCUPAZIONE  U.L.A.
				INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTI IN R&S		
WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.	Molfetta (BA) - Via Olivetti sn	<b>61.10.00</b> "Telecomunicazioni fisse". <b>61.20.00</b> "Telecomunicazioni mobili"	Grande Impresa	27.839.382,18	1.000.000,00	28.839.382,18	3

Differenze con il progetto di massima:

L'impresa proponente ha inizialmente presentato un progetto definitivo in Attivi Materiali per un ammontare complessivo di € 29.179.791,00 e, a seguito di rimodulazioni degli investimenti previsti in "Impianti, macchinari ed attrezzature", ha modificato tale importo, divenuto pari ad € 27.839.382,18.

La suddetta rimodulazione ha comportato l'esclusione dal presente programma degli investimenti riferiti al mercato del *cloud computing*, alle applicazioni mobili su piattaforma *Google* e alle iniziative di *WiFi* pubblico, originariamente previsti per un importo complessivo di circa € 1.340.408,82 (di cui € 818.409,00 in "Impianti, Macchinari ed Attrezzature" ed € 522.000,00 in "Software e licenze").

La premessa rimodulazione, inoltre, ha determinato un investimento in R&S pari a 1 milione di euro rispetto a 1.400.000,00 euro inizialmente previsti (l'impresa ha infatti escluso costi per consulenze in Sviluppo Sperimentale per € 400.000,00).

**Soggetto aderente: Network Contacts s.r.l.**

L'impresa Network Contacts s.r.l. è stata ammessa alla fase di presentazione del progetto definitivo con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimenti ammesso e deliberato è stato di € 5.754.500,00 (€ 3.332.500,00 per "Attivi Materiali" e € 2.422.000,00 per "Ricerca e Sviluppo", di cui € 1.800.000,00 per "Ricerca Industriale" e € 622.000,00 per "Sviluppo Sperimentale") e l'agevolazione massima concedibile risultava essere pari ad € 2.027.900,00.

**Ammontare e tipologia degli investimenti per "Attivi Materiali"**

<b>SINTESI INVESTIMENTI PER "ATTIVI MATERIALI"</b>		
<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO (€)</b>	<b>AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)</b>
Studi preliminari e di fattibilità	94.500,00	37.800,00
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.803.000,00	360.600,00
Attrezzature, macchinari, impianti	1.435.000,00	574.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.332.500,00</b>	<b>972.400,00</b>

**Ammontare e tipologia degli investimenti in "Ricerca Industriale" e "Sviluppo Sperimentale"**

<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO PER RICERCA INDUSTRIALE (€)</b>	<b>AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)</b>
Personale		
Strumentazione e attrezzature		
Consulenze e servizi equivalenti	1.800.000,00	900.000,00
Spese generali		
Altri costi di esercizio		
<b>TOTALE</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>900.000,00</b>

<b>TIPOLOGIA SPESA</b>	<b>AMMONTARE INVESTIMENTO PER SVILUPPO SPERIMENTALE (€)</b>	<b>AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)</b>
Personale		
Strumentazione e attrezzature		
Consulenze e servizi equivalenti	622.000,00	155.500,00
Spese generali		
Altri costi di esercizio		
<b>TOTALE</b>	<b>622.000,00</b>	<b>155.500,00</b>

**Sintesi degli investimenti da progetto di massima**

TIPOLOGIA SPESA	SINTESI INVESTIMENTI	
	AMMONTARE INVESTIMENTO (€)	AMMONTARE AGEVOLAZIONE DA D.G.R. (€)
Attivi materiali	3.332.500,00	972.400,00
Ricerca Industriale	1.800.000,00	900.000,00
Sviluppo Sperimentale	622.000,00	155.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.754.500,00</b>	<b>2.027.900,00</b>

Di seguito si riportano le informazioni desumibili dalla documentazione inviata a titolo di progetto definitivo e dalla documentazione integrativa trasmessa:

SOGGETTO ADERENTE	UBICAZIONE INVESTIMENTO	SETTORE DI ATTIVITÀ (CODICE ATECO 2007)	DIMENSIONE DELL'IMPRESA	CONTRATTO DI PROGRAMMA (IMPORTI IN UNITÀ DI EURO)		TOTALE INVESTIMENTI PREVISTI (€)	INCREMENTO OCCUPAZIONE
				INVESTIMENTI IN ATTIVI MATERIALI	INVESTIMENTI IN R&S		U.L.A.
Network Contacts S.r.l.	Molfetta (BA) - Via Olivetti sn	82.20 "Attività dei call center"	Grande	2.954.663,32	2.417.432,00	5.372.095,32	30

**Differenze con il progetto di massima:**

Il soggetto aderente Network Contacts S.r.l., in fase di presentazione del progetto definitivo, ha proposto un investimento in Attivi Materiali di ammontare complessivo pari a K€ 3.338,65. Con nota acquisita a mezzo mail in data 19/11/2012 - ns. prot. 8052/BA - l'impresa ha comunicato la rinuncia alla realizzazione della previsione di spesa per "tamponamento + sottostruttura copertura" per € 444.813,81<sup>1</sup>.

La succitata rimodulazione ha determinato, pertanto, un investimento in Attivi Materiali complessivamente pari a K€ 2.954,66.

Si segnala, infine, che rispetto al progetto di massima, in sede di istruttoria del progetto definitivo si conferma solo il codice ATECO 62.02.00 "Consulenza nel settore delle Tecnologia dell'Informatica" e si attribuisce il codice 82.20 - "Attività dei call center", mentre viene escluso il codice 62.03.00 "Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware-housing" assegnato in fase di accesso.

<sup>1</sup> L'azienda ha precisato che la spesa prevista di "tamponamento + sottostruttura copertura" sarà realizzata dalla Activa Soc. Coop. in qualità di sublocatrice dell'immobile".

## 1. Verifica di decadenza

### 1.1 Tempistica e modalità di trasmissione della domanda (Art. 42 punto 1 del Regolamento)

**Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

Il progetto definitivo è stato trasmesso in data 22/06/2012 a mezzo raccomandata (acquisizione Regione Puglia Prot. n. AOO\_158-0005557 del 03/07/2012)<sup>2</sup> e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (24/04/2012) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI;
- RELAZIONE GENERALE E ATTIVI MATERIALI;
- RELAZIONE AMBIENTALE;
- PROGETTO DEFINITIVO PER INVESTIMENTI IN RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE.

**Soggetto aderente: Network Contacts S.r.l.**

Il progetto definitivo è stato consegnato a mano in data 18/06/2012 (acquisizione Regione Puglia Prot. n. AOO\_158-0005040 del 19/06/2012) e, pertanto, entro 60 gg. dalla data di ricevimento (19/04/2012) della comunicazione regionale di ammissione alla fase di presentazione del progetto definitivo, così come definito dalla normativa di riferimento.

Il progetto è stato elaborato utilizzando la modulistica fornita, in dettaglio:

- SCHEDA TECNICA DI SINTESI;
- RELAZIONE GENERALE E ATTIVI MATERIALI;
- RELAZIONE AMBIENTALE;
- PROGETTO DEFINITIVO PER INVESTIMENTI IN RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE.

---

<sup>2</sup> Ulteriore documentazione ad integrazione del progetto definitivo presentato dalla Wind Telecomunicazioni S.p.A. stata acquisita dalla regione Puglia con Prot. n. AOO\_158-0005374 del 26/06/2012.

## 1.2. Completezza della documentazione inviata (Art. 42 punto 2 del Regolamento)

### 1.2.1 Verifica del potere di firma

**Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal sig. Andrea Iacobini, legittimato ad agire in legale rappresentanza della Wind Telecomunicazioni S.p.A. come da procura speciale sottoscritta in data 14/03/2012 dal sig. Ossama Raafat Shafik Bessada, Amministratore Delegato e Rappresentante Legale della citata società (in virtù dei poteri a lui conferiti con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 09/03/2012).

La procura, redatta sotto forma di scrittura privata con autenticazione di sottoscrizione da parte del notaio in Roma Vincenzo Ferrara (repertorio n. 1799), delega "disgiuntamente fra loro i sig.ri Romano Righetti e Andrea Iacobini affinché gli stessi - con firma singola in nome e per conto ed in legale rappresentanza della Wind Telecomunicazioni S.p.A. - sottoscrivano e compiano relativamente alla partecipazione della Società alla procedura di attuazione dei nuovi Contratti di Programma, ogni atto/accordo/contratto/documento/attività ed adempimento, conferendo agli stessi ogni più ampio potere al riguardo".

Il certificato camerale della Wind Telecomunicazioni S.p.A. - rilasciato in data 18/09/2012 dalla Camera di Commercio di Roma - evidenzia le seguenti nomine intervenute fra la data di sottoscrizione della suddetta procura (14/03/2012) e la data di presentazione del progetto definitivo (22/06/2012):

- nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione, con atto del 28/03/2012 e durata in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2013, del sig. Lunder Jo Olav (rappresentante dell'impresa);
- nomina ad Amministratore Delegato, con atto del 11/05/2012 e durata in carica sino alla prossima assemblea, del sig. Maximo Ibarra.

Da Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del sig. Maximo Ibarra - resa in qualità di Legale Rappresentante della Wind Telecomunicazioni S.p.A. in data 15/11/2012 - si evince come la procura speciale conferita disgiuntamente ai Sig. Righetti Romano e Andrea Iacobini dal Sig. Ossama Bessada, per il Contratto finanziato presso la Regione Puglia, non sia stata oggetto di revoca e risulti a tutt'oggi confermata e valida.

**Soggetto aderente: Network Contacts s.r.l.**

La proposta di progetto industriale è sottoscritta dal sig. Lelio Borgherese - Rappresentante Legale dell'impresa - in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione nominato con atto del 27/04/2011 (durata in carica per 3 anni), come da verifica eseguita sul Certificato Camerale rilasciato dalla CCIAA di Bari in data 15/06/2012.

### 1.2.2 Definizione/illustrazione dei contenuti minimi del progetto industriale

**Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, in relazione al soggetto proponente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma di investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono adeguatamente rappresentate.

**Soggetto aderente: Network Contacts s.r.l.**

- Il progetto enuncia chiaramente i presupposti e gli obiettivi sotto il profilo economico, industriale, commerciale e finanziario.
- Le informazioni fornite, in relazione al soggetto aderente, sono esaustive ed approfondite.
- Il programma di investimenti, supportato da preventivi, planimetrie ed elaborati grafici risulta completo, organico e funzionale per lo svolgimento dell'iniziativa proposta.
- Il piano finanziario di copertura degli investimenti, con indicazione dell'ammontare delle agevolazioni richieste e le relative previsioni economiche, patrimoniali e finanziarie, è adeguatamente rappresentato.

### 1.2.3 Verifica di avvio del programma di investimento

**Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

Il programma di investimenti proposto, articolato in Attivi Materiali, Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, prevede le seguenti date di avvio:

- 06/08/2012 in Attivi Materiali coincidente con la data di avvio delle opere civili ex PdC 1986/2012 (completamento immobile) come rilevato dalla comunicazione di inizio lavori dell'impresa Activa Soc. Cooperativa. In merito alla data di avvio in Attivi Materiali, si evidenzia, inoltre, che in data 27/08/2012 è stato emesso il primo ordine di acquisto, n.

- 2012006287 del fornitore "AEG Power Solutions S.p.A." avente ad oggetto "apparati di energia - stazioni di energia" per un importo complessivo ammissibile di € 193.874,92<sup>3</sup>;
- 01/05/2012 per la Ricerca e Sviluppo, come attestato dalla DSAN del 19/11/2012 rilasciata dal legale rappresentate e riferita alla data di avvio delle attività da parte del personale aziendale.

Tali date, ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., sono successive alla data di comunicazione (12/04/2012) dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso.

**Soggetto aderente: Network Contacts S.r.l.**

Il programma di investimenti proposto, articolato in Attivi Materiali e Ricerca e Sviluppo, prevede le seguenti date di avvio:

- 21/12/2012 in Attivi Materiali coincidente con la data di avvio delle opere civili ex PdC 1986/2012 (completamento immobile) come rilevato dalla comunicazione di inizio lavori dell'impresa Activa Soc. Cooperativa. In merito alla data di avvio in Attivi Materiali, si evidenzia, inoltre, che in data 21/12/2012 è stato emesso il primo ordine di acquisto del fornitore Hewlwt-Packard n. 1625091, avente ad oggetto "n. 1 licenza d'uso *Autonomy IDOL*" per un importo complessivo ammissibile di € 110.000,00;
- 25/03/2013 per la Ricerca e Sviluppo come attestato dalla DSAN del 15/04/2013 rilasciata dal legale rappresentate e riferita alla data di avvio delle attività da parte del personale aziendale.

Tali date, ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., sono successive alla data di comunicazione (12/04/2012) dell'esito positivo della valutazione della istanza di accesso.

**1.2.4 Verifica rispetto requisiti art.6 avviso (Art. 48 punto 2, 4 e 5 del Regolamento)**

**Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

Investimento totale previsto riclassificato pari ad € 28.839.382,18 (di cui € 27.839.382,18 in Attivi Materiali ed € 1.000.000,00 in R&S) a fronte di un investimento totale ammissibile di € 27.490.861,08 (di cui € 27.051.861,08 in Attivi Materiali ed € 439.000,00 in R&S); ne consegue - considerando pari ad € 31.160.543,18 l'ammontare dell'investimento

---

<sup>3</sup> Copia ordine acquisita da Puglia Sviluppo in data 04/12/2012 con prot. 75/Ba del 08/01/2013. Si rileva come la DSAN del 19/11/2012 - sottoscritta dal Sig. Andrea Iacobini - indichi quale data di avvio investimenti quella del 23/08/2012 coincidente con la data di registrazione a SAP dell'ordine in questione.

complessivamente ammissibile fra impresa proponente ed impresa Aderente - l'osservanza del requisito circa l'ammontare dell'investimento ammissibile, compreso tra 10 e 50 ml di euro.

- A fronte di un investimento totale ammissibile, in capo ad entrambe le aziende, di € 31.160.543,18, si rileva come l'investimento facente capo alla proponente Wind rappresenti il 88,2% del totale; ne consegue l'osservanza del requisito di prevalenza dell'investimento da parte della Grande Impresa.
- L'esame dei parametri rilevanti in tema di dimensione di impresa - condotto ai sensi dell'art. 10 del Regolamento sui dati del bilancio separato al 31/12/2011 della Wind Telecomunicazioni S.p.A. - ha confermato la permanenza del requisito di Grande Impresa del soggetto proponente, evidenziando i seguenti valori:
  - ✓ numero medio dei dipendenti pari a 6.367 (quindi superiore a 250);
  - ✓ fatturato pari ad € 5.429.194.000 (quindi superiore a 50 milioni di euro);
  - ✓ totale di bilancio pari ad € 14.717.198.000 (quindi superiore a 43 milioni di euro).

**Soggetto aderente: Network Contacts s.r.l.**

- Investimento totale previsto riclassificato pari ad € 5.372.095,32 (di cui € 2.954.663,32 in Attivi Materiali ed € 2.417.432,00 in R&S).
- L'esame dei parametri rilevanti in tema di dimensione di impresa - condotto ai sensi dell'art. 10 del Regolamento sui dati del bilancio al 31/12/2011 della Network Contacts S.r.l. - ha evidenziato i seguenti valori:
  - ✓ organico medio aziendale pari a 667 unità composto da 2 quadri, 572 impiegati, 6 operai e 87 apprendisti (superiore a 250),
  - ✓ fatturato pari ad € 17.516.339 (inferiore a 50 milioni di euro);
  - ✓ totale di bilancio pari ad € 15.146.883 (inferiore a 43 milioni di euro).

Si evidenzia che, sebbene i dati di bilancio 2011 non confermino la dimensione aziendale di PMI, il requisito dimensionale della società aderente è effettuato considerando i dati degli ultimi due esercizi approvati antecedenti la presentazione dell'istanza<sup>4</sup>.

### 1.3. Conclusioni

Sulla base delle verifiche effettuate è possibile procedere al successivo esame di merito.

---

<sup>4</sup> Nello specifico, si evince che l'azienda occupa, al 31/12/2010, 175,38 U.L.A. (ossia più di 50 U.L.A. e meno di 250 U.L.A.) e realizza un fatturato di € 9.212.983 inferiore, quindi, ai 50 milioni di euro.

## 2. Verifica preliminare di ammissibilità (esame di merito)

### 2.1 Documentazione allegata al progetto definitivo

➤ **Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.**

Il progetto industriale presentato, come risultante da quanto prodotto in data 22 giugno 2012 e in seguito integrato, si compone della seguente documentazione:

- Certificato camerale con "vigenza" e "nulla osta antimafia" in corso di validità della Wind Telecomunicazioni S.p.A., rilasciato in data 18/09/2012 dalla Camera di Commercio di Roma;
- DURC rilasciato in data 25/09/2012 - protocollo n. 20878830 del 24/09/2012 - congiuntamente dalle sedi romane competenti dell'INPS e dell'INAIL;
- Copia del *contratto di sublocazione* sottoscritto in data 21/06/2012 (registrato in data 22/06/2012 alla Agenzia delle Entrate di Roma al n. 12062211230033709) in forma di scrittura privata dalla *Activa Soc. Coop.*<sup>5</sup> - in veste di sublocatrice e nella persona dell'Amministratore Unico Dott. Lelio Borgherese - e dalla *Wind Telecomunicazioni S.p.A.* - in veste di subconduttrice e nella persona dell'Ing. Sherif Rizkalla, munito dei poteri necessari<sup>6</sup> - avente ad oggetto "parte" del capannone industriale (parzialmente realizzato) sito in Molfetta - Zona ASI - e, nello specifico, "piano terra (sub. 2, superficie complessiva mq. 2.400 non comprensiva di 2 locali tecnici in uso alla Network Contacts S.r.l.), intero lastrico solare del sottotetto (sub. 6), gabbia scale anteriore allocata sul lato prospiciente Via Olivetti ed aree esterne (mq. 2.450)";
- Bilancio consolidato al 31/12/2011 del Gruppo Wind, completo di Relazione sulla gestione e Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39 nonché bilancio separato al 31/12/2011 della Capogruppo Wind Telecomunicazioni S.p.A.;
- Bilancio consolidato al 31/12/2012 del Gruppo Wind completo di Relazione sulla gestione e Relazione della Società di revisione;
- Procura sottoscritta in data 14/03/2012 dal sig. Ossama Raafat Shafik Bessada - Rappresentante Legale della Wind Telecomunicazioni S.p.A. - redatta sotto forma di scrittura privata con autenticazione da parte del notaio in Roma Vincenzo Ferrara (repertorio n. 1799), contenente delega disgiunta in favore dei sig.ri *Romano Righetti* e

<sup>5</sup> Si rileva come Activa Società Cooperativa ha una partecipazione di controllo nella Network Contacts S.r.l. pari al 65% del capitale sociale.

<sup>6</sup> La legittimazione del Dott. Rizkalla Sherif consegue a procura del 06/07/2010 (autentica di firma del notaio Paolo Silvestro, Repertorio n. 91356, Raccolta n. 22228), conferita dal dott. Luigi Gubitosi, avente ad oggetto, fra gli altri, il potere di "negoziare, stipulare, modificare, risolvere e transigere contratti di locazione, di uso e di leasing di immobili a favore della società".

- Andrea Iacobini* affinché gli stessi sottoscrivano e compiano, relativamente alla partecipazione della Società alla procedura di attuazione dei nuovi Contratti di Programma, ogni atto/accordo/contratto/documento/attività ed adempimento, con conferimento agli stessi di ogni più ampio potere al riguardo”;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio, resa in data 15/11/2012 da Maximo Ibarra in qualità di Legale Rappresentante della Wind Telecomunicazioni S.p.A., nella quale quest'ultimo dichiara confermata e valida la procura sottoscritta in data 14/03/2012 dal sig. Ossama Raafat Shafik Bessada contenente delega disgiunta in favore dei sig. ri Romano Righetti e Andrea Iacobini;
  - Copia del passaporto del sig. Romano Righetti e della carta di identità del sig. Andrea Iacobini, in corso di validità;
  - *Dichiarazione relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea*<sup>7</sup> - del 25/10/2012 sottoscritta da Andrea Iacobini e confermata dal dott. Luciano Sale - da cui risulta che la citata società "ha depositato nel conto di contabilità speciale presso la Banca d'Italia la somma di € 1.457.543,16 comprensiva degli interessi calcolati ai sensi del Capo V del Regolamento (CE) 21 aprile 2004, n. 793/2004 della Commissione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30/04/2004, n. 140, relativa all'aiuto di Stato soggetto al recupero e dichiarato incompatibile con la decisione della Commissione Europea indicata nell'art. 4, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 maggio 2007, adottato ai sensi dell'art. 1, comma 1223, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 12 luglio 2007 n. 160”.
  - *Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio* - sottoscritta da Andrea Iacobini in data 25/10/2012 e confermata dal dott. Luciano Sale - contenente l'indicazione delle 4 sedi operative di Wind in Puglia (Bari, Via Zippitelli n. 73; Brindisi, Via Ettore Maiorana n. 4; Foggia, Via Manfredonia Km. 2,5 - località Arpetta; Molfetta (BA), Via Olivetti n. 17) e l'evidenza che i dati occupazionali ad esse riferibili - come risultanti dalle stampe dei Libri Matricola allegati di pertinenza di ciascuna e riferiti al 25/10/2012 - sono veri e riscontrabili dalla documentazione disponibile in originale presso la sede aziendale;
  - *Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio*<sup>8</sup> - sottoscritta da Andrea Iacobini in data 25/10/2012 e confermata dal dott. Luciano Sale - concernete le seguenti informazioni:

---

<sup>7</sup> In sede di progetto definitivo è stata prodotta dichiarazione relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea sottoscritta da Romano Righetti in veste di procuratore della WIND S.p.A. in data 21/06/2012 non conforme allo standard e, pertanto, riformulata.

<sup>8</sup> In sede di progetto definitivo è stata prodotta Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio sottoscritta da Romano Righetti in veste di procuratore della WIND S.p.A. in data 21/06/2012 non conforme allo standard e, pertanto, riformulata.

incremento occupazionale previsto nell'ambito del programma di investimenti (3 unità); mancato ricorso da parte della WIND, negli anni dal 2008 al 2011, ad interventi integrativi salariali;

- *Estratto del Libro Matricola della Wind Telecomunicazioni S.p.A.* riferito alla data del 04/06/2012 e inerente le sedi pugliesi WIND;
- *Contratto di appalto per servizi di manutenzione, supporto e gestione dell'infrastruttura tecnologica della Direzione IT di Wind*, completo di Allegati (Allegato 1A: Perimetro - Blocco 1 "Server infrastructure management and Monitoring Services"; Allegato 1B - Perimetro "Storage and Data Management Services"), sottoscritto in data 21/06/2011 fra *Wind Telecomunicazioni S.p.A.* e *Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.*;
- *Curriculum Vitae* e titoli (inserimento nell'Albo degli esperti di innovazione tecnologica disponibile presso il Ministero dello Sviluppo Economico) della Dott.ssa Maria Spada, responsabile del progetto di R&S.
- *Riepilogo e suddivisione degli investimenti richiesti alle agevolazioni* per capitoli di spesa (Opere murarie ed assimilate; Macchinari, impianti e attrezzature; Software e licenze), articolazione temporale (sul triennio 2012-2014) e dettaglio per area aziendale di afferenza dei medesimi.
- *Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio* resa in data 19/11/2012 dal Sig. Andrea Iacobini dalla quale risulta una rimodulazione del piano degli investimenti presentato in sede di progetto esecutivo;
- *Preventivi* atti a documentare il valore degli investimenti previsti in "opere civili e impianti di produzione" (stimati in base al listino come da Accordo Quadro n. 2006300264 - revisione n. 1.4 del 01/03/2010 - fra Wind Telecomunicazioni S.p.A. e Alcatel Lucent Italia S.p.A. per la fornitura di apparati e relativi servizi per la rete di trasporto e accesso di Wind, prodotto in copia) e nelle aree aziendali denominate IT, BU Corporate e Microbusiness;
- *Offerte* atte a documentare il valore degli investimenti previsti nell'ambito del programma di R&S a titolo di strumentazione e consulenze nonché informazioni sul profilo professionale del personale da impiegare nelle attività di R&S.
- *Business Plan previsionali* relativi agli anni 2012, 2013 e 2014.
- *Documentazione tecnica* - recante timbro e firma dell'Arch. Edoardo Mastrantonio (iscrizione n. 8946 presso l'Ordine degli Architetti di Roma) - circa la realizzazione in Molfetta (BA) - Via Olivetti, Zona ASI, di un "nuovo Data Center", composta da:
  - ✓ Relazione generale; Capitolato generale e Capitolato tecnico prestazionale; Relazioni specialistiche su scariche atmosferiche ed opere civili nonché sugli impianti da realizzare

- (fotovoltaico, meccanici ed elettrici); Capitolati speciali per opere civili ed impianti meccanici e capitolato speciale d'appalto per impianto fotovoltaico;
- ✓ DSAN del 29/05/2013 dell'ingegnere Maurizio Fabbri, progettista dell'impianto fotovoltaico di Wind, attestante la potenza elettrica dell'impianto (199,92 kWp), la produzione stimata annua del medesimo (294.713 kWh) e la stima della potenza assorbita dal nuovo centro dati Wind (12.000.000 kWh);
  - ✓ Contratti di *Accordo Quadro* con le imprese realizzatrici (Accordi Quadro per la "Fornitura in Opera di Sistemi di Alimentazione in C.C. e C.A. con relative Opere Complementari ed Accessorie" e per la "Realizzazione di Impianti Elettrici MT/bt, Impianti di Condizionamento e relative Opere Accessorie presso i siti tecnologici Wind" sottoscritti con le imprese *AEG Power Solutions S.p.A., ex Harmer & Simmons S.p.A., Ati Elettrolight S.r.l./Editel S.p.A. e All Services Società Consortile S.p.A.*);
  - ✓ *Computo metrico estimativo inerente il valore delle opere civili*, degli impianti meccanici di condizionamento, di quelli elettrici, dell'impianto UPS e di quello fotovoltaico e della FPO dei gruppi elettrogeni e relative offerte formulate dalle imprese; Piano di sicurezza e Coordinamento; Fascicolo dell'Opera (funzionale ai lavori di manutenzione dell'opera oggetto di realizzazione);
  - ✓ *Cronoprogramma* per macro fasi temporali e *Gantt* inerente opere ed impianti da progetto generale;
- *Documentazione tecnica*, recante timbro e firma del procuratore Wind Telecomunicazioni S.p.A. - Sig. Andrea Iacobini - e dell'Arch. Edoardo Mastrantonio, rappresentata da:
- ✓ *inquadramenti cartografici*, aerofotografici e distacchi inerenti la realizzazione del nuovo Data Center;
  - ✓ *elaborati grafici dello "stato di fatto"* - pianta piano terra (1:100), prospetti (1:100) e sezioni (1:100) inerenti la realizzazione del nuovo Data Center; pianta (1:100), sezione (1:200) e report fotografico inerenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
  - ✓ *elaborati grafici dello "stato di progetto"* - pianta piano terra, sezioni e prospetti (1:100), inerenti la realizzazione del nuovo Data Center; pianta (1:100), sezione (1:200), vista prospettica e report fotografico inerenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico;
- *Perizia* redatta a cura dell'Arch. Francesco De Rosa (Iscrizione Albo architetti Di Roma n. 9705), giurata presso il Tribunale Ordinario Di Roma in data 18/06/2012, finalizzata alla verifica dello stato dei luoghi e dello stato di progetto del sito ubicato in Molfetta (BA) e destinato ad ospitare il nuovo Data Center di Wind Telecomunicazioni S.p.A., relativamente alla conformità urbanistica e compatibilità delle opere da eseguire rispetto allo strumento urbanistico;

- *Lay out grafico*, recante timbro dell'Arch. Francesco De Rosa, illustrativo degli spazi di pertinenza Wind nell'ambito dell'immobile di Via Olivetti nonché del posizionamento rispetto al piano terra del medesimo delle dotazioni apparati Data Center richiesti alle agevolazioni;
- *Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio* resa in data 25/01/2013 dall'Arch. Francesco De Rosa che conferma come la "realizzazione dell'impianto fotovoltaico complanare sul tetto dell'opificio industriale di Via Olivetti" configuri un intervento in edilizia libera (a corredo di tale DSAN prodotta "Comunicazione Attività Edilizia Libera" indirizzata al Comune di Molfetta e "Relazione Tecnica Descrittiva");
- *Computi metrici dettagliati*, riguardanti le opere di pertinenza della Wind di cui all'ex D.I.A. in variante al PdC 1986/2012: interventi in opere edili ed impiantistiche (idrico/condizionamento);
- *Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio* resa in data 07/03/2013 dal Massimo Angelini (Direttore Public Relations) in qualità di procuratore della Wind Telecomunicazioni S.p.A. – controfirmata da Nicola Grassi – attestante, in relazione al programma di investimenti oggetto di istruttoria, che "non sono previste forniture con la modalità del così detto chiavi in mano" e che "non sono previste prestazioni derivanti da attività di intermediazione commerciale e/o assistenza ad appalti".

- **Soggetto aderente: Network Contacts S.r.l.**

Il progetto industriale presentato, come risultante da quanto prodotto in data 18 giugno 2012 e in seguito integrato, si compone della seguente documentazione:

- Certificato camerale recante diciture di "vigenza" e "nulla osta antimafia", rilasciato dalla Camera di Commercio di Bari in data 15/06/2012;
- Copia del bilancio approvato al 31/12/2011, corredato da nota integrativa;
- Copia del documento di identità del sig. Lelio Borgherese in corso di validità;
- Dichiarazione relativa a determinati aiuti di Stato dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, sottoscritta dal sig. Lelio Borgherese in qualità di legale rappresentante dell'impresa;
- Copia del *contratto di sub-locazione* – registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari in data 19/06/2012 al n. 15639 Serie 3° - sottoscritto in data 01/06/2012 tra Activa Soc. Coop. (locataria del capannone industriale) e Network Contacts S.r.l. (parte locatrice), della durata di 6 anni con decorrenza 01/06/2012;
- Prospetto soci della Activa Soc. Coop., Bilancio 2011 completo e approvato di Activa Soc. Coop. e visura della Activa Soc. Coop.;

- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 15/06/2012 contenente l'indicazione delle sedi di lavoro con cui Network Contacts S.r.l. è presente nel territorio della Regione Puglia (n. 1 unità produttiva nel comune di Molfetta) e recante i dati occupazionali ad esse riferibili alla data del 15/06/2012, come risultanti dalle stampe dei Libri Matricola e, a far data dal 01/01/2009, dal Libro Unico del Lavoro;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio del 15/06/2012 attestante le seguenti informazioni: incremento occupazionale previsto nell'ambito del programma di investimenti (n. 30 ULA); mancato ricorso da parte di Network Contacts S.r.l., negli anni dal 2008 al 2011, ad interventi integrativi salariali; numero di ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni (13/12/2011), pari a n. 317,81 ULA;
- Cronoprogramma e diagramma di Gantt relativi al progetto proposto e per macrofasi;
- *Documentazione tecnica*, recante timbro e firma del legale rappresentante Sig. Lelio Borgherese e del tecnico progettista arch. Edoardo Mastrantonio, rappresentata da:
  - ✓ inquadramenti cartografici, aerofotografici e distacchi;
  - ✓ planimetria generale (1:100);
  - ✓ stato di fatto: pianta primo piano (1:100), piano sottotetto (1:100); prospetti (1:100) e sezioni (1:100)
  - ✓ stato di progetto: impianto di condizionamento (1:100); impianto di ventilazione meccanica (1:100); impianto idrico (1:100); schema funzionale di condizionamento;
  - ✓ sezioni, prospetti, piante primo e secondo piano (1:100);
  - ✓ impianti elettrici: distribuzione principale primo piano; impianto FM primo piano; impianto luce primo piano; schema a blocchi impianto elettrico primo piano ; caratteristiche quadro QGBT e quadro QE CONT.ASS;
- *Perizia* giurata del 15/06/2012 a firma dell'arch. Francesco De Rosa attestante i seguenti aspetti:
  - ✓ conformità delle opere realizzate al PdC n. 717 ed al PdC n. 1986 del 29/05/2012;
  - ✓ conformità delle opere strutturali al Certificato di collaudo statico rilasciato in data 11/06/2010 dalla Regione Puglia - Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana, Servizio Lavori Pubblici;
  - ✓ compatibilità delle opere oggetto degli interventi previsti dal presente progetto con quanto disciplinato dal Piano urbanistico Esecutivo relativo all'Agglomerato Industriale di Molfetta;
  - ✓ mancanza di vincoli ambientali sull'area interessata dal progetto.

- *Relazione tecnica* di cui all'art. 28 della Legge 28/01/1991 n. 10, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici, resa dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio;
- Fascicolo dell'opera redatto dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio in conformità a quanto disposto dall'allegato XVI del D.Lgs. 81/08;
- Capitolato tecnico prestazionale reso dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio, comprendente: Relazione tecnica generale; Norme esecutive; Relazione tecnica specialistica "opere civili";
- Capitolato speciale "opere civili" redatto dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio;
- Computo metrico estimativo redatto dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio;
- Relazione specialistica "impianti elettrici" resa dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio;
- Relazione tecnica specialistica e Capitolato speciale "impianti meccanici" resa dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio;
- Piano di sicurezza e coordinamento, redatto dal progettista arch. Edoardo Mastrantonio;
- Offerta relativa alle previsioni di spesa in "opere civili, opere meccaniche ed opere elettriche" (offerta n. OF015/12 del 14/06/2012);
- Preventivi di spesa relativi alla fornitura di beni imputabili alla voce "impianto elettrico", a *licenze d'uso*, alla fornitura di beni (arredi ed attrezzature hardware e software) imputabili alle categorie di spesa "Macchinari, impianti e attrezzature" ed alla categoria di spesa "Studi preliminari di fattibilità".
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante la rinuncia, nell'ambito della macrovoce "Opere Murarie", alla previsione di spesa identificata nel computo metrico dalla voce "tamponamento e sottostruttura copertura" per € 444.813,81 poiché realizzata dalla società locatrice Activa Soc. Coop.;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio con cui si precisa che *la nuova unità produttiva sarà adibita all'erogazione di servizi in ambito ICT ed in particolare quello di Call e Contact Center* e che *l'impresa non vi svolgerà alcuna "attività commerciale", intesa come "attività svolta da chiunque professionalmente acquista merci in nome e per conto proprio e le rivende utilizzando il commercio all'ingrosso, commercio al dettaglio o commercio in spacci interni"*;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio attestante che "i contratti di appalto e le offerte relative al piano degli investimenti di cui al progetto definitivo presentato in data 18/06/2012 e successivamente integrato non prevedono la modalità del cosiddetto contratto chiavi in mano" e che "non sono altresì previste attività di intermediazione commerciale e/o assistenza ad appalti".

- Documentazione amministrativa dell'Immobile in Z.I. di Molfetta Via Olivetti sn

Per l'immobile oggetto di realizzazione degli investimenti da parte sia del soggetto proponente che del soggetto aderente, è stata, inoltre, prodotta la seguente documentazione amministrativa e autorizzativa:

- Copia del *contratto di locazione* sottoscritto in data 02/05/2012 - registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Trani in data 06/06/2012 (n. 2477, serie 3) - fra la *Nova Domus Costruzioni S.r.l.*, in veste di locatore, e la *Activa Soc. Coop.*, in veste di conduttore, avente ad oggetto il "capannone industriale, parzialmente realizzato, costituito da area pertinenziale esterna scoperta, piano terra, due piani superiori e lastrico solare, attualmente accatastato al rustico nel NCEU del Comune di Molfetta al fg. 6, p.lla 1352, sub. 1-2-3-4-5-6"<sup>9</sup>. Si evidenzia che all'art. 7 del contratto di locazione è espressamente consentita la facoltà di sublocare totalmente o parzialmente a terze parti l'immobile in questione.

Pertanto, in forza del predetto articolo, la società "Activa Soc. Coop." ha concesso in sublocazione a Wind Telecomunicazioni S.p.A. e Network Contact S.r.l., con scritture private sottoscritte rispettivamente in data 21/06/2012 e 12/03/2013, porzioni dell'immobile oggetto degli investimenti (vedi contratti di sublocazione descritti in precedenza);

- Copia del *Permesso di Costruire n. 717 del 15/06/2006* - rilasciato al Sig. Belgiovine Damiano in qualità di Amministratore della ditta Nova Domus Costruzioni S.r.l. - avente ad oggetto la "realizzazione di un capannone industriale con annessi, sull'area della maglia E, lotto 5, della zona ASI, distinto in catasto al fg. 6, p.lle 750-744-791-786-783-65" e della proroga al medesimo rilasciata in data 30/07/2009 per ulteriori 12 mesi.
- Copia del *Permesso di Costruire n. 1986 del 29/05/2012* - rilasciato al Sig. Belgiovine Damiano in qualità di Amministratore della ditta Nova Domus Costruzioni S.r.l. - avente ad oggetto il rinnovo del PdC n. 717 del 15/06/2006 finalizzato al completamento, da ultimare entro 12 mesi decorrenti dal 29/05/2012, dei lavori inerenti la realizzazione di un capannone industriale con annessi, di cui alla Comunicazione di Inizio Lavori del 09/07/2012.

---

<sup>9</sup> Costituiscono parte integrante del contratto gli allegati A "documentazione fotografica" e B "visure catastali ed elaborato planimetrico" inerenti il capannone industriale oggetto di locazione nello stato di fatto in cui attualmente si trova, vale a dire "non ancora ultimato, a rustico, con tempagnatura parzialmente realizzata, privo di impianti e non intonacato".

- Copia della *Denuncia di Inizio Attività (D.I.A.) in variante al Permesso di Costruire n. 1986 del 29 maggio 2012* (supportata da relativa relazione tecnica descrittiva e progetto) depositata in data 03/12/2012 da Activa Società Cooperativa - in forza di comunicazione di variazione di intestazione del PdC 1986/12012 del 11 luglio 2012 - presso il Front-Office SUAP-SUET del Comune di Molfetta, acquisita con prot. 72199<sup>10</sup>.

La D.I.A. in variante ha ad oggetto l'inizio dei lavori per la realizzazione di un complesso industriale presso l'immobile di Via Olivetti snc, Molfetta (individuato ai mappali n° 65-750-744-791-786-783, foglio 6), costituito da Data Center (al piano terra) e Call Center (al piano primo, in luogo di uffici ed abitazione del custode), con modifiche nelle tamponature piano terra e primo piano, nel lucernario, nelle opere impiantistiche accessorie, etc.

- *Relazione tecnica allegata alla DIA del 03/12/2012*, redatta a cura dell'Arch. Francesco De Rosa, descrittiva delle opere previste in progetto sul fabbricato industriale situato in Molfetta (BA), Via Olivetti, per l'allestimento: - al piano terra, del New Data Center di Wind, accessibile da Via Olivetti e composto da sale operative, sala dati, locali tecnici e servizi igienici di supporto all'attività; - al primo piano, del Call Center di Network, accessibile da Via Agnelli, con arredamento *open space*, più una serie di uffici, locali tecnici e servizi; al secondo piano (lastrico solare), di 3 locali tecnici al servizio del Call Center e di 1 locale tecnico per gli apparati di conversione dell'impianto fotovoltaico (rientrando fra gli investimenti di Wind) e delle opere di sicurezza (parapetti, passarella pedonale fra i due corpi di fabbrica del sottotetto); - nell' area esterna, degli apparati/manufatti impiantistici ed edili funzionali all'accesso ed allo svolgimento delle attività interne (n. 4 gruppi elettrogeni di emergenza, n. 4 gruppi frigoriferi, rampe perimetrali, cabina di consegna ENEL e cavidotti, scavi, basamenti, cunicoli, collegamento dello stabile alla rete in fibra ottica, etc.) nonché finitura del cortile mediante manto di asfalto sulle zone di viabilità di servizio. La copertura del fabbricato industriale, poi, verrà completata con la realizzazione di una vetrata complanare all'attuale tetto rispetto alle cui falde è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico<sup>11</sup>.

---

<sup>10</sup> Analoga documentazione è stata dalla Activa Soc. Coop. presentata in data 26/11/2012 presso il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari.

<sup>11</sup> L'impianto fotovoltaico è di circa 200 kW e l'energia da esso prodotta sarà totalmente autoconsumata. L'impianto opererà in regime di scambio sul posto.

### 3. Presentazione dell'iniziativa e valutazione delle spese di investimento

Il progetto in esame prevede la realizzazione - nella Zona ASI di Molfetta (BA) - di un Data Center<sup>12</sup> da parte della Grande Impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. impegnata nell'innovazione e razionalizzazione dei suoi Data Center a livello nazionale; l'immobile sarà anche sede del Call Center dell'impresa aderente Network Contacts S.r.l. particolarmente attiva nei servizi di call/contact center e BPO.

La nuova struttura di Molfetta ricoprirà un ruolo strategico all'interno delle aziende coinvolte per le innovative caratteristiche tecnologiche degli apparati e degli impianti che si implementeranno (funzionali al sostenimento del business aziendale).

Dal punto di vista logistico, l'edificio interessato dall'iniziativa ospiterà al piano terra la sala Data Center IT, al primo piano il Call Center ed al secondo piano una serie di aree tecniche dedicate, con assenza di intercomunicazione fra le due aree principali (Data Center e Call Center) e collegamenti interni in sicurezza fra il primo piano e le aree tecniche dedicate.

#### 3.1 Soggetto proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.

Il programma di investimento è stato proposto da Wind Telecomunicazioni S.p.A. (Grande Impresa), capogruppo del Gruppo Wind Telecomunicazioni, operatore leader nel settore delle telecomunicazioni in Italia.

Wind Telecomunicazioni S.p.A. è stata costituita in data 25 novembre 1997 con atto del notaio Matilde Atlante (Repertorio n. 8062, Raccolta n. 4178) e risulta iscritta al registro delle imprese di Roma al n. 05410741002 ed al REA di Napoli al n. 884361.

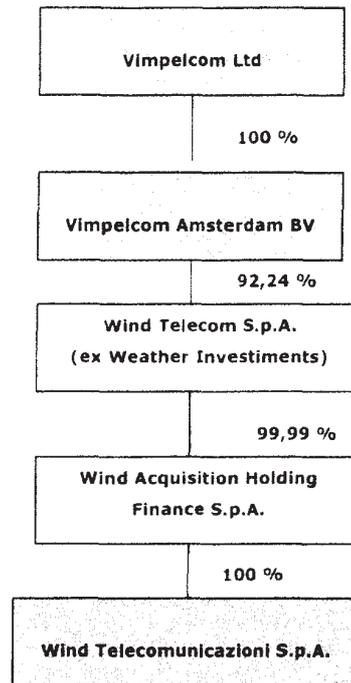
La società ha sede legale in Roma, in via Cesare Giulio Viola, n. 48.

Alla data di redazione del Bilancio al 31/12/2011, Wind Telecomunicazioni S.p.A. risulta controllata da Wind Telecom S.p.A. per il tramite di Wind Acquisition Holding Finance S.p.A. che detiene il 100% del capitale di Wind Telecomunicazioni S.p.A.; Wind Telecom S.p.A., a sua volta, è detenuta per il 92,24% da Vimpelcom Amsterdam BV e per il 7,76% da Wind Acquisition Holdings Finance S.p.A..

Si evidenzia che Vimpelcom Ltd possiede, attraverso Wind Telecom S.p.A., il 51,9% di Orascom Telecom Holding SAE ed il 100% di Wind Telecomunicazioni S.p.A.

---

<sup>12</sup> Per Data Center si intende, normalmente, un edificio compartimento progettato per ospitare e gestire un numero elevato di apparecchiature ed infrastrutture informatiche nonché i dati ivi contenuti, allo scopo di garantirne la sicurezza fisica e gestionale; nell'ambito del Data Center, poi, si distingue l'area CED, opportunamente attrezzata per telecomunicazioni, trattamento e stoccaggio di dati ed informazioni digitali.



Wind Telecomunicazioni S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili, rispettivamente con i marchi "Infostrada" e "Wind"; in linea con il mercato italiano delle telecomunicazioni, la maggior parte dei clienti di telefonia mobile di Wind è costituita da "clienti pre-pagati".

In particolare, i principali servizi offerti dall'azienda sono: Consumer Mobile, Servizi VAS, Servizi Internet Mobile, MVNO (Operatori di Rete Virtuale Mobile), Telefonia fissa ed Internet (Voce e Dati).

Wind Telecomunicazioni dichiara di essere presente nella regione Puglia con i seguenti 4 Uffici tecnici/commerciali:

- BARI - Via Zippitelli, 73 - 70100;
- MOLFETTA (BA) - Via Olivetti, 17 - 70056;
- BRINDISI - Via Majorana 4 - 72100;
- FOGGIA - Via Manfredonia km.2,500 Arpetta - 71121.

Il legale rappresentante di Wind è il sig. Lunder Jo Olav, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 28/03/2012 e durata in carica sino ad approvazione del bilancio al 31/12/2013 (come da certificato camerale del 18/09/2012).

**Soggetto aderente: Network Contacts S.r.l.**

L'impresa aderente Network Contacts S.r.l. è stata costituita con atto redatto dal notaio Olga Camata in Molfetta (BA) in data 03 maggio 2001 (Repertorio n. 23633, Raccolta n. 4952) ed ha sede legale ed operativa in Molfetta, rispettivamente in Piazza Garibaldi n. 10 e via Olivetti n. 17 (Zona Industriale di Molfetta).

Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato è di € 40.000,00, come risulta da certificato camerale della CCIAA di Bari datato 15/06/2012.

Network Contacts è una società a responsabilità limitata il cui capitale sociale, ad oggi, è ripartito come di seguito riportato:

SOCI NETWORK CONTACTS	% DI PARTECIPAZIONE	FATTURATO ULTIMO ESERCIZIO	N° DIPENDENTI	ATTIVO PATRIMONIALE
<b>ACTIVA SOCIETÀ COOPERATIVA<sup>13</sup></b>	65%	€ 258.414,00	4	€ 2.077.194,00
<b>CATTOLICA POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.</b>	35%	€ 2.224.413,00	13	€ 31.453.722,00

Network Contacts è una società di servizi operante nel settore ICT, in particolare nel segmento dei Contact Center e del Business Process Outsourcing; è specializzata nelle attività di *Direct Marketing* e *Customer Care* ed opera sia nel settore privato che in quello pubblico. Attraverso servizi e tecnologie avanzati di Contact Center, CRM e Knowledge Management, supporta e favorisce lo sviluppo organizzativo ed economico dei suoi clienti.

La sua "mission" è gestire servizi evoluti di Contact Center in *outsourcing* per aziende pubbliche e private, utilizzando personale esperto e tecnologie "best of breed".

L'impresa dichiara che la partnership industriale con Wind, avviata dal 2005 e pienamente operativa dal 2008, le ha consentito un ulteriore salto dimensionale e qualitativo in termini di servizi offerti. Wind, infatti, ha partecipato con Network alla creazione di un centro tecnologico all'avanguardia, "System Service"<sup>14</sup>, per l'innovazione delle imprese.

I servizi offerti dalla Network Contacts possono essere suddivisi come segue:

INBOUND:

- *Customer Care*: attività in grado di fornire informazioni di base pre vendita e post vendita alla clientela, nonché servizi di informazione di ogni genere per i cittadini.

OUTBOUND:

<sup>13</sup> Dall'elenco soci riportato nel certificato di iscrizione alla CCIAA di Roma della Activa Soc. Coop. del 04/09/2012, si evidenzia che componenti della famiglia Borgherese (Borgherese Lelio, Borgherese Marco e Borgherese Giulia) detengono il 52% del controllo di Activa. Si rammenta che Borgherese Lelio è legale rappresentante di Network Contacts S.r.l. e di Activa Società Cooperativa

<sup>14</sup> Il centro System Service è contraddistinto dalle seguenti cinque aree di interesse: Marketing e Vendita, Progettazione e Sviluppo, Information & Communication Technology, Customer Care, Ricerca.

- *Attività di Caring e di Upselling*: attività di promozione di prodotti e servizi con opzioni di presa di appuntamento per i funzionari commerciali.
- *Telesselling*: attività telefoniche quale canale di vendita. La vendita di prodotti e servizi viene rivolta sia a clienti *prospect* (nuovi clienti) che *active* (già clienti).
- *Ricerche di mercato*: attività di indagine a supporto del marketing per sviluppo di prodotti e servizi. Il servizio serve per verificare il reale stato di presenza, soddisfazione, qualità di prodotti o servizi.

#### SERVIZI IT e CRM:

- *Qualificazione di database*: attività richiesta per l'avvio e la manutenzione di database di CRM (*Customer Relationship Management*). Il CRM è lo strumento che consente la gestione delle relazioni con i clienti, col fine di averne sempre presente la situazione, prevederne le necessità e, in definitiva, mantenere viva nel cliente l'attenzione per l'azienda.
- *Attività di raccolta, lavorazione, inserimento, catalogazione ed archiviazione delle informazioni e dei dati che confluiscono nel Data Warehouse.*
- *Assistenza tecnica specializzata di I e II livello.*
- *Servizi di IT Management.*
- *Sviluppo di soluzioni organizzative e tecnologiche per servizi di customer care.*

### 3.2 Sintesi dell'iniziativa

Soggetto Proponente: WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.

WIND TELECOMUNICAZIONI S.p.A.	(IMPORTI IN €/000)		
	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI)	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI)	RIMODULAZIONE A SEGUITO DI INTEGRAZIONI
Attivi Materiali	25.351,00	29.179,79	27.839,38
Ricerca & Sviluppo	1.400,00	1.400,00	1.000,00
<b>Totali</b>	<b>26.751,00</b>	<b>30.579,79</b>	<b>28.839,38</b>

Il progetto di Wind Telecomunicazioni S.p.A. si inquadra in un programma di innovazione e razionalizzazione dei Data Center che ospitano gli apparati ed i sistemi di Information Technology della Società.

Premesso come le principali attività di un Data Center consistano nel monitoraggio, nella gestione operativa, nella manutenzione hardware e software degli apparati, nella gestione dei dati e del back up, Wind rileva come i sistemi attualmente utilizzati nei propri Data Center

risultino obsoleti, incapaci di sfruttare le funzionalità messe a disposizione dalle nuove tecnologie; il progetto prevede, quindi, una riprogettazione delle architetture con particolare attenzione ai temi di seguito descritti.

#### Evoluzione architettuale

Rispetto all'attuale configurazione sviluppata su 5 siti - causa di elevati costi e non favorevole all'implementazione di strategie e *business continuity* - si prevede di implementare una nuova configurazione basata su 2 Data Center (Ivrea e Molfetta), localizzati in posizioni strategiche sul territorio e suddivisi sulla base del ruolo svolto in riferimento al business e all'organizzazione dell'azienda (produzione, *disaster recovery*, sviluppo e test)<sup>15</sup>.

#### Virtualizzazione

Attraverso l'adozione di nuovi software e di piattaforme di virtualizzazione, saranno ridefinite le architetture delle infrastrutture per conseguire i seguenti obiettivi:

- riduzione dei consumi energetici (conseguente alla riduzione numerica degli apparati presenti nei Data Center ed alla loro maggiore efficienza in termini di minori risorse da investire nel loro raffreddamento);
- riduzione dei costi di gestione (diretta conseguenza del minor numero di apparati installati presso i Data Center);
- rinnovamento tecnologico (imprescindibile per supportare la virtualizzazione);
- *Cloud e grid computing* (saranno realizzate isole computazionali consistenti e dinamiche).

#### Standardizzazione

Grazie alla standardizzazione si potranno utilizzare prodotti e piattaforme di gestione, monitoraggio e *provisioning* di nuova generazione che consentiranno di aumentare la qualità dei servizi garantendo *uptime* e performance molto più elevate.

#### Business continuity e disaster recovery

All'interno dello stesso sito verranno implementate architetture totalmente ridondate a livello di *server, storage* e *backup* che saranno residenti al *fault* del singolo apparato. Grazie alla nuova configurazione su 2 siti e ricorrendo all'utilizzo delle funzionalità delle nuove tecnologie di *data replication* che saranno abilitate alla virtualizzazione dei *server*, a una *Storage Area Network* virtualizzata, verrà implementata un'architettura geografica di *disaster recovery* che garantirà la continuità del business a fronte di un evento disastroso. Lo studio partirà dall'analisi dei processi di business per poi determinare sistema per sistema, processo per processo, il *Recovery Time Objective* e il *Recovery Point Objective*.

#### Software e processi di automazione

Gli *stream* progettuali sopra elencati porteranno ad avere un Data Center di nuova generazione innovativo ed efficiente dove la richiesta di disponibilità di un nuovo server o genericamente di un nuovo apparato potrà essere evasa in pochi giorni (e non in settimane come nei Data Center Tradizionale), il tutto a beneficio del *Business*, chiamato a fronteggiare un mercato sempre più esigente sia in termini di qualità che nei tempi di realizzazione e attivazione di nuovi servizi.

Nel nuovo Data Center verranno gestiti i servizi relativi a:

- *customer base* Wind Telecomunicazione operata dalle strutture di call center (CRM);
- elaborazione dei cartellini di traffico dei clienti (TMS);
- sistema di *data warehouse*;
- ciclo passivo;
- credito.

Per la gestione di queste applicazioni verranno installate diverse tipologie di soluzioni tecnologiche hardware e software.

Di seguito vengono riportati i vari tipi di apparato che verranno dislocati nel Data Center e la fase di produzione dagli stessi presidiata:

- Area di produzione apparati server (occuperà a regime circa 1000 mq).  
Genericamente il *server* rappresenta, sia in termini di *hardware* che di *software*, un nodo terminale in una rete di computer, vale a dire, un componente informatico in grado di fornire - sia a livello logico che fisico - un qualunque tipo di servizio ad altre componenti *client*.
- Area di produzione apparati *storage* (occuperà a regime circa 700 mq).  
Con il termine di *storage* si definisce una memoria esterna/secondaria rispetto a quella centrale/primaria del server sulla quale vengono memorizzati tutti i dati dell'azienda e dei clienti necessari alla gestione.
- Area di produzione apparati di *back up* e *restore* (occuperà a regime circa 300 mq).  
Le operazioni di *back up* e *restore* rappresentano un'attività critica nell'ambito delle operazioni di Information Technology. L'infrastruttura di supporto a tali operazioni deve garantire un adeguato livello di sicurezza e di flessibilità per gestire agevolmente una grande mole di dati e rispondere rapidamente alle richieste di *restore*.
- Area di produzione *Storage Area Network* (SAN) (occuperà a regime circa 200 mq).

---

<sup>15</sup> Nel nuovo sito di Molfetta si predisporrà una Business Continuity per gli ambienti di produzione ivi residenti e il Disaster Recovery per gli ambienti di produzione di Ivrea

La *Storage Area Network* è costituita da una rete dedicata per connettere lo *storage* agli apparati server in tecnologia *Fibre Channel (FC)*, con l'ausilio di apparati dedicati come *switches* e *director*.

- Area di produzione della connettività *network* tramite *switch* (occuperà a regime circa 200 mq).

Un *network switch* è un dispositivo di rete che si occupa di commutazione a livello 2 ossia livello *datalink* del modello ISO/OSI. Si occupa dell'indirizzamento ed instradamento all'interno di reti locali attraverso indirizzi MAC, inoltrando selettivamente i *frame* ricevuti verso una porta di uscita, cioè verso un preciso destinatario grazie ad una corrispondenza univoca porta - indirizzo.

Si ritiene che, secondo quanto esposto dall'impresa, il piano d'investimento presentato per il presente contratto di programma sia organico e funzionale.

Si rammenta che in data 24/04/2011 Wind Telecomunicazioni S.p.A. ha sottoscritto, con l'impresa aderente Network Contacts s.r.l., un primo Contratto di Programma - Titolo VI P.O. FESR Puglia 2007-2013 che prevede la realizzazione di investimenti ammissibili per € 46.341.000,53 in attivi materiali (a fronte di agevolazioni per 12.219.000,00 euro) finalizzati - con interventi sulla rete di accesso fisso e mobile in tutte le province della regione Puglia - a potenziare la capacità di traffico, aumentare la copertura geografica del territorio e introdurre nuovi apparati e tecnologie per l'utilizzo del sistema UMTS e superiori.

Si rammenta che, in fase di accesso, Wind Telecomunicazioni S.p.A. ipotizzava, tra i player a cui affidare la gestione del nuovo Data Center di Molfetta, anche l'impresa Network Contacts S.r.l. Il progetto definitivo presentato da Wind Telecomunicazioni S.p.A. identifica *Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.* quale unico player per la gestione del Data Center di Molfetta.

A tale riguardo, il soggetto proponente ha fornito copia del "Contratto di Appalto per i servizi di manutenzione, supporto e gestione dell'infrastruttura tecnologica della Direzione IT di Wind" (prima emissione del 17/02/2011) stipulato fra *Wind Telecomunicazioni S.p.A.* e *Ericsson Telecomunicazioni S.p.A.*; nei termini ed alle condizioni del citato contratto, Wind affida ad Ericsson l'appalto dei servizi di manutenzione, supporto e gestione dell'infrastruttura tecnologica della Direzione IT di Wind suddivisi nei seguenti 4 blocchi funzionali:

- o Blocco 1 - Server Infrastructure Management and Monitoring services;
- o Blocco 2 - Storage and Data Management services;
- o Blocco 3 - Desktop Management services;
- o Blocco 4 - Intranet and Firewall Infrastructure Management services.

Soggetto aderente: **NETWORK CONTACTS** s.r.l.

## (IMPORTI IN €/000)

NETWORK CONTACTS S.R.L.	FASE DI ACCESSO (IMPORTI AMMESSI)	PROGETTO DEFINITIVO (IMPORTI PROPOSTI)	RIMODULAZIONE A SEGUITO DI INTEGRAZIONI
Attivi Materiali	3.332,50	3.338,65	2.954,66
Ricerca & Sviluppo	2.422,00	2.417,43	2.417,43
<b>Totali</b>	<b>5.754,50</b>	<b>5.756,08</b>	<b>5.372,09</b>

Sulla base di quanto dichiarato nella Relazione Generale, Network Contacts S.r.l. intende realizzare sul territorio della Regione Puglia investimenti di carattere produttivo riguardanti la realizzazione di una nuova unità produttiva nel Comune di Molfetta (BA), a cui è collegato un programma organico di attività di Ricerca e Sviluppo.

Il programma d'investimento industriale ha, come obiettivo finale, sia quello di incrementare la capacità e la qualità di erogazione e gestione dei servizi, sia di ampliare la gamma dei servizi offerti verso quelli a maggior valore aggiunto come il BPO<sup>16</sup> (*Business Process Outsourcing*) e l'IT Management. L'impresa sostiene che la realizzazione degli investimenti previsti consentirà di rispondere efficacemente sia alle esigenze del mercato in generale, sia alle richieste provenienti dal cliente Wind Telecomunicazioni S.p.A., con cui è stata precedentemente avviata una proficua partnership industriale.

Si evidenzia, infatti, che a Network Contacts è stato affidato da Wind, a partire dal 2010, il Servizio Specialistico di Assistenza Tecnica/Provisioning Fisso: il servizio, attivo 365gg e H24, prevede la gestione di chiamate mediante *trouble shooting* di I e II livello per problematiche di natura tecnica.

Si rammenta che il Contratto di Programma Wind Telecomunicazioni sottoscritto in data 20/04/2011, prevede per l'impresa aderente Network Contacts S.r.l. un investimento ammissibile di euro 2.570.137,07 (di cui € 2.156.969,07 per Attivi Materiali ed € 413.168,00 per R&S) presso la sede operativa di Molfetta in via Olivetti n. 17, con un'agevolazione massima concedibile di € 845.773,63 (di cui € 688.705,63 per Attivi Materiali ed € 157.068,00 per R&S). Il suddetto CdP/2011 è finalizzato ad incrementare la capacità e la qualità di erogazione e gestione dei seguenti servizi di call center e contact center: InBound (Customer Care), OutBound (Caring, Upselling, Teleselling e Ricerche di mercato) e Servizi IT e CRM (Customer Relationship Management).

Il programma di investimenti a carattere produttivo della Network Contacts prevede:

- il completamento a rustico dell'immobile grezzo sede della nuova unità produttiva;
- la personalizzazione degli spazi della nuova unità produttiva: opere civili ed impianti generali finalizzati alla realizzazione di ambienti funzionalmente idonei ad ospitare le nuove aree del contact center;
- l'acquisizione di attrezzature e macchinari necessari per la nuova unità produttiva: arredi (uffici e postazioni operatore), attrezzature informatiche e software.

Nella relazione generale l'impresa dichiara che, grazie al programma di investimenti proposto, nell'anno a regime (2015) la nuova unità sarà dotata di una capacità produttiva di 206 postazioni operatore.

Network precisa, inoltre, che la nuova unità produttiva non andrà a sostituire l'attuale sito di Via Olivetti 17 (ormai giunto a saturazione) neanche parzialmente, bensì a sommarsi ad esso al fine di consentire un incremento della capacità produttiva ed un ampliamento della gamma dei servizi offerti, coerentemente con la strategia di crescita adottata dall'azienda e con l'evoluzione della partnership con Wind. L'attuale sito di Via Olivetti 17 resterà l'unità produttiva principale e la sede delle funzioni direzionali e di coordinamento.

L'impresa precisa, infine, che le attrezzature hw-sw, gli arredi e tutto ciò che sarà necessario alla realizzazione del nuovo sito produttivo saranno ivi ubicate stabilmente e non saranno utilizzate per eventuali necessità operative dell'attuale sito di Via Olivetti 17 né cedute a terzi. Le due strutture saranno operativamente indipendenti.

L'iniziativa congiuntamente proposta dalla Wind e dalla Network Contacts può essere sintetizzata come segue:

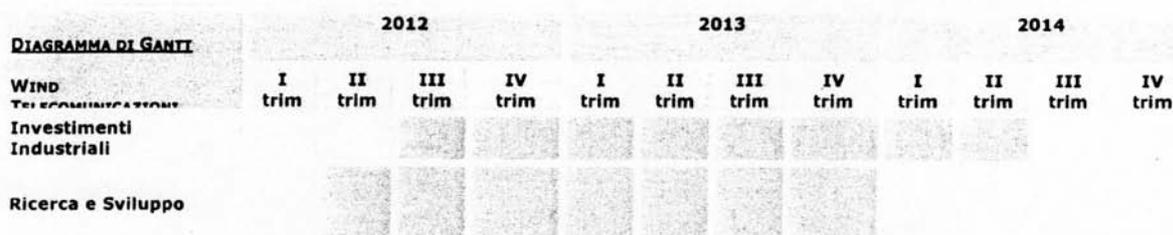
AZIENDA	ATTIVI MATERIALI (€ / 000)	INVESTIMENTI		OCCUPAZIONE INCREMENTO (ULA)
		R&S (€ / 000)	TOTALE (€ / 000)	
WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. (GRANDE IMPRESA)	€ 27.839,38	€ 1.000,00	<b>€ 28.839,38</b>	<b>3</b>
NETWORK CONTACTS S.R.L. (PMI)	€ 2.954,66	€ 2.417,43	<b>€ 5.372,09</b>	<b>30</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 30.794,04</b>	<b>€ 3.417,43</b>	<b>€ 34.211,47</b>	<b>33</b>
<b>% su totale</b>	<b>90,01%</b>	<b>9,99%</b>	<b>100,00%</b>	

<sup>10</sup> Il BPO (*Business Process Outsourcing*) è un set di servizi di consulenza amministrativa, tecnica e commerciale altamente professionale, offerto in outsourcing ai Clienti.

La coerenza della strutturazione dell'iniziativa con le dimensioni del beneficiario è sintetizzata e commentata al successivo § 4.1.

AZIENDE	DATI ULTIMO BILANCIO PRESENTATO (2011)			INVESTIMENTO PROPOSTO (C/000)	% SUL TOTALE DELL'INVESTIM.
	FATTURATO (C/000)	TOTALE BILANCIO (C/000)	PATRIMONIO NETTO (C/000)		
WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. (GRANDE IMPRESA)	5.571.671,00	14.717.198,00	1.252.108,00	<b>28.839,38</b>	84,30%
NETWORK CONTACTS S.R.L. (PMI)	17.516,339	15.146,883	1.810,870	<b>5.372,10</b>	15,70%
<b>TOTALE</b>	<b>5.589.187,34</b>	<b>14.732.344,88</b>	<b>1.253.918,87</b>	<b>34.211,48</b>	<b>100%</b>

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Wind Telecomunicazioni può essere riassunta come segue:



**Data inizio investimento Attivi Materiali**

27 agosto 2012

**Data di ultimazione investimento Attivi Materiali**

30 giugno 2014

**Data inizio investimento R&S**

01 maggio 2012

**Data di ultimazione investimento R&S**

31 dicembre 2013

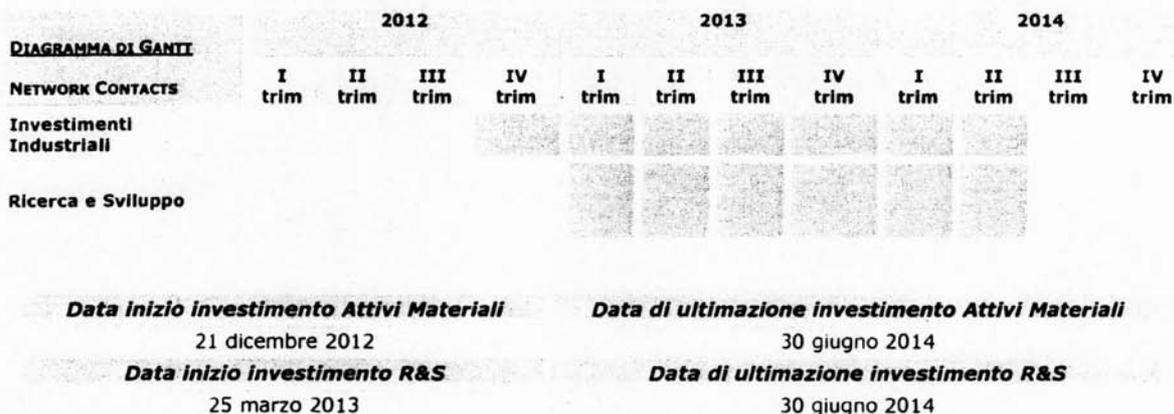
Le date di avvio ed ultimazione investimenti indicate dalla Wind - in comunicazioni successive alla produzione della Scheda Tecnica di Sintesi - evidenziano una durata dell'investimento pari a 22 mesi.

In merito alle date di avvio sopra riportate si precisa quanto segue:

- il 27/08/2012 rappresenta la data di emissione del primo ordine di acquisto avente ad oggetto "apparati di energia - stazioni di energia" per un importo complessivo ammissibile di € 193.874,92. L'ordine è il n° 2012006287 del 27/08/2012 indirizzato alla AEG Power Solutions S.p.A.;
- il 01/05/2012 rappresenta la data a partire dalla quale la Wind dichiara di aver iniziato a sostenere "costi del personale" connessi all'espletamento delle attività di R&S.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., le date di avvio indicate dall'azienda per gli Attivi Materiali e la R&S sono successive alla data di comunicazione della Regione Puglia circa l'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso (12 aprile 2012 prot. n. AOO\_158-0002979).

La rappresentazione temporale dell'investimento proposto da Network Contacts S.r.l. può essere rappresentato come segue:



Le date di avvio ed ultimazione investimenti indicate da Network Contacts evidenziano una durata dell'investimento pari a 19 mesi.

In merito alle date di avvio sopra riportate si precisa quanto segue:

1. la data di avvio del 21/12/2012 in Attivi Materiali, coincide con il primo ordine di acquisto n. 1625091 del 21 dicembre 2012, avente ad oggetto "n. 1 licenza d'uso Autonomy IDOL" per un importo complessivo di € 126.830,00 (ammissibile per € 110.000,00), indirizzato al fornitore "Hewlwt-Packard";
2. la data di avvio del 25/03/2013 in R&S rappresenta la data a partire dalla quale Network Contacts dichiara di aver iniziato a sostenere "costi del personale" connessi all'espletamento delle attività di R&S.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50, comma 6) del Reg.9/08 e s.m.i., le date di avvio indicate dall'azienda per gli Attivi Materiali e la R&S sono successive alla data di comunicazione della Regione Puglia circa l'esito positivo della valutazione dell'istanza di accesso (12 aprile 2012 prot. n. AOO\_158-0002979).

### 3.3 Ammissibilità, pertinenza e congruenza delle spese di investimento industriale

#### ➤ Soggetto Proponente

L'iniziativa proposta da Wind Telecomunicazioni S.p.A. è, coerentemente con quanto previsto in sede di progettazione di massima, inquadrabile nei seguenti Codici ATECO 2007 61.10.00 "Telecomunicazioni fisse" e 61.20.00 "Telecomunicazioni mobili".

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Di seguito si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'azienda.

#### Descrizione spese del programma di investimento in Attivi Materiali di Wind Telecomunicazioni S.p.A.

	SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA	SPESA RICLASSIFICATA AMMISSIBILE
<b>(A) STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITA'</b>	<b>C 130.604,31</b>	<b>C 0,00</b>
Spese per progetto esecutivo (€ 46.750) e progettazione siti (€ 54.230) connesse agli investimenti in impianti specifici per l'adeguamento della rete trasmissiva	€ 100.980,26	€ 0,00
Servizi a livello di attività di sito (sopralluogo al sito, progettazione, presa in consegna area installazione, preparazione documentazione finale impianto, stima costo sicurezza) per il "Sistema power no-break da UPS per apparati Information Technology"	€ 21.461,55	€ 0,00
Oneri di sicurezza connessi alla Direzione di Cantiere	€ 8.162,50	€ 0,00
<b>(B) SUOLO AZIENDALE</b>	<b>C 0,00</b>	<b>C 0,00</b>
<b>(C) OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>C 3.737.186,49</b>	<b>C 3.729.517,77</b>
<b>C.1 Capannoni e fabbricati industriali: opere edili interne piano terra "Data Center" e locali tecnici sottotetto</b>	<b>C 664.572,82</b>	<b>C 664.572,82</b>
Murature interne, intonaci, finiture	€ 81.465,78	€ 81.465,78
Sottofondi, massetti, pavimenti	€ 505.480,41	€ 505.480,41
Controsoffitti	€ 57.518,49	€ 57.518,49
Porte interne ed esterne	€ 20.108,14	€ 20.108,14
<b>C.2 Impianti generali per Data Center</b>	<b>C 2.858.409,00</b>	<b>C 2.851.101,60</b>
Condizionamento	€ 1.055.000,00	€ 1.055.000,00
Idrico (realizzazione bagni data center)	€ 8.010,00	€ 8.010,00
Elettrico	€ 1.101.050,00	€ 1.101.050,00

Impianto fotovoltaico per produzione energetica, potenza 199,92 kWp	€ 694.349,00	€ 687.041,60
<b>C.3 Strade, piazzali, recinzioni</b>	<b>€ 214.204,67</b>	<b>€ 213.843,35</b>
Cabina di trasformazione MT/BT. Scavi, fondazioni, polifore, pozzetti, chiusini	€ 38.516,69	€ 38.516,69
Rete: fibra ottica, polifore, pozzetti e chiusini	€ 10.135,99	€ 10.135,99
Gruppi elettrogeni: scavi, fondazioni, polifore, pozzetti, chiusini	€ 86.495,96	€ 86.495,96
Chiller: scavi, fondazioni	€ 4.006,16	€ 4.006,16
Rampe di accesso al PT	€ 45.337,22	€ 45.335,90
Oneri di sicurezza (recinzioni, prefabbricati, estintori, etc)	€ 29.352,65	€ 29.352,65
Oneri extra di opere murarie da computo metrico	€ 360,00	€ 0,00
<b>(D) MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>€ 23.971.591,38</b>	<b>€ 23.322.343,31</b>
<b>D.1 Impianti specifici</b>	<b>€ 4.290.612,19</b>	<b>€ 4.250.185,19</b>
<b>Impianti per site preparation - Area Network</b>	<b>€ 2.855.628,45</b>	<b>€ 2.855.626,45</b>
Condizionamento specifico per le apparecchiature del Data Center	€ 561.310,00	€ 561.310,00
N. 2 gruppi elettrogeni della potenza di kva 1900 cad	€ 668.030,00	€ 668.028,00 <sup>17</sup>
Sistema power no-break da UPS per apparati Information Technology	€ 1.626.288,45	€ 1.626.288,45
- Sistema UPS per data center da 2000 kva realizzato come da specifiche Igsen204 e fornito in configurazione iniziale con n. 4 UPS da 500 Kva	€ 1.044.573,90	€ 1.044.573,90
- Fpo componentistica elettrica UPS da 500 Kva	€ 278.777,97	€ 278.777,97
- Sistema UPS per data center da 640 Kva realizzato come da specifiche Igsen204 e fornito in configurazione iniziale con n. 2 UPS da 160 Kva	€ 232.830,20	€ 232.830,20
- Fpo componentistica elettrica	€ 70.106,38	€ 70.106,38
<b>Impianti per adeguamento rete - Area IT</b>	<b>€ 1.434.983,74</b>	<b>€ 1.394.558,74</b>
N. 4 line terminal tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5	€ 66.876,00	€ 66.876,00
N. 3 optical ADM tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5	€ 79.095,00	€ 79.095,00
N. 4 optical line amplifier tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5	€ 45.036,00	€ 45.036,00
N. 111 transponder 10g pluggable XFP tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5 (comprensivo di oneri extra per € 27.195,00)	€ 699.633,00	€ 672.438,00
N. 26 transponder 4X2,5 Gbps (4SFP S-16.1) tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5 (comprensivo di oneri extra per € 6.370,00)	€ 147.290,00	€ 140.920,00
N. 28 2XGE with 2 Geth LX tecnologia WDM ALCATEL 1696LM rel. 3.X (comprensivo di oneri extra per € 6.860,00)	€ 60.536,00	€ 53.676,00
N. 3 nodo type E1xTSS320+1x1662 tecnologia NGSDH TSS	€ 215.521,74	€ 215.521,74
N. 4 16 GE LX tecnologia BBXC ALCATEL 1678MCC REL. 4.2	€ 42.280,00	€ 42.280,00
N. 4 unit 4xS-64.2 tecnologia BBXC ALCATEL 1678MCC REL. 4.2	€ 78.716,00	€ 78.716,00
<b>D.2 Attrezzatura Hardware - Area IT</b>	<b>€ 14.642.919,01</b>	<b>€ 14.238.381,40</b>
<b>D.2.1 Area di produzione degli apparati Server (1.000 Mq)</b>	<b>€ 3.826.673,24</b>	<b>€ 3.742.549,52</b>

<sup>17</sup> In merito all'importo richiesto alle agevolazioni per l'acquisto dei 2 gruppi elettrogeni si segnala come lo stesso preveda € 3.600,00 a titolo di intervento personale specializzato per esecuzione test, ammissibile alle agevolazioni a patto che in sede di rendicontazione si verifichi la capitalizzazione di tale spesa al cospetto di afferenza.

N. 2 Server di fascia alta (gruppo di n. 2 server di fascia alta Mission Critical, n. 2 Superdome2-32s, ciascuno dotato di 88 cores (24 cores iCAP), 512 GB RAM e HP stack HP-UX v3+Storage Management SUITE CFS per RAC) (comprensivo di installazione)	€ 719.035,79	€ 719.035,79
N. 1 Server di fascia di bassa (GiCAP server) (comprensivo di installazione)	€ 9.577,80	€ 9.577,80
Hardware per integrazione IOX	€ 23.631,20	€ 23.631,20
N. 2 Server di fascia alta (gruppo di n. 2 Superdome2-16, ciascuno dotato di 64 cores, 512 GB RAM e HP stack HP-UX v3+Storage Management SUITE CFS per RAC) (comprensivo di installazione)	€ 455.377,80	€ 455.377,80
Infrastruttura servers produzione (comprensivo di installazione)	€ 3.423,80	€ 3.423,80
N. 1 Server pre-produzione (n. 1 Superdome2-16s con 32 cores, 512 GB RAM e HP stack HP-UX v3+Storage Management SUITE CFS per RAC) (comprensivo di installazione)	€ 322.108,50	€ 322.108,50
Integrazione Switch (comprensivo di installazione)	€ 6.794,40	€ 6.794,40
N. 1 Server pre-produzione (comprensivo di installazione)	€ 170.560,20	€ 170.560,20
Infrastruttura servers pre-produzione (comprensivo di installazione)	€ 3.701,24	€ 3.701,24
N. 2 Server backup (n. 2 Blade integrity BL870 ciascuno con 8 cores, 64 GB RAM, n. 6 FC ports e HP stack HP-UX v3+Storage Management SUITE CFS per RAC) (comprensivo di installazione)	€ 33.058,56	€ 33.058,56
N.7 server SPARC T4-4, hardware ORACLE (comprensivo di servizi di supporto/assistenza per € 84.123,72 e costi accessori)	€ 794.403,95	€ 710.280,23
N. 2 IBM Power Systems p780 con 48 cores e 768 GB RAM attivi (comprensivo di installazione)	€ 1.233.933,36	€ 1.233.933,36
N. 2 CISCO Nexus 5010 switch 10 porte attive - sino a 28 porte disponibili (comprensivo di installazione)	€ 51.066,64	€ 51.066,64
<b>D.2.2 Area di produzione degli apparati Storage (700 Mq)</b>	<b>€ 3.664.730,00</b>	<b>€ 3.582.014,00</b>
N. 4 server HP Enclosure C7000 e installazione (comprensivo di formazione per € 1.339,53)	€ 290.455,81	€ 289.116,28
N. 20 BL685c G7 e installazione (comprensivo di formazione per € 1.194,42 )	€ 258.989,77	€ 257.795,35
N. 4 HP storage 3PAR F400 installazione (comprensivo di formazione per € 3.466,05 )	€ 423.554,42	€ 420.088,37
N. 2 sistemi VMAX da 150 TB raw ciascuno (comprensivo di installazione)	€ 2.031.330,00	€ 2.031.330,00
N. 2 sistemi Clariion VNX 50700 da 108 TB raw ciascuno con installazione (comprensivo di assistenza/supporto per € 76.716,00)	€ 660.400,00	€ 583.684,00
<b>D.2.3 Area di produzione degli apparati di Backup (300 Mq)</b>	<b>€ 1.670.000,00</b>	<b>€ 1.670.000,00</b>
N. 4 Brocade 5100 8 Gbit 32 porte, n. 8 New HFIN HW compression card, n. 4 AMS 2500 100x600 GB15K SAS+40x2TB7,2 k SAS HD, 4 HP Proliant DL585 G72 CPU 32 GB RAM DVD 2 HD1467FC8 Gbit, 20 HP Proliant DL385G72CPU64GB RAM DVD 2HD 146 3 FC 8 Gbit, 2 HP Server rack, 2 Brocade DCX-4S 64 porte 8 Gbit, 1 BM TS3500 32 LTO4 1000 SLOT, 3500 Media LTO4 con barcode e Rfid (comprensivo di installazione)	€ 1.670.000,00	€ 1.670.000,00
<b>D.2.4 Area di produzione Storage Area Network - SAN (200 Mq)</b>	<b>€ 2.242.936,00</b>	<b>€ 2.075.600,00</b>

N. 4 Director ED-DCX8510-4B, connessi a coppie tramite ISL, per creare 2 Fabric (SAN A e SAN B) cross, 8 blade PB-DCX-48P-16G con 64 ottiche a 16 Gbps e 320 ottiche a 8 Gbps con installazione (comprensivo di assistenza per € 144.376,00)	€ 1.813.376,00	€ 1.669.000,00
N. 4 Director ED-DCX8510-4B, 16 blade PB-DCX-48P-16G con 32 ottiche a 16 Gbps e 736 ottiche a 8 Gbps, 8 switch DS-5300B-8G, 48 porte 8 Gbps per switch con installazione (comprensivo di assistenza per € 22.960,00)	€ 429.560,00	€ 406.600,00
<b>D.2.5 Area di produzione della Connettività Network tramite switch (200 Mq)</b>	<b>€ 3.238.579,77</b>	<b>€ 3.168.217,88</b>
N. 6 Nexus 7010 Bundle (Chassis, (2), Sup1, (5), FAB2, (3)AC-6KW PSU) con installazione (comprensivo di garanzia per € 26.147,51)	€ 979.622,09	€ 953.474,58
N. 24 N2K GE, 2 AC PS, 1 Fan (Std Air), 32X1/10GE+8X10GE con installazione (comprensivo di garanzia per € 2.162,20)	€ 197.316,52	€ 195.154,32
N. 16 N2K 10GE, 2 AC PS, 1 Fan (std air), 32x1/10GE+8x10GE con installazione (comprensivo di garanzia per € 1.602,80)	€ 218.742,96	€ 217.140,16
N. 10 N5000 1RU Chassis no PS2 fan Modules 20 ports (req. SFP+) con installazione (comprensivo di garanzia per € 7.040,00)	€ 162.278,70	€ 155.238,70
N. 2 Cisco 7609-S Chassis fans inclusi con installazione (comprensivo di garanzia per € 10.728,34)	€ 129.054,80	€ 118.326,46
N. 4 Cisco ASR1006 Chassis, dual P/S con installazione (comprensivo di garanzia per € 22.681,04)	€ 294.564,70	€ 271.883,66
N. 3 Hardware/software Cluster PA-5050 (comprensivo di installazione)	€ 666.000,00	€ 666.000,00
N. 1 Hardware/software F5 Viprion 2400 (comprensivo di installazione)	€ 189.000,00	€ 189.000,00
N. 2 Hardware/software F5 Viprion 2400 (comprensivo di installazione)	€ 402.000,00	€ 402.000,00
<b>D.3 Software - Area IT</b>	<b>€ 5.038.060,18</b>	<b>€ 4.833.776,72</b>
<b>D.3.1 Area di produzione degli apparati Server</b>	<b>€ 2.187.294,18</b>	<b>€ 2.131.032,72</b>
Software per 2 Servers di fascia alta	€ 368.488,80	€ 368.488,80
Software per 1 Server di fascia di bassa (GICAP server)	€ 629,68	€ 629,68
Software per 2 Server di fascia alta	€ 266.205,60	€ 266.205,60
Software per 1 Server pre-produzione	€ 66.663,60	€ 66.663,60
Software per infrastruttura servers produzione	€ 2.048,84	€ 2.048,84
Software per 1 Server pre-produzione	€ 224.899,20	€ 224.899,20
Licenze per integrazione Switch	€ 29.096,24	€ 29.096,24
Software per infrastruttura servers pre-produzione	€ 2.048,84	€ 2.048,84
Software per 2 Server backup	€ 45.201,92	€ 45.201,92
N. 96 Oracle Solaris Cluster, Enterprise Edition (comprensivo di supporto/assistenza per € 50.010,24)	€ 277.338,24	€ 227.328,00
N. 18 Oracle Solaris Legacy Containers (1 to 4 socket server) (comprensivo di supporto/assistenza per € 6.251,22)	€ 34.673,22	€ 28.422,00
Software per IBM Power Systems p780 (comprensivo di installazione)	€ 870.000,00	€ 870.000,00
<b>D.3.2 Area di produzione degli apparati Storage</b>	<b>€ 1.414.884,00</b>	<b>€ 1.284.844,00</b>
Software per storage	€ 328.000,00	€ 328.000,00
Software Virtual SRDF/A, Time Finder/Clone e Symmetrix Package Enhanced a corredo dei 2 sistemi VMAX (comprensivo di supporto/assistenza per € 109.746,00)	€ 825.848,00	€ 716.102,00
Software Virtual Provisioning, Unisphere, FastCache License, Local Protection Suite (SnapView) e Analyzer a corredo dei 2 sistemi Clariion VNX 50700 (comprensivo di supporto/assistenza per € 20.294,00)	€ 261.036,00	€ 240.742,00

<b>D.3.3 Area di produzione degli apparati di Backup</b>	<b>€ 610.000,00</b>	<b>€ 610.000,00</b>
4 VTL Cluster base Licence, 10 SIR Cluster Base Licence, 192 TB VTL repository licence, 192 TB SIR repository licence, 4 IBM 3494 Library Support Option	€ 610.000,00	€ 610.000,00
<b>D.3.4 Area di produzione Storage Area Network - SAN</b>	<b>€ 117.882,00</b>	<b>€ 99.900,00</b>
2 DCX-4S Integrated Routing License connesse agli apparati core della SAN (comprensivo di supporto/assistenza per € 5.886,00)	€ 38.586,00	€ 32.700,00
8 DS-5300B Enterprs SW BNDL for ent switch connesse agli apparati edge della SAN (comprensivo di supporto/assistenza per € 12.096,00)	€ 79.296,00	€ 67.200,00
<b>D.3.5 Area di produzione della Connettività Network tramite switch</b>	<b>€ 708.000,00</b>	<b>€ 708.000,00</b>
N. 3 Licenza Panorama 25 devices	€ 57.000,00	€ 57.000,00
N. 1 Licenza Hypervisor Viprion per 4 istanze (vCMP)	€ 19.000,00	€ 19.000,00
N. 1 Licenza Max SSL TPS	€ 67.000,00	€ 67.000,00
N. 1 Licenza ASM per Viprion	€ 67.000,00	€ 67.000,00
N. 2 Licenza Hypervisor Viprion per 4 istanze (vCMP)	€ 38.000,00	€ 38.000,00
N. 2 Licenza Max SSL TPS	€ 134.000,00	€ 134.000,00
N. 2 Licenza GTM per Viprion	€ 192.000,00	€ 192.000,00
N. 2 Licenza ASM per Viprion	€ 134.000,00	€ 134.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>€ 27.839.382,18</b>	<b>€ 27.051.861,08</b>

- Studi preliminari di fattibilità

L'azienda non ha esplicitamente previsto investimenti per questo capitolo di spesa.

Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento ha determinato un ammontare di spese preliminari di fattibilità pari ad euro € 130.604,31 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate:

- ✓ dalla macro voce "Macchinari, Impianti ed Attrezzature" sono stati riclassificati € 122.441,81 di cui € 100.980,26 in quanto spese per "progetto esecutivo" e "progettazione siti" connesse alla realizzazione dell'impianto specifico di adeguamento della rete trasmissiva<sup>18</sup> ed € 21.461,55 per "sopralluogo al sito, progettazione, presa in consegna area installazione, preparazione documentazione finale impianto, stima costo sicurezza" connesse alla realizzazione dell'impianto specifico per il "Sistema power no-break da UPS per apparati Information Tecnology";

<sup>18</sup> I suddetti costi di progettazione sono stati indicati nelle schede prodotte dalla Wind basate sui contenuti dell'Accordo Quadro con Alcatel Lucent Italia S.p.A., per la fornitura di apparati e relativi servizi per la rete di trasporto e accesso di Wind.

- ✓ dalla macro voce "Opere murarie ed assimilate" sono stati riclassificati € 8.162,50 in quanto "oneri di sicurezza connessi alla Direzione del Cantiere per la realizzazione del Data Center" come dettagliati all'interno del "Piano di sicurezza e coordinamento"<sup>19</sup>.

Si segnala come le indicate spese, previste e riclassificate in misura complessivamente pari a € 130.604,31, non sono ammissibili per le Grandi Imprese secondo quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i.

- Opere murarie e assimilabili

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di € 3.034.674,99 rideterminata in € 3.737.186,49 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate:

- ✓ € 8.162,50 sono stati riclassificati nella macro voce "Studi preliminari di fattibilità" in quanto oneri di sicurezza connessi alla Direzione del Cantiere;
- ✓ € 694.349,00 sono stati riclassificati dalla macro voce "Impianti, Macchinari e Attrezzature" in quanto richieste per la realizzazione dell'Impianto fotovoltaico per produzione energetica (potenza 199,92 kWp).

Gli investimenti in opere murarie ed assimilate, previsti e riclassificati per complessivi € 3.737.186,49, interesseranno le seguenti porzioni del capannone industriale (ad oggi parzialmente realizzato) sito in Molfetta - Zona ASI - Via Olivetti:

- piano terra per circa 2.400 Mq.<sup>20</sup>, destinato ad ospitare il New Data Center di Wind;
- piano sottotetto, limitatamente a 2 locali tecnici, destinati al posizionamento degli apparati di conversione funzionali all'impianto fotovoltaico ;
- lastrico solare del tetto esistente, destinato ad integrare l'impianto fotovoltaico;
- aree esterne per circa 2.450 Mq., destinata al parcheggio ed alla viabilità di servizio del comparto;
- corpo scala, lato Via Olivetti, affacciato sulla via di accesso diretto al Data Center per mezzi e personale.

Gli interventi in opere murarie ed assimilate a progetto, nel valore documentati da offerte e sottostanti computi metrici, prevedono:

- realizzazione dell'involucro esterno del piano terra (con muratura di tamponamento e pannello prefabbricato precoibentato), sua finitura interna (funzionale alla realizzazione,

---

<sup>19</sup> Il Piano di Sicurezza e Coordinamento prodotto dalla WIND stima i costi di sicurezza in complessivi € 37.515,15 di cui € 8.162,50 imputabili a costi di Direzione del Cantiere ed € 29.352,65 a titolo di oneri di sicurezza vari connessi alle realizzazioni temporanee di cantiere (recinzioni, prefabbricati, etc.).

<sup>20</sup> Esclusi 2 locali tecnici in uso a Network Contacts.

in aderenza al muro perimetrale interno, di Poli Tematici), completamento della copertura del fabbricato (attraverso la realizzazione di una vetrata complanare all'attuale tetto), installazione di un impianto fotovoltaico complanare all'esistente copertura del fabbricato e funzionale alla regolazione termica dell'intero immobile (fungendo da tetto ventilato) e implementazione degli impianti generali (condizionamento, idrico, elettrico);

- adeguamento dei locali del piano terra del fabbricato funzionali rispetto al nuovo Data Center (organizzazione degli spazi interni attraverso l'allestimento di sale operative, sala dati, locali tecnici, servizi igienici di supporto all'attività nonché realizzazione di una grande Sala Apparati *open space* estesa su 4 delle 5 campate longitudinali presenti nel fabbricato);
- finitura dell'area esterna e sistemazione al suo interno degli apparati tecnologici e dei manufatti impiantistici imprescindibili per il funzionamento dell'attività (verranno implementate le opere necessarie alla corretta posa in opera degli apparati impiantistici - gruppi elettrogeni, gruppi frigoriferi, cabine di consegna ENEL - e i manufatti edili necessari all'accessibilità al fabbricato).

Ciò premesso, degli investimenti in opere murarie ed assimilate previsti e riclassificati, si ritengono inammissibili spese per complessivi € 7.668,72, corrispondenti ai seguenti importi:

- ✓ € 7.307,40 quale differenza fra l'importo richiesto dall'impresa per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico (€ 694.349,00) e quello documentato da offerta (€ 687.041,60);
- ✓ € 360,00 in quanto oneri extra di opere murarie da computo metrico.
- ✓ € 1,32 quale arrotondamento fra importi richiesti e quelli documentati.

In merito alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico l'azienda ha fornito una Relazione tecnica descrittiva nella quale si specifica che il suddetto impianto è posizionato sul tetto sull'opificio industriale sito in Via Olivetti - Zona ASI - Molfetta (BA). Tale relazione quantifica in 199,92 kWp la potenza complessiva nominale dei 2 generatori fotovoltaici che saranno collocati sulle falde del tetto del capannone precisando che tutta l'energia prodotta verrà utilizzata per autoconsumo dall'impresa Wind.

A tale riguardo l'impresa ha prodotto, inoltre, una DSAN del 12/04/2013 dell'ingegnere Maurizio Fabbri, progettista dell'impianto fotovoltaico di Wind, con la quale si attesta che:

- l'impianto fotovoltaico progettato presso il nuovo Data Center WIND di Molfetta ha potenza elettrica di picco pari a 199,92 kWp ed ha una produzione stimata annua pari a 294.713 kWh;

- il Nuovo data Center di Molfetta ha una potenza contrattuale installata pari a 4.000 kWe (Rif. POD ENEL IT001E74727554), per una potenza assorbita stimata pari a 12.000.000 kWh;
- l'impianto fotovoltaico contribuisce al fabbisogno elettrico della centrale per una quota inferiore al 3% dell'assorbimento complessivo. L'impianto fotovoltaico opera pertanto in regime di autoconsumo.

Si evidenzia che in sede di rendicontazione del SAL finale l'azienda dovrà produrre documentazione che attesti i consumi energetici effettivi annui conseguenti all'attività del Data Center di Molfetta, al fine di confermare l'utilizzo totale dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico agevolato per fini di autoconsumo.

Per la macro voce "*Opere murarie e assimilate*", pertanto, si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad € 3.729.517,77.

- Impianti, Macchinari e Attrezzature

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di € 24.788.382,19 rideterminata in € 23.971.591,38 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate ed in precedenza descritte:

- ✓ nella macro voce "*Studi preliminari di fattibilità*" sono stati riclassificati € 122.441,81 come specificato in precedenza;
- ✓ € 694.349,00 sono stati riclassificati nella macro voce "*Opere murarie ed assimilate*" in quanto richieste per la realizzazione dell'Impianto fotovoltaico per produzione energetica.

Gli investimenti in Impianti, macchinari e attrezzature - previsti e riclassificati per complessivi € 23.971.591,38 e rispettivamente documentati da computi metrici e offerte - prevedono l'implementazione di impianti specifici per € 4.290.612,19 (condizionamento specifico Data Center, gruppi elettrogeni, sistema power no-break da UPS per apparati Information Technology, adeguamento rete trasmissiva) e l'acquisto di attrezzatura hardware e software rispettivamente per € 14.642.919,01 e per € 5.038.060,18.

In merito alla documentazione presentata a supporto del valore degli investimenti richiesti alle agevolazioni (computi metrici, offerte, contratti di accordo quadro con le imprese realizzatrici, etc) si evidenzia come la DSAN resa in data 07/03/2013 da Massimo Angelini (Direttore Public Relations) - in qualità di procuratore della Wind Telecomunicazioni S.p.A., attesti, in relazione al programma di investimenti oggetto di istruttoria, che "*non sono previste forniture con la*

modalità del così detto *chiavi in mano*" e che "non sono previste prestazioni derivanti da attività di intermediazione commerciale e/o assistenza ad appalti".

Si evidenzia che gli investimenti in attrezzature HW e SW sono comprensivi di installazione e, in numerosi casi, anche di assistenza non distintamente indicata; a tale riguardo si precisa che, in sede di rendicontazione, le suddette spese saranno ammissibili solo se capitalizzate con il cespite di appartenenza e, nel caso di costi di assistenza, qualora i medesimi non risultino distintamente individuabili.

Gli apparati destinati alla produzione e richiesti alle agevolazioni verranno dislocati all'interno del Data Center secondo un *lay out* che delinea le seguenti aree di produzione al piano terra:

- Area produzione Server, estesa su circa 1.000 mq., ospiterà la componente fondamentale dell'infrastruttura IT architettata secondo la logica di rete *client-server*. Sui server implementati attraverso l'utilizzo di HW di classe superiore (detto anche Enterprise), verranno installate ed eseguite tutte le applicazioni connesse all'elaborazione dei dati conseguenti all'acquisizione dei contratti ed alla loro modifica, all'acquisizione dei dati di traffico dei clienti ed alla loro fatturazione, all'acquisizione del credito. L'azienda specifica che la crucialità delle elaborazioni indicate richiede continuità di servizio e robustezza ai guasti, esigenze rispetto al soddisfacimento delle quali risultano strumentali gli investimenti in Impianti specifici.
- Area produzione Storage, estesa su circa 700 mq., ospiterà la componente dell'infrastruttura IT rappresentativa della memoria secondaria rispetto a quella primaria del server, destinata alla memorizzazione di tutti i dati dell'azienda e dei clienti necessari alla gestione.
- Area produzione Backup, estesa su circa 300 mq., ospiterà i *tool* di supporto alle operazioni di *back up* e *restore* che rappresentano un'attività critica nell'ambito dell'*IT operation* a causa dei livelli elevati di sicurezza ed affidabilità richiesti nella gestione di grandi quantità di dati.
- Area produzione Storage Area Network (SAN), estesa su circa 200 mq., rappresenta una rete dedicata per connettere lo *storage* agli apparati server in tecnologia *Fibre Channel*, con l'ausilio di apparati dedicati come *switches* e *director*.
- Area produzione connettività Network tramite switch, estesa su circa 200 mq., ospiterà i dispositivi di rete dedicati alla commutazione di livello 2 ossia livello *datalink* del modello ISO/OSI.

Ciò premesso, degli investimenti in Impianti, macchinari ed attrezzature previsti e riclassificati, si ritengono inammissibili spese per complessivi € 649.248,07 corrispondenti ai seguenti importi:

- ✓ € 532.459,18 in quanto costi per assistenza/supporto HW/SW richiesti alle agevolazioni come da tabella sotto riportata:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	IMPORTO RICHIESTO ALLE AGEVOLAZIONI	IMPORTO AMMISSIBILE	SPESA INAMMISSIBILE IN QUANTO SERVIZIO DI SUPPORTO/ASSISTENZA HW/SW
Software Virtual SRDF/A, Time Finder/Clone e Symmetrix Package Enhanced a corredo dei 2 sistemi VMAX	€ 825.848,00	€ 716.102,00	€ 109.746,00 (premium software support)
Software Virtual Provisioning, Unisphere, FastCache License, Local Protection Suite (SnapView) e Analyzer a corredo dei 2 sistemi Clariion VNX 50700	€ 261.036,00	€ 240.742,00	€ 20.294,00 (premium software support)
2 DCX-4S Integrated Routing License connesse agli apparati core della SAN	€ 38.586,00	€ 32.700,00	€ 5.886,00 (premium software support)
8 DS-5300B Enterprns SW BNDL for ent switch connesse agli apparati edge della SAN	€ 79.296,00	€ 67.200,00	€ 12.096,00 (premium software support)
N.7 server SPARC T4-4, hardware ORACLE	€ 794.403,95	€ 710.280,23	€ 84.123,72 (corrispettivi di supporto hardware)
N. 2 sistemi Clariion VNX 50700 da 108 TB raw ciascuno	€ 660.400,00	€ 583.684,00	€ 76.716,00 (premium hardware support)
N. 4 Director ED-DCX8510-4B, connessi a coppie tramite ISL, per creare 2 Fabric (SAN A e SAN B) cross, 8 blade PB-DCX-48P-16G con 64 ottiche a 16 Gbps e 320 ottiche a 8 Gbps	€ 1.813.376,00	€ 1.669.000,00	€ 144.376,00 (premium hardware support-warr upg)
N. 4 Director ED-DCX8510-4B, 16 blade PB-DCX-48P-16G con 32 ottiche a 16 Gbps e 736 ottiche a 8 Gbps, 8 switch DS-5300B-8G, 48 porte 8 Gbps per switch	€ 429.560,00	€ 406.600,00	€ 22.960,00 (premium hardware support-warr upg)
N. 96 Oracle Solaris Cluster, Enterprise Edition	€ 277.338,24	€ 227.328,00	€ 50.010,24 (costi di supporto programmi oracle)
N. 18 Oracle Solaris Legacy Containers (1 to 4 socket server)	€ 34.673,22	€ 28.422,00	€ 6.251,22 (costi di supporto programmi oracle)
<b>TOTALI</b>	<b>€ 5.214.517,41</b>	<b>€ 4.682.058,23</b>	<b>€ 532.459,18</b>

- ✓ € 70.361,89 in quanto costi per "costi di garanzia" richiesti alle agevolazioni come da tabella sotto riportata:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	IMPORTO RICHIESTO ALLE AGEVOLAZIONI	IMPORTO AMMISSIBILE	SPESA INAMMISSIBILE IN QUANTO BASIC FEES WARRANTY
N. 6 Nexus 7010 Bundle (Chassis, (2), Sup1, (5), FAB2, (3)AC-6KW PSU)	€ 979.622,09	€ 953.474,58	€ 26.147,51
N. 24 N2K GE, 2 AC PS, 1 Fan (Std Air), 32X1/10GE+8X10GE	€ 197.316,52	€ 195.154,32	€ 2.162,20
N. 16 N2K 10GE, 2 AC PS, 1 Fan (std air), 32x1/10GE+8x10GE	€ 218.742,96	€ 217.140,16	€ 1.602,80
N. 10 N5000 1RU Chassis no PS2 fan Modules 20 ports (req. SFP+)	€ 162.278,70	€ 155.238,70	€ 7.040,00
N. 2 Cisco 7609-S Chassis fans inclusi	€ 129.054,80	€ 118.326,46	€ 10.728,34
N. 4 Cisco ASR1006 Chassis, dual P/S	€ 294.564,70	€ 271.883,66	€ 22.681,04
<b>TOTALI</b>	<b>€ 585.898,20</b>	<b>€ 545.448,82</b>	<b>€ 70.361,89</b>

- ✓ € 40.425,00 per oneri extra (costi per servizi) legati alla realizzazione dell'impianto specifico di adeguamento della rete trasmissiva, richiesti alle agevolazioni come da tabella sotto riportata:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	IMPORTO RICHIESTO ALLE AGEVOLAZIONI	IMPORTO AMMISSIBILE	SPESA INAMMISSIBILE IN QUANTO ONERI EXTRA
N. 111 transponder 10g pluggable XFP tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5	€ 699.633,00	€ 672.438,00	€ 27.195,00
N. 26 transponder 4X2,5 Gbps (4SFP S-16.1) tecnologia WDM ALCATEL 1626LM rel. 5	€ 147.290,00	€ 140.920,00	€ 6.370,00
N. 28 2XGE with 2 Geth LX tecnologia WDM ALCATEL 1696LM rel. 3.X	€ 60.536,00	€ 53.676,00	€ 6.860,00
<b>TOTALI</b>	<b>€ 907.459,00</b>	<b>€ 867.034,00</b>	<b>€ 40.425,00</b>

- ✓ € 6.000,00 in quanto "corso di formazione" richiesto alle agevolazioni come da tabella di dettaglio sotto riportata:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	IMPORTO RICHIESTO ALLE AGEVOLAZIONI	IMPORTO AMMISSIBILE	SPESA INAMMISSIBILE IN QUANTO CORSO DI FORMAZIONE
N. 4 server HP Enclosure C7000	€ 290.455,81	€ 289.116,28	€ 1.339,53
N. 20 BL685c G7	€ 258.989,77	€ 257.795,35	€ 1.194,42
N. 4 HP storage 3PAR F400	€ 423.554,42	€ 420.088,37	€ 3.466,05
<b>TOTALI</b>	<b>€ 973.000,00</b>	<b>€ 967.000,00</b>	<b>€ 6.000,00</b>

✓ € 2,00 quale arrotondamento fra importi richiesti e quelli documentati.

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 50 comma 2, lettere e) ed f) del Regolamento, la società proponente prevede spese ammissibili per l'acquisto di "programmi informatici e licenze" per un totale di € 4.833.776,72.

Secondo quanto disposto dall'art. 50 comma 2, lettere e) ed f) del Regolamento Regionale n. 9 del 26/06/2008 e s.m.i., il valore del software e delle licenze è previsto entro il 50% dell'investimento complessivo ammissibile in attivi materiali.

Per la macro voce "Impianti, macchinari e attrezzature", pertanto, si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad € 23.322.343,31.

Si ritiene, pertanto, che l'importo complessivo di spesa, pari ad € 27.051.861,08 analizzato attraverso la documentazione presentata (computi metrici ed offerte), sia ammissibile, congruo pertinente e funzionale all'investimento.

- **Soggetto Aderente**

L'iniziativa proposta da Network Contacts S.r.l. è inquadrabile nei Codici ATECO 2007 62.02.00 "Consulenza nel settore della tecnologia dell'Informatica" e 82.20.0 "Attività dei call center".

Si segnala che, rispetto ai codici ATECO attribuiti nel progetto di massima (62.02.00 "Consulenza nel settore delle Tecnologia dell'Informatica" e 62.03.00 "Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware-housing"), si conferma il codice 62.02.00 "Consulenza nel settore delle Tecnologia dell'Informatica" e non il codice 62.03.00 "Gestione di strutture" poiché è venuta meno l'attività ipotizzata in fase di accesso inerente la gestione del Data Center Wind.

Si ritiene, quindi, l'investimento ammissibile secondo quanto previsto dall'Avviso.

Nella tabella seguente, si riporta l'analisi dell'investimento industriale presentato dall'azienda.

**Descrizione spese del programma di investimento in Attivi Materiali di NETWORK CONTACTS s.r.l. (in C)**

	<b>SPESA PREVISTA RICLASSIFICATA</b>	<b>SPESA RICLASSIFICATA AMMISSIBILE</b>
<b>STUDI PRELIMINARI DI FATTIBILITÀ</b>	<b>212.701,60</b>	<b>81.372,82</b>
Progettazione e coordinamento sicurezza	36.000,00	13.772,44
Direzione lavori e coordinamento sicurezza esecutivo	27.000,00	10.329,34

Manuale, procedure e pratiche operative per l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale	10.000,00	3.825,68
Manuale, procedure e pratiche operative per l'implementazione di un Sistema di Gestione delle Informazioni	15.000,00	5.738,52
Consulenze per servizi di personalizzazione della licenza d'uso AutonomyIdol	120.000,00	45.908,16
Oneri di sicurezza di direzione cantiere	4.701,60	1.798,68
<b>OPERE MURARIE E ASSIMILATE</b>	<b>1.463.951,72</b>	<b>1.353.027,28</b>
<b>Fabbricati civili per uffici e servizi sociali</b>	<b>818.664,99</b>	<b>719.449,78</b>
<u>Opere edili interne primo piano</u>		
<i>Murature interne, intonaci, finiture</i>	89.121,46	89.121,46
<i>Sottofondi, massetti, pavimenti</i>	140.212,52	140.212,52
<i>Controsoffitti</i>	40.629,71	40.629,71
<i>Porte interne</i>	20.352,21	20.352,21
<i>Serramenti e porte esterne</i>	20.689,47	20.689,47
<i>Pareti mobili</i>	65.777,58	65.777,58
<u>Opere edili interne secondo piano</u>		
<i>Murature interne, intonaci, finiture</i>	7.750,62	1.225,35
<i>Sottofondi, massetti, pavimenti</i>	48.473,67	7.337,38
<i>Controsoffitti</i>	13.818,07	2.136,00
<u>Vano scala principale in muratura</u>		
<i>Sottofondi, massetti, pavimenti</i>	35.132,97	35.132,97
<i>Corrimano, balaustre, frangivento</i>	68.498,74	68.498,74
<i>Ascensori</i>	26.925,06	26.925,06
<u>Scale metalliche interne e collegamenti</u>		
<i>Scale metalliche di collegamento P1-P2 e passerella di collegamento</i>	8.937,87	3.742,86
<i>Balaustra interna 2° piano, parapetti scale e passerella</i>	40.873,28	6.196,71
<u>Scale esterna di emergenza</u>		
<i>Basamento, struttura metallica</i>	104.369,47	104.369,47
<u>Impianto di raccolta acque civili e meteoriche</u>		
<i>Scavi, trasporti, posa tubi, fosse, vasche di raccolta a servizio dell'immobile</i>	87.102,30	87.102,30
<b>Impianti generali</b>	<b>529.071,81</b>	<b>517.362,58</b>
Impianto di condizionamento e ventilazione: unità esterne, rete di distribuzione e organi di controllo, unità interne, recuperatori di calore e UTA, canalizzazioni, diffusori e griglie, condizionatore sala quadri/UPS	141.891,18	141.891,18
Impianto idrico sanitario - scarico locale bagni: sistema di estrazione aria, sistema di produzione acqua calda sanitaria, sanitari, reti di distribuzione e di scarico	56.578,68	53.749,75
Aria compressa:		
- Opere elettriche: cavi, canalizzazioni, interruttori BT, interruttori e sezionatori scatolati/aperti per power center nuovi comprensivi della quota parte di carpenteria in forma 4B, carpenterie distribuzione, illuminazione.	177.606,03	168.725,73
- N. 1 UPS modulare da 60 KVA costituito da n. 3 UPS da 20 KVA	33.995,92	33.995,92
- Fpo n. 1 gruppo elettrogeno da 250 KVA, n. 1 coppia di quadri di commutazione della potenza di 630 A e di n. 1 serbatoio di stoccaggio	105.000,00	105.000,00
Sistema di videosorveglianza:		

- N. 4 Mobotix MX-D14 Panorama	6.000,00	6.000,00
- N. 4 Mobotix MX-M12D-Sec D43N43	8.000,00	8.000,00
<b>Strade, piazzali, recinzioni</b>	<b>116.214,92</b>	<b>116.214,92</b>
Piazzali: asfalti e cortile	58.813,18	58.813,18
Recinzione perimetrale	57.401,74	57.401,74
<b>MACCHINARI IMPIANTI E ATTREZZATURE</b>	<b>1.278.010,00</b>	<b>1.278.010,00</b>
<b>Impianti</b>	<b>64.400,00</b>	<b>64.400,00</b>
<u>Sistema rilevazione presenze:</u>	14.400,00	14.400,00
N. 1 sistema di rilevazione presenze basato su sw Zucchetti c/lettore badge e sistema di gestione ingresso/uscita	12.000,00	12.000,00
N. 600 badge per rilevazione presenze	2.400,00	2.400,00
<u>Sistema telefonico:</u> N. 2 Voiper(sistema telefonico basato su Server HP DL380 configurato con 8GB di RAM, doppio processore XeonQuad Core, n. 3 Hard Disk Sas 250 Gb; Sw PBX Voiper Enterprise Asterisk Core; IVR Safi Sistem - CTI Queue Metrics - FAX SERVER Avannt Fax - CRM Tiger	50.000,00	50.000,00
<b>Attrezzatura</b>	<b>598.810,00</b>	<b>598.810,00</b>
<u>Arredi Reception</u>	<b>780,00</b>	<b>780,00</b>
N. 1 reception modulo lineare c/supporto vt/leg; n. 2 reception supporto intermedio metallico; n. 1 sedia dattilo erg. Bassa c/br c/ruote x parquet	780,00	780,00
<u>Arredi Aula Formazione</u>	<b>7.810,00</b>	<b>7.810,00</b>
N. 2 scrivanie docente gamba a T da cm. 180; n. 2 gonne scrivania da 180XH.43; n. 2 sedie fisse in finta pelle; n. 24 scrivanie dattilo gamba a T cm. 100X60; n. 30 sedie dattilo sch. Basso c/br in tessuto ignifugo	4.600,00	4.600,00
N. 6 armadi spogliatoio 6 ante 120X50X180H	3.210,00	3.210,00
<u>Arredi Call Center</u>	<b>97.010,00</b>	<b>97.010,00</b>
N. 12 postazioni call center da 4+4 posti 120X60X72	39.360,00	39.360,00
N. 10 postazioni call center da 5+5 posti 120X60X72	41.000,00	41.000,00
N. 210 sedie dattilo erg. bassa c/br. c/ruote x parquet	13.650,00	13.650,00
N. 20 cassettiere 4 cassetti	3.000,00	3.000,00
<u>Arredi Ufficio Direzionale</u>	<b>5.490,00</b>	<b>5.490,00</b>
N. 1 scrivania direzionale cm. 220X100X73; n. 1 gonna per scrivania direzionale cm. 172X2X38; n. 1 cassetiera su ruote cm. 44X57X63; n. 1 poltrona direzionale; n. 2 poltrone visitatore su slitta	2.740,00	2.740,00
N. 1 armadio ante chieche da 100X46X156H	2.750,00	2.750,00
<u>Ufficio Operativo</u>	<b>5.210,00</b>	<b>5.210,00</b>
N. 6 scrivanie cm. 160X80X72; n. 6 sedie dattilo erg. Basse c/br c/ruote x parquet; n. 6 cassettiere cm. 42X56X59; n. 5 armadi cm. 90X46,7X200H; n. 2 mobili di servizio su ruote cm. 92X56X59	5.210,00	5.210,00
<u>Arredo Sala Riunioni</u>	<b>4.100,00</b>	<b>4.100,00</b>
N. 1 tavolo riunione 240X120 con elettrificaz.	1.900,00	1.900,00
N. 2 armadi bassi c/2 ante 94X46X90H; n. 2 armadi bassi c/2 ante vetro 94X46X90H; n. 1 cassetiera 4 cassetti; n. 8 poltrone visitatore su slitta	2.200,00	2.200,00
<u>Arredo Ufficio Supervisor</u>	<b>2.160,00</b>	<b>2.160,00</b>

N. 1 scrivania cm. 199X95 president vetro; n. 2 sedie dattilo erg. Basse c/br c/ruote x parquet; n. 1 cassetiera 3 c su ruote c/cassetti in metallo; n. 2 armadi medi anta legno da 156X45X45; n. 1 armadio medio anta vetro da 156X45X45	2.160,00	2.160,00
<b><u>Arredo Area Break e Spogliatoio</u></b>	<b>16.790,00</b>	<b>16.790,00</b>
N. 26 armadietti a 8 sportelli 81X50X180H antiscasso c/serratura e piedini regolabili	12.246,00	12.246,00
N. 2 panchine 200X36X45H; n. 16 sgabelli ABS elevabile H 79/99 cm; n. 4 tavoli area break; n. 1 arredo e accessori zona ristoro	4.544,00	4.544,00
<b><u>Attrezzature Aula Formazione</u></b>	<b>10.200,00</b>	<b>10.200,00</b>
N. 1 videoproiettore Sanyop PLC-WTC500AL, completo di staffa di installazione a soffitto + n. 1 schermo di proiezione motorizzato da 3,00X2,33m	3.900,00	3.900,00
N. 1 Sympodium Smart Podium SP524	2.300,00	2.300,00
N. 1 sistema audio come di seguito configurato: - n.1 mixer work mic/line 6 ingressi con uscita stereo; - n. 1 amplificatore audio tools CX 900; - n. 6 diffusori HK audio mod. IL82, potenza nominale da 100w; - n. 3 radio microfoni shure PG24E/PG58; - n. 1 armadio a parete 600X450X501 ispezionabile 9U	4.000,00	4.000,00
<b><u>Attrezzature Sala Riunione</u></b>	<b>23.900,00</b>	<b>23.900,00</b>
N. 1 videoproiettore Sanyop PLC-WTC500AL, completo di staffa di installazione a soffitto + n. 1 schermo di proiezione motorizzato da 3,00X2,33m	3.900,00	3.900,00
N. 1 sistema audio come di seguito configurato: - n.1 mixer work mic/line 6 ingressi con uscita stereo; - n. 1 amplificatore audio tools CX 900; - n. 6 diffusori HK audio mod. IL82, potenza nominale da 100w; - n. 3 radio microfoni shure PG24E/PG58; - n. 1 armadio a parete 600X450X501 ispezionabile 22U	4.000,00	4.000,00
N. 1 sistema videoconferenza Clearonemod. Collaborate Express Sys.: - n. 1 piattaforma "All in One"; - n. 1 display LCD touch da 55" risoluz. 1920X1080; - PC integrato con sistema operativo Windows 7; - Sw di videoconferenza e multiconferenza HD che consente il collegamento contemporaneo di 9 utenti in modalit� continuouspresence; - modulo di registrazione e streaming ; storage interno da 500Gb; - n. 1 service pack 12 - Collaborate Express System; - n. 1 InteractAT wireless Bundle D; - n. 1 HDD REC; - n. 1 matrice video 4 in 4 out; - n. 1 switch VGA; - n. 2 pozzetti da incasso multingresso.	16.000,00	16.000,00
<b><u>Apparati Networking</u></b>	<b>114.300,00</b>	<b>114.300,00</b>
N. 7 Cisco mod. 2960 48P 1Gb full PoE	28.000,00	28.000,00
N. 2 Cisco mod. 3750 24P 1Gb	16.000,00	16.000,00
N. 7 Cisco mod. 2960 48P 1Gb	21.700,00	21.700,00
N. 2 Cisco mod. 3750 24P 1Gb	16.000,00	16.000,00
N. 2 router fonia	7.600,00	7.600,00
N. 2 Cisco mod. ASA 5510	25.000,00	25.000,00
<b><u>Server</u></b>	<b>56.000,00</b>	<b>56.000,00</b>
Server PDC: n. 1 Fujitsu mod. RX 300 S6	7.000,00	7.000,00

Server BDC: n. 1 Fujitsu mod. RX 300 S6	7.000,00	7.000,00
Server DB: n. 1 Fujitsu mod. RX 300 S6	10.000,00	10.000,00
Application Server DB: n. 1 Fujitsu mod. RX 300 S6	10.000,00	10.000,00
Storage Array: n. 2 HP mod. MSA P2000 LFF Drive Enclos	18.000,00	18.000,00
N.A.S.: n. 2 Buffalo mod. Terastation III ISCSI	4.000,00	4.000,00
<b>PC e periferiche</b>	<b>255.060,00</b>	<b>255.060,00</b>
PC: n. 250 Acer mod. Veriton X4610G	125.000,00	125.000,00
Monitor: n. 250 Acer mod. V193W	25.000,00	25.000,00
N. 250 telefoni Avaya mod. V193W	50.000,00	50.000,00
N. 600 cuffie Plantronics	36.000,00	36.000,00
N. 208 cavi per video composito	4.160,00	4.160,00
N. 10 Multifunzione Brother mod. MFC-7860DW	3.500,00	3.500,00
N. 2 stampante laser a colori Kyocera mod. FS-C5350DN	1.400,00	1.400,00
N. 2 fotocopiatrici Kyocera mod. FS 6030 MFP	9.000,00	9.000,00
N. 2 fax Kyocera mod. FAX System(U)	1.000,00	1.000,00
<b>Software</b>	<b>614.800,00</b>	<b>614.800,00</b>
Licenza d'uso IDOL 10 Autonomy	450.000,00	450.000,00
N. 250 Antivirus Trend micro worry-free business security V7,X STD IT	12.500,00	12.500,00
N. 120 Office Home and Business 2010	30.960,00	30.960,00
n. 130 Office Professional 2010	67.340,00	67.340,00
N. 4 Windows Server 2008 Enterprise R2	12.000,00	12.000,00
N. 4 SQL SVR Standard EDTN 2008 R2 32-Bit	8.000,00	8.000,00
N. 4 Share point Server 2010	24.000,00	24.000,00
N. 1 licenza per centralino Voiper	10.000,00	10.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI</b>	<b>2.954.663,32</b>	<b>2.712.410,10</b>

- Studi preliminari di fattibilità

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, spese pari ad € 88.000,00 supportate da preventivi e necessarie alla progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza nonché servizi di consulenza legati all'implementazione sia del Sistema di Gestione per la Sicurezza che del Sistema di Gestione Ambientale certificato.

Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento ha determinato un ammontare di spese preliminari di fattibilità pari ad euro € 212.701,60 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate:

- € 120.000,00 dalla macrovoce di spesa "Macchinari, impianti, attrezzature" in quanto riferiti ad attività progettuali finalizzate alla fornitura di servizi professionali di personalizzazione e configurazione della licenza d'uso Autonomy Idol;

- € 4.701,60 dalla macrovoce "Opere murarie e assimilate", poiché trattasi di servizi finalizzati alla direzione del cantiere previsti dal Piano di sicurezza e coordinamento<sup>21</sup>.

Il costo complessivo dell'intervento nell'ambito della categoria "Studi preliminari di fattibilità", pari ad € 212.701,60 non rispetta il limite del 3% dell'investimento ammissibile, come disciplinato dall'art. 50 comma 5 del Regolamento. Pertanto, il costo complessivo ammissibile nell'ambito della categoria "Studi preliminari di fattibilità" è pari ad **€ 81.372,82**.

- Opere murarie e assimilabili

L'azienda, per questo capitolo, ha presentato previsioni di spesa (preventivi e computi metrici) complessivamente pari ad € 1.454.653,32.

Si rileva che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento ha determinato un ammontare di Opere murarie e assimilabili pari ad euro **€ 1.463.951,72** a seguito delle seguenti riclassificazioni:

- € 4.701,60 nella macrovoce "Studi preliminari di fattibilità", poiché trattasi di servizi finalizzati alla direzione del cantiere previsti dal Piano di sicurezza e coordinamento;
- € 14.000,00 riferiti alla realizzazione dell'impianto di videosorveglianza dalla macrovoce "Macchinari, Impianti, Attrezzature", poiché afferenti la realizzazione di un impianto generale.

Si segnala che, sulla base dei computi metrici presentati, gli importi delle opere civili sono comprensivi di oneri della sicurezza<sup>22</sup> qualificabili come lavorazioni e materiali necessaria alla messa in sicurezza del cantiere e, pertanto, incrementativi del costo delle relative opere murarie.

I locali in cui sarà ubicato l'investimento fanno parte del medesimo fabbricato utilizzato da WIND Telecomunicazioni. Attualmente il fabbricato è allo stato rustico, privo di qualsiasi tamponatura al piano terra e sprovvisto di qualsiasi impiantistica. Il fabbricato ha una superficie totale pari a 6.270 mq. e si sviluppa in altezza per due piani complessivi fuori terra.

Le porzioni di immobile sublocate dalla società Activa Soc. Coop. alla Network Contacts sono:

- a) primo piano della complessiva superficie di 2.310 mq. circa;
- b) piano sottotetto della complessiva superficie di 670 mq. (con l'esclusione di due aree per n. 2 locali tecnici in uso a Wind telecomunicazioni);

---

<sup>21</sup> Il Piano di sicurezza e coordinamento presentato da Network Contacts prevede costi di sicurezza in complessivi € 84.668,99. Tali "oneri ordinari" sono inclusi nelle singole voci di spesa per "Opere murarie"; si segnala, tuttavia, che è stata estrapolata la spesa per "oneri di sicurezza: direzione cantiere" pari ad € 4.701,60 e, quindi, riclassificata nella macrovoce "Studi preliminari di fattibilità".

- c) corpi scala;
- d) aree al piano terra sia anteriori sia posteriori relative alle proiezioni dei futuri corpi scala antincendio;
- e) due locali tecnici per impianti di comando e controllo ascensori al piano terra;
- f) spazi destinati a terrazza posti al primo piano di 450 mq circa;
- g) aree esterne di circa 350 mq fatte salve quelle per eventuali aree di servitù da adibirsi ad uscite di sicurezza.

Le opere previste consistono nel completamento della quota parte dell'immobile con un layout funzionale che prevede per gli ambienti le seguenti funzioni e destinazioni d'uso principali.

Al piano terra:

- Ingresso, vano scala con ascensore e n. 2 vani tecnici per complessivi mq. 60.

Al primo piano:

- Un piccolo ambiente reception della superficie di mq. 30;
- Un'estesa sala call center di mq. 930 organizzata ad uffici open space con la capacità di 206 postazioni operative;
- N. 3 ambienti ufficio ed in particolare l'ufficio direzionale, l'ufficio supervisor e l'ufficio operativo, per complessivi mq. 110;
- Una sala training per 24 persone oltre i docenti, di mq. 90;
- Una sala riunioni per 8 persone, di mq. 20;
- Una sala relax con n. 4 tavoli da 4 persone, di mq. 30;
- Gli spogliatoi del personale, di mq. 40;
- N. 2 nuclei per servizi igienici, di complessivi mq. 160.

Al secondo piano:

- N. 2 vani tecnici di mq. 100;
- Un ampio spazio aperto destinato a deposito di mq. 750.

Per quanto riguarda l'area esterna di pertinenza della società Network, stante la destinazione d'uso di parcheggio, è prevista la finitura della pavimentazione a base di conglomerato bituminoso, le predisposizioni per i basamenti impiantistici ed il completamento della recinzione.

Sulla base dei computo metrici forniti, si evidenzia un costo edile di completamento delle superfici oggetto di richiesta di agevolazione, pari a circa € 590/mq<sup>23</sup>.

---

<sup>22</sup> L'ammontare in aumento delle opere murarie per oneri di sicurezza (diversi da prestazioni professionali ingegneristiche) è pari ad € 79.967,39 e riguarda le opere ed i materiali provvisori di messa in sicurezza del cantiere.

<sup>23</sup> Il costo per mq. è al netto degli oneri di sicurezza.

Si evidenzia che, come previsto dalla normativa di riferimento, la sala riunioni e gli uffici ad uso amministrativo (complessivamente pari a 130 mq) sono adeguati al numero di impiegati considerando che l'impresa prevede a regime un incremento di 30 ULA tra quadri e impiegati.

L'analisi dell'ammissibilità dell'investimento ha portato a considerare parzialmente ammissibili le opere edili richieste per il completamento del secondo piano sottotetto.

In particolare sono state ammesse le spese relative al completamento dei vani tecnici e sono state stralciate quelle relative al deposito sottotetto in quanto non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività di call center agevolata.

Alla luce di quanto evidenziato, sono state operate le seguenti decurtazioni di spesa richiesti per il completamento della zona deposito sottotetto:

- € 6.525,27 relativi alle murature interne, intonaci e finiture,
- € 41.136,29 relativi ai sottofondi, massetti e pavimenti,
- € 11.682,07 relativi ai controsoffitti,
- € 5.195,01 relativi alla realizzazione di una delle due scale di collegamento in acciaio dal primo al secondo piano e della passerella di collegamento tra le due ali del deposito al secondo piano.
- € 34.676,57 relativi alla realizzazione della balaustra interna del secondo piano, dei parapetti scale, ecc..

Complessivamente la detrazione per le opere murarie ammonta ad Euro 99.215,21.

La suddetta detrazione ha comportato la proporzionale riduzione degli impianti idrico-sanitari e delle opere elettriche, così calcolata:

- € 2.828,93 relativi agli impianti idrico sanitari e scarico, richiesti per il completamento della zona deposito sottotetto.
- € 8.880,30 relativi alle opere elettriche, richiesti per il completamento della zona deposito sottotetto.

Complessivamente la detrazione per gli impianti generali ammonta ad Euro 11.709,23.

Pertanto, l'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile a seguito delle valutazioni effettuate, per "Opere murarie e assimilabili" è quindi pari ad **€ 1.353.027,28**.

- Macchinari Impianti e Attrezzature

L'azienda, per questo capitolo, ha presentato un importo di spesa per € 1.412.010,00 supportato da preventivi.

Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento ha determinato un ammontare di "Macchinari Impianti e Attrezzature" pari ad euro € **1.278.010,00** a seguito delle seguenti riclassificazioni:

- € 120.000,00 nella macrovoce di spesa "Studi preliminari di fattibilità" in quanto riferiti ad attività progettuali finalizzate alla licenza d'uso Autonomy Idol;
- € 14.000,00 per la realizzazione dell'impianto di videosorveglianza nella macrovoce di spesa "Opere murarie e assimilate", poiché trattasi di un impianto generale.

Il piano investimenti presentato da Network Contacts prevede l'acquisizione di infrastrutture tecnologiche e di arredi, per un ammontare complessivo di € 738.160,00, finalizzati alla realizzazione della nuova unità produttiva di Molfetta: uffici, aula formazione e spazi di servizio.

L'impresa, nella relazione generale, dichiara che tali arredi garantiranno elevati livelli di efficienza strutturale e di comfort secondo le più moderne pratiche dell'ergonomia, nonché il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro.

Si segnala, nell'ambito della categoria "Attrezzature aula formazione" ed "Attrezzature sala riunione", l'ammissibilità della previsione di spesa per l'acquisto di n. 2 videoproiettori determinata dalla destinazione esclusiva e dalla inamovibilità delle suddette attrezzature, in quanto "complete di staffa di installazione a soffitto", come si evince dalla descrizione tecnica del preventivo allegato.

Relativamente alla categoria di spesa "Programmi informatici", il programma di investimenti prevede l'acquisizione di una piattaforma - Idol 10 Autonomy - in grado di migliorare l'efficienza e l'efficacia del contact center. Network afferma che la nuova piattaforma, affiancando i sistemi tradizionali di Customer Service e CRM, sarà in grado di indicizzare, classificare, analizzare tutte le informazioni presenti nelle varie fonti dati, riuscendo a fornire risposte a quesiti posti in linguaggio naturale dagli operatori, identificando in modalità automatica l'argomento richiesto (classificazione automatica). La soluzione potrà operare accettando "domande" e fornendo "risposte" su differenti canali (sms, web, chat, mail) e rappresenterà un'evoluzione del tradizionale servizio telefonico, migliorandone accessibilità e disponibilità e incidendo fortemente sulla customer experience globale, consentendo un'interazione automatica e naturale al tempo stesso.

La spesa complessiva richiesta per il sistema sopra descritto è pari a € 570.000,00 (di cui € 450.000,00 per l'acquisizione della licenza d'uso ed € 120.000,00 per servizi professionali di personalizzazione e configurazione dell'applicazione) al netto dell'IVA. Come già evidenziato, è stata riclassificata la spesa inerente le attività progettuali di installazione e customizzazione

dell'applicazione, per € 120.000,00 nella macrovoce "Studi preliminari di fattibilità". Si segnala, infine, che la licenza della piattaforma IDOL prevede un numero di utenti pari a 250 ed un numero illimitato di documenti.

Il piano di investimenti prevede, infine, l'acquisizione di licenze software relative alle postazioni di lavoro e licenze software relative al centralino ed ai server per la gestione e per l'erogazione dei servizi, per un ammontare complessivo ammissibile di € 164.800,00.

Pertanto, l'ammontare di spesa ammissibile nell'ambito della categoria "Programmi informatici" ammonta complessivamente ad € 614.800,00 e, secondo quanto previsto dall'art. 50, lett. e) del Regolamento rientra nel limite del 50% dell'investimento complessivo ammissibile.

L'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile per la categoria di spesa "Macchinari, Impianti ed Attrezzature" è quindi pari ad **€ 1.278.010,00**.

Si ritiene, pertanto, che l'importo complessivo ammissibile del programma di investimenti proposto, pari ad **€ 2.712.410,10**, analizzato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa e computo metrici), sia congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

## 4. Valutazioni economico finanziarie dell'iniziativa

### 4.1 Dimensione del beneficiario

#### ➤ Soggetto Proponente

Wind Telecomunicazioni S.p.A. ha fornito il Bilancio Consolidato al 31/12/2011 del Gruppo Wind - completo di Relazione sulla gestione e Relazione della Società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010, n. 39 - nonché il Bilancio Separato al 31/12/2011 della Capogruppo Wind Telecomunicazioni S.p.A.

Si evidenzia come - in fase di accesso - l'analisi per indici patrimoniali, finanziari e reddituali condotta sui dati rinvenuti dai bilanci separati al 31/12/2009 e 31/12/2010 della Wind Telecomunicazioni S.p.A. nonché l'analisi di coerenza tra dimensione dell'impresa beneficiaria e dimensione del progetto si siano concluse con esito positivo.

Ciò premesso, si rileva come l'esito positivo permanga in fase istruttoria sulla base dei dati rinvenuti dal Bilancio Separato al 31/12/2011 della Capogruppo Wind Telecomunicazioni S.p.A.; l'esame della documentazione economico-finanziaria prodotta, pertanto, conferma una coerenza di massima tra la struttura economico finanziaria aziendale e gli impegni assunti a copertura dell'investimento che WIND prevede di realizzare.

#### ➤ Soggetto Aderente

Network Contacts S.r.l. ha fornito la copia del bilancio approvato al 31 dicembre 2011.

Si evidenzia che la verifica economica e finanziaria del soggetto proponente, nonché la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto sono stati già esaminati con esito positivo in fase di accesso.

I principali margini di struttura, di solidità, di equilibrio finanziario e di redditività rivenienti dal bilancio approvato al 31 dicembre 2011 di Network Contacts S.r.l. confermano il giudizio positivo espresso in fase di accesso.

Di conseguenza, sulla base delle risultanze dell'analisi della documentazione economico finanziaria prodotta, si può riscontrare una coerenza di massima tra la struttura economico finanziaria aziendale e gli impegni assunti a copertura dell'investimento che Network Contacts S.r.l. prevede di realizzare.

### 4.2 Capacità reddituate dell'iniziativa

#### ➤ Soggetto Proponente

WIND ha fornito i Conti Economici previsionali e gli Stati Patrimoniali previsionali relativi all'esercizio a regime.

Di seguito si riportano i principali dati previsionali forniti in merito all'iniziativa:

WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.	2011 (€/000) TOTALE GRUPPO	ANNO A REGIME (€/000)	
		TOTALE GRUPPO	DI CUI PUGLIA
Valore della produzione	5.571.671	7.277.000	571.400
Costi della produzione	3.455.128	4.6160.900	361.200
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	2.116.543	2.660.100	210.200

Il progetto industriale proposto prevede la realizzazione di un Data Center fondato su driver tecnologici d'innovazione atti a sostenere il business aziendale dell'impresa proponente, ospitando tutti gli apparati e i sistemi di Information Technology di WIND.

Il New Data Center di Molfetta gestirà servizi destinati alle funzioni interne di Wind - gestione delle *Customer Base* WIND, gestione ed elaborazione dei cartellini del traffico clienti, Sistema di *Data Warehouse*, gestione del ciclo passivo, gestione del credito - di supporto al *core business* dell'azienda, rappresentato dalla generazione di ricavi attraverso il traffico voce e dati della rete fissa e mobile.

Si rammenta che Wind ha sottoscritto il 20/04/2011 un precedente Contratto di Programma - Titolo VI avente ad oggetto "la realizzazione di interventi sulla rete di accesso fisso e mobile in tutte le province della Puglia"; secondo quanto indicato dall'impresa, con il secondo Contratto di Programma l'efficienza dei servizi del nuovo Data Center permetterà di incrementare la capacità reddituale prevista a regime dal precedente CdP:

Tab. a)

**DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA 1° CONTRATTO DI PROGRAMMA TITOLO VI DEL 20/04/2011  
REGIONE PUGLIA - Valori in euro**

ESERCIZIO A REGIME (2014)	PRODOTTI / SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	VALORE DELLA PRODUZIONE
			EFFETTIVA
1	Fixed: Voice+Vas	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 74.680.176,63
2	Fixed: Internet&Data	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 59.142.352,57
3	Fixed: Other (Outsourcing, Wholesale, Other)	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 50.618.903,83
4	Mobile: Voice+Vas	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 244.065.179,01
5	Mobile: Internet&Data	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 97.308.538,97
6	Mobile: Other (Outsourcing, Wholesale, Other)	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 16.279.096,67
7	CPE Revenues	n.a.	€ 19.564.195,12
	<b>TOTALE</b>		<b>€ 561.658.442,80</b>

Tab. b)

**DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA 2° CONTRATTO DI PROGRAMMA TITOLO VI****REGIONE PUGLIA - Valori in euro**

	PRODOTTI / SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	VALORE DELLA PRODUZIONE
			EFFETTIVA
ESERCIZIO A REGIME (2016)	1 Fixed: Voice+Vas	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 75.972.214,63
	2 Fixed: Internet&Data	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 60.165.571,57
	3 Fixed: Other (Outsourcing, Wholesale, Other)	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 51.494.658,83
	4 Mobile: Voice+Vas	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 248.287.738,01
	5 Mobile: Internet&Data	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 98.992.068,97
	6 Mobile: Other (Outsourcing, Wholesale, Other)	traffico/minuti/Kb/n. msg	€ 16.560.740,67
	7 CPE Revenues	n.a.	€ 19.902.674,12
<b>TOTALE</b>			<b>€ 571.375.665,80</b>

In base alle informazioni fornite da Wind, il valore della produzione effettiva generabile a regime dall'iniziativa è stato determinato su tutte le linee di ricavo dell'azienda in quanto il Data Center rappresenta una fase fondamentale del processo produttivo del settore delle TLC che coinvolge, appunto, tutte le linee di ricavo dell'azienda.

In particolare, l'azienda prevede un incremento di fatturato del 2% conseguibile grazie all'apporto all'interno del Data Center di nuove tecnologie,.

Il valore della produzione effettiva conseguibile a regime con l'implementazione degli investimenti previsti dal secondo Contratto di Programma Puglia, sarà complessivamente di € 571.375.665,80.

➤ **Soggetto Aderente**

Il soggetto aderente Network Contacts S.r.l. ha fornito i Conti Economici e gli Stati Patrimoniali previsionali relativi all'esercizio a regime.

Di seguito si riportano i principali dati forniti:

NETWORK CONTACTS S.R.L.	2011 (€ / 000)	ANNO A REGIME (€ / 000)
Valore della produzione	18.448.112	20.832.490
Costi della produzione	16.524.850	18.204.574
Reddito Operativo Gestione Caratteristica	1.923.262	2.627.916
Reddito netto	800.817	1.285.854

Il fatturato complessivo nell'anno a regime è stato stimato in € 20.600.000,00.

Il risultato della Gestione caratteristica previsto per l'esercizio a regime - pari a circa € 2.627.916,00 - è in crescita rispetto a quello del 2011 (€ 1.923.262,00) e del 2010 (€ 1.176.999,00), nonostante l'aumento dei costi di produzione (€ 18.204.574,00 circa), con particolare riferimento ai costi per il personale (€ 14.694.074,00) ed a quelli relativi agli accantonamenti (€ 1.070.500,00).

L'azienda, nell'anno a regime, prevede un utile di € 1.285.854,00 circa, che sconta il saldo netto positivo della gestione finanziaria (€ 290.000,00 circa) ed il saldo netto negativo delle imposte di competenza del periodo (€ 1.052.062,00 circa).

In particolare, sulla base di quanto relazionato dalla società aderente circa la capacità produttiva della Unità locale inserita nel Programma, è stato elaborato il seguente piano di produzione riferito soltanto all'esercizio a regime, poiché trattandosi di nuova unità produttiva, non ci sono dati relativi all'esercizio precedente l'anno di avvio.

DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DELLA UNITÀ LOCALE INSERITA NEL PROGRAMMA - VALORI IN EURO								
ESERCIZIO A REGIME	PRODOTTI/SERVIZI		UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA
	1	INBOUND	Pezzi/ora	10,79	84.000	697.395,35	2,7	1.882.967,45
	2	BPO	Pezzi/ora	8,44	67.200	436.189,09	3,00	1.308.567,27
	3	Servizi IT	Gionata uomo	1	13.650	10.500	200,00	2.100.000,00
<b>TOTALE</b>								<b>5.291.534,72</b>

L'impresa ha specificato che, in relazione alla tabella relativa alla determinazione della capacità produttiva della nuova sede operativa, il valore della produzione indicato fa riferimento a previsioni di fatturato generato nella nuova sede e che lo stesso è da sommare a quello previsto a regime presso la sede esistente (per euro 6.013.500,00) indicato nel *Contratto di Programma WIND Telecomunicazioni* sottoscritto - come impresa aderente - in data 20/04/2011.

Nella "Scheda tecnica di sintesi", l'azienda ha redatto una scheda descrittiva del processo produttivo e delle relative fasi. In particolare, l'impresa dichiara di rivolgersi a clienti, sia privati che pubblici, supportandone e favorendone lo sviluppo organizzativo ed economico attraverso servizi e tecnologie avanzati.

I servizi offerti vengono suddivisi come segue:

**INBOUND**

- *Customer Care*: attività in grado di offrire informazioni di base, pre vendita post vendita alla clientela, nonché servizi di informazione di ogni genere per i cittadini.

**BPO**

- Direct Marketing.
- Customer care.

**SERVIZI IT E CRM**

- *Qualificazione di database*: attività richiesta per l'avvio e la manutenzione di database di CRM (*Customer Relationship Management*). Il CRM è lo strumento che consente la gestione delle relazioni con i clienti, col fine di averne sempre presente la situazione, prevederne le necessità e, in definitiva, mantenere viva nel cliente l'attenzione per l'azienda.
- *Attività di raccolta, lavorazione, inserimento, catalogazione e archiviazione delle informazioni e dei dati che confluiscono nel Data Warehouse.*
- *Assistenza tecnica specialistica di I e II livello.*
- Servizi di IT Management.
- *Network Contacts*, infine, grazie alla presenza di personale qualificato e con competenze trasversali e multidisciplinari, offre servizi di *Sviluppo soluzioni organizzative e tecnologiche per servizi di customer care.*

Si evidenzia che la tipologia di servizi offerti indicati nel CdP sottoscritto in data 20/04/2011 sono uguali a quelli relativi al nuovo programma d'investimento, facendo entrambi riferimento al medesimo ambito ICT ed in particolare al settore Call e Contact Center.

In particolare, le categorie "Inbound", "BPO" e "Servizi IT" racchiudono, rispetto a quanto riportato nel CdP del 20/04/2011, un complesso di attività più ampio in termini sia quantitativi sia qualitativi. Ad esempio, rispetto alla categoria "Servizi IT", nel primo CdP si fa riferimento ad attività di "Assistenza tecnica specialistica" e "Provisioning", mentre nel presente CdP si aggiungono i servizi di "IT service Operation", "Server e Network management", "Logical e Physical Disk Management", "Backup & Restore Management", "IT Monitoring e IT Support".

**4.3 Rapporto tra mezzi propri ed investimenti previsti****Soggetto Proponente**

Investimento ammesso:	€ 27.490.861,08
Mezzi finanziari:	€ 20.295.961,08
Rapporto=	74 %

TIPOLOGIA DI APPORTO (€)	2012	2013	2014	TOTALI
Autofinanziamento (Cash flow)	5.581.389,92	10.582.831,81	4.131.739,35	<b>20.295.961,08</b>

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento di Wind Telecomunicazioni S.p.A. è di € 28.839.382,18 (di cui € 27.839.382,18 relativi ad investimenti in attivi materiali e € 1.000.000,00 per "Ricerca e Sviluppo") a fronte di un ammontare ammissibile di € 27.490.861,08 (di cui € 27.051.861,08 relativi ad investimenti in "attivi materiali" e € 439.000,00 per "Ricerca e Sviluppo").

#### SINTESI INVESTIMENTI PREVISTI IN ATTIVI MATERIALI

TIPOLOGIA DI SPESA	INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	CALCOLO AGEVOLAZIONE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0	0	
Suolo aziendale	0	0	7.035.150,00
Opere murarie e assimilate	3.729.517,77	559.427,67	
Macchinari, Impianti e Attrezzature	23.322.343,31	6.996.702,99	
<b>TOTALI</b>	<b>27.051.861,08</b>	<b>7.556.130,66</b>	<b>7.035.150,00</b>

Per ciò che concerne le spese ammissibili e le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 50 e l'art. 51 del Regolamento, prevedono per le Grandi Imprese quanto segue:

- agevolazioni concesse nel limite del 15% per le spese in "Opere murarie e assimilate" e del 30% per le spese in "Macchinari, impianti ed attrezzature".

Alla luce di quanto sopra riportato l'agevolazione ricalcolata, relativamente agli investimenti in "Attivi Materiali", ammonta a € 7.556.130,66; trattandosi di un importo superiore rispetto all'agevolazione massima concedibile fissata con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012 ne consegue come l'agevolazione concedibile ammonti ad € 7.035.150,00.

#### SINTESI INVESTIMENTI PREVISTI IN RICERCA E SVILUPPO

	AMMONTARE AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Ricerca Industriale	200.000,00	100.000,00
Sviluppo Sperimentale	239.000,00	59.750,00
<b>TOTALI</b>	<b>439.000,00</b>	<b>159.750,00</b>

L'agevolazione riconoscibile in "R&S", ricalcolata nel rispetto di quanto disposto dal 4° comma dell'art. 5 del Decreto del MISE n. 87 del 27 marzo 2008 (intensità di aiuto per le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non superiore al 50% per la ricerca industriale ed al 25% per lo sviluppo sperimentale), è complessivamente di € 159.750,00 (trattasi di importo inferiore rispetto all'agevolazione massima concedibile fissata con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012 pari a € 450.000,00).

In sintesi, l'agevolazione massima concedibile ammonta a complessivi € 7.194.900,00 suddivisi come segue:

- € 7.035.150,00 per investimenti in "Attivi Materiali";
- € 159.750,00 per investimenti in "R&S".

Si riporta di seguito il piano finanziario di copertura degli investimenti di "Wind Telecomunicazioni S.p.A." articolato su un orizzonte temporale triennale (2012-2014) come di seguito riportato:

<b>Fabbisogno - importi ammissibili (€)</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Totale</b>
Opere murarie ed assimilate	1.761.866,49	1.967.651,28	-	<b>3.729.517,77</b>
Attrezzature, impianti e macchinari	6.871.895,43	8.935.607,06	7.514.840,82	<b>23.322.343,31</b>
Ricerca e Sviluppo	188.142,86	250.857,14	-	<b>439.000,00</b>
<b>Totale Fabbisogni</b>	<b>8.821.904,78</b>	<b>11.154.115,48</b>	<b>7.514.840,82</b>	<b>27.490.861,08</b>
<b>Fonti di copertura (€)</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Totale</b>
Autofinanziamento (Cash Flow)	5.581.389,92	10.582.831,81	4.131.739,35	<b>20.295.961,08</b>
Agevolazioni in attivi materiali	-	3.517.575,00	3.517.575,00	<b>7.035.150,00</b>
Agevolazioni in Ricerca e Sviluppo	-	79.875,00	79.875,00	<b>159.750,00</b>
<b>Totale Fonti</b>	<b>5.581.389,92</b>	<b>14.180.281,81</b>	<b>7.729.189,35</b>	<b>27.490.861,08</b>

Secondo le previsioni formulate da Wind Telecomunicazioni S.p.A., la copertura finanziaria degli investimenti proposti, al netto dell'agevolazione concedibile, sarà garantita da un autofinanziamento aziendale (Cash Flow) per un importo di € 20.295.961,08.

A tale proposito, l'azienda ha fornito il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 contenente i rendiconti finanziari che dimostrano la sussistenza di "flussi di cassa operativi" positivi.

In conclusione, le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte.

➤ Soggetto Aderente

Investimento ammesso:	€ 3.669.682,10
Mezzi finanziari:	€ 2.481.590,52
Rapporto =	68%

TIPOLOGIA DI APPORTO	2012	2013	2014	Totale
Mezzi propri (€)	0,00	2.481.590,52	0,00	<b>2.481.590,52</b>

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento di Network Contacts s.r.l. è di € 5.372.095,32 a fronte di un ammontare ammissibile di € 3.669.682,10 (di cui € 2.712.410,10 relativi ad investimenti in "attivi materiali" e € 957.272,00 per "Ricerca e Sviluppo").

**SINTESI INVESTIMENTI AMMESSI PER ATTIVI MATERIALI**

TIPOLOGIA SPESA	AMMONTARE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Studi preliminari e di fattibilità	81.372,82	32.549,13
Suolo aziendale	0,00	0,00
Opere murarie e assimilate	1.353.027,28	270.605,46
Attrezzature, macchinari, impianti	1.278.010,00	511.204,00
<b>TOTALE ATTIVI MATERIALI</b>	<b>2.712.410,10</b>	<b>814.358,58</b>

A seguito della verifica della ammissibilità e della congruità delle spese, riportato nel paragrafo 3.3, l'investimento in Attivi Materiali ritenuto ammissibile è pari ad € 2.712.410,10.

Per ciò che concerne le agevolazioni concesse sotto la forma di contributi in conto impianti, l'art. 51 del Regolamento e la Carta nazionale degli aiuti di Stato a finalità regionale prevedono che, per le *Medie Imprese*, tali agevolazioni siano concesse nei seguenti limiti:

- 40% per le spese relative alla voce "Studi preliminari di fattibilità";
- 20% per le spese relative alla voce "Opere murarie ed assimilate";
- 40% per le spese relative alla voce "Macchinari, impianti ed attrezzature";

Alla luce di quanto sopra, il calcolo del contributo per "Attivi Materiali" risulta pari ad **€ 814.358,58** (trattasi di importo inferiore rispetto all'agevolazione massima concedibile fissata con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012 pari a € 972.400,00).

**SINTESI INVESTIMENTI AMMESSI SULLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**

DESCRIZIONE DELLA SPESA	AMMONTARE AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE (€)
Ricerca Industriale	537.660,00	268.830,00

Sviluppo Sperimentale	419.612,00	104.903,00
<b>TOTALI</b>	<b>957.272,00</b>	<b>373.733,00</b>

L'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 20 Maggio 2008), prevede al 4° comma che "L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- il 50% per la ricerca industriale;
- il 25% per lo sviluppo sperimentale."

Secondo quanto previsto dall'art. 7 dell'Avviso, le agevolazioni per gli investimenti in ricerca presentati da PMI non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile, i seguenti importi:

- a) Euro 1 milione per attività di ricerca industriale;
- b) Euro 700 mila per attività di sviluppo sperimentale.

Alla luce di quanto sopra, si conferma che l'agevolazione massima concedibile per il progetto di ricerca è di **€ 373.733,00** (di cui € 268.830,00 relativi alla spesa per la ricerca industriale ed € 104.903,00 relativi alla spesa per lo sviluppo sperimentale) e che risulta di importo inferiore rispetto all'agevolazione massima concedibile fissata con D.G.R. n. 626 del 29/03/2012 pari a € 1.055.500,00.

In sintesi, l'agevolazione massima concedibile ammonta a complessivi € 1.188.091,58 suddivisi come segue:

- € 814.358,58 per investimenti in "Attivi Materiali";
- € 373.733,00 per investimenti in "R&S".

L'azienda ha prodotto un piano finanziario per la copertura degli interventi proposti (Attivi Materiali e Ricerca e Sviluppo). Tale piano si articola su un orizzonte temporale annuale (2013).

Le seguenti tabelle riportano il piano di copertura finanziaria.

<b>Fabbisogno - importi ammissibili (€)</b>	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Totale</b>
Progettazione e studi	81.372,82	0,00	0,00	81.372,82
Opere murarie ed assimilate	0,00	1.353.027,28	0,00	1.353.027,28
Attrezzature, impianti e macchinari	0,00	1.000.000,00	278.010,00	1.278.010,00
Ricerca e Sviluppo	0,00	900.000,00	57.272,00	957.272,00
<b>Totale Fabbisogni</b>	<b>81.372,82</b>	<b>3.253.027,28</b>	<b>335.282,00</b>	<b>3.669.682,10</b>

Fonti di copertura (€)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Totale
Apporto nuovi mezzi propri	0,00	2.481.590,52	0,00	2.481.590,52
Agevolazioni in attivi materiali	0,00	407.179,29	407.179,29	814.358,58
Agevolazioni in Ricerca e Sviluppo	0,00	186.866,50	186.866,50	373.733,00
<b>Totale Fonti</b>	<b>0,00</b>	<b>3.075.636,31</b>	<b>594.045,79</b>	<b>3.669.682,10</b>

In particolare, coerentemente con le disposizioni dell'art. 9 dell'Avviso, la società ha fornito copia conforme del Verbale di Assemblea Ordinaria dei soci del 06/09/2012, con cui si delibera quanto segue:

- di apportare mezzi propri e di versare sotto forma di conferimenti in c/aumento capitale sociale, l'importo di € 2.481.590,52 a copertura dell'investimento agevolato dal Contratto di Programma Titolo VI (CdP II Wind Telecomunicazioni S.p.A.); tale somma verrà versata in proporzione alle quote possedute dai soci *Activa Società Cooperativa* e *Cattolica Popolare Società Cooperativa*;
- che il suddetto versamento in c/aumento capitale sociale avverrà nell'arco di realizzazione del programma di investimenti.

Le ipotesi di copertura formulate dall'azienda risultano essere congrue ed in linea con le evidenze documentali prodotte e con le previsioni finanziarie e patrimoniali elaborate.

L'iniziativa ammessa e le agevolazioni concedibili sono riepilogate nella tabella seguente:

	INVESTIMENTO IN ATTIVI MATERIALI AMMESSO	INVESTIMENTO IN RICERCA E SVILUPPO AMMESSO	TOTALI
Wind Telecomunicazioni S.p.A.	€ 27.051.861,08	€ 439.000,00	<b>€ 27.490.861,08</b>
Network Contacts S.r.l.	€ 2.712.410,10	€ 957.272,00	<b>€ 3.669.682,10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 29.764.271,18</b>	<b>€ 1.396.272,00</b>	<b>€ 31.160.543,18</b>
	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE IN ATTIVI MATERIALI	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILE IN R&S	TOTALI
Wind Telecomunicazioni S.p.A.	€ 7.035.150,00	€ 159.750,00	<b>€ 7.194.900,00</b>
Network Contacts S.r.l.	€ 814.358,58	€ 373.733,00	<b>€ 1.188.091,58</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 7.849.508,58</b>	<b>€ 533.483,00</b>	<b>€ 8.382.991,58</b>

## 5. Cantierabilità dell'iniziativa

### Wind Telecomunicazioni S.p.A.

#### 5.1 Immediata realizzabilità dell'iniziativa

L'immobile oggetto degli interventi di cui al progetto definitivo presentato dalla società WIND è localizzato nel territorio del Comune di Molfetta (BA), nella zona industriale e precisamente nella maglia "E" individuata dal Consorzio ASI che gestisce l'area industriale.

Il tutto è contraddistinto catastalmente nel Catasto Fabbricati del Comune di Molfetta al foglio 6, particella 1352, subalterni 1,2,3,4,5 e 6, tutti accatastati allo stato rustico in quanto l'immobile necessita di interventi di completamento. Esso si compone di piano terra e piano primo oltre l'area di pertinenza.

L'immobile è di proprietà della società "NOVA DOMUS COSTRUZIONI S.r.l." con sede in Bisceglie (BT) alla Via Piave n. 7 il cui Amministratore Unico è il dott. Damiano Belgiovine.

La società proprietaria - con contratto di locazione del 02.05.2012 registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Trani in data 06.06.2012 al n. 2477 serie 3 - ha ceduto in uso lo stesso alla società "ACTIVA SOC. COOP." con sede in Roma alla Via G. Ferrari, il cui legale rappresentante è il dott. Lelio Borgherese (l'impresa ha prodotto copia del contratto).

All'art. 7 del contratto di locazione è espressamente consentita la facoltà di sublocare totalmente o parzialmente a terze parti l'immobile in questione.

Pertanto, in forza del predetto articolo, la società "ACTIVA SOC. COOP." ha concesso in sublocazione alla società WIND Telecomunicazioni S.p.A. parte dell'immobile oggetto degli investimenti per il periodo di sei anni intercorrente dal 01.06.2012 al 31.05.2018.

Wind Telecomunicazioni ha prodotto la copia del *contratto di sublocazione* sottoscritto in data 21/06/2012 (registrato in data 22/06/2012 all'Agenzia delle Entrate di Roma al n. 12062211230033709) in forma di scrittura privata dalla *Activa Soc. Coop.* - in veste di sublocatrice e nella persona dell'Amministratore Unico Dott. Lelio Borgherese - e dalla *Wind Telecomunicazioni S.p.A.* - in veste di subconduttrice e nella persona dell'Ing. Sherif Rizkalla, munito dei poteri necessari<sup>24</sup> - avente ad oggetto "parte" del capannone industriale (parzialmente realizzato) sito in Molfetta - Zona ASI - e, nello specifico, "piano terra (sub. 2, superficie complessiva mq. 2.400 non comprensiva di 2 locali tecnici in uso alla Network

---

<sup>24</sup> La legittimazione del Dott. Rizkalla Sherif consegue a procura del 06/07/2010 (autentica di firma del notaio Paolo Silvestro, Repertorio n. 91356, Raccolta n. 22228), conferita dal dott. Luigi Gubitosi, avente ad oggetto, fra gli altri, il potere di "negoziare, stipulare, modificare, risolvere e transigere contratti di locazione, di uso e di leasing di immobili a favore della società".

Contacts S.r.l.), intero lastrico solare del sottotetto (sub. 6), gabbia scale anteriore allocata sul lato prospiciente Via Olivetti ed aree esterne (mq. 2.450)". Il contratto prevede:

- durata di 6 anni decorrenti dal 01/06/2012 al 31/05/2018 (con previsione di tacito rinnovo per periodi di 6 anni e rinuncia della sublocatrice alla facoltà di diniego della prima rinnovazione);
- risoluzione nelle ipotesi di "mancata stipula del Contratto di Programma con la Regione Puglia" e di "mancato rilascio da parte delle Pubbliche Autorità competenti (entro 15 mesi dalla sottoscrizione del contratto di sublocazione) delle autorizzazioni necessarie all'installazione ed all'utilizzo degli apparati e dei macchinari legati all'attività di telecomunicazioni".

Si evidenzia che a regime, l'impresa dovrà produrre documentazione che attesti l'avvenuto rinnovo del contratto di sublocazione dell'immobile sede dell'investimento agevolato.

La porzione di fabbricato concessa alla Wind consiste nel piano terra del fabbricato per una superficie interna di mq 2400, nel vano scala al primo piano e nel vano scala a quota sottotetto e di n.2 vani tecnici rispettivamente di mq 20 e mq 25, sempre a quota sottotetto.

È compreso nel contratto di sublocazione anche l'intera copertura a falde ed aree esterne di pertinenza per complessivi mq 2450.

Pertanto, la porzione di fabbricato e le aree esterne di pertinenza del fabbricato in cui verrà realizzato il Data Center di WIND sono nella immediata disponibilità della società proponente.

L'edificazione del capannone industriale interessato dall'intervento risulta autorizzato alla società NOVA DOMUS COSTRUZIONI S.r.l. con Permesso a costruire N. 717 del 15 giugno 2006 riguardante la realizzazione di un capannone industriale con annessi uffici e casa del custode. Detto permesso, della validità di tre anni, è stato oggetto di proroga per un altro anno in data 30 luglio 2009 e fino al luglio 2010. Nonostante ciò la società proprietaria non completò l'immobile per cui recentemente è stato richiesto, sempre dalla società proprietaria, un nuovo Permesso a costruire rilasciato in data 29 maggio 2012 ed identificato al N. 1986 avente ad oggetto il completamento delle opere precedentemente autorizzate.

In seguito, con richiesta di variazione di intestazione, la società NUOVA DOMUS ha comunicato il cambio di intestazione alla ACTIVA SOCIETA' COOPERATIVA con sede legale in Roma Viale A. Ballarin n. 2 C.F./ P.I. 07291761000.

In data 03.12.2012 la società ACTIVA SOC. COOP. ha inoltrato allo Sportello Unico Edilizia e Territorio del Comune di Molfetta Denuncia di Inizio Attività Edilizia ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/2001 identificata al n. 72199 (Denuncia di Inizio Attività in variante al Permesso di Costruire n. 1986 del 29 maggio 2012).

Detta denuncia, come dichiarato dal progettista dell'intervento, non è stata oggetto di osservazioni, segnalazioni o prescrizioni da parte del Comune di Molfetta ed ha per oggetto una

variante distributiva delle opere interne precedentemente autorizzate. In particolare la D.I.A. evidenzia in aggiunta a quanto riportato nel Permesso di Costruire la realizzazione di un piano interno alla volumetria esistente (sottotetto) destinato a volume tecnico e collegato attraverso n.2 scale interne in acciaio al piano primo destinato a Call Center e completato con passerella di collegamento e parapetti con elementi di acciaio.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura a falde del capannone da 198 Kwp tenendo conto del fatto che esso è realizzato in aderenza alle falde inclinate del capannone esistente, che l'immobile e l'area di intervento non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs 42/2004 e D.Lgs 115/2008 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), ai sensi del DM 10 Settembre 2010 del Ministero per lo Sviluppo Economico, del D.P.R. 380/2001 (Testo Unico per l'Edilizia) e della Legge Regionale 24 settembre 2012 n. 25 "Regolazione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" esso è realizzabile in regime di attività di Edilizia Libera. Pertanto, il soggetto proponente è tenuto ad effettuare la "Comunicazione di Inizio Attività" al Comune di Molfetta, prima dell'installazione dell'impianto.

Come da relazione tecnica descrittiva ad essa allegata, la DIA in variante del 03/12/2012 riguarda le opere previste in progetto sul fabbricato industriale situato in Molfetta (BA), Via Olivetti, per l'allestimento:

- ✓ al piano terra, del New Data Center di Wind, accessibile da Via Olivetti e composto da sale operative, sala dati, locali tecnici e servizi igienici di supporto all'attività;
- ✓ al primo piano, in luogo dell'abitazione del custode e degli uffici originariamente previsti, del Call Center di Network, accessibile da Via Agnelli, con arredamento *open space*, più una serie di uffici, locali tecnici e servizi;
- ✓ al secondo piano (lastrico solare), di 2 locali tecnici al servizio del Call Center e di 2 locali tecnici per gli apparati di conversione dell'impianto fotovoltaico (rientrante fra gli investimenti di Wind) e delle opere di sicurezza (parapetti, passerella pedonale fra i due corpi di fabbrica del sottotetto);
- ✓ nell'area esterna, degli apparati/manufatti impiantistici ed edili funzionali all'accesso ed allo svolgimento delle attività interne (n. 4 gruppi elettrogeni di emergenza, n. 4 gruppi frigoriferi, rampe perimetrali, cabina di consegna ENEL e cavidotti, scavi, basamenti, cunicoli, collegamento dello stabile alla rete in fibra ottica, etc.) nonché finitura del cortile mediante manto di asfalto sulle zone di viabilità di servizio.

La copertura del fabbricato industriale, poi, verrà completata con la realizzazione di una vetrata complanare all'attuale tetto rispetto alle cui falde è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 199,92 kWp completamente destinata all'autoconsumo

A tale riguardo l'impresa ha prodotto, inoltre, una DSAN del 12/04/2013 dell'ingegnere Maurizio Fabbri, progettista dell'impianto fotovoltaico di Wind, con la quale si attesta che:

- l'impianto fotovoltaico progettato presso il nuovo Data Center WIND di Molfetta ha potenza elettrica di picco pari a 199,92 kWp ed ha una produzione stimata annua pari a 294.713 kWh;
- il Nuovo data Center di Molfetta ha una potenza contrattuale installata pari a 4.000 kWe (Rif. POD ENEL IT001E74727554), per una potenza assorbita stimata pari a 12.000.000 kWh;
- l'impianto fotovoltaico contribuisce al fabbisogno elettrico della centrale per una quota inferiore al 3% dell'assorbimento complessivo. L'impianto fotovoltaico opera pertanto in regime di autoconsumo.

Si evidenzia che in sede di rendicontazione del SAL finale l'azienda dovrà produrre documentazione che attesti i consumi energetici effettivi annui conseguenti all'attività del Data Center di Molfetta, al fine di confermare l'utilizzo totale dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico agevolato per fini di autoconsumo.

In merito alla "realizzazione dell'impianto fotovoltaico complanare sul tetto dell'opificio industriale di Via Olivetti" è stata acquisita Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio resa in data 25/01/2013 dall'Arch. Francesco De Rosa che ne conferma la natura di intervento in edilizia libera, come da DM 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico e come da Legge Regionale 24 settembre 2012, n. 25, e l'esclusiva assoggettabilità a "Comunicazione attività in edilizia libera" prima che vengano avviati i relativi lavori di installazione.

Le opere oggetto degli interventi previsti da progetto sono compatibili con quanto previsto dal Piano Urbanistico Esecutivo relativo all'Agglomerato Industriale di Molfetta; l'installazione del gruppo elettrogeno di emergenza prevede la preventiva autorizzazione dei Vigili del Fuoco e l'emissione del certificato Prevenzione Incendi secondo i dettami del D.Lgs 139 del 2006; in tema di impatto acustico, poi, spetterà ad un tecnico abilitato ottenere i necessari nulla osta dagli organi competenti.

Approfondendo le opere previste a progetto per l'adeguamento dei locali del piano terra del fabbricato, destinati ad ospitare il New Data Center di Wind, si evidenzia come sia previsto l'allestimento dei seguenti spazi:

- ✓ Sala Apparati open space - estesa su di una superficie pari a quella di 4 delle 5 navate presenti nel fabbricato;
- ✓ Locali Tecnici Chiusi - estesi sulla superficie corrispondente alla prima navata che sormonta l'ingresso principale, sono rappresentati dalla Sala Quadri (accessibile dall'esterno e dall'interno, in prossimità dell'ingresso principale), Sala con Isole UPS A/B

2000 KV A (accessibile dall'esterno e dall'interno, in prossimità dell'ingresso principale), Sala Batterie UPS A/B (accessibile dall'esterno e dall'interno, passando attraverso la Sala con Isole UPS) e sala cabine Trafo (accessibile solo dall'esterno);

In conclusione, le opere previste da WIND nel progetto definitivo sono dotate delle prescritte autorizzazioni edilizie ed amministrative propedeutiche alla esecuzione dei lavori e, alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

## 5.2 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

L'Autorità Ambientale - Assessorato all'Ecologia - Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche - Regione Puglia, con nota del 29/01/2013 prot. n. AOO\_089-0000796, ha trasmesso, al Servizio Competitività - Regione Puglia, le risultanze della valutazione effettuata sulla sostenibilità ambientale relativamente alla proposta di intervento presentata da Wind Telecomunicazioni S.p.A.

Previo esame della documentazione fornita - premesso che l'intervento in oggetto prevede l'insediamento presso la Zona ASI del comune di Molfetta (BA), alla Via Olivetti, di un Data Center "innovato e razionalizzato" destinato ad ospitare tutti gli apparati e i sistemi di *Information Technology* di Wind - l'Ufficio in questione ha espresso parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa; tale parere positivo muove dalle seguenti considerazioni:

- il contesto industriale di inserimento;
- l'assenza di processi produttivi all'interno dell'opificio;
- gli accorgimenti posti in atto dall'istante per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta.

In fase di realizzazione dell'intervento dovranno essere poste in essere strategie ed azioni che abbiano come obiettivo la riduzione dei consumi e la promozione in ogni ambito di un uso razionale dell'energia e delle risorse naturali.

In particolare, dovranno essere realizzati i previsti interventi sull'edificio e la sua dotazione impiantistica finalizzati all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi e all'efficienza energetica (impianto fotovoltaico, tetto ventilato, illuminazione a led dell'intero edificio, UPS del Data Center ad alta efficienza, impianto di condizionamento ad acqua refrigerata e sistema di free cooling, disposizione degli apparati all'interno del Data Center).

In fase operativa dovrà essere attuata la separazione in base alla composizione chimica e il successivo riciclaggio delle componenti elettriche ed elettroniche derivanti dalla sostituzione di schede e apparati per guasto o obsolescenza.

La definizione di tutti gli accorgimenti che l'istante si è impegnato a mettere in atto per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta, dovrà essere raccolta in un report custodito dall'istante e messo a disposizione per controlli futuri.

Si auspica, inoltre, che l'intervento di ristrutturazione in oggetto preveda la realizzazione di un sistema di raccolta ed utilizzo delle acque meteoriche, per usi irrigui e/o ad integrazione del fabbisogno di acqua dell'attività in oggetto.

### **5.3 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti**

La realizzazione del New Data Center di Molfetta (BA) si inserisce in un programma generale di innovazione e razionalizzazione dei Data Center che ospitano tutti gli apparati ed i sistemi di Information Technology di Wind.

In particolare, i livelli di servizio necessari a Wind per erogare i suoi servizi, richiedono Data Center con livello di Tier 4 quindi con una serie di requisiti di impiantistica, collocazione logistica e possibilità di avere impianti tecnologici a supporto con alta efficienza energetica possibili solo con una nuova realizzazione.

I sistemi attualmente utilizzati nei Data Center di Wind risultano in molti casi obsoleti e non sfruttano le funzionalità messe a disposizione dalle nuove tecnologie; in conclusione, la nuova realizzazione persegue l'obiettivo di implementare un'architettura flessibile con un'avanzata ottimizzazione del carico di lavoro, il supporto di ambienti eterogenei, la garanzia del servizio, la gestione del ciclo di vita delle applicazioni, la sicurezza e la conformità.

### **5.4 Congruenza opere civili**

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di € 3.034.674,99 rideterminata in € 3.737.186,49 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate ed in precedenza descritte:

- ✓ € 8.162,50 sono stati riclassificati nella macro voce "*Studi preliminari di fattibilità*";
- ✓ € 694.349,00 sono stati riclassificati dalla macro voce "*Impianti, Macchinari e Attrezzature*".

La spesa complessiva di € 3.737.186,49 è funzionale all'allestimento - presso il piano terra, il sottotetto, il lastrico solare e l'area esterna del fabbricato industriale di Via Olivetti - delle seguenti opere:

- a) opere edili interne presso il piano terra ed i locali tecnici del sottotetto finalizzate, rispettivamente, all'organizzazione degli spazi funzionali al Data Center (sale operative, sala dati, locali tecnici e servizi igienici di supporto all'attività) ed alla finitura per l'installazione degli apparati di conversione dell'impianto fotovoltaico;

- b) impianti generali strumentali all'attività del Data Center (condizionamento, idrico ed elettrico) ivi compresa la realizzazione, rispetto alle 2 falde dell'attuale tetto del fabbricato industriale, dell'impianto fotovoltaico;
- c) apparati/manufatti impiantistici ed edili funzionali all'accesso ed allo svolgimento delle attività interne (n. 4 gruppi elettrogeni di emergenza, n. 4 gruppi frigoriferi, rampe perimetrali, cabina di consegna ENEL e cavidotti, scavi, basamenti, cunicoli, collegamento dello stabile alla rete in fibra ottica, etc.) nonché finitura del cortile mediante manto di asfalto sulle zone di viabilità di servizio, presso l'area esterna.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli investimenti oggetto della presente macro voce di spesa sono riportati nel paragrafo 3.3.

Per la macro voce "Opere murarie ed assimilate" si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad € 3.729.517,77.

#### 5.5 Congruenza impiantistica

L'azienda ha previsto, per questo capitolo, una spesa di € 24.788.382,19 rideterminata in € 23.971.591,38 a seguito delle riclassificazioni sotto riportate ed in precedenza descritte:

- ✓ € 122.441,81 nella macro voce "Studi preliminari di fattibilità";
- ✓ € 694.349,00 nella macro voce "Opere murarie ed assimilate".

La suddetta previsione di spesa, supportata da computi metrici (limitatamente ad alcuni degli impianti specifici) ed offerte (relativamente alla totalità dell'attrezzatura HW e SW), riguarda gli interventi di seguito sintetizzati:

- a) Impianti per site preparation - Area Network;
- b) Impianti per adeguamento rete - Area IT;
- c) Attrezzatura Hardware - Area IT;
- d) Software - Area IT.

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli investimenti oggetto del programma in esame sono riportati nel paragrafo 3.3.

Per la macro voce "Macchinari, impianti e attrezzature" si ritiene congruo, pertinente e funzionale un importo ammissibile pari ad € 23.322.343,31.

#### 5.6 Note conclusive

Relativamente al programma di investimento presentato dalla Wind Telecomunicazioni S.p.A. si esprime parere favorevole da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta organico e funzionale.

L'azienda dichiara, per l'intero investimento in Attivi Materiali, l'importo complessivo di € 27.839.382,18 di cui € 787.521,10 non si ritengono ammissibili per le motivazioni esposte dettagliatamente al paragrafo 3.3. e di seguito sinteticamente riportate:

- € 130.604,31 per spese in "studi preliminari di fattibilità";
- € 7.668,72 in "Opere murarie e assimilate" per differenze fra importi richiesti e importi documentati, oneri extra e arrotondamenti;
- € 649.248,07 in "Macchinari, Impianti e Attrezzature" per costi di assistenza sw/hw, costi di garanzie e di formazione, oneri extra e arrotondamenti.

Si ritiene, pertanto, ammissibile e congrua la spesa per € 27.051.861,08.

#### **Network Contactcs S.r.l.**

L'immobile oggetto degli interventi di cui al progetto definitivo presentato dalla società aderente Network Contact S.r.l. sono localizzati nel territorio del Comune di Molfetta (BA), nella zona industriale e precisamente nella maglia "E" individuata dal Consorzio ASI che gestisce l'area industriale.

Il tutto è contraddistinto catastalmente nel Catasto Fabbricati del Comune di Molfetta al foglio 6, particella 1352, subalterni 1,2,3,4,5 e 6, tutti accatastati allo stato rustico in quanto l'immobile necessita di interventi di completamento. Esso si compone di piano terra e piano primo oltre l'area di pertinenza.

L'immobile è di proprietà della società "NOVA DOMUS COSTRUZIONI S.r.l." con sede in Bisceglie (BT) alla Via Piave n. 7, il cui Amministratore Unico è il dott. Damiano Belgiovine.

La società proprietaria, con contratto di locazione del 02.05.2012 registrato presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Trani, in data 06/06/2012 al n. 2477 serie 3 ha ceduto in uso lo stesso alla società "ACTIVA SOC. COOP." con sede in Roma alla Via G. Ferrari, il cui legale rappresentante è il dott. Lelio Borgherese.

All'art. 7 del contratto di locazione è espressamente consentita la facoltà di sublocare totalmente o parzialmente a terze parti l'immobile in questione.

Pertanto, in forza del predetto articolo, la società "ACTIVA SOC. COOP.", con scrittura privata, ha concesso in sublocazione alla società Network Contact S.r.l. parte dell'immobile oggetto degli investimenti per il periodo di 6 anni intercorrente dal 01/06/2012 al 31/05/2018.

Nell'anno a regime l'impresa dovrà produrre documentazione che attesti l'avvenuto rinnovo del contratto di sublocazione dell'immobile sede dell'investimento agevolato.

A tale riguardo l'impresa ha fornito copia del contratto di sub-locazione - registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Bari in data 19/06/2012 al n. 15639 Serie 3° - sottoscritto tra Activa Soc. Coop. (locataria del capannone industriale) e Network Contacts S.r.l. (parte locatrice).

La porzione di fabbricato concessa alla Network consiste nell'intero primo piano per complessivi mq 2.310 circa con relative terrazze per mq 450, nel sottotetto di mq 670 a meno di due locali tecnici, nei corpi scala per l'accesso al primo piano, in n.2 locali tecnici al piano terra ed in una porzione dell'area di pertinenza esterna per complessivi mq 350.

Pertanto, la porzione di fabbricato e le aree esterne di pertinenza del fabbricato in cui verrà realizzato il Call Center di Network Contact S.r.l. sono nella immediata disponibilità della società proponente.

In merito ai permessi di costruire ed autorizzazioni che attestano la conformità ed agibilità dell'immobile, si rimanda a quanto già dettagliatamente riportato in precedenza nel § della cantierabilità di Wind Telecomunicazioni S.p.A., in quanto trattasi del medesimo immobile.

In particolare, si evidenzia che in data 03/12/2012 la società ACTIVA SOC. COOP. ha inoltrato allo Sportello Unico Edilizia e Territorio del Comune di Molfetta Denuncia di Inizio Attività Edilizia ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 380/2001 identificata al n. 72199. Detta denuncia, come dichiarato dal progettista dell'intervento, non è stata oggetto di osservazioni, segnalazioni o prescrizioni da parte del Comune di Molfetta ed ha per oggetto una variante distributiva delle opere interne precedentemente autorizzate. In particolare la D.I.A. prevede, in aggiunta a quanto riportato nel Permesso di Costruire, la realizzazione di un piano interno alla volumetria esistente (sottotetto) destinato a vano tecnico e collegato attraverso n.2 scale interne in acciaio al piano primo destinato a Call Center e completato con passerella di collegamento e parapetti con elementi di acciaio.

In dettaglio, come da relazione tecnica descrittiva ad essa allegata, la DIA in variante del 03/012/2012 riguarda le opere previste in progetto sul fabbricato industriale situato in Molfetta (BA), via Olivetti, per l'allestimento di:

- ✓ al piano terra, del New Data Center di Wind, accessibile da Via Olivetti e composto da sale operative, sala dati, locali tecnici e servizi igienici di supporto all'attività;
- ✓ al primo piano, in luogo dell'abitazione del custode e degli uffici originariamente previsti, del Call Center di Network, accessibile da Via Agnelli, con arredamento *open space*, più una serie di uffici, locali tecnici e servizi;
- ✓ al secondo piano (lastrico solare), di 2 locali tecnici al servizio del Call Center e di 2 locali tecnici per gli apparati di conversione dell'impianto fotovoltaico (rientrante fra gli investimenti di Wind) e delle opere di sicurezza (parapetti, passerella pedonale fra i due corpi di fabbrica del sottotetto);
- ✓ nell'area esterna, degli apparati/manufatti impiantistici ed edili funzionali all'accesso ed allo svolgimento delle attività interne (n. 4 gruppi elettrogeni di emergenza, n. 4 gruppi

frigoriferi, rampe perimetrali, cabina di consegna ENEL e cavidotti, scavi, basamenti, cunicoli, collegamento dello stabile alla rete in fibra ottica, etc.) nonché finitura del cortile mediante manto di asfalto sulle zone di viabilità di servizio.

In particolare, le previsioni progettuali di Network Contacts contemplano un'organizzazione degli spazi interni con allestimento di una Sala Operativa open space di circa 206 postazioni di lavoro, organizzate per ampi comparti delimitati da pareti basse d'arredo. Un ampio corridoio centrale annette le diverse parti alle estremità della navata e delimitati da pareti d'arredo. Lungo la navata perimetrale sono localizzati una serie di vano destinati ad usi diversi, disimpegnati direttamente dal corridoio delimitato dalla parete di arredo della Sala Operativa delle postazioni di lavoro:

- Sala Training da circa 24 + 2 postazioni;
- Sala Riunioni;
- Sala Kitchen room;
- Locale spogliatoio con armadietti per dipendenti;
- Locale tecnico - sala quadri;
- Locale tecnico - sala UPS;
- N. 2 zone adibite a servizi igienici multipli.

L'accessibilità agli spazi avviene tramite:

- N. 2 gruppi vano scala e ascensori interni posti in posizione baricentrica sul fronte corto alle estremità della navata centrale del fabbricato;
- N. 2 scale esterne di sicurezza in carpenteria metallica poste alle estremità del fronte corto del fabbricato.

Gli accessi agli ambienti di lavoro avvengono attraverso un sistema di porte di emergenza con apertura verso l'esterno che immettono sui pianerottoli o ballatoi distributivi delle scale. Dall'interno della scala si immettono alle estremità della seconda navata longitudinale n. 2 scale interne in carpenteria metallica di collegamento che permettono di raggiungere la porzione di soppalco al piano secondo del fabbricato, dove saranno dislocati alcuni locali tecnici funzionali alle attività.

In conclusione, le opere previste da Network Contact S.r.l. nel progetto definitivo sono dotate delle prescritte autorizzazioni edilizie ed amministrative propedeutiche alla esecuzione dei lavori e, alla luce di quanto verificato, si afferma che l'iniziativa è di immediata realizzabilità.

### 5.8 Sostenibilità ambientale dell'iniziativa

#### Network Contacts S.r.l.

Con nota 29/01/2013 - Prot. AOO\_089-0000796 - l'Autorità Ambientale della Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, Assessorato all'Ecologia - ha trasmesso, riguardo alla proposta di intervento Network Contacts s.r.l., la scheda di valutazione conseguente all'analisi di sostenibilità ambientale.

Il succitato parere ritiene - dall'esame della documentazione fornita, considerato il contesto industriale di inserimento, l'assenza di processi produttivi all'interno dell'opificio, gli accorgimenti posti in atto dall'istante per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta oltre alla previsione di adottare un Sistema di gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001m - di poter esprimere parere positivo in merito alla sostenibilità ambientale dell'iniziativa.

In fase di realizzazione dell'intervento, come dichiarato dall'istante:

- Dovranno essere poste in essere strategie ed azioni che abbiano come obiettivo la riduzione dei consumi e la promozione in ogni ambito di un uso razionale dell'energia e delle risorse naturali. In particolare, dovrà essere il tetto previsto ventilato e dovrà essere conseguito un alto grado di efficienza del sistema di condizionamento; l'illuminazione degli ambienti dovrà avvenire mediante apparecchi a basso consumo;
- Nelle attività di approvvigionamento di attrezzature informatiche e apparecchiature per ufficio dovranno essere richiesti, come requisiti tecnici minimi, il soddisfacimento delle normative vigenti nel settore della sicurezza della postazione di lavoro, il rispetto delle regolamentazioni per la compatibilità elettromagnetica, il soddisfacimento dei requisiti tecnici di adattabilità all'uso nei diversi ambienti atti a concorrere al raggiungimento dei requisiti ergonomici ed il rispetto delle raccomandazioni della Unione Europea sui livelli di inquinamento sonoro per le apparecchiature informatiche.

In fase operativa come dichiarato dall'istante dovrà essere realizzato il previsto servizio di navetta tra il centro di Molfetta e la struttura produttiva.

Inoltre, come dichiarato dall'istante, Network Contacts si impegna a definire le *Best Available Technologies* per la gestione dell'attività in oggetto, che altresì individueranno le tecnologie hardware a minor consumo energetico e garantiranno un elevato livello di riciclabilità al termine del ciclo di vita.

La definizione di tali buone pratiche e la definizione di tutti gli accorgimenti che l'istante si è impegnato a mettere in atto per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta, dovranno essere raccolti in un report custodito dall'istante e messo a disposizione per controlli futuri.

Si auspica, inoltre, che l'intervento di ristrutturazione in oggetto venga realizzato ponendo particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- rendimento energetico del sistema edificio/impianto;
- utilizzo di fonti rinnovabili di energia, prediligendo l'utilizzo di sistemi di produzione di acqua calda sanitaria da solare termico ad uso dei servizi igienici, vista la compresenza di un numero elevato di utenti;
- realizzazione di un impianto fotovoltaico in copertura, compatibilmente con l'esposizione, od in altra area da definire, ad integrazione dei fabbisogni energetici dell'edificio, visto il consistente incremento dei consumi energetici previsti dall'istante;
- predisposizione di un sistema di raccolta ed utilizzo delle acque meteoriche, ad integrazione del fabbisogno di acqua dell'attività in oggetto.

#### 5.9 Valorizzazione e riqualificazione delle attività produttive e delle strutture esistenti

Il programma di investimento industriale prevede la realizzazione di una nuova unità produttiva, con l'obiettivo finale di incrementare la capacità e la qualità di erogazione dei servizi e di ampliarne la gamma verso quelli a maggior valore aggiunto, come il BPO e l'IT Management, coerentemente con l'obiettivo strategico di incrementare la propria quota di mercato e di consolidare il proprio posizionamento nel settore dei Contact Center.

Inoltre, l'impresa dichiara che la scelta strategica di localizzare l'investimento nel medesimo complesso immobiliare individuato da Wind Telecomunicazioni S.p.A. per la realizzazione del nuovo Data Center, avrà quale risultato finale la realizzazione di un nuovo Competence Center specializzato in servizi ad alto valore aggiunto, con particolare riferimento ai servizi di IT Management (gestione degli asset IT e dei processi correlati).

L'impresa precisa, infine, che la nuova unità produttiva non andrà a sostituire l'attuale sito di via Olivetti 17 (ormai giunto a saturazione), neanche parzialmente, bensì a sommarsi ad esso, coerentemente con la strategia di crescita adottata dall'azienda e con l'evoluzione della partnership con Wind.

#### 5.10 Congruenza Studi preliminari di fattibilità

L'impresa, in fase di formulazione del programma, ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva ammissibile di € 88.000,00. Si segnala tuttavia che, dall'esame della documentazione fornita, sono state operate le seguenti riclassificazioni che hanno determinato un ammontare complessivo di tale macrovoce pari ad € 212.701,60 (vedi dettagli § 3.3):

- € 120.000,00 dalla macrovoce di spesa "Macchinari, impianti, attrezzature";
- € 4.701,60 dalla macrovoce "Opere murarie e assimilate".

Si è proceduto al taglio proporzionale della spesa eccedente il predetto limite massimo di ammissibilità della spesa pari al 3% dell'investimento; pertanto, il costo complessivo ammissibile nell'ambito della categoria "Studi preliminari di fattibilità" è pari ad € 81.372,82.

#### 5.10 Congruenza opere civili

L'impresa, in fase di formulazione del programma, ha presentato per questo capitolo una documentazione di spesa per un importo complessivo di € 1.454.653,32. Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento ha determinato un ammontare di *Opere murarie e assimilabili* pari ad euro € 1.463.951,72 a seguito delle seguenti riclassificazioni (vedi dettagli § 3.3):

- € 14.000,00 dalla macrovoce "Macchinari, Impianti, Attrezzature";
- € 4.701,60 nella macrovoce "Studi preliminari di fattibilità".

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari degli investimenti oggetto della presente macro voce di spesa sono riportati nel paragrafo 3.3.

Si ritiene inammissibile l'importo di euro 110.924,44, inerente la realizzazione del deposito previsto al secondo piano con le relative pertinenze (passerella e scala), in quanto non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività di call center agevolata.

L'importo di spesa ritenuto congruo ed ammissibile per la categoria di spesa "Opere murarie e assimilabili" è quindi pari ad € 1.353.027,28.

Tale importo è ritenuto congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

#### 5.11 Congruenza impiantistica

L'impresa ha presentato per questo capitolo una spesa complessiva ammissibile di € 1.412.010,00 per l'acquisto di arredi, attrezzature hardware e software finalizzati all'allestimento della nuova unità produttiva di Molfetta.

Si rileva, tuttavia, che l'esame della documentazione a supporto dei costi d'investimento ha determinato un ammontare di "Macchinari Impianti e Attrezzature" pari ad euro € 1.278.010,00 a seguito delle seguenti riclassificazioni (vedi dettagli § 3.3):

- € 120.000,00 nella macrovoce di spesa "Studi preliminari di fattibilità";
- € 14.000,00 nella macrovoce di spesa "Opere murarie".

Le descrizioni dettagliate ed i costi unitari dei macchinari tecnologicamente avanzati oggetto del programma in esame sono riportati nella tabella di riepilogo degli investimenti (paragrafo 3.3.).

L'importo complessivo di spesa accertato attraverso la documentazione presentata (preventivi di spesa e computo metrico), pari ad € 1.278.010,00, si ritiene congruo, pertinente e funzionale all'investimento.

#### 5.12 Note conclusive

Con riferimento al progetto industriale proposto da Network Contacts S.r.l. si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sull'iniziativa da un punto di vista tecnico ed economico.

Il programma degli investimenti proposto risulta, infatti, organico e funzionale.

L'azienda dichiara, per l'intero investimento in Attivi Materiali, l'importo complessivo di € 2.954.663,32 di cui € 242.253,22 non si ritengono ammissibili per le motivazioni esposte dettagliatamente al paragrafo 3.3. e di seguito sinteticamente riportate:

- € 131.328,78 per spese preliminari di fattibilità, eccedenti il limite del 3%;
- € 110.924,44 di spese in "opere murarie e assimilate" inerenti la realizzazione di spazi (aree di deposito) non strettamente funzionali all'esercizio dell'attività di call center.

Si ritiene, pertanto, ammissibile e congrua la spesa per € 2.712.410,10.

## 6. Coerenza e completezza del business plan

La documentazione prodotta sia da Wind Telecomunicazioni S.p.A. che dalla società aderente Network Contacts s.r.l., illustra adeguatamente strategie e modalità di implementazione delle iniziative proposte, descrivendone ampiamente le finalità e gli investimenti necessari al conseguimento degli obiettivi proposti.

In particolare, per quanto concerne gli aspetti di marketing, i singoli business plan presentano una serie di informazioni relativamente alle tendenze evolutive in atto nel mercato di riferimento ed alle strategie aziendali adottate per fronteggiarle, basate sull'adozione di *drivers* tecnologici di innovazione per sostenere i rispettivi business aziendali: sviluppo dei ricavi e ottimizzazione dei costi (con particolare riferimento ai consumi).

Pertanto, non si riscontrano criticità in merito alle capacità di conseguire gli obiettivi di mercato prefissati.

## 7. Analisi della tecnologia produttiva utilizzata

**Soggetto Proponente:** Wind Telecomunicazioni S.p.A.

### 7.1 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

La realizzazione del New Data Center di Molfetta (BA) si inserisce in un programma generale di innovazione e razionalizzazione dei Data Center che ospitano tutti gli apparati ed i sistemi di Information Technology di Wind.

In particolare, i livelli di servizio necessari a Wind per erogare i suoi servizi, richiedono Data Center con livello di Tier 4 quindi con una serie di requisiti di impiantistica, collocazione logistica e possibilità di avere impianti tecnologici a supporto con alta efficienza energetica possibili solo con una nuova realizzazione.

I sistemi attualmente utilizzati nei Data Center di Wind risultano in molti casi obsoleti e non sfruttano le funzionalità messe a disposizione dalle nuove tecnologie; di seguito si riportano le caratteristiche principali della nuova infrastruttura:

- accelerazione del rilascio di applicazioni e infrastruttura (da mesi a minuti);
- aumento dell'utilizzo dei server fino all'80% e miglioramento dell'efficienza di amministrazione IT fino al 60%;
- possibilità di fare a meno di *lock in* imposti dai fornitori grazie al supporto di ambienti eterogenei;
- garanzia del servizio e controllo per una completa gestione del ciclo di vita nel *cloud*;
- maggiore flessibilità, scalabilità ed elasticità per una rapida risposta ai cambiamenti.

Il Data Center supporterà principalmente servizi a valore aggiunto, erogabili su tutto il territorio nazionale, destinati alle funzioni interne di Wind garantendo, attraverso una combinazione ad hoc fra la tecnologia e le piattaforme di virtualizzazione, l'accesso ad un potente sistema informativo integrato (fisico e virtuale) basato su un'infrastruttura di rete intelligente ed unificata.

Di seguito l'elenco delle principali attività del Data Center rivolte alle esigenze aziendali (monitoraggio, gestione operativa, manutenzione hardware e software degli apparati, gestione dei dati e dei backup):

- gestione operativa dei sistemi operativi AIX, UNIX, Linux, Solaris e Microsoft;
- gestione software e hardware dei server del CED;
- gestione dell'acquisizione e dell'analisi dei dati business;
- gestione della rete locale;
- monitoraggio attività dei server del CED, del traffico di rete e dell'archiviazione dei dati;
- gestione delle storage per l'immagazzinamento dei dati;
- gestione dei backup dei dati sull'infrastruttura centralizzata di backup;
- gestione della restore dei dati in caso di richiesta o di fault;
- gestione delle chiamate di assistenza per interventi su hardware e corrispondente assistenza durante le operazioni di riparazione;
- consulenza agli acquisti informatici e telematici;
- cura dei rapporti tecnico-operativi con le sezioni attraverso la figura del referente informatico di sezione;
- gestione della centrale telefonica.

Tali attività gestionali, poi, sono inquadrabili nei 4 *layer* di servizio sotto riportati:

- ✓ *Layer 1.a - Datacenter Management Support*, eroga le attività di supporto di primo livello alla gestione del Data Center;
- ✓ *Layer 1.b - Servizi di manutenzione Hardware e Software*, eroga le attività di produzione necessarie per mantenere sempre operativi gli apparati HW e il loro Sw al fine di erogare i servizi di Business della Wind;
- ✓ *Layer 2 - System e Network Management*, prevede le attività di gestione operativa degli apparati installati nel Data Center (server, storage, backup ed apparati di rete);
- ✓ *Layer 3 - Database Management*, prevede tutte le attività di gestione della base dati delle applicazioni Wind.
- ✓ *Layer 4 - IT Monitoring*, prevede le attività di monitoraggio dell'ambiente IT di Wind e quelle di primo livello nell'ambito della gestione degli incidenti (l'erogazione di questo servizio è presidiata da un team centralizzato 24h/24h e che, in caso di allarme, attiva le procedure per la risoluzione e/o escalation dei problemi).

## 7.2 Qualificazione professionale del personale impiegato

Nell'ambito del modello per la gestione dell'infrastruttura, l'IT di Wind Telecomunicazioni S.p.A. usa affidare la gestione operativa dei suoi Data Center a fornitori terzi, impiegando risorse interne con mansioni di coordinamento e direzione.

Pertanto, nell'ambito del New Data Center di Molfetta, l'azienda prevede a regime n. 3 risorse interne dedicate soprattutto alla supervisione e controllo del Servizio di Gestione dei Sistemi Informatici reso dal personale Ericsson.

Infatti, Wind indica il coinvolgimento delle risorse interne in qualità di "Responsabili dei Servizi e della Gestione" rimettendo al contratto di appalto sottoscritto con la società Ericsson la fornitura delle competenze/professionalità necessarie allo svolgimento della fase.

Le figure professionali che si prevede di impiegare per la fornitura dei vari *layer* di servizio del Data Center sono i seguenti:

✓ *Layer 1.a - Data Center Management*

Tecnico junior con competenze di base sugli apparati contenuti nel data center e loro funzionalità

✓ *Layer 1.b - Servizi di manutenzione HW e SW*

Tecnico Hardware specialista nella riparazione e change di HW sugli apparati. Tecnico Hardware-software specialista nella configurazione e upgrade SW degli apparati.

✓ *Layer 2 - System e Network Management*

Sistemista Senior per attività complesse di *troubleshooting* riferite alle anomalie HW e SW dei sistemi e degli apparati Network. Tecnici Specialisti per soluzioni cluster, storage e backup (network engineer).

✓ *Layer 3 - Data Base Management*

Database Administrator nel disegno, implementazione e gestione delle basi dati.

✓ *Layer 4 - System & Network Monitoring*

Sistemista Junior dedicato al monitoring degli apparati ed alla soluzione di problemi di primo livello.

Tutti i *layer* (ad eccezione del *layer 1.a*) prevedono un'erogazione a servizio e possono essere dislocati su tutto il territorio nazionale. Il *layer 1.a* sarà composto da un team di circa 4 addetti (locali) al Data Center di Molfetta e che opereranno in regime di reperibilità H24.

Soggetto aderente: Network Contacts S.r.l.

### 7.3 Grado di innovazione tecnologica di processo e/o di prodotto

Sulla base di quanto dichiarato nella relazione generale, la disponibilità del nuovo sito produttivo consentirà a Network Contacts di realizzare un *Competence Center* finalizzato all'erogazione di servizi evoluti a contenuto tecnico-specialistico nell'ambito del *Customer Management* e dell'*IT Management*.

Strategia generale di Network Contacts è quella di trasformare il contact center da centro di costo a centro di profitto per i clienti. Intorno a questo principio ruotano l'attività commerciale, la formazione del personale e le attività di ricerca e sviluppo. L'impresa sostiene che, grazie agli investimenti tecnologici previsti, sarà in grado di offrire servizi ad alto valore aggiunto sempre più integrati nei processi *core* del cliente ed a sempre a maggior contenuto tecnologico. In considerazione di questi fattori, Network Contacts ha definito le seguenti direttrici strategiche in grado di cogliere le opportunità del mercato in evoluzione:

- Segmentazione dell'offerta per tipologia di clienti e mercati;
- Ampliamento della gamma di servizi offerti (dal Front-end di 1° livello al BackOffice e all'Outbound);
- Integrazione dei servizi in una logica di BPO (Business Process Outsourcing);
- Diversificazione dei servizi verso quelli a maggior valore aggiunto;
- Crescita organizzativa in termini di efficienza, efficacia e consolidamento delle competenze.

Network Contacts adotta un modello per *business unit* che garantisce efficienza e flessibilità. La suddivisione in BU è effettuata per Cliente (ad es. Wind, Enel, etc.) e/o settore (es. TLC, Manufacturing e Finance, etc.) e/o tipologia di servizio (Inbound/Outbound) a seconda della dimensione e struttura dei servizi da erogare.

Tale struttura consente una gestione ottimale dei Clienti, l'efficienza produttiva, la specializzazione delle risorse umane, in particolare nei servizi a valore aggiunto, la possibilità di offrire servizi *end-to-end* secondo modelli di BPO (*Business Process Outsourcing*), avendo come obiettivi la qualità, la flessibilità e l'affidabilità.

### 7.4 Qualificazione professionale del personale impiegato

Le ricadute occupazionali previste nel presente progetto sono pari a n. 30 ULA, di cui circa il 70% rappresentato da donne (21 ULA).

Network afferma, inoltre, che tutte le figure professionali (anche a prescindere dagli impegni assunti nel contratto di programma) riceveranno costanti opportunità di formazione e di aggiornamento professionale.

In riferimento ai fabbisogni formativi che si determineranno al termine della realizzazione degli investimenti, l'impresa di seguito distingue quelli relativi agli occupati in organico e quelli relativi ai nuovi occupati.

- *Formazione per gli occupati in organico*: sarà necessario addestrare il personale all'utilizzo dei nuovi strumenti di produzione, e prevedere sessioni formative sull'insieme delle procedure, processi e modalità di erogazione dei nuovi servizi da erogare.
- *Formazione per i nuovi occupati*: comprende diversi moduli formativi che hanno l'obiettivo di fornire al personale le competenze di base per operare efficacemente all'interno dei processi aziendali. Sono previsti i seguenti moduli: "*Formazione sulle norme vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro*", "*Formazione comportamentale*", "*Formazione tecnologica*", "*Formazione sui servizi da erogare*".
- Per il *team dedicato ai servizi di assistenza tecnica* sarà inoltre erogata una formazione ad hoc sui processi manageriali ed operativi, sui sistemi e sulle tecnologie oggetto del servizio, con la possibilità di acquisire specifiche certificazioni (come ad es. quelle sugli apparati Cisco o ITIL v3).

L'impresa specifica, infine, che a partire dal 2007 è stato intrapreso un percorso di stabile collaborazione con la funzione Risorse Umane di Wind Telecomunicazioni S.p.A., per la definizione e realizzazione di diversi moduli formativi.

## 8. Creazione di nuova occupazione

### Soggetto Proponente: Wind Telecomunicazioni S.p.A.

La ricaduta occupazionale diretta connessa agli investimenti Wind, pertanto, è stimata in 3 unità nell'anno a regime.

Si rammenta che Wind Telecomunicazioni S.p.A. ha sottoscritto in data 20/04/2011, in qualità di soggetto proponente, il 1° Contratto di Programma Titolo VI PO Puglia 2007-2013 che prevede un incremento occupazionale di 3 ULA ed il raggiungimento, nell'anno a regime (2014), di un livello di ULA pari a 72 presso la totalità delle sedi pugliesi della società (Bari, Molfetta, Brindisi e Foggia).

Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, il numero di occupati attivati dal programma agevolato è rilevato, con riferimento alla sola ed intera unità produttiva interessata dal programma medesimo (nel caso di Wind Telecomunicazioni, l'intero territorio regionale pugliese), come differenza, tra il dato riferito all'esercizio "a regime" e quello riferito ai dodici mesi precedenti quello di presentazione della domanda. Qualora i dodici mesi "precedenti" siano antecedenti, in tutto o in parte, all'esercizio "a regime" di un eventuale programma precedente, quale dato "precedente" si deve assumere quello "a regime" previsto per detto precedente programma.

Pertanto, l'incremento occupazionale previsto dal presente CdP dovrà calcolarsi assumendo, quale dato di partenza, l'occupazione a regime della Wind Telecomunicazioni S.p.A. rispetto al precedente CdP/2011 (72 ULA); ne scaturisce la seguente tabella:

ADDETTI DIRETTI REGIONE PUGLIA WIND TELECOMUNICAZIONI	ANNO A REGIME (2014) C.D.P. DEL 20/04/2011		ANNO A REGIME C.D.P. (PRESENTE INIZIATIVA)		DELTA U.L.A.	
	ULA	di cui Donne	ULA	di cui Donne	ULA	di cui Donne
<i>Dirigenti</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Quadri e impiegati</i>	72,0	0,0	75,0	0,0	3,0	0,0
<i>Operai</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>72,0</b>	<b>0,0</b>	<b>75,0</b>	<b>0,0</b>	<b>3,0</b>	<b>0,0</b>

Per completezza informativa si evidenzia che, dall'esame degli estratti dei Libri Matricola afferenti alle sedi pugliesi di Wind e della DSAN dei dati occupazione fornita in data 25/10/2012, il numero di ULA nei dodici mesi antecedenti la data di presentazione della domanda (dicembre 2010/novembre 2011) è pari a 63 (pertanto inferiore alle 72 ULA previste a regime dal precedente CdP/2011).

Con riferimento all'occupazione indiretta, inoltre, l'appalto alla società Ericsson dei servizi di manutenzione, supporto e gestione dell'infrastruttura tecnologica del New Data Center di Molfetta genererà, secondo le previsioni della Wind, una ricaduta di circa 30 ULA nonché, in proporzione allo sviluppo e all'erogazione dei servizi da erogare, un incremento significativo nell'indotto delle PMI ICT/TLC.

Il soggetto aderente: Network Contacts s.r.l.

Il programma d'investimento presentato da Network Contacts S.r.l. comporterà un incremento dell'occupazione, nell'anno a regime pari a 30 ULA.

Si rammenta che Network Contacts in data 20/04/2011 ha sottoscritto, in qualità di soggetto aderente, il Contratto di Programma Titolo VI PO Puglia 2007-2013 "Wind Telecomunicazioni S.p.A.". In tale programma la società Network Contacts S.r.l. si è impegnata a realizzare presso la sede operativa pugliese di Molfetta, via Olivetti 17, un incremento occupazionale pari a 50 ULA, passando da un'occupazione preesistente di 65,79 ULA ad un'occupazione prevista a regime di 115,79 ULA.

Si evidenzia che la società ha superato tali previsioni dichiarando un'occupazione pari a 316,99 ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni (13/12/2011). Il suddetto dato occupazionale è confermato dall'esame delle DSAN del Libro Unico del lavoro fornite dall'azienda.

L'incremento occupazionale dovrà, dunque, essere calcolato a partire da 316,99 ULA, in quanto superiori alle ULA previste nell'esercizio a regime del precedente Contratto di Programma/2011.

Di seguito si riporta il prospetto relativo all'incremento occupazionale previsto:

ADDETTI DIRETTI SEDI DI MOLFETTA NETWORK CONTACTS S.R.L.	12 MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO (2011)		ANNO A REGIME C.D.P. TITOLO VI		DELTA U.L.A.	
	ULA	di cui Donne	ULA	di cui Donne	ULA	di cui Donne
<i>Dirigenti</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0
<i>Quadri e impiegati</i>	312,81	205,40	342,81	226,40	30	21
<i>Operai</i>	4,18	0,00	4,18	0,00	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>316,99</b>	<b>205,40</b>	<b>346,99</b>	<b>226,40</b>	<b>30</b>	<b>21</b>

L'azienda ha precisato che delle 346,99 ULA previste a regime, 200 ULA saranno presenti presso la nuova sede di Molfetta e 146,99 ULA presso la già esistente sede molfettese di via Olivetti, 17.

## 9. Ricadute dell'iniziativa sul territorio

### Il soggetto proponente

Wind Telecomunicazioni S.p.A. afferma che la realizzazione a Molfetta del Data Center di ultima generazione - oltre a rappresentare un'importante possibilità di sviluppo ed innovazione sia per Wind che per il settore dell'ICT/TLC regionale - porti valore aggiunto al territorio anche in termini di infrastruttura di banda larga e utilizzo di soluzioni green per il risparmio e l'efficienza energetica.

Ciò premesso, secondo Wind Telecomunicazioni S.p.A., l'implementazione del programma di investimenti in esame sarà volano occupazionale molto interessante e indurrà una crescita occupazionale non trascurabile anche nell'indotto.

Infatti, l'azienda specifica come la partnership con l'impresa aderente abbia visto, negli ultimi sette anni di collaborazione, una crescita degli investimenti da parte di Network Contacts, un coinvolgimento a livello locale di numerose imprese del settore IT, ed un incremento dell'occupazione sia di Network Contacts che di altre imprese locali.

### Il soggetto aderente

Network Contacts intende creare stabili sinergie produttive, tecnologiche e commerciali con le imprese operanti nell'ambito dell'area MTB (Metropoli Terra di Bari), al fine di poter definire nuove soluzioni da proporre al mercato, in particolare in termini di servizi integrati.

Network Contacts afferma che la propria iniziativa assume, nel contesto territoriale dell'area MTB, le seguenti ricadute:

- proposizione al mercato di servizi e prodotti attraverso l'adozione di modelli di *Business Process Outsourcing*, da realizzarsi attraverso stabili sinergie produttive, tecnologiche e commerciali con altre imprese, in particolare quelle del settore ICT e della consulenza in generale (a Bari è inoltre presente il *Distretto Produttivo dell'Informatica*; Distretto Industriale riconosciuto dalla Regione Puglia con la deliberazione n. 7 dell'11 gennaio 2010, alle condizioni previste dalla legge regionale n. 23 del 3 agosto 2007)
- valorizzazione delle principali produzioni ICT dell'area, attraverso le attività tipiche di Network Contacts (ad es. quelle di telemarketing e customer care).

## 10. Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto di investimento

In base alle analisi effettuate e alla documentazione in atti, è stato possibile procedere alla verifica della coerenza tra le dimensioni delle imprese beneficiarie e la dimensione dei corrispondenti progetti di investimento in termini di posizione competitiva, di capacità gestionali ed in particolar modo è stata confermata, rispetto alla fase di accesso:

- la piena coerenza tra la struttura economico-finanziaria del soggetto beneficiario e gli importi dell'investimento;
- la piena coerenza tra l'esperienza del soggetto beneficiario e la dimensione dell'investimento proposto.

Si evidenzia, inoltre, che dalla documentazione prodotta dalle imprese beneficiarie risulta confermata la presenza dell'effetto di incentivazione riscontrato nella valutazione del progetto di massima, in fase di accesso.

In particolare, l'aiuto pubblico consentirà di implementare la produzione e di ridurre i tempi di realizzazione del progetto.

## 11. Rispetto delle prescrizioni effettuate in sede di ammissione alla fase Istruttoria

In sede di progettazione definitiva l'impresa proponente Wind Telecomunicazioni S.p.A. ha prodotto esaustive informazioni in merito alle prescrizioni indicate in sede di ammissione alla fase istruttoria ed in particolare ha chiarito in maniera dettagliata quanto di seguito riportato.

- ❑ *In merito all'acquisizione dell'impianto fotovoltaico per soddisfare parte del fabbisogno energetico del Data Center, si dovrà avvalorare il dimensionamento dell'impianto alle reali necessità del Data Center specificando se tale impianto - oltre a soddisfare le esigenze del soggetto proponente - comporti l'eventuale vendita di energia prodotta a soggetti terzi.*

Prescrizione adempiuta (vedi § 3.3)

- ❑ *Dovrà essere fornito il contratto di gestione informatica del Data Center di Molfetta (o contratto preliminare) con Network Contacts S.r.l. (e/o altri player) dal quale si*

*evincano le modalità di gestione a regime della piattaforma del DC, l'ubicazione presso la propria sede della piattaforma software e l'installazione della medesima sui sistemi hw/sw di proprietà della Wind.*

Prescrizione adempiuta fornendo copia del Contratto di Appalto per "servizi di manutenzione, supporto e gestione dell'infrastruttura tecnologica della Direzione IT di Wind" stipulato fra la Wind Telecomunicazioni S.p.A. e la Ericsson Telecomunicazioni S.p.A. in data 17/02/2011.

- *Il progetto definitivo di Ricerca e Sviluppo dovrà riportare in modo chiaro gli elementi qualificanti, limitandosi ad essi ed a quelli strettamente collegati, dovrà essere opportunamente dimensionato e non dovrà comprendere le attività ed i costi relativi alla successiva attività produttiva di realizzazione e gestione del centro; dovranno, inoltre, essere evidenziate le caratteristiche previste per le attività di «Ricerca industriale» e «Sviluppo sperimentale» tenendo conto della definizione che per le stesse prevede la normativa di riferimento.*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

- *Il progetto definitivo di Ricerca e Sviluppo dovrà indicare i risultati previsti e le modalità per la loro documentazione e verifica; relativamente ai costi per il personale dovranno essere indicate le attività che saranno svolte e la qualificazione del medesimo ai sensi della partecipazione al progetto di R&S; relativamente ai costi per consulenze dovranno essere indicati i soggetti affidatari delle stesse nonché il relativo oggetto suscettibile di successiva verifica inequivocabile attraverso la produzione di risultati specifici (ad esempio, rapporti di progetto o di sperimentazione); per le attrezzature dovrà indicarsi l'uso finalizzato alla Ricerca e allo Sviluppo e non all'utilizzo successivo in produzione.*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

Con riferimento al soggetto aderente Network Contacts S.r.l., si segnala che in sede di progettazione definitiva ha prodotto esaustive informazioni in merito alle prescrizioni indicate in sede di ammissione alla fase istruttoria ed in particolare ha chiarito in maniera dettagliata quanto di seguito riportato.

- *Dovrà specificare, nel progetto definitivo, l'importo delle singole voci di spesa hw/sw necessarie all'attività di "Supporto alla gestione, conduzione, assistenza, manutenzione delle infrastrutture HW-SW del Data Center di Wind" in quanto le stesse saranno*

*ammissibili in funzione delle modalità di gestione del DC previsto dall'eventuale contratto di gestione informatica concesso da Wind Telecomunicazioni S.p.A.*

Si segnala che tale prescrizione non risulta più necessaria poiché Network Contacts non ha confermato l'ipotesi (prevista in fase di accesso) di sottoscrizione di un contratto di gestione informatica con Wind Telecomunicazioni S.p.A.

- *Dovrà fornire, in sede di presentazione del progetto definitivo, ogni indicazione utile a distinguere le attività di R&S oggetto della presente proposta contrattuale dalle attività di R&S agevolate con il precedente CdP/2011, evidenziando gli elementi di propedeuticità ed eventuali sovrapposizioni, con relative valorizzazioni in termini di costi.*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

- *Il progetto definitivo di Ricerca e Sviluppo dovrà riportare in modo chiaro gli elementi qualificanti, limitandosi ad essi ed a quelli strettamente collegati; inoltre, il progetto di R&S dovrà essere opportunamente dimensionato e non dovrà comprendere le attività ed i costi relativi alla successiva attività produttiva di realizzazione e gestione del centro. Si sottolinea che debbono essere evidenziate le caratteristiche previste per le attività di «Ricerca industriale» e «Sviluppo sperimentale» tenendo conto della definizione che per le stesse prevede la normativa di riferimento.*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

- *Il progetto definitivo di Ricerca e Sviluppo dovrà indicare i risultati previsti e le modalità per la loro documentazione e verifica. Per i costi di personale, si dovranno indicare le attività che verranno svolte e la qualificazione (che giustifichino la partecipazione ad un progetto di Ricerca e Sviluppo). Per le consulenze, si dovranno indicare i soggetti a cui si intende affidarle e il relativo oggetto, che dovrà poi essere verificabile in modo inequivocabile, attraverso risultati specifici (ad esempio, rapporti di progetto o di sperimentazione). Per le attrezzature, deve essere indicato l'uso finalizzato alla Ricerca e allo Sviluppo e non all'utilizzo successivo in produzione.*

Prescrizione adempiuta (vedi § 12)

## 12. Verifica di ammissibilità del Progetto di Ricerca

Coerentemente a quanto previsto in fase di accesso, l'impresa proponente WIND Telecomunicazioni S.p.A. e l'impresa aderente Network Contacts S.r.l., hanno presentato progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale anche in fase di progettazione definitiva. Si evidenzia che, per l'esame del progetto di ricerca, data la particolarità e complessità dell'iniziativa proposta ci si è avvalsi della consulenza di un esperto - docente universitario nel campo dell'ingegneria - che ha espresso una valutazione tecnico-economica del progetto di ricerca definitivo.

### 12.1 Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale

#### WIND Telecomunicazioni S.p.A.

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un data center aziendale, in grado di gestire tanto servizi per l'azienda titolare quanto servizi di outsourcing per imprese di ogni tipo (sia PMI sia GI). L'obiettivo è di rinnovare in modo significativo i data center di Wind, con una evoluzione architeturale passando dai cinque centri attuali a due o tre, con una chiara definizione dei compiti e un supporto efficace alle strategie di continuità operativa e di "disaster recovery." Il progetto prevede un utilizzo significativo di tecniche di virtualizzazione, con servizi standardizzati e strumenti automatizzati per la gestione operativa. Una caratteristica complessiva del progetto sarà l'adozione di criteri di risparmio energetico. Il proponente WIND Telecomunicazioni illustra e classifica le attività previste nel modo seguente:

- ✓ nell'ambito della ricerca industriale, indica tematiche relative all'utilizzo del *cloud computing* come strumento per la razionalizzazione dei processi IT e dei relativi costi e per l'introduzione di elementi innovativi, in termini di flessibilità, nonché per il perseguimento di obiettivi di risparmio energetico;
- ✓ nell'ambito dello sviluppo sperimentale, indica la progettazione del data center e l'avvio di iniziative aperte allo sviluppo di tecnologie innovative di *cloud computing* e di risparmio energetico.

Il punteggio totale assegnato al progetto in R&S presentato da WIND Telecomunicazioni S.p.A. è di 50, come si evince dalla seguente tabella:

WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A.		
INDICI DI VALUTAZIONE		
PARAGRAFI	PUNTEGGIO MAX	PUNTEGGIO ASSEGNATO
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta	20	10

Chiarezza e verificabilità degli obiettivi	10	5
Completezza e corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto	20	12
Esemplarità e trasferibilità della proposta. Possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione	10	10
Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca	10	5
Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività	10	8
<b>TOTALI</b>	<b>80</b>	<b>50</b>

Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti. La valutazione del progetto in R&S presentato da Wind Telecomunicazioni S.p.A. ha, pertanto, esito positivo.

#### **Network contacts s.r.l.**

Il progetto dell'impresa aderente Network contacts s.r.l. mira alla progettazione e realizzazione di un modello e di una piattaforma di servizi per la gestione di *datacenter* (con le relative applicazioni) basati sul *cloud computing*. Il progetto assume, in considerazione dell'importo complessivo proposto, una ragionevole rilevanza e potenziale innovatività.

In particolare, l'impresa aderente Network contacts s.r.l. prevede un'articolazione delle attività in R&S secondo cinque obiettivi realizzativi, tre di Ricerca Industriale (relativi a modelli per la gestione di data center, alla gestione e operatività della qualità di servizi applicativi) e due di Sviluppo Sperimentale (relativi allo sviluppo di un sistema prototipale e alla gestione complessiva del progetto e alla disseminazione dei risultati).

Il punteggio totale assegnato al progetto in R&S presentato da Network Contacts S.r.l. è di 50, come si evince dalla seguente tabella:

<b>NETWORK CONTACTS S.R.L.</b>		
<i>INDICI DI VALUTAZIONE</i>		
PARAGRAFI	PUNTEGGIO MAX	PUNTEGGIO ASSEGNATO
Rilevanza e potenziale innovativo della proposta	20	12
Chiarezza e verificabilità degli obiettivi	10	6
Completezza e corretto bilanciamento delle funzioni e attività previste nella proposta rispetto agli obiettivi fissati dal progetto	20	12
Esemplarità e trasferibilità della proposta. Possibilità di effettiva realizzazione e valorizzazione industriale dei risultati e loro diffusione	10	8
Coerenza tra l'ambito tecnologico di specializzazione della proposta e produzione scientifica del gruppo di ricerca	10	5
Adeguatezza e complementarietà del gruppo di lavoro previsto per la realizzazione delle attività	10	7
<b>TOTALI</b>	<b>80</b>	<b>50</b>

Il punteggio minimo di ammissibilità al finanziamento è di 50 punti. La valutazione del progetto in R&S presentato da Network Contacts S.r.l. ha, pertanto, esito positivo.

**12.2 Dettaglio delle spese proposte*****WIND Telecomunicazioni S.p.A.*****SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE**

<b>SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>SPESE DICHIARATE DAL PROPONENTE (IMPORTO IN €)</b>	<b>SPESE RICONOSCIUTE DAL VALUTATORE (IMPORTO IN €)</b>	<b>NOTE DEL VALUTATORE (MOTIVAZIONI DI VARIAZIONE)</b>
	Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia).	180.000,00	180.000,00	
	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo.	0,00	0,00	
	Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca.	200.000,00	0,00	I servizi indicati nella documentazione fornita non possono essere considerati coerenti con quanto previsto in questa voce. Vedi nota (a) dopo la tabella.
	Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca.	10.000,00	10.000,00	
	Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.	10.000,00	10.000,00	
	<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE</b>	<b>400.000,00</b>	<b>200.000,00</b>	
<b>SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>SPESE DICHIARATE DAL PROPONENTE (IMPORTO IN €)</b>	<b>SPESE RICONOSCIUTE DAL VALUTATORE (IMPORTO IN €)</b>	<b>NOTE DEL VALUTATORE (MOTIVAZIONI DI VARIAZIONE)</b>
	Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia).	180.000,00	180.000,00	
	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo.	350.000,00	0,00	Non risulta correlazione fra la strumentazione proposta e il progetto e le attività di sviluppo sperimentale. Vedi nota

			(b) dopo la tabella.
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca.	0,00	0,00	
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca.	35.000,00	35.000,00	
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.	35.000,00	24.000,00	Vedi nota (c) dopo la tabella.
<b>TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	<b>600.000,00</b>	<b>239.000,00</b>	
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>	<b>1.000.000,00</b>	<b>439.000,00</b>	

#### **Note del Valutatore**

- (a) Le spese di "Ricerca acquisita contrattualmente da terzi" (spese per ricerca industriale), indicate dall'azienda in € 200.000,00, vengono stralciate perché la documentazione fornita a supporto di esse fa riferimento all'acquisizione (per un importo di € 198.192,00) di "funzionalità software e servizi professionali per la sperimentazione del tapples backup" che non trovano riscontro nella descrizione del progetto, in particolare nella descrizione degli obiettivi di ricerca industriale OR1 e OR2 cui questi dovrebbero fare riferimento;
- (b) Le spese di "Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo" (spese per sviluppo sperimentale) indicate dall'azienda in € 350.000,00, vengono stralciate perché la documentazione fornita a supporto di esse fa riferimento all'acquisizione (per un importo di € 336.400,20) di apparati PaloAlto Networks e F5 Networks la cui rilevanza nell'ambito del progetto non è giustificata dalle attività di sperimentazione così come sono descritte nella documentazione fornita;
- (c) Le spese per "Altri costi di esercizio" sono state adeguate entro il massimale previsto (le "spese generali" ed "altri costi di esercizio", infatti, sono ammissibili entro il 18% del costo totale della ricerca ammessa).

**NETWORK CONTACTS s.r.l.****SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE**

<b>SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>SPESE DICHIARATE DAL PROPONENTE (IMPORTO IN €)</b>	<b>SPESE RICONOSCIUTE DAL VALUTATORE (IMPORTO IN €)</b>	<b>NOTE DEL VALUTATORE (MOTIVAZIONI DI VARIAZIONE)</b>
	Personale ( <i>a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia</i> ).	<b>1.075.320,00</b>	<b>537.660,00</b>	Riduzione del 50% per sovrastima. Vedi nota (d) sotto la tabella.
	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca.	<b>720.000,00</b>	<b>0,00</b>	Vedi nota (e).
	Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE</b>	<b>1.795.320,00</b>	<b>537.660,00</b>	

<b>SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>				
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>SPESE DICHIARATE DAL PROPONENTE (IMPORTO IN €)</b>	<b>SPESE RICONOSCIUTE DAL VALUTATORE (IMPORTO IN €)</b>	<b>NOTE DEL VALUTATORE (MOTIVAZIONI DI VARIAZIONE)</b>
	Personale ( <i>a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia</i> ).	<b>419.612,00</b>	<b>419.612,00</b>	
	Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo.	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	
	Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi	<b>202.500,00</b>	<b>0,00</b>	Vedi nota (e).

equivalenti utilizzati  
esclusivamente ai fini  
dell'attività di ricerca.

Spese generali direttamente  
imputabili al progetto di ricerca.

0,00

0,00

Altri costi d'esercizio, inclusi  
costi dei materiali, delle  
forniture e di prodotti analoghi,  
direttamente imputabili  
all'attività di ricerca.

0,00

0,00

**TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE**

622.112,00

419.612,00

**TOTALE SPESE PER RICERCA  
INDUSTRIALE E SVILUPPO  
SPERIMENTALE**

2.417.432,00

957.272,00

### **Note del Valutatore**

- (d) Le attività di ricerca industriale sono ridotte al 50% perché ciò che viene proposto include studio ed analisi che debbono far parte del background dei ricercatori coinvolti. Le attività finanziabili sono quelle relative all'*analisi critica* ed al *confronto*, finalizzati alla scelta, che l'esperto valuta pari al 50% di quanto proposto. I costi unitari sono corretti.
- (e) I "costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi" (sviluppo sperimentale) sono stralciati perché quanto proposto presenta una sostanziale sovrapposizione con le attività svolte dal personale interno, senza particolari specificità che ne giustifichino l'affidamento all'esterno.

### 13. Indicazioni/Prescrizioni per fase successiva

#### ✓ **WIND Telecomunicazioni S.p.A.**

In fase di realizzazione dell'intervento dovranno essere poste in essere strategie ed azioni che abbiano come obiettivo la riduzione dei consumi e la promozione in ogni ambito di un uso razionale dell'energia e delle risorse naturali.

In particolare, dovranno essere realizzati i previsti interventi sull'edificio e la sua dotazione impiantistica finalizzati all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, la riduzione dei consumi e all'efficienza energetica (impianto fotovoltaico, tetto ventilato, illuminazione a led dell'intero edificio, UPS del Data Center ad alta efficienza, impianto di condizionamento ad acqua refrigerata e sistema di free cooling, disposizione degli apparati all'interno del Data Center).

In fase operativa dovrà essere attuata la separazione in base alla composizione chimica e il successivo riciclaggio delle componenti elettriche ed elettroniche derivanti dalla sostituzione di schede e apparati per guasto o obsolescenza.

La definizione di tutti gli accorgimenti che l'istante si è impegnato a mettere in atto per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta, dovrà essere raccolta in un report custodito dall'istante e messo a disposizione per controlli futuri.

Nell'anno a regime l'impresa dovrà produrre documentazione che attesti l'avvenuto rinnovo del contratto di sublocazione dell'immobile sede dell'investimento agevolato.

Infine, si evidenzia che in sede di rendicontazione del SAL finale, l'azienda dovrà produrre documentazione che attesti i consumi energetici effettivi annui conseguenti all'attività del Data Center di Molfetta, al fine di confermare l'utilizzo totale dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico agevolato per fini di autoconsumo (si rammenta che la produzione stimata annua dell'impianto fotovoltaico è pari a 294.713 kWh rispetto alla prevista potenza assorbita dal nuovo centro dati Wind pari a 12.000.000 kWh).

#### ✓ **NETWORK CONTACTS s.r.l.**

In fase di realizzazione dell'intervento, come dichiarato dall'istante:

- Dovranno essere poste in essere strategie ed azioni che abbiano come obiettivo la riduzione dei consumi e la promozione in ogni ambito di un uso razionale dell'energia e delle risorse naturali. In particolare, dovrà essere il previsto tetto ventilato e dovrà essere conseguito un alto grado di efficienza del sistema di condizionamento; l'illuminazione degli ambienti dovrà avvenire mediante apparecchi a basso consumo;

- Nelle attività di approvvigionamento di attrezzature informatiche e apparecchiature per ufficio dovranno essere richiesti, come requisiti tecnici minimi, il soddisfacimento delle normative vigenti nel settore della sicurezza della postazione di lavoro, il rispetto delle regolamentazioni per la compatibilità elettromagnetica, il soddisfacimento dei requisiti tecnici di adattabilità all'uso nei diversi ambienti atti a concorrere al raggiungimento dei requisiti ergonomici ed il rispetto delle raccomandazioni della Unione Europea sui livelli di inquinamento sonoro per le apparecchiature informatiche.

In fase operativa come dichiarato dall'istante dovrà essere realizzato il previsto servizio di navetta tra il centro di Molfetta e la struttura produttiva.

Nell'anno a regime l'impresa dovrà produrre documentazione che attesti l'avvenuto rinnovo del contratto di sublocazione dell'immobile sede dell'investimento agevolato.

Inoltre, come dichiarato dall'istante, Network Contacts si impegna a definire le *Best Available Technologies* per la gestione dell'attività in oggetto, che altresì individueranno le tecnologie hardware a minor consumo energetico e garantiranno un elevato livello di riciclabilità al termine del ciclo di vita.

La definizione di tali buone pratiche e la definizione di tutti gli accorgimenti che l'istante si è impegnato a mettere in atto per ridurre la pressione ambientale dell'attività svolta, dovranno essere raccolti in un report custodito dall'istante e messo a disposizione per controlli futuri.

Modugno, 29 maggio 2013

I Valutatori

Rossella Scolozzi

Stefania Pascale

Il Responsabile di Commessa

Emmanuella Spaccavento

Firme



Firma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2013, n. 1549

### **Programma Venatorio regionale - annata 2013/2014.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Con la L.R. n. 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni, la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria.

L'art. 9 della citata normativa regionale sancisce che la Giunta Regionale approva il Programma Venatorio annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico Venatorio, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

- a. Al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;
- b. Alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;
- c. Alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria di ogni Ambito territoriale di caccia programmata. Detta densità non potrà comunque essere diversa da quella stabilita dal MIPAAF;
- d. Alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompresa tra il 50% ed il 100% della tassa di concessione regionale, non può superare il 50% per i resi-

denti in Regione. I relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

Il comma 9 dell'art. 10 della L.R. 27/98 determina gli interventi delle Province che devono essere riportati nei rispettivi programmi annuali.

L'art. 54 della L.R. 27/98 stabilisce il riparto dei proventi delle tasse venatorie regionali nonché l'utilizzo, per ogni singola Provincia, delle somme accreditate dalla Regione e pari al 90% delle somme iscritte in Bilancio.

Infine, lo stesso art. 54 disciplina l'utilizzo delle somme residue, pari al 10% dell'importo totale, da parte della Regione.

In merito è da evidenziare che, sono stati approvati sia il Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014, giusta deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009, pubblicata sul BURP n.117 del 30.07.2009, che il relativo Regolamento Regionale "Attuazione del Piano Faunistico Venatorio regionale 2009/2014", con DGR n. 1347 del 28.07.2009.

Si rammenta, altresì, che con i predetti provvedimenti sono stati istituiti gli ATC della Regione Puglia in attuazione della L.R. n. 12/2004 e del Regolamento Reg.le n. 4/2004.

In ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. 27/98 il Servizio Caccia e Pesca ha redatto una ipotesi di programma venatorio che è stata trasmessa alle Province per l'acquisizione del parere di competenza.

Sulla base delle indicazioni pervenute dalle Province, a loro volta supportate dalle proposte dei rispettivi Comitati Tecnici faunistici venatori provinciali, l'ipotesi di Programma venatorio 2013/2014 è stata sottoposta al Comitato Tecnico regionale, che, nella seduta del 19.06.2013, ha espresso il proprio parere.

Per quanto concerne la spesa si evidenzia che è stata stanziata la somma complessiva di E 2.000.000,00, sulla base del Programma venatorio allegato, ripartita per ogni Provincia, limitatamente al 90% dell'importo finanziato, pari alla somma di euro 1.800.000,00:

PROVINCIA	Art. 54 comma 1 Lett a)	Art.54 comma 1 Lett b)	Art.54 comma 1 Lett c)	TOTALE
BARI	67.930,70	195.708,60	89.306,20	352.945,50
BRINDISI	80.612,50	63.470,50	170.854,00	314.937,00
FOGGIA	72.808,30	293.038,00	117.846,00	483.692,30
LECCE	75.982,60	85.488,40	246.959,90	408.430,90
TARANTO	62.665,90	82.294,50	95.033,90	239.994,30
TOTALE	360.000,00	720.000,00	720.000,00	1.800.000,00

Il residuo 10% della succitata somma stanziata, pari a E 200.000,00, resta a disposizione della Regione per le attività ed i compiti riportati nel Programma venatorio annuale.

Resta inteso che, ai sensi del comma 4 dell'art. 54 della L.R. 27/98, le somme accreditate dalla Regione alla Province dovranno essere, da queste ultime, annualmente rendicontate. Eventuali somme non spese dovranno essere restituite alla Regione Puglia in entrata sul relativo capitolo di Bilancio.

Pertanto, si propone l'approvazione del Programma Venatorio regionale 2013-2014, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante (allegato A), così come redatto dal Servizio Caccia e Pesca.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di cui all'art.4 comma 4 lett. K) della L.R. n. 7/97.

**COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:**

alla spesa complessiva di e 2.000.000,00 riveniente dal presente provvedimento, di cui euro 1.800.000,00 da accreditare alle Province ed euro 200.000,00 utilizzati direttamente dalla Regione ai sensi del Programma allegato e con le modalità sopra esplicitate, si provvederà con impegno di spesa da assumersi, entro il corrente esercizio, con successive determinazioni dirigenziali sul cap. 841010/2013.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- Di prendere atto e di far propria la relazione dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari, che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;
- Di approvare, di conseguenza, l'allegato Programma Venatorio regionale annata 2013-2014 (allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di dare atto che con successivo provvedimento dirigenziale saranno impegnate le somme rivenienti dalla presente deliberazione;
- Di subordinare l'efficacia e gli effetti del presente provvedimento all'adozione dell'atto dirigenziale di impegno delle risorse finanziarie necessarie;
- Di dare atto dell'avvenuta istituzione degli ATC riportati nel Piano Faunistico Venatorio regionale

2009/2014, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 217 del 21.07.2009 (DGR n.1045 del 23.06.2009), in attuazione della L.R. n. 12/04 e del Regolamento Reg.le n. 4/04;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- Di dare mandato al Servizio Caccia e Pesca regionale di trasmettere il presente provvedimento alle Province per l'affissione ai propri Albi Pretori.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)

# PROGRAMMA VENATORIO

## Annata 2013/2014

### Linee Generali

L'art.9 comma 15 della L.R n. 27 del 13.8.98 dispone che, in attuazione del Piano faunistico venatorio regionale, la Giunta Regionale approva il programma annuale, sentito il parere del Comitato Tecnico Regionale Faunistico-Venatorio.

Il succitato programma, ai sensi del comma 16 dello stesso articolo, provvede:

- a. al finanziamento dei programmi di intervento provinciali, al coordinamento e controllo degli stessi;
- b. alla ripartizione della quota degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale che la legge regionale annualmente assegna ad ogni Provincia;
- c. alla indicazione del numero dei cacciatori che potrà accedere in ogni A.T.C., nel rispetto dell'indice di densità venatoria stabilito dal MIPAAF;
- d. alla determinazione della quota richiesta al cacciatore, quale contributo di partecipazione alla gestione del territorio, per fini faunistico-venatori ricadenti nell'ambito territoriale di caccia programmata prescelto. Detta quota, ricompresa tra il 50 per cento e il 100 per cento della tassa di concessione regionale, non può superare il 50 per cento per i residenti in Regione. I relativi importi sono fissati con il programma venatorio regionale annuale, che stabilirà, altresì, il costo dei permessi giornalieri.

L'art. 10 comma 8 della stessa legge sancisce che "la Provincia, con provvedimento della Giunta, sentito il parere del Comitato tecnico provinciale faunistico-venatorio, approva il programma di intervento annuale, attuativo del piano pluriennale regionale e del programma venatorio regionale annuale di cui all'art.9 della L.R. 27/98, trasmettendolo alla Regione entro il 30 giugno di ogni anno per la relativa presa d'atto.

Altresì, il comma 9 del citato art. 10 prevede, con il Programma annuale provinciale di intervento, una specifica disciplina e precisamente:

- a) interventi per la difesa, tutela dei boschi e ripristino habitat;
- b) investimenti, interventi e gestione nelle zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, con programmi di cattura per i ripopolamenti in altri territori;
- c) incentivi per gli agricoltori per i miglioramenti ambientali e faunistici;

d) programmi concordati e coordinati per la vigilanza venatoria con agenti faunistici e guardie volontarie delle associazioni venatorie e ambientaliste per l'attuazione di piani finalizzati;

e) contributi ai proprietari e/o conduttori di fondi ricadenti nei territori destinati a caccia programmata, secondo le indicazioni del piano faunistico di cui all'art.9, comma 14, lett. d);

f) ripopolamenti e strutture di ambientamento negli ATC concordati con i Comitati di gestione;

g) contributi per i danni in zone protette e ATC prodotti dalla fauna selvatica stanziale e attività venatoria.

Per quanto concerne la lett. d) del comma 9 dell'art. 10 è da sottolineare che al finanziamento dei programmi concordati e coordinati per la vigilanza venatoria concorrono le somme introitate dalle Province per sanzioni amministrative di cui al comma 12 dell'art. 51 della più volte citata normativa.

Si evidenzia, inoltre, che il comma 8 dell'art. 11, per quanto concerne le "Oasi di protezione", e il comma 10 dell'art. 12, relativamente alle "Zone di ripopolamento e cattura", prevedono che, per ottenere i migliori risultati nella gestione delle zone, le Province devono predisporre nei programmi annuali ogni intervento mirato all'eliminazione delle cause negative, identificandole per singola zona e risolvendole in via prioritaria.

**L'art. 14 della L.R.27/98, così come modificato dalla L.R. n.12 del 29.07.2004 – Art. 3, dispone:**

-La Regione, ai sensi dell'articolo 9, comma 7, sentito il Comitato tecnico regionale faunistico venatorio e in attuazione dei piani faunistici venatori provinciali, istituisce, con il Piano faunistico venatorio regionale, gli ATC destinati alla caccia programmata alla fauna stanziale.

-Ai cacciatori residenti in Puglia è consentito, con il versamento della quota annuale di partecipazione al proprio ATC di appartenenza (residenza nella provincia), la caccia alla migratoria su tutti i territori degli ATC della regione e la caccia stanziale nell'ATC di appartenenza della propria provincia.

-Ai cacciatori residenti in Puglia è consentita l'attività venatoria alla stanziale anche in altri ambiti al di fuori della provincia di competenza previa disponibilità di capienza ai sensi dell'articolo 9, comma 16, lettera c), autorizzazione del Comitato di gestione e versamento della quota di partecipazione.

-Il Comitato di gestione, per eventuali posti residui disponibili alla stanziale in quanto non assegnati, può rilasciare permessi giornalieri previo versamento di una quota di partecipazione fissata con il programma venatorio.

-Per i cacciatori residenti in altre regioni la fauna migratoria può essere cacciata per un massimo di venti giornate, nella misura del 4 per cento dei cacciatori ammissibili in ciascun ATC, previa autorizzazione del Comitato di gestione dell'ATC prescelto e versamento di una quota di partecipazione prevista nel Programma venatorio. La Regione, sentita la Provincia competente per territorio, fissa annualmente con il Programma venatorio il numero di cacciatori extraregionali ammissibili per annata venatoria in ogni ATC riportandolo nel programma predetto. Eventuali posti non utilizzati possono essere trasformati in permessi giornalieri.

-Le modalità di rilascio delle autorizzazioni, ove previste, sono riportate nel regolamento di attuazione.

**L'art. 54 in ordine al riparto dei proventi delle tasse regionali, di cui all'art.53 della stessa legge 27/98, prescrive:**

- al comma 1: "La Giunta Regionale ripartisce il 90 per cento dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale introitati entro il 31 dicembre di ciascun anno in favore delle Province, per gli adempimenti previsti dalla presente legge, sulla base dei seguenti parametri:

- a) 20 per cento in rapporto al numero dei cacciatori residenti sul territorio provinciale;
- b) 40 per cento in rapporto al territorio agro-silvo-pastorale;
- c) 40 per cento in rapporto all'estensione del territorio provinciale sul quale sono stati istituiti ambiti protetti riguardanti: oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione".

- al comma 2: "Le somme introitate dalla Provincia ai sensi della presente legge sono versate in un conto corrente vincolato presso le proprie Tesorerie e non possono essere utilizzate per scopi diversi da quelli previsti dalla presente legge. Tali somme potranno essere integrate dalla Provincia nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio".

- al comma 3: "La Giunta regionale utilizza, entro il 31 dicembre di ogni anno, il rimanente 10 per cento dell'ammontare dei proventi derivanti dalla riscossione delle tasse regionali per l'adempimento di quanto previsto dalla presente legge e, specificatamente, il 2 per cento per spese proprie, inerenti la stampa del Calendario venatorio e tesserini regionali e l'8 per cento per l'istituzione di un fondo di tutela per danni non altrimenti risarcibili".

- al comma 4: Gli importi introitati da ogni singola Provincia sono utilizzati, con obbligo di rendicontazione annuale alla Regione, per il:

- a) 20 per cento quale contributo ai proprietari di terreni utilizzati ai fini della caccia programmata (art.37) e salvaguardia degli habitat (art.9, comma 14, lett.b);
- b) 20 per cento quale contributo danni prodotti dalla fauna selvatica stanziale nelle zone protette e dell'attività venatoria e della fauna selvatica stanziale in territori a caccia programmata;
- c) 30 per cento per gestione zone protette (tabellazione, miglioramento e salvaguardia degli habitat, acquisto fauna da riproduzione);
- d) 20 per cento quale contributo ai Comitati di gestione per acquisto fauna da ripopolamento e strutture dirette all'ambientamento delle stesse;
- e) 10 per cento per spese della Provincia per Osservatorio faunistico, impianti di cattura, corsi di qualificazione del personale".

Infine, l'art.55 disciplina l'istituzione del fondo di tutela della protezione agro-zootecnica così come di seguito riportato.

1. "Per far fronte ai danni non altrimenti risarcibili, arrecati alla produzione agricola ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica stanziale e dall'attività venatoria, è costituito a cura della Regione un

fondo destinato ai risarcimenti, al quale affluisce una percentuale dei proventi rivenienti dalla riscossione delle tasse di concessione regionale di cui agli artt. 53 e 54, comma 3, salvo ulteriori finanziamenti stabiliti nel bilancio regionale da determinarsi annualmente e finalizzati a far fronte ai danni provocati dalla fauna selvatica”.

2. “Il Programma venatorio regionale annuale indica gli importi stanziati e le procedure per attingere al fondo di tutela di cui al comma 1”.

### PROGRAMMA ATTUATIVO

Al finanziamento dei programmi di intervento provinciale e alla ripartizione degli introiti derivanti dalle tasse di concessione regionale, lett. a) e b) comma 16 dell’art.9 L.R.27/98, si provvede come di seguito riportato.

STANZIAMENTO PREVISTO NEL BILANCIO DI PREVISIONE 2013: € 2.000.000,00

\* il 90% ai sensi del comma 1 dell’art. 54 - € 1.800.000,00

**Tabella 1**

(20% in rapporto al numero di cacciatori residenti sul territorio provinciale)

\* il 20% di € 1.800.000,00= € 360.000,00

PROVINCIA	N° CACCIATORI (a.v. 2012- 2013)	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	4.387	67.930,70
BRINDISI	5.206	80.612,50
FOGGIA	4.702	72.808,30
LECCE	4.907	75.982,60
TARANTO	4.047	62.665,90
<b>TOTALE</b>	<b>23.249</b>	<b>360.000,00</b>

**Tabella 2****(40% in rapporto al territorio Agro-Silvo-Pastorale)**

\* il 40% di € 1.800.000,00 = € 720.000,00

PROVINCIA	Superficie A.S.P.	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	Ha 374.159	195.708,60
BRINDISI	Ha 121.344	63.470,50
FOGGIA	Ha 560.235	293.038,00
LECCE	Ha 163.438	85.488,40
TARANTO	Ha 157.332	82.294,50
<b>TOTALE</b>	<b>Ha 1.376.508</b>	<b>TOTALE 720.000,00</b>

**Tabella 3**

**(40% in rapporto all'estensione di territorio provinciale  
sul quale sono istituiti ambiti protetti: Oasi di protezione,  
zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione)**

\* il 40% di € 1.800.000,00 = € 720.000,00

PROVINCIA	Superficie adibita ad ambiti protetti	STANZIAMENTO PREVISTO
BARI	Ha 9.059	89.306,20
BRINDISI	Ha 17.331	170.854,00
FOGGIA	Ha 11.954	117.846,00
LECCE	Ha 25.051	246.959,90
TARANTO	Ha 9.640	95.033,90
<b>TOTALE</b>	<b>Ha 73.035</b>	<b>TOTALE 720.000,00</b>

**Tabella 4****(Riepilogo stanziamento complessivo per provincia)**

<b>PROVINCIA</b>	<b>TABELLA 1</b>	<b>TABELLA 2</b>	<b>TABELLA 3</b>	<b>TOTALE</b>
BARI	67.930,70	195.708,60	89.306,20	352.945,50
BRINDISI	80.612,50	63.470,50	170.854,00	314.937,00
FOGGIA	72.808,30	293.038,00	117.846,00	483.692,30
LECCE	75.982,60	85.488,40	246.959,90	408.430,90
TARANTO	62.665,90	82.294,50	95.033,90	239.994,30
<b>TOTALE</b>	<b>360.000,00</b>	<b>720.000,00</b>	<b>720.000,00</b>	<b>1.800.000,00</b>

**Tabella 5****(Ripartizione fondi di cui al comma 4 dell' art.54 L.R.27/98)**

- Suddivisione fondi stanziati alle province per un totale di € 1.800.000,00

<b>PROVINCIA</b>	<b>Lett. A (20%)</b>	<b>Lett. B (20%)</b>	<b>Lett. C (30%)</b>	<b>Lett. D (20%)</b>	<b>Lett. E (10%)</b>	<b>TOTALE</b>
BARI	70.589,10	70.589,10	105.883,65	70.589,10	35.294,55	352.945,50
BRINDISI	62.987,40	62.987,40	94.481,10	62.987,40	31.493,70	314.937,00
FOGGIA	96.738,46	96.738,46	145.107,69	96.738,46	48.369,23	483.692,30
LECCE	81.686,18	81.686,18	122.529,27	81.686,18	40.843,09	408.430,90
TARANTO	47.998,86	47.998,86	71.998,29	47.998,86	23.999,43	239.994,30
<b>TOTALE</b>	<b>360.000,00</b>	<b>360.000,00</b>	<b>540.000,00</b>	<b>360.000,00</b>	<b>180.000,00</b>	<b>1.800.000,00</b>

**ACCESSO AGLI A.T.C.**

Ai sensi della lett. c) del comma 16 dell'art.9 della L.R. 27/98, si riportano gli ATC destinati all'esercizio venatorio programmato in base al territorio agro-silvo-pastorale utile alla caccia e il relativo numero dei cacciatori ammissibili.

A.T.C.	Superf. utile alla caccia Ha	Cacciatori ammissibili numero totale	Cacciatori Regionali numero	Cacciatori extraregionali numero
<b>PROVINCIA DI BARI</b>				
AMBITO BA/A	249.579,81	13.128	12.606	525
<b>PROVINCIA DI BRINDISI</b>				
AMBITO BR/A	96.319,19	5.066	4.864	202
<b>PROVINCIA DI FOGGIA</b>				
AMBITO FG/A	381.062,10	20.045	19.246	801
<b>PROVINCIA DI LECCE</b>				
AMBITO LE/A	117.273,70	6.169	5.924	246
<b>PROVINCIA DI TARANTO</b>				
AMBITO TA/A	109.154,54	5.742	5.513	229

N.B.: I predetti dati differiscono da quelli riportati nel precedente Programma Venatorio in quanto si è proceduto al loro aggiornamento in virtù del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014, di coordinamento di quelli redatti dalle Province pugliesi, ed alla luce dell'istituzione di nuove aree protette e zone destinate alla gestione privatistica, sempre nel limite massimo del 15% previsto dalla L.R. n. 27/98, istituite successivamente alla approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014.

La Regione dispone che la quota di partecipazione all'ATC sia fissata in € 42,00 (quarantadue/00) per i cacciatori residenti in Puglia e € 84,00 (ottantaquattro/00) per i non residenti. La quota di partecipazione per la concessione dei permessi giornalieri viene stabilito in Euro 5,16 (cinque/16) per ogni giornata di caccia alla fauna stanziale per i cacciatori residenti in Regione e in Euro 20,00 (venti/00) per gli extraregionali alla fauna migratoria.

#### Utilizzazione delle somme gestite dalla Regione

(ex comma 3 art. 54)

\* il 10% di € 2.000.000,00 = € 200.000,00

a) 20% per stampa del calendario venatorio e tesserini regionali (ivi compresa la stampa della L.R.27/98 e s.m.i.; del Piano Faunistico Venatorio regionale; dei Regolamenti vari da trasmettere alle Associazioni, Enti e privati interessati) Totale € 40.000,00

b) 80% fondo di tutela Totale € 160.000,00

#### Utilizzazione del fondo di tutela

Le Province accederanno al fondo di tutela, previa richiesta alla Regione, con le modalità, priorità e termini sanciti dal Piano Faunistico Venatorio regionale.

### Disposizioni finali

Le Zone di protezione della fauna selvatica (Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura), i Centri pubblici e le altre aree in cui è vietato l'esercizio venatorio nonché le zone a gestione privatistica sono individuate dal Piano faunistico venatorio regionale a cui il presente Programma fa esplicito riferimento.

Gli Ambiti territoriali di caccia sono delimitati da confini naturali ben visibili. In caso contrario da tabelle poste a cura del Comitato di Gestione con scritta rossa su fondo bianco (art. 3 R.R. n. 3/99).

### Osservatorio Faunistico

La L.R n. 27/98 ha disciplinato l'attività dell'Osservatorio Faunistico regionale, quale struttura tecnico-scientifica con funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e sperimentazione.

I tesserini venatori dei cacciatori pugliesi sono consegnati, da parte dei Comuni, all'Osservatorio Faunistico Regionale che dovrà provvedere ad elaborare i dati rilevabili dalla lettura dei tesserini medesimi, che saranno trasmessi anche alle Province, territorialmente competenti.

L'elaborazione dei tesserini regionali venatori 2012/2013 è in pieno svolgimento e dalla lettura di quelli dell'annata 2010/2011 e 2011/2012 della fauna prelevata, si evince un lieve calo di abbattimenti rispetto a quelli degli anni precedenti, anche se dalla stima degli ultimi anni si evince una presenza costante di fauna, sia migratoria che stanziale, su tutto il territorio regionale, in particolare delle specie "Turdidi", "Beccaccia", "Anatidi", "Cinghiale" e "Volpe".

Allo stato attuale, l'Osservatorio Faunistico Regionale rimane in attesa di conoscere, per gli anni 2010, 2011 e 2012, i dati relativi allo studio del monitoraggio sulla fauna migratoria e stanziale, intrapreso dalle Province, più volte richiesti e sollecitati dal Servizio Caccia e Pesca Regionale, riservandosi, all'uopo, la predisposizione di "Piani di Gestione" delle specie di fauna selvatica, ai sensi e per gli effetti delle vigenti normative e relative indicazioni in merito.

Per la specie cinghiale, invece, pur non avendo una stima sulla densità di popolazione presente sul territorio regionale, dalle innumerevoli richieste di risarcimento danni avanzate dagli agricoltori, relativamente alla Provincia di Bari, Taranto e Foggia, si evince che la specie è presente in numero elevato ed in alcuni casi in esubero alle densità ottimali.

La mancanza di una banca dati, in via di definizione, pone la Struttura regionale nell'impossibilità di studiare, in maniera puntuale, la fenologia delle migrazioni e la densità di popolazione delle specie selvatiche. La stessa, comunque, si riserva di farlo quanto prima in base al materiale in possesso e di quello in via di acquisizione dalle Province e dagli Osservatori Faunistici provinciali.

Il Dirigente del Servizio  
(Ing. Germano Russo)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 agosto 2013, n. 1550

### **Calendario Venatorio regionale - annata 2013/2014.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Caccia e confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, riferisce quanto segue.

Premesso che:

L'articolo 18 della Legge n. 157/1992 dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche. stabilisce:

- a. al comma 1, i termini (terza domenica di settembre - 31 gennaio) entro i quali è possibile esercitare l'attività venatoria, associando a quattro gruppi di specie tacciabili i rispettivi periodi di caccia;
- b. al comma 1 - bis, per effetto delle modifiche introdotte dall'art. 42 della L. 96/2010, che l'esercizio venatorio "..... è vietato, per ogni singola specie:
  - a) durante il ritorno al luogo di nidificazione;
  - b) durante il periodo della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli";
- c. al comma 2, il potere attribuito alle Regioni di modificare i suddetti periodi attraverso l'anticipazione o la posticipazione rispettivamente dell'apertura e della chiusura della stagione venatoria, fermo restando che i "..... termini devono essere comunque contenuti tra il 1° settembre ed il 31 gennaio dell'anno nel rispetto dell'arco temporale massimo indicato...." per le singole specie.

I predetti periodi di caccia, anche dopo l'espresso recepimento della direttiva 2009/147/CE, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 18 della L. 157/1992 dall'art. 42 della legge n. 96/2010, non sono stati modificati dal legislatore statale in quanto evidentemente ritenuti conformi alle previsioni della stessa direttiva 2009/147/CE.

La Convenzione di Berna del 19 settembre 1979 resa esecutiva in Italia con Legge n. 503/1981 e la Direttiva 2009/147/CE, così come in precedenza la Direttiva 79/409/CEE, non indicano date precise in merito all'inizio ed alla fine della stagione di caccia ma, lasciando agli Stati membri dell'Unione la definizione dei calendari venatori, si limitano a stabilire che gli uccelli selvatici non possano essere cacciati durante la stagione di riproduzione e di dipendenza dei giovani dai genitori e, limitatamente agli uccelli migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale).

Il calendario venatorio è, ai sensi dell'art. 18, comma 4 della legge 157/1992 e successive modifiche, una competenza delle Regioni, che lo emanano quindi nel rispetto dei periodi di caccia di cui sopra.

L'ISPRA nel documento "*Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*", trasmesso alle Regioni con propria nota prot. n. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010, chiarisce che, a prescindere dall'inizio dei movimenti di risalita verso i luoghi di nidificazione, "*... la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale*", esiste evidentemente un certo margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno, ma la scelta della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile e questo limite è stato suggerito dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi ISPRA) al legislatore nazionale in occasione della stesura della legge n. 157/92.

In riferimento al ruolo dell'ISPRA la Corte Costituzionale con sentenza n.332 del 2006 ha ritenuto non obbligatorio e non vincolante il parere dell'ISPRA ove la regolamentazione dell'attività regionale si mantenga nei termini di tutela fissati dalla legge quadro nazionale.

L'Istituto Superiore di Protezione Ambientale (ISPRA ex INFS) esprime tre diverse tipologie di pareri: obbligatorio e non vincolante quello ex art. 18, comma 2 Legge n. 157/92 con riferimento alla preapertura dell'attività venatoria; meramente interlocutorio, non obbligatorio e non vincolante quello di cui all'art. 18, comma 1, L. 157/92; obbligatorio e vincolante quello di cui all'art. 18, comma 2, penultimo periodo della L. 157/92 come intro-

dotto dall'art. 42, comma 2 della L. 96/2010 (Legge Comunitaria 2009) relativo alla posticipazione non oltre la prima decade di febbraio dell'attività venatoria.

Il documento "*Key concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on period of reproduction and pre-nuptial migration of huntable bird species in the EU*" elaborato dal Comitato scientifico ORNIS, documento ufficialmente adottato dalla Commissione europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, stabilisce, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione e di inizio della migrazione pre-nuziale.

La Guida Interpretativa della Direttiva 2009/147/CE, al paragrafo 2.7.10, poiché esiste la circostanza che varie Regioni di un singolo Stato membro siano poste su latitudini differenti e abbiano quindi correlate difformità climatiche in grado di determinare oscillazioni temporali nell'inizio della migrazione pre-nuziale, consente alle regioni degli stati membri di discostarsi, nella fissazione delle stagioni di caccia, dai "Key concepts (KC)" nazionali, utilizzando dati scientificamente validi riferiti alla realtà regionale.

La "*Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici*" è un documento di carattere generale e di indirizzo prodotto dalla Commissione Europea, ultima stesura Febbraio 2008, quale riferimento tecnico per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l'attività venatoria, con particolare riferimento ai paragrafi 2.4.25, 2.7.2 e 2.7.10.

Da un confronto fra la Guida ISPRA ai calendari venatori con i documenti europei KC e Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE emerge che l'ISPRA propone una restrizione all'attività venatoria di 20 giorni per la gran parte dell'avifauna migratoria (anatidi, turdidi, scolopacidi, rallidi, caradriddi) rispetto ai periodi oggi vigenti nella legge nazionale 157/92.

In Puglia, così come quasi in gran parte dell'Italia, la quasi totalità delle zone umide regionali di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie di avifauna acquatica, sia cacciabili che protette, insiste all'interno di aree interdette all'attività venatoria. Questa circostanza rende fortemente ridotto il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie tipiche di detti "ambienti".

Il rischio di confusione nell'identificazione delle specie cacciabili, sollevato dall'ISPRA nella nota sopracitata del 29 luglio 2012, è analizzato nella Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.6.10 e 2.6.13 e in tali punti non è mai proposto il divieto di caccia alle specie simili.

In base ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 della guida interpretativa alla direttiva 2009/147/CE, la sovrapposizione di una decade tra il periodo della caccia e il periodo della migrazione pre-nuziale è considerata una sovrapposizione "teorica" o "potenziale" (in quanto è possibile che durante questo periodo non vi sia effettivamente alcuna sovrapposizione) e quindi tale da ammettere l'attività venatoria, mentre la sovrapposizione per periodi superiori ad una decade farebbe cessare l'incertezza e quindi si tratterebbe di una sovrapposizione "reale".

L'ISPRA, con propria nota di riscontro prot. n. 29844T-A 11 del 13 settembre 2010, avente ad oggetto "*Interpretazione del documento - Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42 -*", ha comunicato che "*rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 2009/147/CE sulla conservazione degli uccelli selvatici"*.

Il documento Ornis "Key Concepts" (KC) e la Guida Interpretativa della direttiva 2009/147/CE sono i riferimenti tecnici per la corretta applicazione della direttiva negli Stati Membri pur non rientrando nell'ordinamento giuridico nazionale e comunitario.

Le indicazioni dell'ISPRA sullo stato di conservazione delle specie di uccelli migratori (categorie SPEC), contenute nella Guida ai Calendari venatori, sono direttamente le conclusioni solo dell'ente BirdLifeInternational e non rappresentano la posizione ufficiale della Commissione Ambiente UE, che infatti analizza tutti i dati scientifici disponibili prima di definire lo stato di conservazione delle diverse specie e sottoporle successivamente ai Piani

di Gestione Internazionali. La situazione demografica delle diverse specie di uccelli migratori va quindi stabilita sulla base di tutte le fonti di letteratura internazionale, nazionale e regionale più aggiornate e non solo sui dati di BirdLifeInternational.

Di notevole rilevanza giuridica è la Sentenza 24 febbraio 2011 N. 02443/2011 REG.PROV.COLL. N. 08208/2010 REG.RIC. della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio avente ad oggetto *“Adozione del Calendario Venatorio Regionale e Regolamento per la stagione venatoria 2010-2011 nel Lazio” e di ogni atto presupposto e/o connesso che dispone tra l’altro: “Che, come già specificato dalla Sezione nella propria Ordinanza dell’11.11.2010, l’art. 7, comma. 1 della legge n.157 del 1992 qualifica l’ISPRA come «organo scientifico e tecnico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province», la cui finzione istituzionale non può, pertanto, essere quella di sostituirsi alle Amministrazioni nel compimento delle proprie scelte in materia di caccia, ma quello di sopportarla sotto il profilo squisitamente tecnico. Sotto tale profilo va, incidentalmente, rilevato come l’Istituto abbia carattere nazionale, cosicché può verificarsi la necessità di valutare le specifiche realtà regionali. Ne deriva che, applicando i principi generali in materia di rapporto tra provvedimento finale ed attività consultiva a carattere di obbligatorietà e non di vincolatività (carattere, quest’ultimo da riconoscersi ai pareri ISPRA nel solo caso sopra ricordato), il parere reso da tale Organo sul Calendario venatorio può essere disatteso dall’Amministrazione regionale, la quale ha, però, l’onere di farsi carico delle osservazioni procedurali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni, che l’hanno portata a disattendere il parere”*.

Nella fattispecie la sentenza 10/10/2011 N. 01508/2011 REG. PROV. COLL. N. 01664/2011 REG. RIC. della Sezione Prima del Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto riguardante la delibera della Regione Veneto DGR n. 1041 del 12.07.2011 ha introdotto un importante precedente giuridico che deve essere opportunamente richiamato e considerato.

In conformità con quanto su sostenuto si sono espressi anche altri Tribunali Amministrativi Regionali (Tar Basilicata 352/2012; Tar Lazio.

04908/2010; Tar Lombardia 1827/2009; Tar Sicilia 1633/2009; Tar Marche 1778/2007).

All’uopo, non può sottacersi quanto contenuto nell’ordinanza n. 01845/2012 REG.PROV.COLL. N. 01305/2012 REG. RIC. Seconda Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia che ha confermato l’attuale indirizzo giuridico sulla facoltà delle Amministrazioni Regionali di discostarsi dal parere dell’ISPRA fornendo le valutazioni tecnico scientifiche a supporto delle proprie motivazioni.

Con nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: *“Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013”* che riferendosi alla Guida redatta dall’ISPRA riporta:..... *“tale documento non ha una valenza normativa, costituendo semplicemente uno strumento con il quale si è inteso, da parte della Commissione Europea’, fornire maggiori chiarimenti in ordine alle disposizioni della direttiva relativa alla caccia nel rispetto dei principi eh conservazione posti dalla stessa.”*.

Pertanto, la Regione, sulla scorta di congrue motivazioni tecnico-scientifiche che tengano conto delle specificità ambientali che ne caratterizzano il territorio, può disporre con il calendario venatorio periodi di caccia che si discostino anche da quelli suggeriti dall’ISPRA, comunque rispettosi del periodo massimo previsto per la stagione venatoria, dell’arco temporale massimo contemplato per le singole specie di fauna selvatica cacciabili e degli altri principi stabiliti dalla legge 157/1992 e, quindi, come tali conformi alla direttiva 2009/147/CE.

Inoltre, lo Stato Italiano ha approvato la legge 6 febbraio 2006 n. 66 *“Adesione della Repubblica Italiana all’accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell’Africa”*.

Altresì, il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto 17 ottobre 2007, n. 184 *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di protezione Speciale (ZPS), recepito dalla Regione Puglia con Regolamento Regionale (R.R.) n. 15 del 18 luglio 2008 e Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008.*

All’uopo, si evidenzia che con nota prot.n. 1703 del 24.05.2013 è stata richiesta alle Province pugliesi apposita proposta sull’ipotesi di Calen-

dario venatorio 2013/2014 formulata dal servizio Caccia e Pesca regionale.

Con ulteriore nota prot. n. 1795 del 31.05.2013 è stata trasmessa la predetta ipotesi di Calendario Venatorio all'ISPRA per l'acquisizione del relativo parere, ai sensi del comma 2 dell'art. 33 della L.R. n. 27/98.

Con varie e successive comunicazioni sono state regolarmente acquisite le diverse proposte delle Province pugliesi, sottoposte, unitamente al parere ISPRA e alla precitata ipotesi di Calendario Venatorio, all'attenzione del Comitato tecnico faunistico venatorio regionale, organo tecnico-consultivo-propositivo che, riunitosi in data 19 giugno c.a., ha espresso parere favorevole alla predetta ipotesi di calendario venatorio con le seguenti modifiche:

- modifica al terzo comma dell'art. 2: eliminare le parole "negli uliveti";
- modifica all'art. 4, comma 1 - lett. b) e 1): aggiungere a fine periodo "con l'ausilio di cani da ferma o cerca";
- modifica all'art. 4, comma 1 lett. g), k) e 1): sostituire 19 gennaio con 29 gennaio; - modifica all'art. 10. ultimo comma: sostituire "28 febbraio" con "20 marzo".

Tanto premesso, si ritiene opportuno fornire indicazioni ed esplicitare il supporto motivazionale alle scelte che hanno indotto l'Amministrazione Regionale a fissare le date di apertura e chiusura dell'attività venatoria di cui all'allegato A), in particolare evidenziarle per ogni singola specie come di seguito riportato:

#### ***Alzavola (Anas crecca)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica disettebre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione; - la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (1ª decade di

settembre) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a 10 capi.

#### ***Beccaccino (Gallinago gallinago)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre al 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Canapiglia (Anas strepera)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### **Codone (*Anas acuta*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre";
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";

- la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, come suggerito dal MIPAF, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale della specie, il carniere giornaliero a non più di 5 capi e 20 annuali.

#### **Fischione (*Anas penelope*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 10 febbraio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2),

- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluente il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Folaga (Fulica atra)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentito dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Frullino (Lymnocyptes minimus)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento "Key Concepts";
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Gallinella d'acqua (Gallinula chloropus)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- a data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con l'inizio della terza decade di febbraio;
- la gallinella d'acqua è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha scelto, per omogeneità, di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi.

#### ***Germano reale (Anas platyrhynchos)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L.R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia, nonché al fatto che una parte rilevante degli effettivi presenti in Italia è da considerarsi stanziale e tendenzialmente in incremento;
- nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE, sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" al paragrafo 2.7.12, si prevede quale valore aggiunto, l'uniformità delle date di chiusura tra le specie cacciabili appartenenti alla famiglia Anatidae, consisterebbe nella riduzione, durante tale periodo, della pressione venatoria sulle altre specie che sono meno abbondanti del Germano reale;
- le conclusioni riportate nel paragrafo dedicato alla specie nella "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42 evidenziano come "La scelta migliore consiste dunque nell'uniformare la data di chiusura della caccia al Germano con quella delle altre anatre, con il vantaggio di ridurre la pressione venatoria su queste ultime, che sono meno abbondanti." senza che la prosecuzione dell'attività di prelievo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: *Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indi-*

*cazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea che prevedrebbero una chiusura anticipata al 31 dicembre. Và tuttavia osservato che il buono stato di conservazione della specie in Europa e l'elevata consistenza della popolazione svernante in Italia permettono la prosecuzione dell'attività di prelievo fino al termine previsto, senza che questo possa verosimilmente incidere in maniera significativa sullo status della popolazione stessa";*

- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende praticamente ininfluenza il "disturbo" arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Mestolone (Anas clypeata)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L.R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all'interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all'attività venatoria, circostanza quest'ultima che rende pra-

ticamente ininfluyente il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;

- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Moriglione (Aythya ferina)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L.R. 27/98), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l’indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall’ISPRA, che: “considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell’apertura della caccia al 1° ottobre”;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (prima decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key Concepts” coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- la quasi totalità delle zone umide pugliesi di maggior interesse per lo svernamento ed il transito di specie cacciabili della famiglia Anatidae insiste all’interno di aree protette di interesse nazionale, regionale o provinciale interdette all’attività venatoria, circostanza quest’ultima che rende praticamente ininfluyente il “disturbo” arrecato nelle aree residue dalla stessa attività venatoria alle specie di cui trattasi;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia degli anatidi;
- ha limitato, il carniere giornaliero a non più di 10 capi.

#### ***Porciglione (Rallus aquaticus)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;

- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- un periodo di caccia compreso tra la terza decade di settembre e il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con il periodo di fine riproduzione e dipendenza definito dal documento “Key Concepts”;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key Concepts” coincide con l’inizio della terza decade di febbraio;
- il Porciglione è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha scelto, a maggior tutela degli altri rallidi, di unificare la data di chiusura della caccia delle specie appartenenti alla famiglia dei rallidi.

#### ***Pavoncella (Vanellus vanellus)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (terza decade di luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- ha recepito l’indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall’ISPRA, che: “considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell’apertura della caccia al 1° ottobre”;
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell’adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e 25 capi annuali per cacciatore.
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key Concepts” coincide con la data di chiusura della caccia a tale specie;
- i dati derivanti dai censimenti invernali degli uccelli acquatici coordinati dall’Ispra dimostrano un incremento consistente della popolazione svernante in Italia (Baccetti e Al. 2002).

#### ***Fagiano (Phasianus colchicus)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 29 dicembre 2013 in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre";
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- il prelievo venatorio di questa specie nei mesi di novembre e dicembre, risulta compatibile con il periodo di riproduzione indicato nel documento "Key Concepts";
- sulla base di raccomandazioni e pareri forniti dall'ISPRA, ha limitato il carniere stagionale a numero dieci capi, quindi verosimilmente una buona parte dei cacciatori termina l'attività venatoria per il raggiungimento del limite di prelievo prima della prevista data di chiusura;
- il prelievo nel mese di gennaio è consentito, secondo le previsioni contenute nei piani di prelievo annuali comunicati alla Provincia dai concessionari, unicamente nelle aziende Faunistico-Venatorie fino al 29 gennaio 2014;
- le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono proporre alla Regione di anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura dell'attività venatoria a tale specie.

#### ***Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre 2013 al 29 dicembre 2013, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- è stata considerata anche l'opportunità di uniformare l'avvio del prelievo venatorio con le altre specie di piccola selvaggina stanziale per evitare che si verificassero eccessive pressioni utilizzando aperture differenziate su singole specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che:

"il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico per quanto concerne le popolazioni dell'Italia peninsulare e della Sardegna".

#### ***Lepre europea (*Lepus europaeus*)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre 2013 al 29 dicembre 2013, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la Lepre europea (*Lepus europaeus*) è considerata in generale una specie a basso rischio di estinzione ed è, pertanto, inserita nella categoria "Least Concern" della lista rossa IUCN;
- lo stato di conservazione della Lepre europea (*Lepus europaeus*) sul territorio regionale risente anche degli effetti della prassi gestionale che è basata principalmente sullo stato delle popolazioni locali e sul ripopolamento artificiale effettuato dalle province attraverso le Zone di ripopolamento e cattura esistenti; comunque, le Province, sentiti i Comitati di gestione degli A.T.C. interessati, in relazione a valutazioni sulle consistenze faunistiche o a particolari condizioni locali, possono anticipare, sul territorio degli A.T.C., la chiusura della caccia a tale specie; le Province, inoltre accertato lo status locale delle popolazioni di lepre europea (*Lepus europaeus*), a seguito di censimenti e/o stime d'abbondanza, possono ridurre il carniere stagionale.
- a maggior tutela della specie ha limitato il carniere giornaliero a non più di un capo;
- la posticipazione dell'apertura del prelievo venatorio alla specie Lepre europea (*Lepus europaeus*) come suggerito dall'ISPRA ai primi di ottobre per favorire il completamento del ciclo riproduttivo, ha scarsissimo impatto su tale completamento in considerazione del fatto che nel bimestre settembre-ottobre (come si rileva dal grafico "Fenologia delle nascite nella lepre europea" incluso nel parere ISPRA) si verificano meno del 5 per cento delle nascite.

#### ***Allodola (*Alauda arvensis*)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 29 dicembre 2013, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie un periodo di caccia esteso al massimo tra il 1° ottobre e il 31 dicembre";
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a 10 capi e il carniere annuale a non più di cinquanta capi; considerando altresì che il prelievo venatorio posticipato al 1 ottobre va ad incidere in massima parte sulle popolazioni migratrici provenienti dai contingenti dell'est Europa considerati stabili (SCEBBA S., G.I.L. NAPOLI - PROGETTO ALAUDA 2000 - Indagine sulla migrazione autunnale sulla piana del Volturno (Caserta) in base all'attività di inanellamento: autunno 1998-2007).

### **Beccaccia (*Scolopax rusticola*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 6 ottobre 2013 al 19 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" è individuata nella seconda decade di gennaio;
- la sovrapposizione di una decade con il periodo di migrazione prenuziale indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici", (paragrafo 2.7.2);
- nella pubblicazione Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2003 uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna selvatica dove Andreotti a pag 66 afferma: "I movimenti preproduttivi divengono consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile";
- nella bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of direttive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; dove in tutti gli otto lavori, citati alle pag. 35-36, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione pre-nuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- ha inserito un limite di prelievo giornaliero pari a due capi ed un limite di prelievo stagionale pari a 20 capi, di cui massimo sei nel mese di gennaio, equivalente al limite suggerito dall'ISPRA;
- la caccia inizia al sorgere del sole e termina al tramonto può essere praticata solo in forma vagante con l'ausilio del cane da ferma e da cerca; ciò al fine di contrastare in modo ancor più efficace la pratica, peraltro vietata, della posta mattutina e serale;
- è stata introdotta la disposizione che obbliga il cacciatore ad annotare immediatamente il capo abbattuto (disposizione che normalmente è riservata alle specie stanziali);
- il territorio della Regione Puglia non è generalmente interessata dalla condizione "ondata di gelo", fattore climatico a cui la beccaccia risulta molto sensibile durante lo svernamento. infatti il Protocollo per la salvaguardia delle popolazioni svernanti della Beccaccia in occasione di eventi climatici avversi, elaborato dall'ISPRA, stabilisce i seguenti criteri per la definizione di "ondata di gelo":
  - brusco calo delle temperature minime (<10°C in 24 ore);
  - temperature medie giornaliere inferiori a quelle della norma stagionale;
  - temperature minime giornaliere molto basse;
  - temperature massime sottozero (tali da impedire il disgelo);
  - estensione minima del territorio interessato su base provinciale;
  - durata dell'ondata di gelo stimata in 6-7 giorni;
  - variato stato di conservazione (da spec-3 a stabile, dati di Wetlands International 2006 ripresi da Bird-life International 20062009): <http://www.birdlife.org/datazone/speciesfact-sheet.php?id=2978#FurtherInfo>

**Merlo (*Turdus merula*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 29 dicembre 2013, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (31 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento "Key Concepts" (seconda decade di gennaio) è posteriore rispetto alla data di chiusura della caccia a tale specie.

**Cesena (*Turdus pilaris*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- i dati riportati nella pubblicazione ISPRA Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. 632 pp, a pag. 222, nella tabella delle ricatture estere in Italia evidenziano che fra la prima e la seconda decade di gennaio non ci sono differenze nella percentuale di ricatture, mentre una leggera diminuzione si verifica nella terza decade, e una ripresa si ha nella prima decade di febbraio coincidente verosimilmente con l'inizio della migrazione prenuziale;
- nei dati contenuti nella pubblicazione Scebba S., 1987-I tordi in Italia, Editoriale Olimpia in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e aree

- eurung, si indica come il mese di febbraio sia il mese, di quelli interessati dalla migrazione prenuziale, con il più alto numero di ricatture coincidente presumibilmente con il picco massimo della migrazione che ha il suo inizio (come descritto dall'autore) per i suoi contingenti provenienti dalle aree nordiche in anticipo rispetto a quelli dell'Europa centrale, che si mantengono nei luoghi di svernamento più a lungo (tutto febbraio); da ciò si può evincere che movimenti migratori iniziali possono essere ricondotti alla prima decade di febbraio (FEB 1), dato che per i due gruppi le presenze si mantengono costanti per tutto gennaio e da febbraio si registra un calo marcato a carico delle popolazioni nordiche;
- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) "Licheri D., Spina F., 2002 -Biodiversità dell'avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae - Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208", gli autori affermano a pag.108: "A fronte di un calomarcato nelle catture tra dicembre e gennaio, un successivo aumento si osserva nella terza decade di gennaio, con totali che scendono progressivamente fino ad aprile;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta (pag.146): "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva avviene tra ottobre e dicembre, con massima concentrazione tra novembre e metà dicembre; quella pre-riproduttiva si sviluppa tra la fine di gennaio e la metà di aprile, con picco a febbraio-metà marzo.";
- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; in tutti gli otto lavori, citati alle pagg. 49-50, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prepuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle

ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici” e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;

- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 29 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

### ***Tordo bottaccio (Turdus philomelos)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L.R. 27/98), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- come riportato nel paragrafo 2.7.10 della “Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici” se si verifica una sovrapposizione dei periodi caccia stabiliti a livello regionale con i periodi della riproduzione o della migrazione di ritorno a livello nazionale, è possibile dimostrare, ricorrendo a dati scientifici e tecnici, che in effetti non si verifica alcuna sovrapposizione in quanto nella regione interessata la nidificazione termina prima o la migrazione di ritorno inizia più tardi;
- i dati riportati nella pubblicazione scientifica ANDREOTTI, A., L BENDINI, D. PIACENTINI & F. SPINA, (1999). The Cole of Italy within the Song Thrush *Turdus philomelos* migratory system analysed on the basis of ringing-recovery data. Vogelwarte, dove dalla tabella delle ricatture di esemplari inanellati all’estero e ricatturati nel Sud Italia, a pag.39 fig. d, si evince che un movimento iniziale di migrazione prenuziale si verifica a partire dalla 1° decade di febbraio dato l’inizio del marcato aumento delle stesse;
- i dati forniti dall’INFS (ora ISPRA) nella pubblicazione “Atlante della distribuzione geografica e

stagionale degli uccelli inanellati in Italia negli anni 1980-1994” Biologia e conservazione della fauna, volume 103, 1999, evidenziano, come riportato nel testo, che “... il passo di ritorno ha luogo a partire dal mese di febbraio.” (pag. 183);

- nei dati contenuti nella pubblicazione INFS (ora ISPRA) “Licheri D., Spina F., 2002 -Biodiversità dell’avifauna italiana: variabilità morfologica nei Passeriformi (parte II. Alaudidae - Sylviidae). Biol. Cons. Fauna, 112: 1-208”; gli autori affermano a pag.111: “I dati di inanellamento indicano quindi che la migrazione di ritorno va da febbraio ad aprile”;
- nei dati forniti dall’ISPRA nella pubblicazione “Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia 2. Passeriformi. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma, a pag. 228 si afferma: “La massima parte delle catture si riferisce alla migrazione autunnale, che ha luogo tra fine settembre e fine novembre, mentre il passo di ritorno, numericamente ben più modesto per quanto concerne i dati di inanellamento, ha luogo a partire da febbraio, come suggerito anche dall’andamento dell’indice d’abbondanza”; inoltre la tabella riportata a pag 229 evidenzia in modo chiaro l’inizio della migrazione prenuziale dopo la prima decade di febbraio e l’inizio della migrazione autunnale a fine agosto;
- nei dati riportati nella pubblicazione Scebba S., 1987 - I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere “TURDUS”: sintesi ed analisi delle riprese; Editoriale Olimpia, in base ad un’accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring, si rileva come mese massimo di ricatture il mese di Febbraio (Pag. 73 fig. 7), il cui inizio coincide con l’inizio della migrazione prenuziale, come per altro ribadito dallo stesso autore a pag. 20: “In tutto il mese di Febbraio è presente una notevole attività migratoria che continua in Marzo seppur in tono minore”;
- la bibliografia citata nella “Relazione tecnico-scientifica sull’individuazione delle decadi riferite all’Italia nel documento “Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC” a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; nei

sedici lavori citati alle pagg. 42-45, tratti dalla letteratura venatoria italiana, in tre lavori viene individuato l'inizio della migrazione prenuziale nella fine del mese di gennaio mentre in tredici lavori la migrazione prenuziale viene collocata a partire dal mese di febbraio;

- nei dati riportati nella pubblicazione Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa editore Bologna, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare: "Movimenti tra metà settembre-novembre (max. fine settembre-inizio novembre picchi prima seconda decade di ottobre), con anticipi da metà agosto e ritardi fino a metà dicembre, e tra metà febbraio-aprile (mar marzo-metà aprile), con anticipi da inizio febbraio e ritardi fino a inizio maggio";
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 29 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

#### ***Tordo sassello (Turdus iliacus)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dal 2 ottobre 2013 al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- ha recepito l'indicazione espressa nelle Linee guida per la stesura dei calendari venatori dall'ISPRA, che: "considera idoneo per la conservazione e la razionale gestione della specie il posticipo dell'apertura della caccia al 1° ottobre".
- i dati forniti dall'ISPRA nella pubblicazione "Spina F. & Volponi S., 2008 - Atlante della Migrazione degli Uccelli in Italia. 2. Passeriformi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). Tipografia SCR-Roma. pag 238", evidenziano nella terza decade di gennaio un aumento delle ricatture verosimilmente coincidente con l'inizio della migrazione prenuziale che la tabella riportata a pagina 237 indica a partire dalla terza decade di febbraio;

- nei dati riportati nella pubblicazione Scebba S., 1987-I tordi in Italia, Migrazione e svernamento in Italia di alcune specie appartenenti al genere "TURDUS": sintesi ed analisi delle riprese; Editoriale Olimpia, in base ad un'accurata analisi delle ricatture a livello nazionale suddivise per numero mensile e zone Euring (Pag. 81 tab. 15), si rileva una sostanziale parità delle stesse nei mesi di Gennaio e Febbraio. In base ad un'analisi particolareggiata si afferma: "Tra la seconda metà di Febbraio e la prima di Marzo sono concentrate le riprese primaverili che, in Aprile sono del tutto assenti" (pag 30);
- nei dati riportati nella pubblicazione Brichetti P. & Fracasso G., 2008 Ornitologia italiana vol. 5 turdidae-cisticolidae oasi Alberto Perdisa editore Bologna, un'analisi delle catture e delle ricatture a livello nazionale (Macchio e al. 1999, Licheri e Spina 2002, 2005) porta gli autori ad affermare (Pag 31): "Movimenti tra fine settembre-inizio dicembre (max fine ottobre-novembre), con anticipi da metà settembre e ritardi a metà dicembre, e tra febbraio-aprile (max febbraio-inizio marzo) con anticipi da fine gennaio";
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" per questa specie riporta (pag.158): "Fenologia della migrazione: la migrazione post-riproduttiva ha luogo tra la fine di settembre e gli inizi di dicembre, con un picco collocabile tra la fine di ottobre e novembre. La migrazione prenuziale inizia a febbraio e si protrae fino ad aprile.";
- la bibliografia citata nella "Relazione tecnico-scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC" a cura di Andreotti A., Serra L., Spina F. INFS 2004; in tutti i dieci lavori, citati alle pagg. 47-48, tratti dalla letteratura venatoria italiana, viene riportato che la migrazione prenuziale ha inizio a partire dal mese di febbraio;
- i dati riportati in "Andreotti A., Bendini L., Piacentini D. & Spina F., 2001 - Redwing Turdus iliacus migration in Italy: an analysis of ringing recoveries. Ringing and migration, 20", dove in riferimento all'inizio della migrazione prenuziale, in base ad un'analisi delle catture e delle

ricatture, gli autori rilevano che la specie abbandona l'Italia dalla metà di febbraio fino a fine marzo (cfr. Prato et al. 1980, Erard & Jarry 1991, Glutz von Blotzheim 1988, Handrinos & Akriotis 1997, Olioso 1995, Santos Martinez 1982, Scebba 1987, Verheyen 1947, Zink 1981)";

- per quanto sopra riportato è evidente che l'inizio del periodo di migrazione prepuziale prevalentemente indicato per l'Italia ricade tra l'ultima decade di gennaio e le prime di febbraio. Pertanto pur volendo prendere, nella più conservativa delle ipotesi, a riferimento la terza decade di gennaio la sovrapposizione di una decade è consentita dal paragrafo 2.7.2 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" e permette la chiusura del prelievo venatorio al 31 gennaio non pregiudicando lo stato di conservazione della specie;
- ha scelto per omogeneità di unificare la data di chiusura della caccia al 29 gennaio delle specie appartenenti alla famiglia dei turdidi.

#### **Quaglia (*Coturnix coturnix*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 30 ottobre 2013, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98) prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (20 settembre), la sovrapposizione di dieci giorni con il periodo di fine riproduzione e dipendenza, indicato nel documento "Key Concepts" è consentita dal documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici - Direttiva Uccelli selvatici" (paragrafo 2.7.2);
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (dalla terza domenica di set-

tembre al 31 dicembre) risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico";

- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale il carniere giornaliero a non più di cinque capi e il carniere stagionale a non più di venti capi.

#### **Tortora (*Streptopelia turtur*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 20 ottobre 2013, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 dicembre;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento "Key concepts" (terza decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- l'ISPRA nel documento: "Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni" relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: "Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art. 18, comma 2 della Legge n. 157/92, può essere ritenuto accettabile";
- ha limitato come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nelle more dell'adozione di uno specifico piano di gestione nazionale, il carniere giornaliero a non più di cinque capi e il carniere stagionale a non più di venti capi.

#### **Colombaccio (*Colomba palumbus*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica disettebre-31 gennaio;

- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- in particolare per quanto attiene la “specie colombaccio (*Colomba palumbus*), il documento dell’ISPRA nello specifico, riportando testualmente, la individui come: “specie considerata in buono stato di conservazione, che “in Italia nidifica ampiamente, a partire dal comparto alpino e quindi lungo tutta la penisola e nelle isole maggiori”, per la quale “si è verificata una recente espansione dell’areale ed un incremento della popolazione, più evidente nelle regioni settentrionali e centrali” ed infine “il Colombaccio mostra un’estensione eccezionale del periodo riproduttivo, perciò la “Guida alla disciplina della caccia” giudica accettabile la sovrapposizione parziale del periodo di caccia con quello riproduttivo (si veda in particolare il § 3.4.31), anche in considerazione del buono stato di conservazione di cui la specie gode in Europa, confermata peraltro dai trend recenti osservati anche in Italia. Va inoltre considerato che la migrazione post-riproduttiva di questa specie nel nostro Paese inizia alla fine del mese di settembre e raggiunge il picco durante il mese di ottobre.” (ISPRA, “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge 157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42”, documento prodotto da ISPRA (pag. 28);
- la data di inizio della migrazione prenuziale indicata nel documento “Key Concepts” coincide con l’inizio della terza decade di febbraio;
- il colombaccio è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- ha limitato il carniere giornaliero a non più di dieci capi.

#### ***Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L.R. 27/98) prevede l’arco temporale terza domenica di settembre - 31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (31

agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;

- la cornacchia grigia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l’ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all’attività venatoria, riporta che: “Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art. 18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile”.

#### ***Gazza (*Pica pica*)***

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l’arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (31 Luglio) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la gazza è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l’ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all’attività venatoria, riporta che: “Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo

biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art. 18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile”.

#### **Ghiandaia (*Garrulus glatularius*)**

La Regione Puglia intende consentire il prelievo dalla terza domenica di settembre al 29 gennaio 2014, in quanto:

- la normativa vigente (legge 157/92 e L. R. 27/98), prevede l'arco temporale terza domenica di settembre-31 gennaio;
- a livello europeo la specie è attualmente considerata in buono stato di conservazione; - la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento “Key concepts” (20 agosto) è precedente rispetto alla data di apertura della caccia a tale specie;
- la ghiandaia è una specie per la quale può essere richiesto il posticipo della chiusura della caccia al 10 febbraio;
- l'ISPRA nel documento: “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni” relativamente alla specie nel paragrafo: Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: *“Il prelievo venatorio risulta complessivamente modesto ed in generale non sembra in grado di incidere sulla dinamica delle popolazioni. Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico; il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi art.18, comma 2 della Legge n. 157/92 può essere ritenuto accettabile”*.

PRESO ATTO che il mantenimento dell'attuale data di chiusura della caccia (31 gennaio) appare accettabile in funzione della necessità di adottare tempi e modi di prelievo omogenei per le diverse specie, nell'ambito del gruppo degli anatidi, poiché il disturbo originato dall'attività venatoria rappresenta un elemento critico per questi animali che hanno abitudini fortemente gregarie, formano stormi polispecifici e frequentano ambienti aperti. Da ciò l'opportunità di concentrare l'attività venatoria

in maniera uniforme, nel periodo di più elevata tollerabilità per la maggior parte delle specie (“Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni”, a cura di Barbara Franzetti e Silvano Toso, gennaio 2009);

PRESO ATTO che le date sopra riportate non individuano chiusure differenziate per il gruppo dei tordi per evitare il rischio di confusione e di abbattimenti involontari di specie simili, come auspicato dall'ISPRA e al paragrafo 2.6 della “Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici”;

VISTA la nota prot. n. 0008600 del 17/04/2012 del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, avente ad oggetto: “Stesura dei calendari venatori per la stagione 2012/2013 “ con la quale il Ministero, nelle more dell'adozione di piani di gestione nazionali per le specie aventi uno stato di conservazione insoddisfacente, suggerisce alle Regioni per la stesura dei calendari venatori, in un'ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione, di adottare, per le specie con uno stato di conservazione non favorevole, carniere prudenziali, a carattere giornaliero e stagionale;

RITENUTO opportuno di fissare, come suggerito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e dalla “guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/1992, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42” nell'ottica di mediazione temporanea e seguendo il principio di precauzione idoneo alla conservazione di queste specie e la loro razionale gestione, un limite di carniere giornaliero e stagionale prudenziale, per le specie:

- beccaccia, rispettivamente di 2 capi giornalieri e 20 capi annuali, di cui massimo sei nel mese di gennaio, per cacciatore;
- pavoncella, rispettivamente di 5 capi giornalieri e 25 annuali per cacciatore
- codone, quaglia e tortora, rispettivamente di 5 e 20 capi annuali per cacciatore;
- allodola, di 10 capi giornalieri e di 50 capi stagionali per cacciatore;

RITENUTO che per quanto riguarda la caccia in preapertura, anche su quanto suggerito dall'ISPRA, si ritiene di consentire, in deroga ed esclusivamente per i residenti in Regione, con limitazioni di carneri, esercitare l'attività venatoria limitatamente nei giorni 1 e 12 settembre 2013 e, precisamente:

1. per la specie "Tortora" nei giorni 1 e 12 settembre unicamente da appostamento e limitatamente nelle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie e all'esterno dei boschi;
2. per la specie "Quaglia" nel giorno 12 settembre, nel rispetto di quanto predetto ossia nella facoltà della Regione di utilizzare una decade di sovrapposizione nella definizione dell'apertura o chiusura del prelievo venatorio in rispetto a quanto previsto nei documenti "Key concepts" e "Guida alla disciplina della Caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE";

CONSIDERATO il suggerimento dell'ISPRA di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche (non contenenti piombo) per la caccia agli Ungulati;

CONSIDERATO che l'ISPRA suggerisce a questa Amministrazione di valutare l'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni alternative per la caccia agli Ungulati e non dà, come infatti non potrebbe dare, una disposizione perentoria;

PRESO ATTO che, come riporta lo stesso Istituto, non sono disponibili munizioni atossiche a palla singola utilizzabili nei fucili a canna liscia, e che quindi tale indicazione comporta per l'utente finale, cioè il cacciatore che intende prelevare la specie cinghiale, l'impossibilità dell'utilizzo del fucile ad anima liscia e di conseguenza l'obbligo dell'acquisto di un fucile ad anima rigata;

RITENUTO che tale tematica necessita di una indicazione normativa a livello nazionale anche in considerazione che l'attuale Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" contempla tra i mezzi di caccia consentiti il "fucile ad anima liscia";

CONSIDERATO che non esiste una normativa

nazionale che prevede il divieto di utilizzo di munizioni contenenti piombo per la caccia agli ungulati;

RITENUTO quindi opportuno, di non vietare l'utilizzo di munizioni contenenti piombo per la caccia di selezione agli ungulati.

RITENUTO, altresì, che in relazione a quelle specie per le quali il citato documento "Key concepts" consentirebbe un periodo di caccia anche nel mese di febbraio, di non avvalersi della possibilità di posticipare la data di chiusura alla prima decade di febbraio, come previsto dall'art. 18, comma 1 bis della Legge n. 157/92, così come modificata dalla Legge n. 96/2010.

Ciò premesso, si rende urgente e necessario approvare il Calendario Venatorio regionale 2013/2014.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. 28/01 e S.M. e I.:

La presente deliberazione avente natura regolamentare non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a, carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle Leggi Costituzionali nn. 1/99 e 3/2001 nonché dell'art. 44, comma 1, della L.R. n.7/2004 (Statuto della Regione Puglia).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, viste le proposte formulate ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 comma 2 della L.R. 27/98 e successive modifiche e norme attuative, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Caccia e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

*DELIBERA*

- Di prendere atto di quanto riportato nella premessa, che qui si intende integralmente richiamata;
- Di approvare il Calendario Venatorio regionale

2013- 2014, allegato alla presente con la lettera A), per farne parte integrante e sostanziale;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Allegato A)

# CALENDARIO VENATORIO

**Annata 2013/2014**

Vista la L.R. n°27 del 13.08.1998 e s.m.i.;  
Vista la L.R. n°12 del 29.07.2004;  
Visto il Decreto – legge n. 7 del 31.01.2005;  
Visto il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2009/2014 (DCR n. 217 del 21.07.2009);  
Visto il Programma venatorio regionale 2013/2014;  
Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.03.1997;  
Visto il Regolamento Regionale n. 15 del 18 luglio 2008 e le modifiche ed integrazioni contenute nel Regolamento Regionale n. 28 del 22 dicembre 2008;  
Visto l'art. 42 della Legge n. 96 del 04.06.2010;  
Visto il Regolamento Regionale degli A.T.C.;

La Regione regolamenta l'esercizio dell'attività venatoria con il Calendario venatorio regionale ai sensi dell'art.33 della L.R. n°27/98.

Il territorio della Regione Puglia è sottoposto a regime di caccia programmata con i termini e le modalità specificate nel presente calendario venatorio.

## ART.1

### *Stagione venatoria*

L'apertura generale della stagione venatoria è fissata al 15 settembre 2013 e termina il 29 gennaio 2014, per i residenti nella Regione. Per gli extraregionali, in possesso di autorizzazioni annuali o di permessi giornalieri degli ATC pugliesi, l'esercizio venatorio è consentito da domenica 6 ottobre 2013 fino a domenica 05 gennaio 2014.

**ART. 2***Periodi, giorni e modi di caccia consentiti*

Domenica 15 settembre 2013 è il primo giorno utile di caccia; successivamente a tale data le giornate di caccia consentite sono tre settimanali fisse e precisamente mercoledì, sabato e domenica, con esclusione dei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

In deroga a quanto sopra riportato ed esclusivamente per i residenti nella Regione, è consentito esercitare l'attività venatoria, limitatamente alla specie *tortora*, nel giorno 1 settembre e alle specie *tortora* e *quaglia* nel giorno 12 settembre. I Sindaci dei Comuni di Rocchetta S. Antonio, Lesina, Peschici e Vieste sono autorizzati ad escludere dall'attuazione della predetta deroga i territori interessati dagli incendi del 2007.

Nel periodo 02 ottobre 2013 – 29 gennaio 2014 è vietato cacciare in forma di rastrello, a partire dal numero minimo di 2 cacciatori.

Su tutto il territorio regionale è fatto divieto assoluto del prelievo della specie "Beccaccia" attraverso la "posta" ovvero durante "il passaggio" mattutino e serale.

Le botti in resina o plastica poste e rimosse giornalmente per la caccia agli acquatici nelle zone lacustri sono da considerarsi appostamenti temporanei e, quindi, non soggetti ad alcuna autorizzazione.

**ART. 3***Attività venatoria nelle ZPS – SIC*

L'attività venatoria nelle ZPS – SIC, insistenti sul territorio della Regione Puglia, è disciplinata secondo le prescrizioni di cui al Regolamento Regionale (R.R.) n. 15/2008 "Misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 79/409 e 92/43 e del DPR 357/97 e s.m.i." e dal Regolamento Regionale n. 28/2008 "Modifiche ed integrazioni al R.R. n. 15/2008".

Ai sensi di quanto riportato all'art. 5 comma 1 dei predetti Regolamenti Regionali, l'attività venatoria nelle ZPS potrà essere esercitata dalla terza domenica di settembre al 29 dicembre 2013, secondo modalità e termini riportati nel presente Calendario, mentre nel mese di gennaio 2014 unicamente nelle giornate di mercoledì e domenica.

**ART. 4***Specie di selvaggina cacciabile*

Ai fini dell'esercizio venatorio è consentito abbattere esemplari di fauna selvatica appartenenti alle seguenti specie e per i periodi sotto indicati:

- a) Specie cacciabile nei giorni 1 e 12 settembre: tortora, limitatamente alle stoppie, negli incolti, lungo i corsi d'acqua, lungo i canali alberati, nelle macchie, all'esterno dei boschi, unicamente da appostamento temporaneo. La caccia alla tortora è consentita anche negli uliveti da fermo;
- b) Specie cacciabile nel giorno 12 settembre: quaglia, limitatamente alle stoppie e incolti, con l'ausilio di cani da ferma o cerca;
- c) Specie cacciabile dal 15 settembre al 20 ottobre: tortora;
- d) Specie cacciabile dal 15 settembre al 30 ottobre: quaglia, con l'ausilio di cani da cerca o ferma;
- e) Specie cacciabili dal 15 settembre al 29 dicembre: merlo, coniglio selvatico, lepre comune;
- f) Specie cacciabile dal 02 ottobre al 29 dicembre: allodola, con la previsione che nel periodo 13 novembre - 29 dicembre il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
- g) Specie cacciabili dal 02 ottobre al 19 gennaio: germano reale, folaga, gallinella d'acqua, porciglione, frullino, canapiglia, pavoncella, alzavola, codone, mestolone, fischione, moriglione, beccaccino;
- h) Specie cacciabili dal 02 ottobre al 30 novembre: cervo, daino, muflone, sulla base di specifici piani di abbattimento selettivi da sottoporre all'approvazione della Regione;
- i) Specie cacciabile dal 02 novembre al 29 gennaio: cinghiale;
- j) Specie cacciabili dal 15 settembre al 29 gennaio: ghiandaia, gazza, cornacchia grigia, colombaccio e volpe;
- k) Specie cacciabile dal 02 ottobre al 29 gennaio: tordo bottaccio, tordo sassello e cesena, con la previsione che nel mese di gennaio il prelievo potrà essere effettuato unicamente da appostamento;
- l) Specie cacciabile dal 06 ottobre al 19 gennaio: beccaccia, con l'ausilio di cani da ferma o cerca;
- m) Specie cacciabile dal 02 ottobre al 30 novembre: starna;
- n) Specie cacciabili dal 02 ottobre al 29 dicembre: fagiano.

Nelle Aziende Faunistico-Venatorie il prelievo della specie fagiano è consentito, con l'utilizzo dei cani da cerca e da ferma, fino al 29 gennaio 2014 in base a specifici piani di prelievo, che dovranno essere obbligatoriamente presentati, dall'Organo di gestione, alla Provincia territorialmente competente, ad inizio della stagione venatoria.

Specie temporaneamente protette: capriolo, coturnice, combattente, marzaiola, moretta e pernice rossa.

**ART. 5***Orario di caccia*

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto. La caccia di selezione agli ungulati è consentita fino ad un'ora dopo il tramonto (art.33 – comma 7 - L.R. 27/98). La caccia alla "beccaccia" è consentita dalle ore 07,00 sino al tramonto. Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia, prima o dopo l'orario consentito, per attendere ai lavori preparatori all'esercizio venatorio o di rimozione dopo lo stesso (appostamento temporaneo), sempre che l'arma sia scarica.

Non costituisce esercizio venatorio lo spostamento da o per il posto di caccia prima o dopo l'orario consentito se l'arma in possesso del cacciatore risulta scarica.

**ART. 6***Mezzi di caccia*

I mezzi consentiti per l'esercizio venatorio sono quelli previsti dall'art.32 della L.R. 27/98.

**ART. 7***Carniere consentito*

In ciascuna giornata di caccia è consentito l'abbattimento, per ogni titolare di licenza, del seguente numero massimo di capi:

- **Selvaggina stanziale:**  
n. 2 capi, di cui una sola lepore, fatta eccezione per gli ungulati il cui numero non può superare un capo annuale; per il cinghiale è consentito l'abbattimento di un capo per giornata di caccia secondo l'eventuale regolamento emanato dalle Province. Per il fagiano e la starna il carniere totale annuale per specie non deve superare i dieci capi a cacciatore;
- **Selvaggina migratoria:**  
venti capi, di cui al massimo dieci colombacci, dieci tra palmipedi (di cui massimo cinque codoni), rallidi e trampolieri (di cui massimo cinque pavoncelle), dieci allodole, due beccacce, cinque quaglie, cinque tortore. Per quest'ultime tre specie (beccacce, quaglie e tortore), unitamente alla specie "Codone", il carniere totale annuale non potrà superare i venti capi, mentre per la specie allodola i cinquanta capi annuali. Inoltre, per la specie "Beccaccia" il carniere totale mensile di gennaio non potrà superare i sei capi per cacciatore

**ART. 8*****Soccorso e detenzione di fauna selvatica in difficoltà***

Chiunque rinvenga uccelli o mammiferi appartenenti alla fauna selvatica, in difficoltà o feriti, è tenuto a darne avviso, nel più breve tempo possibile, al Comune o Provincia territorialmente competenti o altre autorità responsabili, individuate dagli Enti medesimi, i quali provvederanno al successivo invio degli stessi al Centro di prima accoglienza di fauna selvatica in difficoltà ai sensi dell'art.8 della L.R. 27/98.

**ART. 9*****Ambiti Territoriali di Caccia***

Ai sensi della L.R. 27/98, così' come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004, gli Ambiti Territoriali di Caccia (A.T.C.) sono istituiti e riportati nel vigente Piano faunistico venatorio regionale.

L'attività venatoria negli ATC della Regione Puglia è consentita nei termini e nei modi riportati dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

**ART.10*****Uso dei cani da caccia – Addestramento e gare cinofile***

E' consentito l'uso dei cani da seguita e da tana, con abbattimento del selvatico, dalla terza domenica di settembre 2013 al 29 gennaio 2014. Mentre, l'uso dei cani da cerca e da ferma, con abbattimento del selvatico, dal 12 settembre 2013 al 29 gennaio 2014. Per quest'ultimi, nella giornata 01/09/2013 è consentito l'utilizzo unicamente per attività di riporto.

Nel periodo compreso tra il 01.01.2013 ed il 29.01.2014 l'uso del cane da seguita e da tana è consentito limitatamente alla caccia alla volpe in battuta, previo nulla osta dell'ATC, per quanto concerne i territori di caccia interessati, e autorizzazione della Provincia territorialmente competente, nel rispetto del Regolamento della Provincia, nei giorni di mercoledì e domenica. La caccia in battuta al cinghiale, con cani da seguita, dal 02 novembre 2013 al 29 gennaio 2014 è disciplinata dal relativo regolamento della Provincia. L'allenamento dei cani da ferma, da seguita, da tana e da cerca per il periodo antecedente l'apertura della stagione venatoria negli ATC in cui si è

autorizzati all'attività venatoria, è consentito senza abbattimento del selvatico, dal 17 agosto al 09 settembre 2013, nei luoghi ove non vi sono colture in atto o comunque colture danneggiabili. L'allenamento di cui al punto precedente è vietato nei giorni di martedì e venerdì. Le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti ENCI, a livello nazionale ed internazionale, senza l'abbattimento di fauna, sono consentite nelle zone di tipo A tutto l'anno. Inoltre, previo il nulla-osta dell'Organo di gestione e l'autorizzazione della Provincia competente per territorio, sono consentite le prove su fauna selvatica senza abbattimento nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle aziende faunistico-venatorie, nelle aziende agri-turistico-venatorie, nelle zone demaniali e con la chiusura dell'annata venatoria anche negli ATC, eccetto i mesi di aprile e maggio.

Nelle prove cinofile senza l'abbattimento di fauna, i Comitati organizzatori potranno integrare con fauna autoctona della specie sulla quale le prove si svolgono e riveniente da centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 27/98, previa autorizzazione dell'Organo di gestione del territorio interessato e della Provincia territorialmente competente, ai sensi dell'art. 16, comma 5 del Piano Faunistico Venatorio regionale.

Le prove cinofile e gare tenute con l'abbattimento di fauna allevata in batteria della specie *quaglia*, *fagiano* e *starna*, devono tenersi nelle zone di tipo B anche nel periodo di caccia chiusa. Alle aziende agri-turistico-venatorie, con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa.

I cani da caccia devono essere rigorosamente custoditi e, se portati in campagna in tempo di divieto per allenamento, devono essere tenuti al guinzaglio. In deroga a quanto sopra è consentito portare cani da ferma dal 01 Febbraio al 10 Marzo 2014, ad eccezione dei territori interessati da ripopolamento.

## ART. 11

### *Tesserino venatorio – Autorizzazioni A.T.C.*

Per l'esercizio venatorio nel territorio della Regione Puglia è obbligatorio l'uso del tesserino regionale.

Tale tesserino, esente da marca da bollo, che consente al titolare di esercitare la caccia in tutto il territorio nazionale, nei modi e nei limiti previsti dalle normative delle singole Regioni e rilasciato tramite il Comune in cui risiede il richiedente, previa esibizione dei seguenti documenti in originale o in fotocopia, non autenticata, degli stessi, che sarà acquisita dal precitato Comune:

- a) Licenza di porto d'armi per uso di caccia;
- b) Certificato di residenza in carta libera o autocertificazione;
- c) Attestazione dei versamenti delle vigenti tasse di concessione statale e regionale;

d) Attestazione da cui risulti l'avvenuta stipula della polizza di assicurazione di cui all'art.23 lett. e) della L.R. 27/98.

Il tesserino deve essere riconsegnato ai Comuni alla chiusura della stagione venatoria e comunque entro e non oltre il 20 marzo 2014. La mancata consegna del precedente tesserino comporta l'esclusione dal rilascio del nuovo.

Il titolare deve crocesegnare in modo indelebile, prima dell'inizio della giornata di caccia, la data nell'apposito spazio della settimana del mese di riferimento nonché porre la sigla automobilistica dell' ATC in cui intende cacciare e se regolarmente autorizzato dalla normativa vigente.

Per ogni giornata di caccia, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, immediatamente dopo l'abbattimento, in modo indelebile sugli spazi all'uopo destinati, il numero e le specie di capi di selvaggina stanziale abbattuta.

Per quanto riguarda la selvaggina migratoria, il cacciatore deve segnare i capi complessivamente abbattuti alla fine della giornata di caccia.

I Comuni sono tenuti ad inviare mensilmente alla Provincia competente per territorio l'elenco dei tesserini rilasciati con le relative matrici.

I Comuni provvederanno a trasmettere i tesserini regionali ritirati all'Osservatorio Faunistico regionale di Bitetto, entro il 31 marzo 2014.

Le Province sono tenute a comunicare all'Assessorato regionale alla Caccia, entro e non oltre il 28 marzo 2014 il numero dei tesserini rilasciati.

La tassa di concessione regionale, fissata nella misura pari ad € 84.00(ottantaquattro/00), deve essere versata sul c/c postale n°60225323, intestato a "Regione Puglia - Servizio Tesoreria - Bari - Tasse di concessione regionale", causale: "Tasse di concessione venatoria regionale - codice 1102".

La tassa di concessione è soggetta al rinnovo annuale. Essa deve essere corrisposta da tutti i titolari di licenza di caccia per poter esercitare l'attività venatoria.

Agli effetti delle tasse annuali, governative e regionale, si intende per anno il periodo di dodici mesi, decorrente dalla data di emanazione della licenza. A partire dall'anno successivo a quello del rilascio o rinnovo della licenza per uso caccia, i versamenti delle tasse annuali di concessione governativa e regionale devono essere effettuati in concomitanza. Entrambi i versamenti possono essere anticipati di massimo quindici giorni dalla data di rilascio-rinnovo della licenza conservando le ricevute dell'anno precedente al fine di esibirle in corso di controllo; dette ricevute si intendono valide sino al giorno e mese di scadenza di rilascio della licenza di caccia.

Nel caso in cui i versamenti vengano effettuati in tempi successivi alla scadenza annuale, questi avranno validità non di dodici mesi, ma sino alla prossima scadenza annuale riferita alla data di rilascio della licenza.

La tassa non è dovuta qualora durante l'anno il cacciatore eserciti attività venatoria esclusivamente all'estero.

La tassa di concessione regionale viene rimborsata al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale prima dell'inizio della stagione venatoria.

La tassa di rinnovo non è dovuta qualora non si eserciti la caccia durante l'anno.

Ai cacciatori residenti in Regione è consentita l'attività venatoria ai sensi della L.R. n. 27/98, così come modificata dalla L.R. n. 12 del 29.07.2004.

Ai cacciatori extraregionali, in possesso dell'autorizzazione annuale, è consentita l'attività venatoria alla sola fauna migratoria nell'ATC autorizzato e per un massimo di 20 giornate, a partire dal 06 ottobre 2013 e fino al 05 gennaio 2014.

Ai cacciatori residenti in Regione a cui sono rilasciati i permessi giornalieri per la caccia alla fauna stanziale in altra provincia della Regione è consentito l'esercizio venatorio a partire dalla terza domenica di settembre.

Ai cacciatori extraregionali a cui sono rilasciati i permessi giornalieri è consentito l'esercizio venatorio limitatamente alla fauna migratoria a partire dal 06 ottobre 2013 e fino al 05 gennaio 2014.

Resta comunque ferma la necessità che il numero dei permessi annuali e giornalieri, rilasciabili ai cacciatori extraregionali, non possa e non debba superare in alcun modo la percentuale massima del 4% (L.R. n.12/2004, art. 3 - comma 5) dei cacciatori ammissibili in ciascun A.T.C.

## ART. 12

### *Limitazioni e divieti*

Per quanto concerne le limitazioni, i divieti e le deroghe all'esercizio venatorio si fa espressamente riferimento alla L.R. 27/98 e successive modificazioni.

Ai sensi dell'art.33, punto 9), della predetta legge regionale, è vietato esercitare attività di roccia sulle pareti delle gravine e delle doline carsiche nel periodo di riproduzione dell'avifauna (1 febbraio - 30 agosto).

## ART. 13

### *Vigilanza*

La vigilanza sull'applicazione del presente calendario venatorio è affidata ai soggetti di cui all'art. 44 della L.R. 27/98 con le funzioni ivi previste nonché con i compiti ed i poteri di cui all'art. 46 della stessa legge.

**ART.14***Sanzioni*

Per le violazioni delle disposizioni contenute nel presente calendario si applicano le sanzioni penali ed amministrative previste dagli artt. 48 e 49 della L.R. 27/98 e del regolamento regionale A.T.C., con la procedura di cui agli artt. 51 e 52 della stessa legge.

**ART. 15***Disposizioni finali*

Per quanto non espressamente previsto dal presente calendario venatorio, valgono le norme della L.R. n° 27 del 13.08.1998 e successive modificazioni.



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**